Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 novembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70 - 7° n.) Lire 500
N. 45 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

FANFANI DI FRONTE AI VERI NODI DELLA CRISI

Oggi l'incontro a cinque nel segno dell'incertezza

Socialdemocratici e repubblicani si fanno sospettosi: un asse preferenziale fra la Dc e il Psi? - Domani l'esame (anche con gli esperti) del programma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una grande incertezza, molti pettegolezzi, interventi in tono minore: questi gli elementi che hanno caratterizzato la pausa di riflessione per Fanfani e le forze politiche che dovrebbero sorreggere il suo tentativo di dar vita a un nuovo governo.

Da oggi iniziano gli incontri decisivi. Per questo pomeriggio il presidente incaricato ha convocato attorno a un tavolo i segretari dei cinque partiti, per domani è prevista una riunione collegiale, con la partecipazione degli esperti, sulla definizione del programma.

Solamente domani sera, quindi, sarà possibile avere qualche elemento di certezza per comprendere verso quale traguardo stia marciando questa crisi che, oltre ad essere la più drammatica per la gravità della situazione economica nella quale si svolge, è anche la più confusa.

Quando il livello del dibattito scende tanto in basso, come sta accadendo, i pettegolezzi, gli sbadigli, i sorrisi, i silenzi, acquistano improvvisamente dimensioni improprie, di qui il rischio di perdersi dietro le continue docce scozzesi.

Così se fino a due giorni fa i problemi politici sembravano tutti superati tanto da suggerire di concentrare l'attenzione sugli aspetti programmatici, poi, timidamente sabato e in modo perentorio ieri, ecco Pietro Longo, segretario del Psdi che getta sul piatto della bilancia, tutte le ansie e le perplessità dei partiti laici.

«Sono stupito — ha detto ieri — di quanti si sono meravigliati della circostanza che i socialdemocratici non abbiano firmato una cambiale in bianco al presidente Fanfani. Anzi questo stupore di taluni osservatori ci lascia ancora più perplessi sulle vicende della crisi. Sembrerebbe che quasi per miracolo dove non potè il presidente laico possa il presidente democristiano anche senza che le scelte programmatiche siano state esposte».

Longo, in pratica, sente odor di bruciato dall'improvviso rasserenamento di Craxi nei confronti del presidente incaricato. Da cosa può dipendere, si chiede il segretario socialdemocratico, se Fanfani non ha ancora elaborato e presentato un programma? Su quali elementi Craxi fonda il suo ottimismo?

Insomma i socialdemocratici vogliono vedere cosa c'è sotto e temono la nascita di un asse preferenziale tra Fanfani e il Psi. Una prospettiva

Dietro al lungo colloquio di sabato sera tra il presidente incaricato e la delegazione del suo partito potrebbe, infatti, proprio esserci la necessità di chiarire che la politica della Dc sarà gestita da piazza del Gesù e non da palazzo Chigi.

I problemi si stanno incrociando nuovamente, dunque, e le prospettive diventano sempre più incerte. Da una parte ci sono scelte programmatiche che tutti vogliono rigorose e distribuite con equità senza peraltro riuscire a definire se esse debbono servire per aggredire subito i problemi del paese oppure a tamponare le falle più vistose in attesa della verifica elettorale che i socialisti si ostinano a volere anticipatamente.

Dall'altra tornano alla ribalta questioni politiche insolute. Alla perplessità dei socialdemocratici si aggiunge, infatti, l'amarezza dei repubblicani alla quale il partito di Spadolini aggiunge un pizzico di calcolo elettorale che le induce a fare di tutto per non lasciarsi «ingabbiare» in un nuovo esecutivo.

Molto meglio stare nella maggioranza e «giocare da fuori». Di qui le richieste estremamente rigorose in campo economico, la non disponibilità (dichiarata da Visentini) a partecipare a governi che non nascano con l'obiettivo di portare a termine la legislatura. Tutte cose confermate ieri da Spadolini nel suo intervento al congresso dei giovani repubblicani.

Se a tutto ciò aggiungiamo il silenzio democristiano e liberale di ieri, il quadro del pentapartito comincia a perdere colori. Lo spauracchio delle elezioni anticipate convocate in inverno, in presenza di rapporti molto tesi tra le parti sociali, con una crisi economica più ingovernabile, consente previsioni tutto sommato ottimistiche per Fanfani: il governo si dovrebbe fare e anche tra non molti giorni. Ma è praticamente impossibile prevedere quale sarà la formula, quali gli obiettivi.

Ieri i socialisti si sono fatti vivi con una brevissima dichiarazione del loro vicesegretario in seconda, Valdo Spini. Dopo aver chiesto che le proposte di Fanfani si dimostrino tali da affrontare quei nodi «di politica economica e finanziaria che il precedente governo non era riuscito a sciogliere» Spini assicura che il suo partito verificherà alla luce di quelle proposte «il proprio impegno per la governabilità».

In tanta confusione e incertezza il partito comunista non ha difficoltà ad affondare i propri rilievi critici. «Ambiguità e calcoli di parte — ha detto ieri il senatore Pacchiali — sembrano preludere a nuovo sbocchi pasticciati e pericolosi della crisi governativa».

Tommaso Genisio

NEL «DISCORSO AI GIOVANI» A PALERMO

Il Papa con decisione: «Distruggere la mafia»

Folla entusiasta - «Opponete la speranza al crimine»

PALERMO — La disoccupazione è la morte dei giovani; la droga è il colpo di scure alle radici dell'essere; sia «isolata e distrutta la ramificazione dell'atteggiamento mafioso di alcuni, operatori di manifestazioni aberranti di criminalità». Erano queste le parole «chiare e forti» che i siciliani volevano sentire dal Papa e le hanno ascoltate ieri in piazza Politeama: le ha dette nel «discorso ai giovani» pronunciato appena un'ora prima di riprendere l'aereo per Roma, al termine della seconda giornata della sua visita pastorale in Italia.

Gli applausi si sono trasformati in ovazioni, in grida di entusiasmo. Ieri Papa Wojtyla non ha usato toni sfumati e lo hanno capito tutti; per la seconda volta, nel corso di questa visita a Palermo, ha pronunciato la parola mafia.

Il Papa ha «speranza nei giovani» e lo ha ripetuto: di quelli siciliani conosce anche «le inquietudini, le difficoltà, le ambiguità». La realtà di questa terra — ha detto — è contraddittoria, fatta di impegno per la pace e di violenza assurda, di difesa della vita e di esplosione di morte e di odio, di benessere e per contro «di situazioni di ingiustizia, disoccupazione, emigrazione, lavoro minorile».

«Abbiate coraggio» ha detto il Pontefice ai giovani, soprattutto a quelli che crescono in ambienti di subcultura, di superstizione e di violenza in balia, dei rigurgiti della città, facile preda della corruzione, della violenza e della droga.

Ha detto Papa Wojtyla a questi giovani: «Sappiate costruire un futuro ed una società nuovi in cui ci sia giustizia e lavoro per tutti»; occorre costruire una società nuova «in cui non ci sia più né violenza né guerra: la pace è possibile, non è un sogno o una utopia». Portate a tutti questa speranza, ha detto Papa Wojtyla, una «speranza tenace diffusa di fronte al fatalismo, alla disgregazione, all'omertà, all'emarginazione delittuosa, al crimine che tanto sangue e tanti morti ha fatto sulle vostre strade, meritando la terza condanna ribadita recentemente dai vostri vescovi, dei quali condivido pienamente l'ansia pastorale e il generoso impegno anche in questo campo».

Un esplicito «visto si approvi» alle roventi denunce fatte dal cardinale Pappalardo e dagli altri sacerdoti, che non hanno peli sulla lingua nei confronti di tutti.

Ai giovani («Il volto più vero di quest'isola che'soffre») Papa Wojtyla ha indicato il compito di «sconfiggere il grigio disfattismo», farsi portatori di un progetto globale di salvezza liberando l'uomo «dalla schiavitù del peccato e non solo dalle strutture ingiuste», alla ricerca di valori autentici.

La seconda giornata del Pontefice in Sicilia aveva avuto ieri mattina altri momenti di entusiasmo popolare durante la cerimonia all'ippodromo, dove si erano radunate duecentomila persone. Qui il cardinale Pappalardo si è rivolto al Papa, dicendo: «Voi ci avete già esortato a superare con coraggio e a cancellare certe ombre funeste, odii, vendette, rapine ed omicidi, la famigerata mafia, l'avidità di potere e di avere, cose tutte che, per quanto limitate ad alcuni individui o gruppi criminosi, offuscano il vero volto della Sicilia. Noi dobbiamo far meglio risplendere nella nostra società isolana i raggi della piena giustizia».

Ed ha concluso: «Padre Santo, ecco la Sicilia, faremo quello che voi ci direte». La folla lo ha ripetutamente applaudito con calore ed entusiasmo.

Un'ultima annotazione: da Palermo, la scomunica per la mafia non è arrivata. Giovanni Paolo II, con la giusta saggezza di un Pontefice e con l'altrettanto misurato distacco che da sempre mantiene tra la sua funzione e le vicende italiane, ha parlato soltanto di condanna per la «violenza barbara» della mafia e del giudizio che estende, dopo la morte, i suoi adepti. Si è così giustamente dissolta nel nulla un'aspettativa che nei giorni scorsi era diventata quasi una certezza. Non soltanto tra il cosiddetto popolino, ma anche tra qualche rappresentante del mondo politico.

NELL'ARIA UN NUOVO CONFRONTO CON IL «BREZNEVIANO» CERNENKO

Andropov punta alla presidenza

Ipotizzabile pure una giubilazione dell'avversario o soluzioni di compromesso

MOSCA — Una delle poche certezze su quanto avverrà tra breve al Cremlino è che questa settimana, proba lmente domani, verrà nominato chi dovrà sostituire Breznev nella carica di presidente del Soviet Supremo, cioè di capo dello stato. Breznev, come è noto, cumulava qesta carica con quella di segretario generale del partito comunista dell'Urss, assai più importante della prima come peso politico e come potere reale.

Il nome del candidato alla carica presidenziale verrà sottoposto al soviet supremo (il parlamento di Mosca) il quale, come vuole la prassi, lo approverà all'unanimità per alzata di mano. Non è neppure immaginabile che vi sia anche solo un voto contrario o un'astensione: l'unanimità è obbligatoria per una regola non scritta, ma non per questo meno ferrea.

Ma chi verrà sottoposto a questa automatica approvazione? Su questo punto si possono formulare solo ipotesi, come sempre quando si tratta del segreto mondo del Cremlino.

Negli ambienti diplomatici si sottolinea la possibilità che il 68.enne Yuri Andropov possa cumulare le due cariche come il suo predecessore, nel qual caso ciò significherebbe che in breve tempo egli è riuscito a guadagnarsi tra la ristretta oligarchia del Cremlino appoggi tali da poter assurgere al ruolo di autorità incontrastata e indiscutibile.

D'altra parte può darsi che egli non desideri ricoprire una carica che, senza aggiungere molto al suo potere reale, gli imporrebbe gravosi doveri di rappresentanza, tali da distrarlo dai suoi compiti più importanti; consolidare il suo potere personale e delineare le strategie del partito e del paese.

Un altro candidato potrebbe essere il 73.enne Andrei Gromiko. Con la sua esperienza di un quarto di secolo come ministro degli esteri, egli sarebbe il personaggio più adatto per una carica che contempla incontri con capi di stato e con delegazioni straniere. Ma sembra che Andropov sia riluttante a privarsi della vasta esperienza e delle collaudate capacità del suo ministro degli esteri.

Negli ambienti diplomatici occidentali si fa anche il nome del 71.enne Konstantin Cernenko, che fino a poco tempo fa era visto come il principale rivale di Andropov per la direzione del partito. Sembra che la tensione tra i due sia ancora forte, anche se Cernenko ha poi finito col dare il suo voto proprio ad Andropov per la carica di segretario del Pcus.

Paradossalmente, questa rivalità potrebbe però giocare a favore della nomina di Cernenko, perché la sua elezione alla presidenza potrebbe essere una soluzione ideale e machiavellica.

Infatti, Andropov riuscirebbe così ad imbalsamare il suo rivale in un posto onorifico ma di scarso potere, allontanando da sé, in tal modo, qualsiasi eventuale futura minaccia per la segreteria del partito.

SI INAUGURA OGGI A GINEVRA LA CONFERENZA MINISTERIALE DEL GATT

Ultima «chance» contro il protezionismo

L'incalzante crisi economica minaccia il funzionamento del sistema commerciale

GINEVRA — *La lotta al protezionismo ed il salvataggio del sistema commerciale multilaterale trovano l'unanime consenso dei paesi aderenti all'accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio (Gatt). Ma il raggiungimento degli obiettivi non è facile e le divergenze sono considerevoli. Di conseguenza, la grave crisi economica attraversata attualmente da tutto il mondo non consente previsioni eccessivamente ottimistiche sui risultati della prossima sessione delle parti contraenti del Gatt, a Ginevra.*

I lavori cominceranno oggi a livello di rappresentanti degli 88 paesi per poi passare, il 24 novembre, a quello ministeriale fino alla chiusura della sessione, sabato mattina. La decisione di indire una sessione ministeriale per quest'anno era stata presa dagli stati membri del Gatt nel novembre 1981 sottolineando la gravità e la pericolosità della situazione.

Nell'occasione, all'unanimità, vennero anche fissati gli obiettivi dell'incontro dei ministri (per l'Italia sarà presente il ministro del commercio con l'estero Nicola Capria). In primo luogo, «l'esame del funzionamento del sistema commerciale multilaterale ed il rafforzamento degli sforzi delle parti contraenti per sostenere e migliorare questo sistema a beneficio di tutte le nazioni».

All'ordine del giorno della riunione ministeriale del Gatt figurano poi l'esame dell'«attuazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali, dei problemi del sistema commerciale, della situazione dei paesi in via di sviluppo nel commercio mondiale e delle prospettive future di sviluppo degli scambi commerciali». Infine, ai ministri spetterà la determinazione delle future priorità nella cooperazione tra le parti contraenti.

Una serie di temi evidentemente abbastanza complicati che dovranno essere affrontati da questa riunione ministeriale che sarà presieduta dal ministro degli esteri canadese Allan MacEachen.

Sullo sfondo, i gravi problemi del momento e posizioni difficilmente conciliabili che investono ormai praticamente ogni settore del commercio mondiale e che non possono certamente essere demolite o modificate con semplici dichiarazioni di buone intenzioni.

I punti che, tuttavia, raccolgono i maggiori consensi tra i paesi del Gatt, sono quelli relativi ai paesi in via di sviluppo ed al ruolo dell'accordo nella soluzione delle dispute tra parti contraenti. Per i primi, è un buon segno. Infatti, sono i paesi più poveri a risentire maggiormente della crisi e quindi ad avere più bisogno di una concreta solidarietà.

Per il ruolo del Gatt nella soluzione delle dispute tra parti contraenti, che già nel passato ha raccolto considerevoli successi, è generalmente riconosciuta la necessità di un rafforzamento del sistema. Da rilevare in proposito la posizione della Comunità europea: «Il Gatt dovrebbe rimanere prima di tutto una sede di conciliazione e di negoziato, piuttosto che un corpo giuridico. Un'eccessiva codificazione potrebbe trasformare il Gatt in una corte di giustizia».

È la lotta alle pressioni protezionistiche a presentare le maggiori difficoltà. Anche se gli atteggiamenti sono unanimi, sembra però ci si avvii piuttosto a denunce del protezionismo altrui che non di quello proprio. E le condanne non sono facili se si tiene conto delle cifre iperboliche ormai raggiunte dalle statistiche sulla disoccupazione che colpisce ormai tutti i paesi. Nuovi stimoli agli scambi mondiali potrebbero aiutare se non a risolvere almeno a ridurre la gravità del problema.

Negli ultimi tempi le accuse reciproche non sono mancate, in particolare tra paesi industrializzati, sul rafforzamento delle tendenze protezionistiche. Pochi ne sono esenti ed il rischio di reazioni a catena si fa sempre più sentire. Un fallimento della conferenza Gatt di Ginevra potrebbe ulteriormente aggravare, o peggio, rendere insostenibile la situazione per tutti.

TRATTATIVE DIFFICILI

Banche nel caos Via agli scioperi

Astensioni dal lavoro per tredici ore fino al 30 novembre - Protesta degli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le banche tornano da oggi nel caos. Lunghe ore di trattative sacrificate anche alla domenica non sono valse a scongiurare gli scioperi già programmati. La Fib (Federazione lavoratori bancari-Fabi Cgil, Cisl e Uil) ha emesso a tarda sera un comunicato nel quale è detto che: «Dopo l'incontro con l'Assicredito, che non ha portato novità di rilievo sul piano della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la Fib ha deciso di confermare gli scioperi già proclamati. Gli incontri con l'Acri proseguiranno oggi stesso».

Gli scioperi in programma da oggi fino al 30 novembre prevedono 13 ore complessive di astensione dal lavoro in forma articolata e senza alcun preavviso.

Il negoziato iniziato sabato e continuato, anche se con qualche interruzione anche nella giornata di ieri, è tuttavia giunto al nodo decisivo. Le distanze tra le parti sia per gli aspetti normativi che salariali non sembrano lontanissime. Un accordo è già stato raggiunto per i bancari dipendenti delle casse artigiane e rurali.

Lo sciopero dei bancari nel periodo che va dal 22 al 30 novembre provocherà non pochi problemi ai cittadini. Infatti entro il 30 novembre deve essere effettuata l'autotassazione, e al ministero delle finanze si sta già ipotizzando un rinvio dei termini, così come è accaduto per il versamento dell'Iva, al primo giorno dopo la sospensione degli scioperi.

Oltre alle 13 ore di sciopero decise dai sindacati confederali sono da mettere in conto anche le 20 ore decise dal sindacato autonomo Cisal, e i disagi per gli utenti saranno ancora più grandi, in quanto, difficilmente le 13 ore dei confederali e le 20 ore degli autonomi coincideranno.

Ieri il sindacato autonomo Cisal, nell'annunciare le 20 ore di sciopero, ha avvertito che «questo è un periodo cruciale per l'autotassazione ed il condono fiscale» e quindi «l'intento è quello di bloccare l'attività degli sportelli bancari» se nella trattativa, l'Assicredito non rivedrà sostanzialmente il suo atteggiamento.

Le parti, secondo il sindacato autonomo Cisal, «rimangono lontane sia per l'insoddisfacente offerta sul trattamento economico sia per l'ostinata richiesta dell'Assicredito di ampliare l'orario di sportello, aumentando l'agibilità allo stesso dei lavoratori, piuttosto che ricorrere ai turni ed a prestazioni part-time».

R. R.

Triestina col vento in poppa

TRIESTINA-MODENA 2-0 — Gli alabardati sono ritornati alla vittoria all'indomani della soluzione della crisi societaria, con duplice soddisfazione dei tifosi, da incasso record al «Grezar». Ecco la seconda rete di De Falco, su traversone di Ascagni: è il tredicesimo centro del cannoniere del girone *(Italfoto)*

LA GUERRA DEL GOLFO TOCCA LA VIA DEL PETROLIO

Un annuncio da Bagdad: affondate 5 petroliere

Le navi, in attesa di carico, sarebbero state colpite presso il terminal dell'isola di Kharg - Nazionalità ignote

MANAMA — Unità della Marina e dell'aviazione irachene hanno distrutto cinque petroliere nei pressi del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg: lo ha comunicato ieri l'agenzia di stampa irachena «Ina» ricevuta a Manama, capitale del Bahrein.

Citando un comunicato militare iracheno l'agenzia «Ina» informa che le cinque petroliere sono andate completamente distrutte dopo aver preso fuoco e sono quindi affondate. Il comunicato, che non precisa la nazionalità delle petroliere distrutte, informa che le unità navali ed aeree della marina irachena che hanno effettuato l'operazione hanno fatto ritorno senza danni alle loro basi. Le cinque petroliere si trovavano alla fonda presso l'isola di Kharg in attesa delle operazioni di carico del greggio ed erano perciò vuote.

Va ricordato Bagdad aveva nuovamente messo in guardia il primo novembre scorso le società armatrici sostenendo che la zona di esclusione attorno ai porti iraniani nel Golfo doveva considerarsi sempre in vigore e che le forze irachene avrebbero disrutto tutte le navi che non avessero rispettato tale divieto. Il blocco totale di tutti i porti iraniani del Golfo era stato decretato il 15 agosto scorso dal presidente iracheno Saddam Hussein.

Le autorità militari irachene hanno sottolinerato ieri «l'estrema importanza» della distruzione delle cinque petroliere «ai fini del blocco economico dell'Iran» e hanno rivolto un «avvertimento» alle navi straniere: l'operazione — afferma un comunicato militare — «è una nuova messa in guardia ai paesi del mondo e alle società abituate ad arricchirsi con le guerre, le quali sono avvertite che non devono fare avvicinare le loro navi all'isola di Kharg e non devono farle entrare nelle acque territoriali iraniane, perché altrimenti la loro sorte sarà uguale a quella delle cinque petroliere».

In seguito all'imposizione del blocco, era stato annunciato, a metà settembre, la distruzione di due petroliere e di due mercantili che si avvicinavano ai porti iraniani nella parte settentrionale del Golfo. Ma solo la distruzione di un mercantile turco di 18 mila tonnellate era stata confermata dai «Lloyds» di Londra.

Qualche giorno dopo un mercantile greco era stato colpito da razzi lanciati da un aereo iracheno. Da allora Bagdad non aveva più menzionato attacchi contro navi civili iraniane o di paesi terzi.

Ora, la ripresa dell'attività militare nel golfo coincide con intensificazione da parte delle forze iraniane contro le posizioni irachene su vari punti della frontiera.

La ripresa dell'attività militare nel Golfo fa inoltre seguito — rilevano gli osservatori — a una serie di decisioni iraniane mirante a creare una forza composta di iracheni in esilio in Iran e contrari al regime.

Germania Est: carenze alimentari fermenti nelle fabbriche

BERLINO EST — La penuria sul mercato di carne, burro, cioccolato e altri beni di consumo ha causato fermenti, con minacce di passare all'azione in alcune fabbriche della Germania orientale. Lo si è appreso ieri da fonti informate del settore industriale.

In parecchie fabbriche gli operai hanno chiesto ai funzionari del partito di unità socialista (comunista) di spiegare le cause della persistente precarietà dei rifornimenti di generi alimentari, e hanno minacciato di incrociare le braccia se non sarà fatto qualcosa per migliorare la situazione.

Secondo fonti del partito, vi sono stati animati dibattiti su questo problema in riunioni del partito a livello regionale, e autorevoli personalità politiche hanno assicurato che saranno fatti sforzi per migliorare i rifornimenti.

«Le cose sono difficili — ha detto un funzionario del partito — ma non siamo in una situazione paragonabile a quella della Polonia. Stiamo lavorando proprio per evitarlo».

Fonti del partito hanno definito ridicole ed esagerate alcune informazioni della stampa tedesco-occidentale secondo cui la polizia sarebbe stata chiamata per far fronte ad azioni di sciopero provocate dalla più grave penuria di generi alimentari degli ultimi 40 anni.

La maggior parte delle difficoltà cui la Germania Est si trova a far fronte negli ultimi mesi sembra dovuta all'impulso dato alle esportazioni e ai drastici tagli delle importazioni, decisi nel tentativo di ridurre il debito estero e di convincere la comunità internazionale che la Rdt non rappresenta un rischio finanziario.

Tentativi del governo di alleviare le conseguenze di tali decisioni distribuendo i rifornimenti disponibili tra le differenti località hanno creato solo confusione, a quanto affermano i commercianti, secondo i quali ormai non si sa più, per esempio, quale macelleria riceverà la carne in un dato giorno.

La cioccolata, una volta abbondante sul mercato, anche se costosa, ora comincia a mancare, proprio mentre con l'approssimarsi delle feste di fine d'anno la domanda è in aumento.

CALCIO

Pareggia il Verona Roma sola in testa alla «A»

★ ★ ★

Alla Juventus con Platini il derby torinese

★ ★ ★

Cade di misura a Cesena l'Udinese

★ ★ ★

La Lazio resta sola al vertice della serie B

★ ★ ★

BASKET A1

Bic (a Venezia) e San Benedetto punti importanti

Totocalcio: sfiorati i 12 miliardi

ROMA — Nuovo record del Totocalcio il cui montepremi è quasi arrivato ai 12 miliardi di lire. Il concorso di ieri, numero 14 della stagione 1982-'83, ha raggiunto quota 11 miliardi 988 milioni 823 mila 740 lire con un incremento di 233 milioni 541 mila 802 lire, realizzato col concorso numero 12 del 7 novembre scorso. Il record del precedente campionato era stato raggiunto il 7 febbraio di quest'anno in occasione del concorso numero 24 con un montepremi di 11 miliardi 572 milioni 432 mila 952 lire.

NELLE PAGINE INTERNE

Costo del lavoro: confronto a distanza

Riprendono oggi le trattative fra i sindacati e le associazioni imprenditoriali non aderenti alla Confindustria. Sul cosiddetto «secondo tavolo» saranno affrontati i problemi di sempre, in primo luogo il costo del lavoro.

Con un occhio rivolto allo sciopero di tutta l'industria che si svolgerà mercoledì (rappresenta un banco di prova per la forza del sindacato) Cgil, Cisl e Uil tenteranno di dividere oggi i rappresentanti degli imprenditori. Dopo aver accettato una prima modifica della contingenza i sindacati non sembrano disponibili ad altre concessioni. *(A pagina 2)*

Freato «superteste» al processo Moro

Il processo Moro riprende oggi: ormai si tratta di ascoltare solo pochi testimoni per concludere la fase dibattimentale, dopo la decisione della corte di alcuni giorni fa che ha spianato la strada al processo togliendo dal cammino i tentativi di «deviazione».

Personaggio di spicco dell'udienza dovrebbe essere (salvo rinvii dell'ultimo momento) Sereno Freato, il segretario e «uomo ombra» di Moro, personaggio discusso in più occasioni, che avrebbe anche fatto da contatto per l'intervento (al tempo del sequestro Moro) dell'avvocato Payot, a Ginevra. Freato potrebbe raccontare molte cose. *A pagina 2*

TRATTATIVE CON I RAPPRESENTANTI DELLE PICCOLE IMPRESE

Costo del lavoro: i sindacati divideranno gli imprenditori?

Lo sciopero di mercoledì come test della fiducia dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con i sindacati che pensano allo sciopero di mercoledì oggi riprendono le trattative con le associazioni imprenditoriali non aderenti alla Confindustria e all'Intersind. Questo tavolo di trattative, secondario rispetto a quello che vede protagonista la Confindustria, non dovrebbe suscitare grosse sorprese.

Il problema che sta a cuore alle confederazioni sindacali è il duro confronto con la Confindustria che per il momento rimane bloccato al punto di partenza. L'incontro della scorsa settimana s'è concluso con un nulla di fatto che equivale ad una rottura dei rapporti, infatti le parti non hanno concordato successivi appuntamenti e sarà forse il nuovo presidente del Consiglio che dovrà riprendere in mano la situazione.

Lo stato di tensione tra le parti sociali ha forse contribuito a risanare l'unità interna del sindacato messa in forse dalle accese polemiche sulla proposta da presentare alle controparti sul costo del lavoro.

Resta però ancora da chiarire lo stato dei rapporti tra i vertici sindacali e i lavoratori. Banco di prova sarà lo sciopero di tutta l'industria di 4 ore, in programma per mercoledì. La segreteria unitaria attende di sapere quale sarà la partecipazione dei lavoratori all'astensione dal lavoro. Ormai sono tutti convinti che questo sarà un inverno molto difficile, e quello di mercoledì non sarà l'unico sciopero.

Se poi in sede governativa dovesse trovare credito l'ipotesi di un blocco temporaneo dei salari e anche dei prezzi, la reazione sindacale potrebbe essere ancora più aspra e coinvolgere anche il governo. Di sciopero generale per il momento non si parla, proprio perché il sindacato cerca il più possibile di differenziare il fronte padronale.

Così con l'incontro di oggi i sindacati sperano di avviare nei settori dell'agricoltura, della piccola industria e del commercio un confronto meno conflittuale, isolando così la Confindustria chiusa nell'intransigente rifiuto di avviare i rinnovi dei contratti scaduti, prima di un accordo sulla scala mobile che ne preveda, però, un netto ridimensionamento.

Ma i sindacati, che già hanno fatto uno sforzo notevole per riuscire ad accettare una modifica della contingenza con un deprezzamento del 10 per cento, non sembrano disposti a concedere di più anche perché le difficoltà di far accettare manovre del genere ai lavoratori sarebbero enormi. E lo sciopero di mercoledì servirà in questa fase, ai sindacati per riprendere una iniziativa capace di mobilitare nuovamente i lavoratori e avvertire anche il nuovo Governo che oltre un certo limite il sindacato non è disposto a sopportare sacrifici.

Anche perché, secondo Cgil, Cisl e Uil i lavoratori già hanno pagato il peso della crisi con una riduzione del salario reale e con un aumento della disoccupazione. In questa situazione la federazione unitaria vuole ripensare anche la validità dei limiti fissati dal governo Spadolini sia per quanto riguarda l'inflazione sia l'aumento dei salari.

Nel 1982 l'inflazione ha superato il fatidico 16 per cento, mentre i salari hanno rispettato questo vincolo. Nel prossimo anno la cosa per Cgil, Cisl e Uil non dovrà ripetersi. Per gli imprenditori invece questi vincoli vanno rispettati nel 1983 il costo del lavoro non dovrà aumentare oltre il 13 per cento e per rendere possibile questo obiettivo la scala mobile deve essere ridotta molto di più di quanto sembrano disposti a concedere i sindacati.

G.S.

ORMAI GLI INTERROGATORI VOLGONO AL TERMINE

Il «superteste» Freato oggi al processo Moro

Il segretario dello statista dovrà chiarire molte cose

ROMA — Più volte rinviato per vari motivi, oggi dovrebbe aver finalmente luogo l'interrogatorio dell'ex segretario particolare dell'on. Aldo Moro, Sereno Freato. Sarà anche ultimata l'audizione di Nicola Rana, ex capo della segreteria dello statista assassinato.

Salvo imprevisti, i due dovrebbero essere gli ultimi testimoni di un certo rilievo che la corte dovrà ascoltare. Un altro teste importante, don Antonello Mennini, ex allievo di Moro, non potrà essere sentito dai giudici perché attualmente è vescovo in Uganda. Nel periodo del sequestro Moro, il sacerdote, che all'epoca era parroco della chiesa di Santa Lucia al Trionfale, avrebbe svolto un ruolo di rilievo nei tentativi messi in atto dalla famiglia Moro per salvare il prigioniero delle Brigate rosse.

Sereno Freato, veneto, ex funzionario della Camera dei deputati, ex presidente del consiglio di amministrazione della «Fondaeione Moro» (sciolta dopo le clamorose polemiche provocate da uno dei figli dello statista, Giovanni), può essere senz'altro definito un supertestimone della vicenda Moro. Più che un segretario, infatti, Freato era considerato l'«ombra» del leader democristiano, lo seguiva in tutti i suoi spostamenti.

In una delle numerose lettere inviate dalla «prigione del popolo», Moro affidò proprio a Freato il delicato incarico di pensare alla famiglia, di guardarla, consigliarla ed aiutarla. Lo stesso Freato è stato anche protagonista di un episodio di cui si è già parlato nel corso del processo.

Per incarico della famiglia Moro si mise in contatto a Ginevra con il segretario della Lega dei diritti umani, l'avvocato Payot, che tempo prima aveva trattato, ma inutilmente, con la Raf (Rote Armee Fraktion) per ottenere la liberazione del presidente degli industriali tedeschi, poi ucciso dai terroristi.

Al legale ginevrino doveva essere affidato il compito di trovare un canale per giungere fino alle Brigate rosse. Ma non se ne fece più nulla, hanno detto al processo i familiari di Moro, per l'opposizione del governo italiano. Sia l'ex presidente del Consiglio Andreotti che l'ex ministro dell'interno Cossiga hanno però smentito.

A BRUXELLES, MENTRE PREPARAVA IL CONVEGNO EUROPEO PER IL DISARMO

Infarto stronca Lombardo Radice comunista, scienziato, pedagogista

Aveva 66 anni - Si iscrisse al Pci nel '38 durante la lotta antifascista - Illustre matematico e divulgatore

BRUXELLES — *Lucio Lombardo Radice, membro del comitato centrale del Pci, è morto la notte tra sabato e domenica a Bruxelles in seguito a un infarto. Lombardo Radice era giunto nella capitale belga per partecipare a una riunione del comitato di coordinamento per la preparazione del convegno europeo per il disarmo, in programma a Berlino dal 9 al 15 maggio 1983.*

Nato a Catania nel 1916, Lucio Lombardo Radice si iscrisse a Roma al Partito comunista durante la lotta antifascista nel 1938. Iniziò la sua attività tra gli studenti e nel '39 venne arrestato e scontò due anni di carcere. Nuovamente arrestato nel giugno del '43, venne liberato alla caduta del fascismo.

Dirigente del partito nella Resistenza, alla Liberazione svolse la sua attività di militante in diverse funzioni di responsabilità. Professore ordinario di matematica, pubblicò importanti lavori scientifici. Contemporaneamente svolse una intensa attività politica. I momenti salienti di tale impegno furono costituiti dall'opera per sviluppare il dialogo tra comunisti e cattolici e dal lavoro volto alla difesa della pace.

Eminente pedagogista, fu fondatore e dirigente dell'Associazione per la difesa della scuola e della rivista «Riforma della scuola». Membro del comitato centrale comunista dal dodicesimo congresso, svolse, in tale veste, una intensa opera.

Lombardo Radice si era sentito male durante la notte di sabato a casa di amici di cui era ospite nella capitale belga. È stato immediatamente ricoverato all'ospedale Saint Pierre di Bruxelles. Dopo averlo controllato, i medici avevano deciso di tenerlo sotto osservazione per un paio di giorni. Ma, dopo un'ora e mezzo, era deceduto. La moglie e i figli di Lucio Lombardo Radice arriveranno a Bruxelles oggi.

«Sto scrivendo, molto lentamente, le memorie della mia vita, perché vorrei che fossero pubblicate solo postume». Lo aveva detto, nel marzo scorso, durante un'intervista in occasione della presentazione di un suo libro per ragazzi, intitolato «Parliamo indoeuropeo».

«Il mio sforzo — aveva aggiunto — è stato quello di aiutare i giovani ad avere una base minima di partenza». Lombardo Radice aveva anche detto di aver scritto questo suo libro «per curiosità e voglia di divertirmi: non posso più fare dello sport — aveva aggiunto — e sono costretto al tavolino; ma soprattutto penso che in Italia si scrivano troppi pochi libri di cultura leggibili e briosi e, per certi versi, parascolastici».

Lombardo Radice aveva tra l'altro vinto un premio «Viareggio» per la saggistica con un'indagine ideologica su tre scrittori «dissidenti»: Solgenitsin, Bulgakov e Kuldera. Solo lunedì scorso, a Verona, aveva ottenuto un riconoscimento al premio Glaxo per la divulgazione scientifica con il libro di volgarizzazione matematica «L'infinito».

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova del prof. Lucio Lombardo Radice il seguente telegramma: «Apprendo con dolore la notizia della scomparsa improvvisa del professor Lucio Lombardo Radice, amico carissimo, scienziato illustre, uomo della cultura e della scuola, militante politico democratico, sempre rigoroso e coerente con i suoi ideali di pace, di libertà, di giustizia e di elevazione umana. È ancora vivissimo nel mio animo il ricordo del nostro recente incontro con i suoi nipoti, durante il quale l'ho visto illuminato dalla gioia e dalla speranza. Egli lascia un grande vuoto nella nostra vita democratica e culturale, perché era una voce autorevole e umana ispirata ad altissimi principi. Le esprimo il cordoglio mio e del popolo italiano».

INCHIESTA A ROMA

Non lavorano perché pensano ai lavoratori

ROMA — La procura della Repubblica di Roma sta indagando sul cosiddetto «scandalo dei comandi» di cui ha parlato nei giorni scorsi il vice presidente della commissione bilancio del Senato, Vincenzo Carollo.

Il parlamentare ha denunciato pubblicamente che «ci sono 14 mila dipendenti pubblici i quali anziché andare a lavorare fanno altre cose con la scusa di usufruire della carica di sindacalista». Secondo Carollo i cosiddetti «comandi» rappresentano un illecito di gravissime proporzioni che determina per lo stato un esborso di oltre cento miliardi di lire all'anno.

L'indagine avviata dalla procura si svolge nell'ambito dell'inchiesta che i pubblici ministeri Infelisi e Iori hanno da tempo avviato sull'assenteismo, inchiesta che ha già determinato il rinvio a giudizio di una cinquantina di pubblici dipendenti per rispondere dell'accusa di truffa aggravata ai danni dello stato e falso.

Nel corso del suo intervento il sen. Carollo aveva sollecitato un intervento immediato dell'autorità giudiziaria. Ma l'indagine, anche se non se ne era avuta notizia, era già in corso.

MARIA LUISA BONCOMPAGNI, PRIMA TRASMISSIONE NEL 1924

È morta novantenne a Roma la prima «voce» della radio

ROMA — Maria Luisa Boncompagni, decana delle annunciatrici della radio, prima «fan» di Guglielmo Marconi, si è spenta serenamente la notte tra sabato e domenica nella propria abitazione romana, al quartiere Prati, assistita dalla pronipote Gianna Boncompagni e dalla fedele Jolanda, con la quale aveva diviso tutte le sue giornate della «quarta età».

Maria Luisa Boncompagni aveva infatti novant'anni, essendo nata a Roma nel 1892. Il suo impatto con i microfoni avvenne attraverso un annuncio sul giornale e soddisfece — come era solita ripetere — una istintiva profonda passione per un veicolo straordinario, attraverso il quale ci si può rivolgere a un numero infinito di persone bisognose di stabilire contatti.

Quello che Maria Luisa Boncompagni non chiamava — per modestia — «debutto» bensì inizio del proprio lavoro, coincise con la nascita dell'«Araldo telefonico», un notiziario abbastanza esauriente per i tempi (erano gli anni Venti) mediante il quale si diffondevano i fatti del giorno, spesso corredati da commenti, che era la stessa Maria Luisa ad esprimere.

Il 6 ottobre del 1924, alle ore 21, la sua voce annunciò il concerto sinfonico inaugurale che dava l'avvio all'attività dell'Uri (Unione radiofonica italiana). Sarebbe trascorso un anno prima del varo del primo numero di «Radio orario», giornale paragonabile — fatte le dovute proporzioni — all'attuale «Radiocorriere».

Chi voleva ferire, anche involontariamente, Maria Luisa Boncompagni, la ricordava come «annunciatrice». «Sono stata un'annunciatrice — replicava — ma prima ancora una segretaria, e nel contempo una giornalista. Insomma, una "factotum"». La sua partecipazione, in realtà ai primi giornali radio, che mandavano in onda le notizie dell'agenzia Stefani, era totale: la Boncompagni non si limitava a leggere ciò le veniva consegnato scritto su un foglio, ma personalmente andava alle fonti delle notizie che avrebbe diramato.

Ma, facendo un passo indietro e tornando alla sua attività svolta presso la prima società radiofonica italiana, l'Uri, fu lei, Maria Luisa Boncompagni, a lanciare con l'indimenticabile voce l'appello ai superstiti del dirigibile «Italia» subito dopo la tragedia avvenuta al Polo Nord.

Non poteva mancare — considerata l'assiduità della sua presenza dietro i microfoni — un contributo della Boncompagni all'Eiar, primo ente radiofonico succeduto alla società Uri: furono dunque firmate anche da lei le «cronache del regime», mandate in onda insieme con giornalisti quali Roberto Forges Davanzati, Rino Alessi, Mario Appellius e Giovanni Ansaldo.

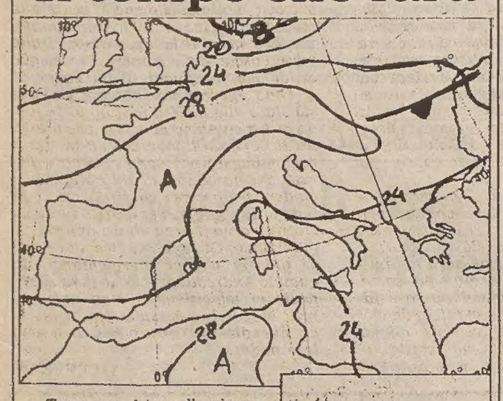
Alla Rai-Radiotelevisione italiana — la Boncompagni fece il suo ingresso di diritto, grazie a una milizia costante e rigorosa di «annunciatrice "factotum"».

Il giorno in cui andò in pensione, a 65 anni, fu un giorno di lutto. Per soffrire meno — ricorda la sua vecchia amica Pia Moretti — ne trascorse una parte con i tecnici, che la chiamavano per nome e che le dissero «torna presto!».

L'intervento di Paolo Grassi, nella sua qualità di presidente della Rai, permise anni fa alla Boncompagni, attraverso lo stanziamento di un vitalizio di non finire in miseria: nonostante mezzo secolo di attività, la Boncompagni era stata infatti messa a riposo con una pensione di 80 mila lire mensili. Mamma Rai riconobbe che le doveva qualcosa di più e che questo «qualcosa» si sarebbe potuto tradurre nel dimostrarle, in maniera concreta, l'utilità di sia pure sporadiche sue collaborazioni.

Una sola estrema volontà: essere cremata.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulla pianura padana nebbia in temporanea attenuazione durante le ore diurne. Su tutte le altre zone sereno o poco nuvoloso. Dalla serata nuvolosità in aumento sulle regioni settentrionali con possibilità specie sul settore occidentale di locali precipitazione che sui rilievi saranno nevose.

Temperatura: senza variazioni di rilievo con tendenza ad incipiente aumento.

Venti: deboli di direzione variabile tendenti a divenire meridionali con qualche rinforzo sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano −3, 12; Verona 1, 15; Venezia 0, 14; Milano −2, 10; Torino −1, 14; Cuneo 4, 13; Genova 10, 18; Bologna 3, 12; Firenze −2, 14; Pisa 1, 17; Falconara 2, 13; Perugia 6, 13; Pescara 3. 17; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 3, 17; Fiumicino 5, 19; Campobasso 6, 14; Bari 9, 17; Napoli 3, 17; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 19; Palermo 15, 18; Catania 5, 19; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 7, 19; Atene n. 10, 16; Beirut n. 15, 20; Belgrado n. 4, 11; Berlino n. 3, 7; Bruxelles s. 2, 7; Buenos Aires s. 16, 27; Copenaghen p. 4, 8; Dublino s. 5, 12; Francoforte n. 7, 10; Ginevra n. 3, 14; Helsinki p. 5, 7; Gerusalemme n. 12, 14; Lisbona n. 10.12; Londra s. 7, 12.

L'ASSALTO AVVENUTO L'ALTRA NOTTE

Proprio le br a Ciampino? Dubbi degli investigatori

Catturata a Napoli una «staffetta» dei brigatisti

ROMA — Un uomo, che ha detto di appartenere alle Brigate rosse, ha telefonato al «Messaggero» e ha «rivendicato per la terza volta — sono testuali parole — l'assalto dell'altra notte all'aeroporto di Ciampino».

L'anonimo interlocutore ha aggiunto: «Con questa telefonata vogliamo sciogliere i dubbi agli inquirenti che stanno svolgendo le indagini» che «l'assalto è stato compiuto dalle Brigate rosse». Prima di interrompere la comunicazione il presunto brigatista ha aggiunto: «Per il comunismo rosse, rosse, Brigate rosse. Faccia presto a diramare questo comunicato alle agenzie di stampa e alle radio di regime».

Questa nuova telefonata — hanno osservato gli investigatori — aumenta i nostri dubbi, già espressi dopo altre telefonate a due giornali della capitale, sul fatto che l'aggressione agli avieri della Vam in servizio di sentinella nell'aeroporto di Ciampino sia stata fatta da elementi del partito armato.

I terroristi non agiscono col volto semicoperto da sciarpe, non «puzzano di vino» come hanno riferito le sentinelle disarmate, non operano da soli come sembra abbiano fatto quei due, ma hanno appoggi e coperture sia durante l'azione sia per la fuga. E i due assalitori pare «che si siano allontanati a piedi, dato che le sentinelle non hanno sentito rumori di auto».

Intanto, gli inquirenti napoletani che si occupano di terrorismo stanno facendo terra bruciata intorno a quello che rimane della «vecchia» colonna napoletana delle Br, la stessa che uccise l'assessore regionale Delcogliano, che rapì il dc Ciro Cirillo, che uccise nel luglio scorso il capo della Mobile napoletana.

Due presunti fiancheggiatori br sono stati arrestati dai carabinieri proprio l'altro giorno. Si tratta di Antonio Bandari, di 24 anni e la sua fidanzata, Lucia Cuccalo, di 22. Antonio Bandari avrebbe avuto il ruolo di «staffetta» tra i detenuti del supercarcere di Palmi e i terroristi br ancora in clandestinità.

Il Pr paventa una svolta autoritaria

CHIANCIANO TERME — Il consiglio federale radicale, a conclusione dei lavori, ha votato e approvato all'unanimità un documento politico.

Nel documento, tra l'altro, è detto che «in presenza della crisi istituzionale, economica e morale senza precedenti, di fronte alla degenerazione della vita pubblica dominata ormai dalle dinamiche del ricatto mafioso e dalla guerra tra bande, il consiglio richiama l'attenzione di tutti nel profilarsi del concreto, imminente pericolo che dalla crisi di regime si cerchi di uscire con una svolta autoritaria».

«A maggior ragione il consiglio federale rinnova l'appello perché sia subito restituita la parola all'elettorato e perché gli elettori siano messi in condizione di scegliere davvero, con cognizione di causa, tra l'opzione di determinare la spesa pubblica e lo sviluppo economico del paese in funzione di un incremento inaudito delle spese militari, oppure quella di adottare, al contrario, una politica di vita, di pace e di speranza».

FORSE PAGATO UN RISCATTO DI OTTO MILIARDI

Rilasciato il figlio del «re della pasta»

TERNI — Ettore Petrini, 33 anni, direttore del settore acquisti dell'omonima società (paste alimentari «Spigadoro» e mangimi), figlio del commendator Piero, presidente dell'Associazione industriali della provincia di Perugia, è stato rilasciato verso le 23 di sabato dai suoi rapitori nelle campagne di Otricoli (Terni), in territorio tra le province di Terni e Viterbo, a posca distanza dall'autostrada del Sole. Le condizioni dell'uomo, che al momento si trova nella caserma dei carabinieri di Otricoli, sarebbero buone.

Ettore Petrini è stato raggiunto in caserma dal comandante del gruppo dei carabinieri di Terni e dai sostituti procuratori della Repubblica di Terni e di Perugia ai quali ha riferito le prime notizie sul suo sequestro. Era stato rapito senza testimoni nella serata del 15 ottobre dopo aver lasciato lo stabilimento di Bastia Umbra alla guida di una «Golf» bianca.

Pochi giorni dopo il rapimento la famiglia aveva chiesto il silenzio stampa per procedere a trattative con i banditi. Sembra che l'ultimo contatto, il definitivo, sia avvenuto tre giorni fa e sia stato concordato un riscatto primato per la liberazione del Petrini; si parla di una cifra fra gli otto e i dieci miliardi di lire, di cui non si ha però alcuna conferma ufficiale.

Pietro Petrini, il capofamiglia, chiamato il «re della pasta» è presidente del consiglio di amministrazione della società Petrini che, oltre al pastificio, comprende anche una fabbrica di mangimi per animali. Nel Ternano si svolgono ora indagini a vasto raggio per rintracciare eventuali elementi che possano offrire un indizio sul luogo dove l'industriale è rimasto prigioniero.

TIRA-E-MOLLA TRA CAMERA E SENATO

Ma potranno riscattare gli anni della laurea i dipendenti di Stato?

ROMA — *Tutti i dipendenti dello Stato, muniti di un diploma di laurea, rimpallati continuamente tra Camera e Senato, stanno sfogliando la margherita: si potrà o non si potrà riscattare il corso legale della laurea? La questione è collegata con la conversione in legge del decreto 694 (che scadrà il primo dicembre) concernente la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali sino al 30 novembre 1982. Esso riguarda misure di contenimento del disavanzo previdenziale consistenti nell'aumento dei contributi per la cassa integrazione (più 0,90 per cento per il datore di lavoro), per la malattia (più 0,25 p.c. per il lavoratore), per la maternità (più 0,70 p.c. per il datore di lavoro) e, infine, nel raddoppio del contributo per il riscatto della laurea per i lavoratori iscritti all'Inps.*

A quest'ultimo riguardo, la sede di primo esame di conversione, la Camera dei deputati aveva introdotto due emendamenti: il primo diretto a estendere ai soli dipendenti dello Stato il nuovo contributo «pesante» di riscatto al posto di quello superleggero vigente per gli statali; l'altro, volto a far beneficiare del riscatto tutti i dipendenti dello Stato muniti di laurea (oggi invece possono riscattare solo coloro che si trovino in una carriera statale per accedere alla quale è obbligatorio il possesso di una laurea).

Ebbene, il Senato, per evitare di offrire agli statali un'arma in più per andarsene in pensione in età giovanile (oggi una donna sposata può pensionarsi con soli 14 anni e sei mesi di servizio utile e non di servizio effettivo, per cui a questo scopo sono validi anche gli anni di riscatto) ha cassato il secondo emendamento. Di conseguenza, il decreto legge è dovuto ritornare alla Camera per la definitiva conversione. Una conversione che però non c'è stata, in quanto la Camera ha di nuovo ripristinato il testo originario per cui il decreto legge, ancora una volta, è dovuto ritornare dai senatori.

RADUNATI A MILANO PROPONGONO LA COSTITUZIONE DI UN ORDINE

In Italia anche i maghi esigono «più professionalità e serietà»

MILANO — *Fino a trecento anni fa finivano sul rogo, colpevoli di aver partecipato ai sabba oppure, più semplicemente, per aver confezionato qualche filtro d'amore. Oggi pare che non sia cambiato quasi nulla: i «maghi» si sentono ancora perseguitati dalla derisione e dall'incredulità degli scettici.*

Infatti, magari, succede che Renato Flavio Ursino d'Isola Capo Rizzuto venga scacciato dal pretore Di Paolo con il foglio di via in mano ed una denuncia di ciarlataneria per aver esercitato senza autorizzazione. I maghi allora si ribellano e chiedono a gran voce l'istituzione di un albo professionale per «consulenti, operatori della medicina alternativa, dell'erboristeria, dell'astrologia, del paranormale e dell'occulto».

Oggi che di Esp magia e astrologia si parla tranquillamente nei caroselli e negli sceneggiati televisivi, oggi che perfino la Sip ha addirittura allestito un oroscopo per telefono e lo spiritismo entra anche nel processo Moro, come ricorda Mario D'Avanzo, segretario generale del U.A.O.D.I. (l'Associazione astrologico-occultistica d'Italia) i maghi (e guai a chiamarli così) vogliono semplicemente lavorare con tutti i crismi dell'ufficialità, magari pagare anche le tasse e destreggiarsi con l'Iva.

Gli operatori dell'occulto allora si sono riuniti in congresso e nel corso del IV convegno nazionale di Esp (Extra sensorial perception) hanno discusso la proposta di legge dell'on. Conto della Dc presentata in Parlamento l'11 novembre 1982.

Per una regolamentazione dell'esercizio della professione, vista l'incidenza economica del mercato delle consulenze che si aggira ormai intorno al centinaio di miliardi di lire, anche per impedire così fenomeni di ciarlataneria, la proposta di legge prevede la creazione di un albo professionale.

Per accedervi sarà necessaria un'abilitazione ottenuta attraverso un esame di stato: il tutto sarà poi affidato alla tutela di un consiglio provinciale e di uno nazionale che potranno tranquillamente applicare la censura, la sospensione dell'esercizio della professione, fino alla radiazione.

I maghi sono arrivati a frotte per l'occasione: chiromanti, rabdomanti e pranologi. Ce l'hanno un po' tutti con la nefasta influenza delle televisioni private che contribuiscono alla diffusione incontrollata dei casi di ciarlataneria, di quelli cioè capaci di guarire qualsiasi malattia, dal cancro alla leucemia, e rivendicano con ardore il loro operato: «È il popolo che ci cerca e ha bisogno di noi, quando la scienza si dimostra impotente» è il loro avvertimento.

Nell'attesa, ciascuno di loro sta preparando le previsioni per l'anno '83, che saranno lette ufficialmente alla chiusura del convegno.

Francesca Avon

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

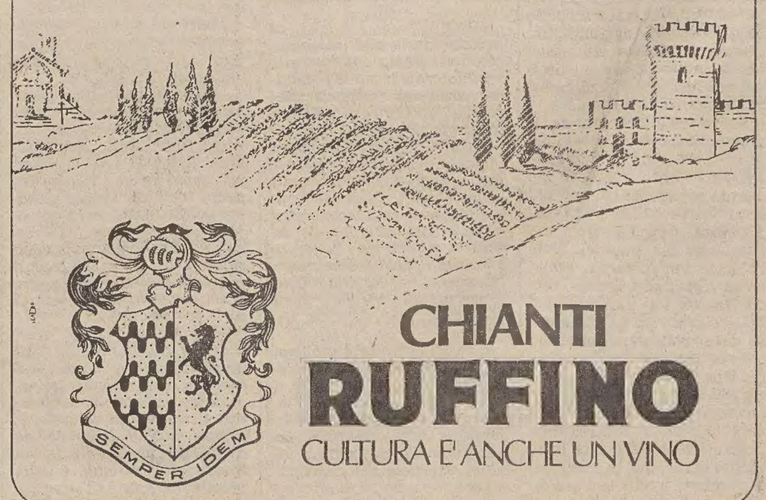
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

■ PANNELLA — Il parlamento europeo ha deciso ieri a Strasburgo di non revocare l'immunità parlamentare del radicale Marco Pannella.

IL CHIANTI CHE SA FARSI AMARE COME LA SUA TERRA



CHIANTI
RUFFINO
CULTURA E' ANCHE UN VINO

UN RACCONTO TRA CRONACA E FANTASIA

Buzzati e Trieste Una storia negata

Il 9 maggio 1950 apparve sul «Corriere della Sera», in terza pagina, un racconto di Dino Buzzati intitolato «Trieste». Pochi mesi prima Mondadori aveva terminato di stampare una delle antologie più riuscite e più complete dello scrittore bellunese, «Paura alla Scala». E quasi contemporaneamente l'editore vicentino Neri Pozza aveva raccolto i racconti brevi, le meditazioni, i frammenti di Buzzati nel famosissimo zibaldone «In quel preciso momento». Infine nel 1958 i «Sessanta racconti», una scelta del «meglio» fatta dall'autore stesso, che si aggiudicò il Premio Strega.

«Trieste», questa strana metafora che ha per tema l'italianità frustrata del capoluogo giuliano, usciva quindi dalla penna di uno degli scrittori più amati e più letti del momento. Eppure non ha trovato, e forse non troverà mai, posto in un'antologia buzzatiana, forse perché troppo legata all'urgenza della cronaca, al vertiginoso evolversi degli avvenimenti.

Lo stesso Buzzati, in un'intervista rilasciata nel 1971 a Yves Panafieu, confessava: «C'è effettivamente tutta una categoria di racconti che ho fatto, legati alla cronaca. Nei miei libri ho cercato di raccogliere i migliori, ma ne ho scritto tanti altri, probabilmente quasi altrettanti. E questi io non li ho pubblicati, neanche li pubblicherei. Quando c'era un fatto grosso di cronaca io lo riprendevo magari dopo quindici giorni, e ne facevo un racconto fantastico».

Siamo alle soglie degli anni Cinquanta. Il «Corriere della Sera» ospita in prima pagina, con scadenza quotidiana, articoli allarmistici di Cesco Tomaselli, che attirano l'attenzione sulla «questione di Trieste» ancora drammaticamente aperta: «I triestini temono di trovarsi di fronte a un fatto compiuto» (9 aprile); «La minaccia del fatto compiuto appare a Trieste sempre più drammatica» (11 aprile); «L'Italia è pronta a discutere ma non intende subire sopraffazioni» (12 aprile).

Quasi nello stesso periodo Dino Buzzati — che ha sempre schivato la militanza politica, perché convinto che «se ciascuno nel suo piccolo fa il proprio mestiere onestamente, la società funziona in modo perfetto» — invitato da alcuni amici e colleghi, tra cui Indro Montanelli, partecipa ai lavori preliminari per la nascita di un'associazione ideologico/letteraria, che ha come fine il progresso della cultura.

«Quella sera — ricorderà poco prima di morire — ho parlato e ho scritto. E per la verità sono stato l'unico che ha avuto il coraggio di dire certe cose... Questa è l'unica volta che ho fatto un intervento». E' in questo clima, particolarmente contagioso anche per un personaggio refrattario alla politica come Buzzati, che nasce l'idea di dedicare una novella a Trieste. E Buzzati la scrive come sa, come ha sempre fatto, ammantando fatti reali di fascinoso mistero, regalando alle vicende più ingarbugliate e dolorose una pennellata di magica malinconia.

«Di tanti miei figli e figlie — scrive — una sola è rimasta veramente affezionata alla nostra vecchia casa: ed è l'unica che manca». Nell'incipit di questo delicato elzeviro è già contenuta la filosofia e la cronaca del racconto. E' un attacco da cronista che sa sintetizzare la notizia nelle prime righe anche se poi, nel fluire della narrazione, rivelerà al lettore ulteriori particolari.

Interrogato su quali consigli avrebbe dato a un giovane scrittore per ottenere successo, Buzzato suggerì: «Gli direi: primo, ricordati che non sarai mai abbastanza semplice. Questa è una cosa fondamentale. Poi gli direi: se puoi, racconta delle cose che mi facciano piangere. Dopo di che va tranquillo per la tua strada. Ma fa pure in modo che uno, arrivato alla seconda pagina, abbia voglia di andare avanti».

«Trieste» non è, in verità, tra i migliori racconti scritti da Buzzati, eppure, anche se smaccatamente cronachistico, affascina e turba come le sue opere migliori. Lo scrittore avrebbe potuto raffigurare la città giuliana assediata da un nemico feroce, messa a ferro e fuoco da predoni «senza Dio», saccheggiata e offesa da eserciti stranieri di passaggio. Invece no, la tratteggia come una figlia sfortunata, lontana da casa contro il suo volere, confinata in mezzo a un fiume che è impossibile guadare. E sopra di lei, come di suo padre e di tutti gli altri, sta una forza misteriosa che deciderà il loro destino.

E' questo il grande fascino che emana la prosa buzzatiana, priva di calembours e di sofisticati, quanto inutili, fronzoli; asciutta e magica come certi oggetti impolverati, ma attraenti, che si trovano nelle vecchie botteghe d'antiquariato.

Non è un grande racconto, dicevamo, e non ha avuto alcuna fortuna. Ripreso nel 1951 da «Il mese», una rivista triestina che durò lo spazio di un numero, circola ora nel circuito dei libri venduti per corrispondenza, ristampato in volumetto dalla Arnaldo Forni editore. Ma nonostante la scarsa attenzione prestata dalla critica a «Trieste», rimane comunque valido ciò che scrisse Biagio Marin sul «Messaggero Veneto» il 23 maggio 1950: «Abbiamo letto tutti con emozione l'elegia su Trieste di Dino Buzzati. E' forse la prima volta che lo scrittore italiano tenta di stabilire l'essenza del rapporto tra Trieste e l'Italia. Il mito e il tono delicato e pacato dello stile non tolgono la dolorosità di certe constatazioni».

Nel microcosmo della «ragazza del fiume» è possibile riscontrare il macrocosmo della narrativa buzzatiana. La giovane, infelice Trieste è parente stretta di Giovanni Drogo, antieroe del «Deserto dei Tartari», di Antonio Dorigo, problematico e sfortunato intellettuale di «Un amore», e di tutta la galleria degli enigmatici, dolorosi personaggi buzzatiani. E non importa se in questo caso la vicenda narrata ricalca uno status storico. Anzi per Buzzati il fantastico è proprio questo, cronaca impossibile di un avvenimento reale.

Alessandro Mezzena Lona

Qui sopra, disegno di Dino Buzzati: «L'uomo nero».

Bancarelle e antiquari

Ariosto raro (apprendista)

«L'incanto ricominciò di nuovo su piccoli oggetti, che passavano lungo il banco, di mano in mano. Elena li prendeva delicatamente, li osservava e li posava quindi innanzi ad Andrea, senza dir nulla. Erano smalti, avori, orologi del XVIII secolo, gioielli d'oreficeria milanese del tempo di Ludovico il Moro, libri di preghiere scritti a lettere d'oro su pergamena colorita d'azzurro...».

***

Elena è la vedova del duca di Scerni, risposata con il ricchissimo lord Heathfield, è la donna amata dall'esteta Andrea Sperelli, protagonista — parecchio autobiografico — del «Piacere», primo momento della trilogia dei «Romanzi della rosa», fiore simbolo della voluttà, che D'Annunzio pubblicò nel 1889.

Tra le «dita ducali» di Elena, dove le «preziose materie parevano acquistar pregio» anche maggiore, forse è passato questo prezioso volumetto in 8.o, pagine o fogli 55, manca l'ultima carta bianca, legatura postuma, ottocentesca, d'amatore, in pelle e marocchino avana, titolo oro zecchino sul dorso, filetti aurei e un fregio a pizzo pure dorato sui piatti, tagli delle pagine dorati; firma del rilegatore: James Toovery.

***

Il testo, un'opera di Ludovico Ariosto (1474-1533), intitolata «Le Rime, non più viste & nuovamente stampate cioè sonetti, madrigali, vanzoni, stanze, capitoli. Vinegia, ad istantia di Iacopo Modanese, 1546».

Nel frontespizio, ritratto di profilo di Lodovico Ariosto, xilografia ispirata da un disegno di Tiziano.

Si tratta di un'edizione davvero rara, meglio, una prima edizione che riunisce sessantaquattro prove poetiche prima disperse o inedite di Ariosto. Indubbiamente versi giovanili, apprendistato poetico per la prova suprema del «Furioso», e purtuttavia esprimono la vocazione alla vita pacifica e operosa di Ariosto volta tutta al traguardo della grande poesia.

***

Edizione di pregio, e rara pure per un bibliofilo del calibro di Marino Parenti (Asola, Mantova 1900 - Firenze 1965) che la dichiara «editio princeps» sulla quale «si sono basate le ristampe successive».

Mesi fa, un libraio antiquario torinese, per rimanere in sintonia anche con il secolo di questa «cinquecentina», mi ha chiesto per questa preziosa edizione delle «Rime», cinquecentomila lire tonde tonde.

Non resta che ripetere con Luigi Pirandello (poeta di «Allegre», lirica della raccolta «Mal giocondo» edita a Palermo lo stesso anno in cui a Milano l'editore triestino Emilio Treves stampava «Il piacere»): «Chi mai vorrà comprare le mie nuvole?».

Sergio Brossi

GUATEMALA, COME CAMBIA LENTAMENTE LA REALTÀ DI UN PAESE

Ma in piazza fra i colori incontri un rosso sangue

Grandi aspettative dopo il golpe militare di marzo: però nelle strade si muore ancora

La strada sale ripida sulle montagne verso Chichicastenago, fra un verde dolce, non selvaggio, in un'aria netta e chiara, com'è in alta montagna, ma dove i contorni delle cose si ammorbidiscono, come in un luminoso crepuscolo. L'aria del Guatemala: Garcia Marquez la chiama dorata. E dorata è sui campi di mais, sui prati, nel pulviscolo attorno agli alti abeti.

Le nubi poi si addensano e piove, ma la pioggia si sgretola in umido fumo che avvolge le basse case del paese e le strade deserte. Chichicastenago può anche diventare estenuante: la mattina del mercato le vie rigurgitano di bancarelle, frutta, vasi, stoffe, animali, bambini, fiori, ceste, maschere e colori, soprattutto colori.

Dovunque: nelle gonne e nelle «huipiles» che indossano le donne, nelle coperte con cui si allacciano sulla schiena con amore distratto dei bambini incredibilmente belli, nelle stoffe che vengono vendute, nei fiori sui gradini della chiesa, nei paramenti in cui vengono premurosamente avvolte le effigi della Madonna e di San Giuseppe, che poi verranno accompagnate in una breve e intasata processione.

Colori, fumi d'incenso e di fuochi, suoni di queste cerimonie cristiano-pagane a un certo punto portano i sensi alla saturazione. Subentra un lieve senso di esasperazione: tutto è troppo, eccessivo.

Ma il mercato sta finendo, le donne raccolgono le ceste, una lega al guinzaglio il maialino e se lo trascina via urlante. Ritrovo Tomàs, un piccolo lustrascarpe; ha un volto di vecchio/bambino, intenso, serio, negli occhi una vena di fierezza antica. Suo padre è ammalato, la madre e i fratelli lavorano in mille modi. Una storia di gente comune, qui.

Juana Luz, che è con noi sul battello che attraversa il lago Atitlan, ha invece posto fisso in un negozio di souvenir. Chiude il robusto corpo di india in jeans e maglietta, ha studiato per segretaria e si lamenta dell'esiguità dello stipendio (che in Italia corrisponderebbe a 150 mila lire mensili). Una sorella le è morta nel terremoto del '76. Parla volentieri, ma sulla situazione politica risponde brevemente, affermando che dal golpe di marzo la situazione è migliorata.

E prima? «Prima eravamo più sfruttati, taglieggiati, non c'era libertà, nella lotta fra il governo e la guerriglia ci sono state stragi di interi villaggi. Adesso va un po' meglio, c'è più democrazia, i turisti stanno tornando; no, i gringos no, hanno paura. Molti italiani, ma americani no».

Il 23 marzo 1982, poco dopo le elezioni che, fra voti «pilotati» e violenze, avevano visto la vittoria del rappresentante dell'esercito e delle destre, è avvenuto il golpe del generale Rios Montt, candidato per la Dc nel 1974. I risultati del cambiamento non sono ancora molto evidenti, e alquanto ambigua resta la linea del governo. «Non appariranno più morti assassinati ai bordi delle strade», ha affermato Montt. Quest'estate, però, i cadaveri abbandonati ai lati delle «carreteras» apparivano in tutto il loro inequivocabile orrore nelle immagini fotografiche di una nota rivista italiana.

Lungo le luminose strade del Quichè, di lato, ogni tanto compaiono delle croci, e il dolce verde che le circonda le assimila a quelle dei cimiteri di campagna, quasi attenuando la brutalità del loro messaggio.

Ma chi uccide i campesinos? «Oh, tutti! — dice Fernando, un ragazzo della cooperativa di tessitori di Sant'Antonio — l'esercito, l'Escuadron de la Muerte, i guerriglieri, che magari entrano in una casa per avere viveri, ma se ottengono un rifiuto sparano». Sul muro di una casa del Quichè, una delle regioni più inquiete del Guatemala, si legge in grossi caratteri bianchi: «Ni un pan ni tortillas para la guerrilla».

Forse anche questa scritta è stata «pilotata», forse la gente vuole o deve dare l'immagine ufficiale del nuovo stato di cose, tuttavia ciò che si avverte inequivocabilmente è l'intensità delle aspettative rivolte verso il governo golpista, aspettative alimentate anche da un certo, seppur lieve, allentamento della tensione.

I turisti, assenti da mesi, specialmente da zone come quella del lago Atitlan, sulle cui rive si sono consumate stragi, ricominciano a riempire gli alberghi, a comprare quelle stoffe dai colori incredibili, a prendere i piccoli aerei che, passando sulla fittissima giungla del Petèn, si adagiano sul fazzoletto della pista di Tikal, abbinamento mozzafiato di rovine maya con foresta intricata, sussurrante, misteriosa, da sogno eroico giovanile.

D'altronde, il governo stesso promuove il turismo nelle località archeologiche, fatto che, oltre a favorire il decollo economico del paese, contribuisce a valorizzare il legame tra le civiltà precolombiane e i loro attuali discendenti. Questa riscoperta delle radici, del resto, è parte eminente della politica culturale non solo del Guatemala, ma anche del Messico.

Un senso di disagio affiora però ai posti di blocco militari, molto frequenti, con soldati armati fino ai denti, ma cortesi con le valanghe di valuta pregiata che gli stranieri trasfondono al paese. Un sottile senso di disagio anche a Guatemala City; città in gran parte moderna, molta polizia, pochi locali in giro dopo le nove di sera, Mercedes e Lancia in un traffico ordinato, facce maya, di mendicanti, molto numerosi, e gli autobus, alquanto fatiscenti. Proprio queste diversità e la concentrazione della ricchezza costituiscono uno dei problemi più drammatici, assieme a quello tipico latino/americano della «tierra», con le implicazioni politiche della vasta area di presenza della United Fruit statunitense.

Problemi urgenti nei cui confronti il governo non ha ancora assunto una precisa linea d'intervento; per il momento vengono mantenute in servizio continuo le truppe antiguerriglia «Kaibiles», termine che in lingua maya significa «tigri». Nel 1981 ci sono stati 15 mila morti, e non si può ancora definire la situazione attuale, anche perché non tutto filtra dalla stampa locale, che pure ha acquisito maggiore libertà.

Il 13 agosto titoli cubitali annunciavano la liberazione di Ricardo Mendez Ruiz, figlio di un ministro, sequestrato 50 giorni prima dal PGT (Partito Guatemalteco de Trabajo). Le richieste per la liberazione consistevano nella pubblicazione in lingua guatemalteca e in lingua straniera della dichiarazione del citato partito filosovietico, che fu dichiarato illegale nel 1957.

Il documento è stato in effetti pubblicato su vari giornali (anche a Miami e a Los Angeles). «Me trataron bien, el trato fue bueno, no me golpearon — afferma il sequestrato in un'intervista sul «Prensa libre», quotidiano di grande circolazione. La pubblicazione di dichiarazioni di questo tenore potrebbe far pensare a un'apertura maggiore, a una stampa un po' più libera. Del resto sullo stesso giornale, qualche giorno dopo, appariva l'inserzione di una madre che polemicamente richiedeva la restituzione del figlio, detenuto da lungo tempo in attesa di processo, appellandosi all'esito felice del caso Mendez Ruiz.

Certamente, come anche continuano ad assicurarci, la cappa del terrore si è alquanto sollevata, anche se l'atmosfera non può dirsi distesa. Ma a Tikal, nella magia della notte tropicale, fra le voci e nell'abbraccio della selva, gli avvenimenti politici, la violenza, i problemi di un popolo che soffre da molto tempo non riescono a incrinare il fascino di quel mondo perduto.

Adriana Aromolo

Nella foto, un militare e una donna al mercato, a Guatemala.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

DOPO LA QUINTA MISSIONE DEL TRAGHETTO SPAZIALE AMERICANO

Il «mercato» dello Shuttle

L'effetto è straniante, di singolare distacco tra realtà concreta e realtà televisiva. Piacerebbe a Marshall McLuhan, il profeta dei mass-media elettronici, scomparso l'anno passato. È la sensazione che si prova ad aver conosciuto una persona, ad averci magari parlato, e poi a vedere quella stessa persona scendere da un'astronave appena tornata dallo spazio, felice e sorridente dopo una missione di cinque giorni.

Si tratta — nel caso specifico — di Vance Brand, cinquantunenne comandante della quinta missione dello Shuttle «Columbia», la prima con quattro uomini d'equipaggio, la prima a essere etichettata come «commerciale». L'avevo conosciuto lo scorso anno a Roma, in settembre, durante l'annuale congresso della Federazione astronautica internazionale.

Al mattino aveva tenuto una conferenza plenaria davanti a centinaia di scienziati, manager e giornalisti, illustrando le caratteristiche di base del progetto di stazione orbitale studiato dalla Nasa per gli anni Novanta, lo Space Operation Center, il Centro operazioni spaziali. Alla sera, durante il ricevimento tenuto su una gran terrazza a fianco del Campidoglio, tra fiaccole e statue e colonne, alla luce degli ultimi raggi d'uno splendido tramonto, si divideva tra le rampolle della buona società romana. Le quali non ricordavano certamente che Brand era già stato nello spazio nel luglio del '75 con la missione congiunta Usa-Urss: l'avevo visto partire anch'io, dalla tribuna stampa di Cape Canaveral, a bordo dell'Apollo con Slayton e Stafford per andare all'appuntamento con la Soyuz di Leonov e Kubasov, a 300 chilometri dalla Terra.

Allora Brand indossava una di quelle ingombranti tute che hanno fatto epoca nell'epopea spaziale. Stavolta, invece, assieme ai suoi tre compagni (il pilota Robert Overmeyer e i due scienziati di bordo, il fisico Joseph Allen e l'ingegnere elettronico William Lenoir) il comandante Brand è salito sulla sua «Columbia» in maglietta di cotone. Segno dell'affidabilità della navetta, dalla quale erano stati pure eliminati i seggiolini ad espulsione, capaci di proiettare via gli uomini dall'astronave se questa esplode in fase di decollo.

Paradossalmente, tuttavia, sono state proprio le tute spaziali a rappresentare il solo «punto nero» d'una missione perfetta. Si è trattato dei due sofisticatissimi scafandri (costati 3 miliardi ciascuno) che Allen e Lenoir avrebbero dovuto indossare per compiere la prevista escursione all'esterno dell'astronave, per cominciare a collaudare le tecniche da impiegare — di qui a un anno e mezzo — per riparare ed eventualmente recuperare un satellite solare in avaria. Purtroppo, la duplice «passeggiata» è stata annullata per alcune disfunzioni degli scafandri: in uno la ventola di circolazione dell'aria di raffreddamento funzionava a intermittenza, l'altro aveva noie al dispositivo di pressurizzazione. Pazienza: sarà per la prossima volta.

Pienamente centrato, comunque, l'obiettivo fondamentale della missione. E cioè lo sgancio successivo in orbita di due satelliti per telecomunicazioni: l'SBS-3 per conto del Service Business System (un servizio di banche-dati nel settore commerciale distribuito via satellite) e l'Anik-3 della società canadese Telesat. Efficacissime le sequenze televisive che hanno consentito di vedere i satelliti staccarsi lentamente dalla stiva dello Shuttle, ruotando velocemente su sé stessi per stabilizzarsi. Una volta giunti a una trentina di chilometri dallo Shuttle, si è acceso un motore d'apogeo che ha dato loro il «calcio» per farli salire fino all'orbita geostazionaria, a poco meno di 36 mila chilometri dalla Terra.

Un'operazione che si è risolta in una sorta di schiaffo morale per il vettore franco-europeo Ariane, che avrebbe dovuto fare la stessa cosa due mesi fa, se non avesse mancato di raggiungere l'orbita piombando quindi nell'Atlantico con i suoi due satelliti (tra i quali l'italiano Sirio-2). Shuttle e Ariane erano entrambi alla loro prima missione operativa. Ma per lanciare un satellite con lo Shuttle bastano oggi sui 14 miliardi di lire, con l'Ariane 33 miliardi.

Ciò non mancherà di avere conseguenze sul futuro commerciale di questi due sistemi di trasporto spaziale. Grazie ai successi fin qui conseguiti, lo Shuttle può contare fin d'ora su 70 missioni già «prenotate» per un totale di 62 satelliti americani e 50 stranieri: fino all'87, quindi, i «biglietti» per imbarcare satelliti sul traghetto americano sono già esauriti (25 di questi voli sono stati comunque assegnati al Dipartimento della Difesa). L'Ariane, dal canto suo, è fermo a 24 ordini per il lancio di altrettanti satelliti e a 12 opzioni: ma per il prossimo esperimento bisognerà attendere fino ad aprile.

Fabio Pagan

La navetta di Mosca

I sovietici continuano a negarlo, ma anch'essi stanno tentando di apprestare una specie di astronave-navetta simile allo Shuttle mediante la quale assicurare i collegamenti con le stazioni orbitali Salyut, riducendo l'enorme spreco di vettori e veicoli a perdere.

Il 3 giugno scorso — come informa la rivista «L'Astronomia» nel fascicolo ora in edicola — l'Unione Sovietica avrebbe infatti sperimentato un prototipo di navetta che, partito in cima a un vettore dalla base di Kapustin Yar sul Mar Caspio, avrebbe compiuto una sola orbita attorno alla Terra (sotto il nome mascherato di Cosmos 1374) per poi planare sulle acque dell'Oceano Indiano, dove l'attendeva una squadra navale di sette unità.

Dell'imminenza dell'esperimento erano al corrente i servizi segreti americani: un aereo di sorveglianza australiano è riuscito così a cogliere alcune immagini fotografiche della navetta sovietica. Si tratterebbe d'un modello più piccolo e più semplice rispetto a quello americano, dotato di ali e riutilizzabile. Strana appare tuttavia la decisione di farlo scendere sulla superficie del mare, a mo' di idrovolante.

Anche un altro progetto spaziale sovietico potrebbe prendere il via quanto prima, se corrispondono al vero le voci secondo le quali Mosca starebbe mettendo a punto un nuovo gigantesco vettore, indicato «G» in codice. Sarebbe alto una novantina di metri, avrebbe una spinta alla partenza pari a 5 milioni di chili e potrebbe piazzare in orbita un carico utile di 150 tonnellate (per confronto, il Saturn impiegato dagli americani per i lanci lunari aveva un'altezza simile, una spinta di 4 milioni di chili e portava nello spazio un centinaio di tonnellate).

Questo «mammuth dello spazio» servirebbe a portare in orbita le diverse sezioni di quella grande stazione sovietica per dodici uomini di cui si parla da anni, che verrebbe collegata con la Terra mediante veicoli Soyuz o magari le future navette russe. Il primo collaudo del super-razzo «G» potrebbe avvenire il prossimo anno, diventando operativo verso il 1985.

«Ricambio» di astronauti al Congresso americano

Le elezioni di medio termine negli Stati Uniti, svoltesi ai primi di novembre, hanno fatto tra le altre una vittima illustre. Harrison Schmitt, l'astronauta dell'Apollo 17, il geologo dell'ultima spedizione sulla Luna (dicembre '72), ha perduto il suo seggio di senatore repubblicano del New Mexico.

La sconfitta di Schmitt ha destato scalpore, anche perché l'ex astronauta ed ex geologo era assai popolare tra i giovani che fan parte delle numerose associazioni sorte negli Stati Uniti per chiedere un più deciso impegno a favore dello spazio.

Si tratta d'un brutto colpo anche per la Nasa, che con Schmitt sapeva di poter contare su un deciso sostenitore del programma spaziale all'interno del Congresso.

Per un astronauta «trombato», un altro è riuscito invece a spuntarla contro ogni attesa. Alla Camera è stato infatti eletto per il Colorado il repubblicano Jack Swigert. Il suo nome è legato alla pagina più drammatica dell'«operazione Luna». Nell'aprile del 1970, assieme a Lovell e a Haise, Swigert fu protagonista dell'odissea spaziale dell'Apollo 13, l'unica spedizione che non riuscì a raggiungere il satellite a causa d'un'esplosione nel modulo di servizio. Le spericolate manovre effettuate per salvare la vita degli astronauti lungo una nuova traiettoria circumlunare e l'impiego dello stesso modulo lunare (l'allora famoro Lem) quale riserva di acqua e di aria, conquistarono sui giornali titoli di scatola. Un particolare penoso: Swigert — 51 anni — pare soffrire d'una forma incurabile di tumore al midollo osseo.

Non dimentichiamo infine che al Senato siede ormai dal '74 un altro ex astronauta, il più popolare in America assieme ad Armstrong, primo «pedone lunare». Si tratta di John Glenn, primo americano a orbitare per tre volte la Terra nel febbraio del '62. Eletto nelle liste democratiche per il suo stato natale, l'Ohio, assai legato alla famiglia Kennedy, per qualche tempo si parlò di lui come di un possibile candidato alla vicepresidenza. Con i suoi 61 anni e mezzo, è forse il più anziano degli ex astronauti, fra americani e sovietici.

effepi

Quei dieci giorni «perduti» con il Calendario gregoriano

Ricorrono in queste settimane i 400 anni dall'istituzione del Calendario gregoriano, oggi in uso praticamente in tutto il mondo, perlomeno a fini pratici e civili. Sull'argomento ha tenuto recentemente una conferenza al Circolo della cultura e delle arti di Trieste il prof. Bruno Cester. Ne diamo qui una sintesi.

Poco sappiamo del calendario usato dai primi romani: la leggenda vuole che già Romolo ne introducesse uno, composto di dieci mesi lunari e compensato con giorni aggiuntivi. Maggiori notizie ci vennero tramandate sul calendario proposto sotto Numa Pompilio, basato su quello greco, pure lunare e fatto di mesi alterni di 30 e di 29 giorni, per un totale di 354 giorni.

A Roma si passò a 355 giorni, portando quattro mesi a 31 giorni, lasciando altri sei a 29 giorni, mentre i restanti 57 giorni vennero attribuiti 29 a gennaio e 28 a febbraio, aggiunti dopo dicembre. Vennero introdotte le Calende, che in Grecia non c'erano (ricordate il detto «rimandare alle Calende greche»?), derivanti dal verbo «calare», cioè convocare, dato che alla Luna nuova i pontefici chiamavano il popolo per annunciare il nuovo mese; al Primo quarto vennero fissate le None e alla Luna piena le Idi. Per completare l'anno — un anno sì e uno no — si aggiungevano (dopo il 23 febbraio) 22 o 23 giorni, che, sommati a 5 o 4 giorni tolti a febbraio, davano un mese intercalare: il mercedonio. Così l'anno medio durava 366 giorni e un quarto, più di quello reale.

Si giunse così ai tempi di Giulio Cesare, in cui non ci si raccapezzava più: l'anno era in anticipo su quello reale di un'ottantina di giorni. Fu così che, nell'anno 708 dalla fondazione di Roma, Cesare fece studiare una riforma all'astronomo Sosigene di Alessandria. Questi dispose che l'anno comune comprendesse 365 giorni; sapendo però che esso durava — secondo gli egiziani — un quarto di giorno di più, dispose che ad ogni quarto anno fosse aggiunto un giorno dopo il 23 febbraio. Questo era allora il sesto giorno prima delle Calende di marzo, cosicché il giorno aggiunto era il bis-sesto e l'anno venne detto bisestile.

Il problema sarebbe stato risolto col Calendario giuliano se l'anno tropico (cioè l'intervallo di tempo tra due successivi passaggi del Sole per il punto equinoziale di primavera) contenesse proprio 365 giorni e un quarto: in realtà, contiene circa undici minuti di meno. Col passare del tempo, perciò, il divario si accumula, tanto che in meno di 130 anni esso è pari a un giorno.

Passarono gli anni e il divario continuò a crescere, tanto che nel 1500 l'equinozio di primavera, anziché al 21 marzo, cadeva dieci giorni prima. Si erano già avanzate idee di riforma, e una proposta venne pure pubblicata nel 1577. Era quella del medico calabrese Luigi Giglio (in latino, Lilius) di Cirò (Catanzaro), morto l'anno precedente. Fu suo fratello Antonio a presentare il libro a papa Gregorio XIII, il quale nominò una commissione, che tra i suoi membri aveva l'erudito gesuita Cristoforo Clavio. La commissione accettò le proposte di Giglio, che si riducono essenzialmente a due punti. Il primo era quello di approssimare meglio la durata dell'anno a quello reale: si propose che non fossero bisestili gli anni secolari non divisibili per 400; così il 1600 fu bisestile, ma il 1700, il 1800 e il 1900 no, mentre lo sarà il 2000.

Pur essendo una approssimazione, si può fare un semplice conto per capire che la differenza avrebbe portato a un giorno intero solo dopo diverse migliaia d'anni. Il Clavio calcolò che ciò sarebbe avvenuto appena nel 5084. Ciò che allora non era noto è invece che l'anno tropico non è costante. A causa dell'effetto delle maree, la rotazione della Terra sta lentamente rallentando: il risultato è che l'anno tropico espresso in giorni si sta riducendo. La diminuzione è di poco più di mezzo secondo per secolo. Ciò fa sì che la differenza di un giorno avverrà «solo» verso il 4317.

Ma se ciò rimase circoscritto tra dotti, ben altre conseguenze ebbe il secondo punto della riforma. Se si voleva riportare l'equinozio di primavera al 21 marzo, dovevano esser tolti dieci giorni ed è ciò che papa Gregorio fece con la bolla del 24 febbraio 1582, ordinando che al giovedì 4 ottobre di quell'anno seguisse il venerdì 15 ottobre. Ciò venne subito accettato nei paesi cattolici ma i protestanti asserirono che questo era un disegno del papa per ridurre i ribelli sotto il suo potere. L'accusa non era del tutto infondata, dal momento che il papa minacciava di scomunica coloro che non accettavano il «nuovo stile».

Si era in tempo di Controriforma e solo alcuni anni prima il papa aveva celebrato come una vittoria del cattolicesimo la strage degli Ugonotti nella notte di San Bartolomeo. Comunque, seppure in tempi successivi, tutti i popoli accettarono il Calendario gregoriano per gli usi civili.

Ci si chiederà infine perché si ricorda quest'anno il Calendario gregoriano. Diremo semplicemente che lo facciamo anche perché il giorno di venerdì 15 ottobre si è completato il suo primo Grande Ciclo: ogni giorno che segue trova il suo corrispondente di quattrocento anni fa.

Bruno Cester
dell'Osservatorio astronomico di Trieste

I «Glaxo» per la divulgazione

Tra i premiati Elvezio Ghirardelli e Fabio Pagan

Anche due triestini tra i premiati alla quinta edizione del Premio Glaxo per la divulgazione scientifica, organizzato dall'omonima industria farmaceutica inglese, che quest'anno festeggia il cinquantenario di attività in Italia. La cerimonia di premiazione si è svolta il 15 novembre a Verona, nel convento di San Bernardino, presente il ministro della ricerca scientifica Tesini.

Una targa d'argento è stata assegnata al prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università, per il suo libro «La vita nelle acque», edito dalla Utet. Analogo riconoscimento è andato a Fabio Pagan del «Piccolo» per il servizio televisivo «Controterremoto», trasmesso nella rubrica «Quark» sulla Prima rete.

Per quanto riguarda i vincitori nelle diverse sezioni, per il settore delle opere monografiche Giuseppe Notarbartolo di Sciara, con il libro «L'orca» (edito dalla Sei), ha prevalso su Giovanni Godoli («Il Sole», Einaudi) e su Lucio Lombardo Radice («L'infinito», Editori Riuniti). Per i servizi giornalistici il primo premio è andato a Ezio Minetto per gli articoli di medicina pubblicati su «La Stampa», il secondo a Giovanni Caprara, redattore scientifico del «Corriere della Sera». Per i servizi radiotelevisivi, netta l'affermazione di Piero Angela per la serie televisiva «Quark».

Per la prima volta, è stato inoltre assegnato il premio speciale «Una vita per la divulgazione scientifica» a Rinaldo De Benedetti, il popolarissimo Didimo, fondatore nell'immediato dopoguerra dell'«Illustrazione scientifica», collaboratore di varie testate, autore di numerosi volumi, tuttora sulla breccia — a 79 anni d'età — quale collaboratore della «Stampa».

La giuria del Premio Glaxo — costituita da scienziati e docenti specializzati nella divulgazione e presieduta dal senatore e matematico Alessandro Faedo — ha esaminato 750 lavori di 110 autori. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Ugis, l'Unione dei giornalisti scientifici italiani.

GIORNALE DI TRIESTE

LA CRISI COMMERCIALE

Restrizioni: sul che fare non tutti sono d'accordo

Comune e Provincia alla ricerca di una posizione unitaria ma all'interno degli stessi partiti le idee sono diverse

Trieste, dopo le restrizioni jugoslave dei transiti confinari, sta mobilitandosi a sostegno delle opportune misure tese a contenere la crisi che da un giorno all'altro ha travolto il suo apparato commerciale. Ma il passaggio dal primo sbalordimento alla fase propositiva non è esente da incertezze.

A un'unitarietà d'intenti, per quanto riguarda le vie da battere, puntano il Comune e la Provincia: le due assemblee elettive tendono infatti a mediare una linea comune la quale tenga conto delle istanze delle categorie economiche e commerciali e delle varie forze politiche. Ma il Consiglio provinciale, lo scorso giovedì, su tale argomento non è riuscito a esprimere un'unica mozione, ma due documenti complementari; forse una voce univoca riuscirà a sollevare il Consiglio municipale che si riunirà venerdì per dibattere gli effetti delle ultime misure jugoslave e i provvedimenti di competenza nazionale, regionale e locale che potrebbero ridurne la negatività. Neanche all'interno delle singole forze politiche, però, si è intanto delineata una univocità di posizioni.

Alla Provincia è stata approvata una mozione che la giunta Psi-Psdi-Pri-LpT ha proposto in gran parte sulla falsariga di un documento precedentemente elaborato dalla Dc. Ma è passata anche una mozione del Pci, votata dall'Us, dal Movimento Trieste e dal presidente socialista Clarici; contraria la LpT. Il primo documento impegna ritualmente il presidente della giunta a esprimere alle autorità italiane e jugoslave l'auspicio di un'attenuazione dei provvedimenti restrittivi, quanto meno a beneficio delle popolazioni frontaliere; e ciò ad evitare conseguenze negative anche per i rapporti bilaterali. E più concretamente sollecita un intervento della Regione affinché concentri sulle province di Trieste e di Gorizia, per arginarne la gravissima crisi, tutte le risorse disponibili in base al piano di sviluppo regionale e al riparto del finanziamento che la legge per il terremoto prevede a favore delle aree non terremotate.

Il secondo documento, quello comunista, sposa in gran parte le istanze delle categorie commerciali pronunciandosi fra l'altro a favore di un provvedimento governativo straordinario per la fiscalizzazione degli oneri sociali delle aziende del settore distributivo ed in favore di un provvedimento regionale che stabilisca un fondo di dotazione straordinaria per il consorzio garanzia fidi destinato alle esigenze degli operatori del commercio; e conclude con una sollecitazione al Comune affinché adotti con urgenza un piano commerciale.

Ma quale è la posizione del Pci, quella fissata con tale documento oppure quella del suo capogruppo comunale, Calabria, che invece ha duramente polemizzato con l'Unione commercianti e con il suo «ideologo», imputando ai negozianti di essersi sempre dissociati dagli scioperi dei lavoratori in difesa dell'economia cittadina? E quale è la posizione della LpT, quella ufficializzata nella mozione della giunta provinciale o quella manifestata, nei loro interventi in aula, dai suoi vari consiglieri? Per esempio Ventura, Cesanelli e Angela Paludetto hanno parlato di un commercio — quello sviluppato dai frontalieri jugoslavi — che ha «imbrattato la città», che ha «trasformato il borgo teresiano in un bazar», che ha determinato solo «troppo facili guadagni»; ed hanno definito «puramente demagogica» la fiscalizzazione degli oneri proposta dal Pci come dalle categorie economiche interessate.

Anche l'assessore Toresella, repubblicano, ha parlato di una forma di commercio da «espellere» e della necessità, finalmente, di una «bonifica».

Nel frattempo una delegazione dell'Unione commercianti ha esposto all'on. Tombesi, perché intervenga nelle opportune sedi governative, i provvedimenti straordinari da essa richiesti per alleviare almeno parzialmente gli effetti traumatici della crisi. E una delegazione della Camera di commercio si appresta a incontrarsi domani ad Abbazia, guidata dall'on. Modiano, con gli esponenti delle Camere miste di Milano e di Belgrado, per una comune ricognizione dei possibili rimedi attenuativi delle restrizioni jugoslave.

G. P.

OMAGGIO A BRUNO CREPAZ

Era la sua valle

Bruno Crepaz, l'alpinista triestino morto un mese fa sul Langtang Lirung, è stato ricordato ieri con una messa celebrata sul piazzale del rifugio «Premuda», in Valrosandra. Qui, sotto quelle rocce che in una città di mare come Trieste sono state ardua palestra per tanti nostri rocciatori, Bruno è stato presente ancora una volta tra i suoi amici. È accorsa tanta, tantissima gente, a testimonianza che la passione di Trieste per la montagna è indistruttibile.

Davanti all'altare, la moglie, le due figlie, i genitori, la sorella, gli zii di Crepaz. E poi gli assessori regionali Rinaldi e Coloni, l'onorevole Tombesi, il sindaco di S. Dorligo, Svab, il viceprefetto Ravalli, e ancora Gino Cogliati, presidente della XXX Ottobre, di cui Bruno era vicepresidente, Camillo Berti, presidente della fondazione Berti di cui lo scomparso era segretario, il direttore generale Desiata delle Assicurazioni Generali, dove Crepaz lavorava, il vice presidente nazionale del Cai, Valentino, il presidente del gruppo orientale accademici del Cai, Rossi, il presidente della delegazione regionale, Goitan, il presidente dell'Alpine delle Giulie, Tomasi. E tanti altri, adulti e ragazzi, con gli stemmi della XXX.

La messa è stata celebrata da don Pellaschier. La figura di Crepaz è stata ricordata da Berti e Cogliati, mentre il sindaco Cecovini ha fatto pervenire un messaggio. «Bruno è rimasto lì, tra i grandi ghiacciai del tetto del mondo». Gli occhi di tutti si sono fatti lucidi. E anche il luogo dov'è stata celebrata la messa ha assunto valore simbolico, perché era proprio in Valrosandra che Crepaz trovava ristori nelle pause del lavoro, simbolico come il suo sacrificio e quello di tanti altri triestini, Enzo Cozzolino, Giorgio Costa, Tiziana Weiss, simboli di una passione pagata con la vita.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cecilia — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.29; la luna si leva alle 12.40 e cala alle 22.12.

Ieri: temperatura massima gradi 13; minima gradi 9;

Maree oggi: alta alle 2.43 con cm 16 e alle 6.38 con cm 11 e alle 10.50 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 19.27 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13.30 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

VERTENZA APERTA

Continua l'agitazione dei comunali e martedì un'assemblea

Continueranno le agitazioni dei dipendenti e del personale operaio del Comune iniziate mercoledì scorso, con due ore di sciopero e una manifestazione davanti al municipio per l'applicazione globale del contratto di lavoro scaduto nel dicembre 1981, nonché per il pagamento degli straordinari fatti nel periodo 1976-1979 e per la fornitura di abiti pesanti per l'inverno.

Infatti, gli incontri svoltisi tra i sindacalisti della Cgil e della Uil e gli assessori Seri, Seghene, Colombis e Salvagno, hanno sortito pochi effetti. Anzi, prima dell'incontro di sabato, gli assessori hanno fatto distribuire una circolare nella quale si afferma che le ore di sciopero «bianco» (una delle agitazioni minacciate per i giorni 22, 23, e 24 novembre) saranno trattenute dalla busta paga.

L'azione della giunta che, a detta dei sindacati, «cerca una prova di forza», non ha contribuito a rasserenare gli animi, anche se qualche apertura c'è stata: la distribuzione di vestiario pesante è stata assicurata per dicembre, e l'assessori Seri ha convocato i responsabili del centro elaborazione dati per una verifica tecnica sui ritardi nell'applicazione globale del contratto.

Domani ci sarà un altro incontro giunta-sindacati, dopo il quale sarà convocata, per martedì, un'assemblea generale dei lavoratori per fare il punto sulla situazione.

■ Cooperativa — Stamane alle 10, nella sala del Cinema Ariston di via Gessi 14, una conferenza stampa sarà tenuta dalla cooperativa agricola «Monte San Pantaleone».

NELLE SCUOLE

Protesta dello Snals: supplenti e incaricati senza paga

La segreteria generale dello Snals è intervenuta presso i ministeri della pubblica istruzione e del tesoro affinché siano immediatamente accreditate le somme per pagare gli stipendi degli insegnanti e del personale non insegnante, incaricati e supplenti.

Se entro pochi giorni i fondi non saranno disponibili, il sindacato promuoverà forme di protesta più incisive, che potranno sfociare in uno sciopero a carattere nazionale.

«Lo Snals ha anche denunciato alla commissione parlamentare inquirente — è detto in una nota — sia il presidente del consiglio Spadolini sia il ministro del tesoro Andreatta.

I sindacati sulle linee del Lloyd

La vicenda della linea del Lloyd Triestino per l'Africa orientale sarà stamane, alle 11, al centro di un incontro-dibattito promosso dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil nella sede del Circolo della Stampa di corso Italia 12.

Mancano i buoni benzina

L'Automobile club comunica che, a causa delle forti richieste di questi giorni e per il ritardo delle consegne da parte del governo di Belgrado, è rimasto temporaneamente sprovvisto di buoni benzina jugoslavi. La vendita al pubblico ricomincerà venerdì 26 novembre.

VIENNA
30-12-82
2-1-83
Lire 327.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO
TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

LAVATRICI ZEROWATT
BALCOR
di Zvicini
Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

RITI IN SANTA MARIA MAGGIORE

La Madonna della salute

Si è rinnovato ieri, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, il tradizionale omaggio alla Madonna della salute, cui la comunità cattolica triestina è legata da vincoli di particolare venerazione e affetto, nel ricordo della tragica epidemia di colera che colpì la città nel secolo scorso.

La festa, preceduta anche quest'anno da una solenne novena predicata come sempre da padre Leopoldo Del Fabbro, ha vissuto ieri il suo momento solenne con la celebrazione della messa, presenti — oltre a una folla di fedeli — le massime autorità civili e religiose. Nel pomeriggio c'è stato invece il tradizionale omaggio dei bambini alla madonna, presieduto dal vescovo Lorenzo Bellomi.

In poche righe

Consiglio generale della Cgil

Nel corso dei lavori del consiglio generale della Nccdl-Cgil, è stata espressa piena adesione alle decisioni prese dal comitato direttivo unitario, e quindi anche allo sciopero generale dell'industria previsto per dopodomani, 24 novembre. Un giudizio fortemente critico è espresso invece dal consiglio generale, nella mozione finale, «nei confronti di quei gruppi dirigenti del sindacato che fino all'ultimo hanno cercato di sminuire e vanificare quello che succedeva nelle assemblee».

Di conseguenza, «il consiglio ritiene maturo il tempo per aprire un dibattito sul funzionamento e sulle forme di organizzazione delle attuali strutture federative e delle regole e procedure di formazione delle decisioni che si sono dimostrate inadeguate al consolidamento del rapporto democratico con i lavoratori». Al termine è stata eletta a segretario generale aggiunto, in sostituzione di Mario Zarli, Laura Sardella, cosicché la segreteria risulta ora composta da Mauro Gialuz, Laura Sardella e Stani Mokole.

Carosello interaziendale

Alcuni circoli aziendali cittadini si sono riuniti nei giorni scorsi nell'intento di ripristinare il «carosello interaziendale». Per questa sera, alle 17.30, alla Stazione marittima (sede del Cral Ente porto), è indetta una riunione dei sodalizi interessati. Nel carosello potrebbero rientrare le seguenti gare: calcio, sci, pallavolo, pallacanestro, nuoto, pesca, cicloturismo, tennis, tennis da tavolo, bocce, corsa campestre, biliardo-boccine, dama e scacchi, briscola e tressette.

Incontro con l'on. Gruber Benco

Nella sede di corso Saba 6, stasera alle 18.30, l'on. Aurelia Gruber Benco terrà una relazione sugli ultimi lavori parlamentari.

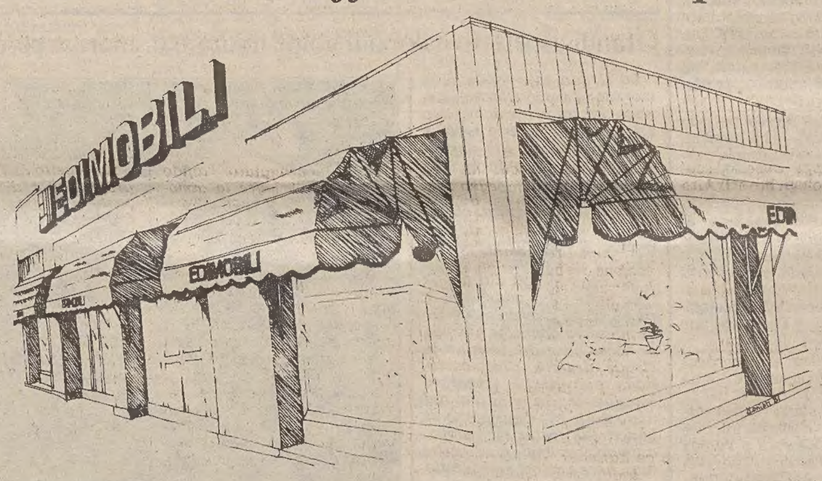
Ex capi hangar dei magazzini

Domani, alle 10, nella sede della Cisl di via San Spiridione 7, ci sarà una riunione degli ex capi hangar dei Magazzini

Alloggi ex Opera profughi

Avrà luogo domani, alle 18.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1 (2.o piano), un incontro-dibattito, introdotto dal presidente dell'Associazione e consigliere regionale Arturo Vigini, sul problema del riscatto, dell'amministrazione e delle ipoteche degli alloggi già amministrati dall'Opera profughi,

Per la tua nuova casa...
affidati ad un esperto



EDI MOBILI
Via G. di Vittorio 12 - Tel. 813301
Via Baiamonti 3 - Tel. 820766
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
moretuzzo

ARTICOLI DA REGALO
Butterfly
Viale D'Annunzio n. 18 - Tel. 774257 - Trieste
... e distinguiti

CENTRAL VIAGGI TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
NEVE '82
Soggiorni in alberghi e residences...
... domani potrebbe essere già tardi per trovare le sistemazioni migliori

Brevinera

Grave una donna investita

Una donna è stata investita l'altra sera in via Revoltella, mentre attraversava la strada, da una «Vespa» guidata da Francesco Auretta, 20 anni, abitante in via del Bergamino 21. Lucia Nencini, di 52 anni, la vittima, è stata ricoverata in rianimazione per un trauma cranico e una sospetta frattura della mano destra. La prognosi è riservata. Il giovane è stato ricoverato in divisione ortopedica per una sospetta frattura della spalla destra, e dovrebbe cavarsela in 15 giorni.

Due motociclisti feriti

Due triestini sono rimasti feriti ieri pomeriggio sulla statale 14 all'altezza dell'ex posto di blocco di San Giovanni di Duino, nella collisione tra la moto sulla quale stavano viaggiando e una vettura. Il più grave è Andrea Orsini, 18 anni, viale Miramare 31, che ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Guarirà in cinque giorni invece il suo compagno di viaggio, Giuliano Caputi, 17 anni, abitante in via Paglericci 30.

Ragazzo ferito nello scontro

Se la caverà in 30 giorni Lucio Leiter, di 16 anni, studente, che è stato investito ieri in via Puccini, mentre si dirigeva in città sulla sua «Vespa», da un «Maggiolino» guidato da Marina Orel, di 21 anni, abitante nella stessa via Puccini. Il ragazzo si è procurato nell'incidente una ferita lacero contusa alla caviglia sinistra.

Incendio in strada del Friuli

Un prefabbricato adibito a deposito di attrezzi ha preso fuoco l'altra sera in strada del Friuli 168. Le fiamme sono divampate, pare, a causa di una stufetta forse lasciata accesa all'interno del casotto. Non grave in se stesso, l'incendio ha destato qualche preoccupazione per la vicinanza di un deposito di nafta.

Furto in via Melara

Furto l'altra sera in un appartamento di via Melara 6. Approfittando dell'assenza del proprietario, Benito Simonetti, di 44 anni, i ladri sono entrati nella casa, al primo piano, forzando una porta-finestra. Al suo ritorno l'uomo ha trovato tutte le stanze in disordine. Da una cassettiera mancavano 300 mila lire e una macchina fotografica.

LA PATRONA DEI CARABINIERI

Con immutata fedeltà

Cerimonia semplice, quest'anno, nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria per ricordare la patrona dell'arma, la «Virgo fidelis», e la ricorrenza della battaglia di Culqualber. Il recente lutto che ha colpito il gruppo carabinieri di stanza a Trieste (un giovane di leva è perito in un tragico incidente), ha imposto un austero cerimoniale a una giornata che commemora la fedeltà estrema di un battaglione nel difendere la ritirata dell'esercito italiano in Africa. Per tre mesi i carabinieri bloccarono una postazione sulla strada e le armate inglesi concessero l'onore delle armi a quei pochi superstiti.

La fedeltà come emblema dei carabinieri è riconfermata dalla scelta della Virgo fidelis quale patrona; e sul tema della fedeltà alle istituzioni si è incentrato il discorso del comandante, ten. col. Alfiero, al termine della messa celebrata nella palestra della caserma.

Accanto a un picchetto d'onore e agli ufficiali, c'erano i carabinieri in congedo, venuti a partecipare alla ricorrenza e a riconfermare la continuità, tra quel loro tempo e oggi, di quel sentimento di fedeltà alle istituzioni che è sempre stato lo spirito dell'Arma.

silenziosa come la sua ombra
Audi
del Gruppo Volkswagen

Audi 100
Con la più bassa resistenza all'aria (Cx 0,30) la nuova Audi 100 è la vettura di serie più aerodinamica del mondo e deve a questo suo primato una eccezionale silenziosità e bassi consumi
quattro motorizzazioni: 4 cilindri di 1800cmc; 5 cilindri di 1900cmc, 2200cmc e Diesel di 2000cmc
da OGGI ...e per un giro di prova vi aspetta:
arc
AUTOSALONE CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 - TEL. 568331 - 568332
VOLKSWAGEN Audi

GIORNALE DI TRIESTE

PUNTI DA CHIARIRE IN UN TESTO UNICO

L'edilizia sovvenzionata davanti a gravi ostacoli

Una legge regionale intesa a favorire la costruzione di case ha creato difficoltà a molte cooperative in attesa dei mutui

Diverse cooperative edilizie sono state messe in difficoltà dall'entrata in vigore del nuovo testo unico regionale inteso a regolamentare con maggior chiarezza la materia delle agevolazioni all'edilizia sovvenzionata e convenzionata.

Infatti, come molte leggi nuove, anche il testo unico sulla casa, si è dimostrato tutt'altro che esente da difetti. I disagi derivano in particolare dalle disposizioni che disciplinano la concessione, da parte del Frie (Fondo di rotazione), dei mutui agevolati alle cooperative edilizie. Secondo la precedente regolamentazione, i ratei dei mutui venivano erogati sulla base dello stato d'avanzamento dei lavori (e dei relativi certificati di pagamento) vistati dall'Istituto autonomo case popolari (Iacp), il quale fungeva da organo tecnico amministrativo di controllo.

Ora il testo unico regionale ha tolto gran parte delle attribuzioni agli Iacp, demandandole ai Comuni, cui dovrebbe spettare il compito di decidere in merito alle autorizzazioni riguardanti i mutui del Frie, ma la situazione non è chiara per le cooperative edilizie che hanno cominciato a operare quando vigeva la vecchia normativa, in quanto le norme transitorie inserite nel testo unico regionale si prestano a diverse interpretazioni.

Fatto sta che l'Iacp rifiuta attualmente i visti agli stati di avanzamento dei lavori e blocca la concessione dei ratei dei mutui. D'altra parte, i Comuni non sono ancora pronti a sostituirsi agli Istituti autonomi case popolari in queste funzioni. L'imbarazzo nell'interpretare le norme è di tutte le parti interessate.

Da qui le comprensibili apprensioni delle cooperative edilizie che si vedono esposte a un notevole danno economico. Infatti, la prosecuzione dei lavori richiede la corresponsione dei pagamenti alle ditte nelle scadenze prefissate: l'alternativa per le cooperative, è fra il blocco dei lavori o il ricorso a mutui bancari a tassi ben più alti di quelli ottenibili dal Frie.

In altre parole, per i soci delle cooperative edilizie, la legge produce effetti opposti a quelli che essa si propone, essendo stata concepita per agevolare la costruzione di case.

A Trieste le cooperative edilizie stanno realizzando in questo momento alcune centinaia di alloggi. Non mancano situazioni preoccupanti, come, ad esempio, quella della cooperativa dei lavoratori portuali e dei dipendenti Eapt (Ente porto).

Quest'ultima, che sta provvedendo alla costruzione di 61 alloggi nel complesso di Campanelle, ha dovuto già interrompere cinque anni fa i lavori in seguito a una frana del terreno e si è trovata più recentemente a dover fronteggiare le difficoltà insorte dopo il fallimento dell'impresa Porfirio.

Il problema, per tutte le cooperative, è quello di poter contare su indirizzo preciso in tema di autorizzazioni al Frie per i mutui in corso di erogazione e vengono sollecitate quindi norme che consentano di superare il vuoto di competenza involontariamente creato dal testo unico regionale. Si attende un'«interpretazione autentica» o una circolare applicativa del ministero, mentre iniziative sono in corso nei confronti dell'assessorato regionale ai lavori pubblici.

COSTANTE IMPEGNO DEL CNGEI

Proficuamente operosi i giovani esploratori

Bilancio positivo dell'annata scoutistica Nuove benemerenze della sezione cittadina

La sezione di Trieste del Cngei, Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici ha iniziato la nuova annata scoutistica con 21 unità in grado di assicurare la formazione dei ragazzi dagli otto ai diciannove anni e con un notevole numero di soci giovani e adulti. Nei mesi scorsi il lavoro è stato caratterizzato da una maggior presenza a livello nazionale e dall'ospitalità a numerose manifestazioni come l'incontro dei soci delle Tre Venezie dell'Associazione italiana di scoutfilia, e l'incontro dei capi reparto di tutta Italia, dedicato alle tecniche scout nella progressione personale del ragazzo e ai sussidi tecnici ed audiovisivi. Da registrare inoltre i corsi della formazione nazionale e l'incontro del Gruppo campeggiatori scout nel decennale della sua costituzione.

La sezione ha partecipato, fra l'altro, con la compilazione di questionari a una ricerca sullo stato associativo curata dalla sezione di Reggio Calabria assieme all'Università di Messina.

È proseguita l'opera di appoggio, sia alla Pro Senectute (con una recita nel teatro di Santa Maria Maggiore e un incontro con gli anziani a Opicina), sia con la Cri, in occasione della raccolta dei fondi. Dal canto loro, i «lupetti» hanno ideato e allestito spettacoli di burattini a favore degli handicappati.

Per San Giorgio la bandiera sezionale, già decorata dalla medaglia al merito di 1.o grado nel 1947 e della medaglia di bronzo al valor civile nel 1954 ha ottenuto la più elevata benemerenza nazionale per il suo contributo dal 1953 ai corsi della formazione nazionale.

L'anno si è concluso con i campi estivi e un reparto triestino ha soggiornato sull'Aspromonte assieme alle sezioni di Reggio Calabria e di Roma. I partecipanti all'assemblea, con la quale si è conclusa l'annata scoutistica ed è stato dato l'avvio a un nuovo ciclo di attività, ha proceduto alla designazione dei dirigenti per il prossimo triennio, confermando la dott. Fulvia Costantinides, in carica dal 1964, alla presidenza della sezione cittadina e Giorgio Machnig quale commissario.

Il comitato sezionale è così composto: Mauro Bidoli, Paolo Macor, Silvano Ravalico, Piero Polleselo, Mario Savino, Fabio Ferluga, revisori dei conti Mario Battera e Mario Diego, supplente, Arrigo Ravenna.

■ **PROTESTA** — Il Consiglio d'istituto della scuola «Pitteri», ha diffuso una nota per deplorare il ritardo nell'erogazione dei fondi stanziati per finanziare l'attività dei corsi sperimentali di scuola media per lavoratori. Vengono preannunciate nuove forme di protesta che convolgano direttamente gli utenti dei corsi e le organizzazioni sindacali che li rappresentano.

Incontri culturali

Lezioni su Stendhal

Il dott. Bernard Gallina dell'università di Udine terrà due conferenze-lezioni sull'opera di Stendhal. La prima: «Le roman selon Stendhal» è in programma per domani, la seconda: «La femme chez Stendhal» per il 14 dicembre. Le due manifestazioni, organizzate dalla Società italiana dei francesisti e dal circolo culturale «Il Carso», si svolgeranno nella sede di quest'ultimo in via Mazzini 12, con inizio ore 18.

Genetica vegetale

Domani, sotto gli auspici del Centro culturale «La Pira», il prof. Carlo Soave, ricercatore di genetica vegetale al Cnr, terrà con inizio alle 18, nell'aula «Venezian» della facoltà di Giurisprudenza una conferenza sul tema «Genetica molecolare e problemi evolutivi».

Università della terza età

Ecco il calendario dei corsi e l'orario delle lezioni che saranno svolte questa settimana all'Università della terza età, nell'aula di via Manzoni:

Oggi, dalle 18 alle 19, prof. Giulio Cervani, storia di Trieste e della Venezia Giulia.

Mercoledì: dalle 16 alle 17.45, prof. Guido Ceritali, il problema dell'energia e dell'opzione nucleare.

Mercoledì: dalle 18 alle 19, prof. Luisa Princivalli, aspetti applicativi e pratici della matematica.

Giovedì: dalle 18 alle 19, prof. Giuseppe Cuscito, scoperte archeologiche nell'Alto Adriatico.

Venerdì: dalle 17.30 alle 18.30, prof. Mario Pini, storia della medicina.

Sabato: dalle 11 alle 12, prof. Giulio Cervani, storia di Trieste e della Venezia Giulia.

L'handicappato e la lettura

Lo studio e ricerca in psicologia ha in programma per domani dalle 15 alle 17.30 e mercoledì dalle 15 alle 18.30 un «workshop» sull'handicappato e la lettura, che si svolgerà nella sede di via del Lazzaretto Vecchio 2 (tel. 761377), alla cui segreteria si possono chiedere notizie riguardanti le finalità dell'iniziativa e la quota d'iscrizione.

Il «workshop», che sarà affidato al prof. P. Meazzini, docente nell'Università di Roma, si propone i seguenti scopi: inquadrare la lettura funzionale all'interno del settore più ampio della specializzazione; delineare le strategie di analisi e d'intervento sulla lettura funzionale; presentare itinerari curricolari adeguati al fine di far acquisire la lettura funzionale.

Consigli rionali

San Giacomo — Stasera alle 20 riunione, nella sede di via Caprin 18/1.

San Giovanni — Stasera alle 19.30, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f.

Roiano/Gretta/Barcola — Oggi riunione nella sede di via Sant'Ermacora 3.

PROSPETTIVE DELL'ASSISTENZA AI MINORI

Nessun bimbo all'istituto se non ha almeno sei anni

L'esempio del Comune di Torino all'esame della nostra Regione

«L'obiettivo prioritario è di non vedere più bambini d'età inferiore ai sei anni ricoverati negli istituti». Non è, come potrebbe sembrare, un'affermazione utopistica, ma una dichiarazione d'impegno politico con cui il Comune di Torino ha dato il via, a partire dal 1981, a un progetto preciso per impedire l'istituzionalizzazione dei bambini più piccoli. Perché solo fino a sei anni e non oltre? Si è trattato di una scelta dura e, per molti aspetti dolorosa, ma che dimostra la volontà di concentrare al massimo gli sforzi per eliminare il ricovero in istituto di bambini compresi in una fascia d'età in cui l'assenza di un ambiente familiare produce danni spesso devastanti.

Inoltre con esperienze di ricovero precoce hanno inizio le drammatiche storie di bambini che escono dai collegi solo quando sono maggiorenni. Se per i più piccoli le alternative, seppure difficili, esistono, per i preadolescenti e gli adolescenti le soluzioni divengono pressoché impossibili: a volte essi vengono rifiutati dagli stessi istituti.

Il Comune di Torino, partendo da queste considerazioni, ha, primo in Italia, affrontato il problema alla radice e in modo globale. Si tratta, inoltre, d'uno dei pochi esempi d'impostazione di un rapporto nuovo con le associazioni di volontari che, oltre ad aver esercitato un'azione di stimolo per arrivare alla delibera, partecipano attivamente al progetto tramite convenzioni con l'amministrazione comunale.

E' un'iniziativa che, naturalmente, non è nata dal nulla.

E' stata preceduta da cinque anni di lavoro in cui si sono attuati sforzi notevoli per prevenire l'abbandono con una politica di aiuto alle famiglie in difficoltà, attraverso il potenziamento di strutture come gli asili nido e le scuole materne, l'assistenza domiciliare, il reperimento di alloggi.

Si è incoraggiato l'affido familiare e le cifre lo dimostrano: dal '76 a oggi, a Torino, sono stati attuati 264 affidi — al 50% da parte di famiglie affidatarie di operai e impiegati — mentre per i casi più complessi si sono aperte comunità alloggio — 13 in tutto — gestite dall'ente pubblico ma anche in convenzione con cooperative di volontari. Per i bambini fino ai sei anni si parla, si esattamente, di comunità alloggio di pronto intervento in quanto vi si prevede una permanenza per tempi i più brevi possibili.

Una soluzione di questo tipo è attuata a Trieste da poco più di un anno e ha significato, di fatto, la sparizione del brefotrofio presso L'Ipami.

Il progetto di Torino è stato presentato e discusso al recente convegno, organizzato a Udine, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sull'adozione e sull'affido. Dal convegno è emersa la volontà della Regione di attuare una politica di programmazione nel settore dell'assistenza ai minori affinché gli enti locali delle varie province si mettano sulla linea d'azione che, nel caso di Comuni come Torino, ha segnato una svolta nell'organizzazione degli interventi verso i bambini.

Silvia Cassano

ORE DELLA CITTA'

«Babezi» alla Sal

L'incontro del lunedì, nelle sale del «Tommaseo», della Sal Società artistico letteraria, è dedicato questa volta alla pubblicazione della scrittrice triestina Licinia Pezzi «Babezi e contrasti a casa e fora». Dopo la presentazione critica alcuni dialoghi verranno letti da componenti il «Gruppo d'arte drammatica» diretto da Dante Fabris. L'appuntamento è per le 19.

Circolo del commercio

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò 7, il prof. Leone Veronese terrà una conferenza, corredata da una proiezione di diapositive, sul tema «Immagini sconosciute della Trieste fine secolo». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Per le signore al CdS

Mercoledì, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Dal Ponte presenterà il documentario a colori «Gli splendori della civiltà Maya».

«Maria Cristina»

L'incontro per i Convegni «Maria Cristina», che si sarebbe dovuto tenere oggi, è rinviato a data da destinarsi a causa di un'indisposizione dell'oratrice.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Genere chantarellus» illustrato dal prof. Giorgio Grassi. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8,g.c. proiezione del film di Bruno GASPERINI su «l'Alpino Svizzero». Seguirà un dibattito sull'attività del Club.

L'«Inedito»

E' in edicola il quarto numero dell'«Inedito», rivista trimestrale di cultura, arti e lettere edito dall'Unal, organo dell'Unione nazionale autori inediti-Trieste. In questo numero, il bando dell'ottavo concorso letterario per la poesia e la prosa, la rubrica «Parole e musica» di Mario Pardini, dedicata al binomio Goldoni-Wolf Ferrari, l'inserto poetico contenente liriche di autori inediti, «La nonna racconta» di Carla Lucy Jellersitz, oltre al consueto «paginone» e ai servizi delle redazioni di Cervignano e di Monfalcone a cura di Sergio Toderò e di Renzo Zanon.

Canasta benefica

Il Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa) organizza per mercoledì con inizio alle 16.30, al Circolo ufficiali di presidio, una canasta a scopo benefico.

Pro Senectute

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si terrà una riunione del Consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Film sul Carso

Domani, con inizio alle 20, nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre verrà proiettato il film «Il Carso a Trieste» prodotto dal Centro di cinematografia sociale e messo a disposizione dall'Azienda di soggiorno. Il documentario, che è del 1967, ha ottenuto il premio speciale della giuria al Festival del film turistico, a Venezia. L'ingresso è libero.

Caccia fotografica

Mercoledì con inizio alle 18.30 nella sede Capit di via Mazzini 32, l'ornitologo Enrico Benussi, presenterà per la Società italiana di caccia fotografica, diapositive sul tema «Escursione ornitologica in Grecia». L'ingresso è libero.

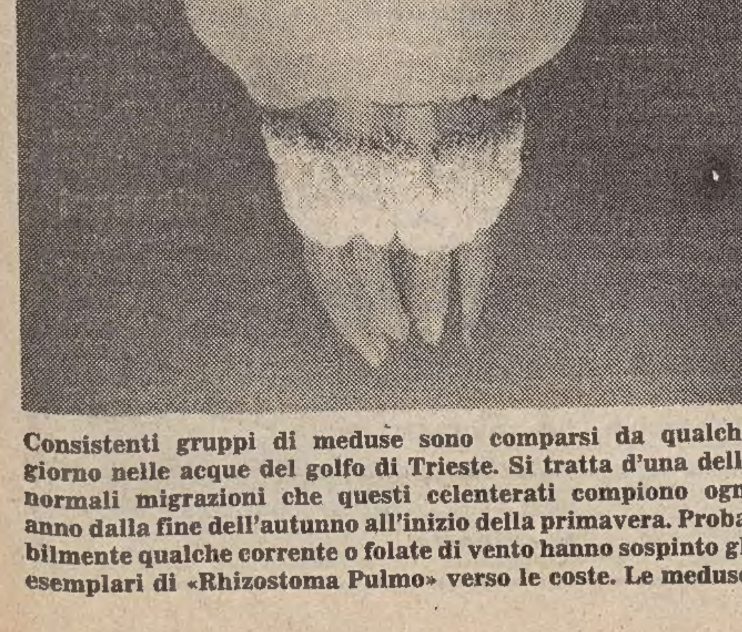
Immagini istriane

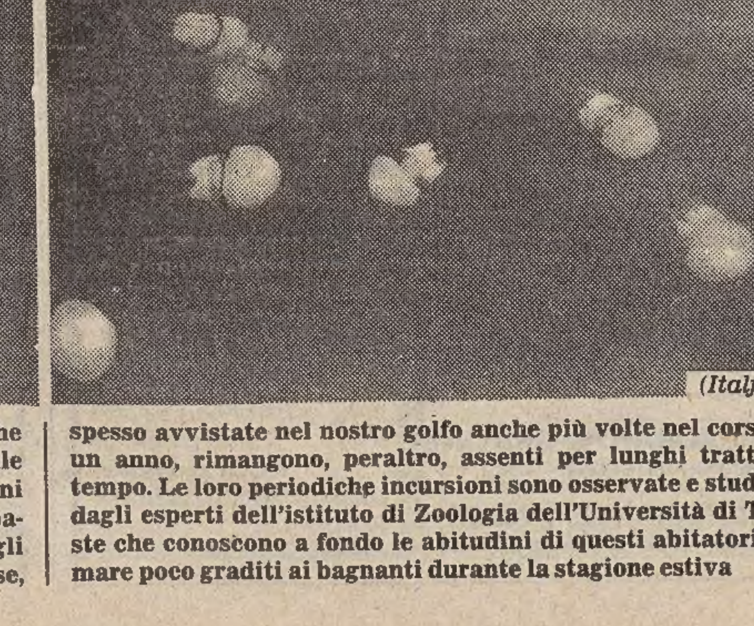
Mercoledì alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, si svolgerà la cerimonia di chiusura della mostra fotografica su Capodistria e di quella sull'attività del C. C. Libertas, con la partecipazione del coro Alabarda, che eseguirà alcune canzoni istriane.

Potenziale mentale

Conferenze sul tema «Scienza dell'intelligenza creativa e sviluppo del potenziale mentale» sono in programma ogni giovedì, con inizio alle 18 e alle 20.30, nella sede di via Fabio Severo 94 del «Centro Meru». Vengono illustrate le variazioni fisiologiche e psicologiche prodotte sia sulla società, sia sull'individuo, dalla tecnica della Meditazione trascendentale.

Meduse migratrici nelle acque del golfo





(Italfoto)

Consistenti gruppi di meduse sono comparsi da qualche giorno nelle acque del golfo di Trieste. Si tratta d'una delle normali migrazioni che questi celenterati compiono ogni anno dalla fine dell'autunno all'inizio della primavera. Probabilmente qualche corrente o folate di vento hanno sospinto gli esemplari di «Rhizostoma Pulmo» verso le coste. Le meduse, spesso avvistate nel nostro golfo anche più volte nel corso di un anno, rimangono, peraltro, assenti per lunghi tratti di tempo. Le loro periodiche incursioni sono osservate e studiate dagli esperti dell'istituto di Zoologia dell'Università di Trieste che conoscono a fondo le abitudini di questi abitatori del mare poco graditi ai bagnanti durante la stagione estiva

Vi invitiamo a sintonizzarvi
QUESTA SERA ALLE ORE 22.30
su radio express (95-98Mhz) tel. 767630 per un divertentissimo ed interessantissimo radiogioco "I 4 di Shanghai" Non mancate!
★ PIACEVOLI SORPRESE PER TUTTI ★
Ospite d'onore alle ore 24 LUCIANO BRONZI e il suo Cabaret

articoli orientali abiti folk esclusivi articoli da regalo artigianato artistico
renate sergi-sergas trieste salita di gretta 7/1, tel. 040-43809

mobili d'arredamento
VIA CARDUCCI 10
Trieste - 040-732677

CENTRO BAGNO
Pavimenti, rivestimenti, accessori, mobili componibili da bagno, sanitari, rubinetterie, scaldabagni, lavelli
PREVENTIVI GRATUITI
Via della Madonnina 43, tel. 768787
APERTO IL LUNEDÌ

ABBIGLIAMENTO
Moulin Rouge
Moda giovane di classe, gonne velluto liscio e stampato, camicette romantiche, abiti da sera
Via Ginnastica 12 - Tel. 771018

RADIO TELEX TELEXINO
VIA SETTEFONTANE 36-37 - TRIESTE

Il negozio che accontenta tutti gli sportivi
VIALESPORT
di Maiola Davide & C.
Trieste
Via Muratti 1/A - Tel. 772809
OGGI E SEMPRE OMAGGI UTILI

FTI
Fototecnica
FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
TRIESTE piazza Goldoni 7 tel. 767532

Rame per tutti
Articoli da Regalo
Via Milano 33/A - Trieste
Tel. 60619

TRATTORIA CANTINE SOCIALI «da Carletto»
SPECIALITÀ PESCE
PRENOTAZIONI PER NATALE E CAPODANNO
Riva N. Sauro 18, Trieste, 040-760689

RADIO TELEX TELEXINO
VIA SETTEFONTANE 36-37 - TRIESTE

Prima di metterti in viaggio...
AUTOFFICINA ELETTRAUTO
STELLA
Riparazioni su tutte le marche di autovetture
TRIESTE Via Cologna 4
Telef. 571152

Cucciolo
CAMPO S. GIACOMO 3
Culle, lettini, box, seggioloni, carrozzine, lampade. Articoli Chicco

Synteko Frittoli
TEL. 750895
Concessionario esclusivo
PARCHETTI TUTTE LE ESSENZE E TIPO
VIA S. ZENONE 6

VENDITA ASSISTENZA
PNEUMATICI
STOLLI
• controllo assetto ruote
• equilibratura stroboscopica
• pneumatici stradali delle migliori marche nazionali ed estere
• assetti sportivi e pneumatici racing
TRIESTE
VIA D'ALVIANO 43 TEL. 768966

nuovi MG
nuovi magazzini gerbini
Via Rossetti 6 - Via Giotto 8
Tel. 795309 - 795313 - Trieste

berlot tendaggi
— vasto assortimento tessuti d'arredamento nazionali ed esteri
— passamanerie
— tende da sole
— veneziane e tende verticali
— piumini
VIA MOLINO A VENTO 33
TRIESTE - TELEF. 796651

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8
TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie François e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

THP SOCIETÀ TURISTICA ALBERGHIERA
PORTOROSE
SOGGIORNI DI CURA — «THERME H. PALACE»
Cura terapeutica
DURATA 7 GIORNI
Validità dell'offerta 01/11/82 – 31/03/83
Nel periodo di Capodanno
Aggiunta L. 40.500
Cenone di San Silvestro
Aggiunta L. 57.300
Offerta di 7 giorni comprendente: una visita medica, 3 bagni di fango, 3 massaggi di fango, 3 bagni in acqua di mare dopo il massaggio, 6 sedute di ginnastica medica, 6 inalazioni aerosol (Ukv, Unisol, Quarz) e ultrasuoni, 2 massaggi (vibro massaggi, massaggi ad aria, massaggi idrici e manuali)
Prezzo L. 222.000
Supplemento camera singola L. 44.500
Cura dimagrante
DURATA 10 GIORNI
Validità dell'offerta 01/11/82 – 31/03/83
Nel periodo di Capodanno
Aggiunta L. 40.500
Cenone di San Silvestro
Aggiunta L. 57.300
Offerta di 10 giorni comprendente: una visita medica, 8 massaggi idrici, 8 massaggi acqua frizzante, 8 vibro massaggi a cintura di 30 minuti cadauno, 8 sedute ginnastica medica, 8 massaggi elettrici contro la cellulite
Prezzo L. 316.000
Supplemento camera singola L. 44.500
I prezzi di partecipazione sono indicativi. Per ulteriori indicazioni potete rivolgervi Alla Società Turistico Alberghiera T.H.P., Portorose - 66330 Pirano - Hotel Punta, tel. 066-73235 - Telex 34154 YU Lucija - JUGOSLAVIA
CASINÒ METROPOL HOTEL PORTOROSE

nuovi MG
nuovi magazzini gerbini
Via Rossetti 6 - Via Giotto 8
Tel. 795309 - 795313 - Trieste

artedilcolor
Carte da parati
Cornici
Articoli belle arti
Via S. Giacomo in Monte 24
TRIESTE - Telef. 775770

RADIO TELEX TELEXINO
VIA SETTEFONTANE 36-37 - TRIESTE

Da Dante
CHEF DELLE PIZZE
RISTORANTE PIZZERIA TAVOLA CALDA
Vendita per asporto
Trieste - Via Pascoli 44 - Tel. 730049
INIZIATE LE PRENOTAZIONI NATALE E CAPODANNO

supermercato tuttoAltura
Via Alpi Giulie 2
Tel. 870333

supermercato tuttoAltura
Via Alpi Giulie 2
Tel. 870333

Per lo sportivo in gamba...
dribbling SPORT
TRIESTE via Ginnastica 30 tel. 734395

FOTO CINE VIDEO TVC HI-FI
EURJAPAN
Galleria Fenice 8-10
TRIESTE
Tel. 732897

Via Battisti 23
TRIESTE
Tel. 040-723206
La Scarpoteca
Via Arcivescovado 8
GORIZIA - Tel. 0481-32089

CENTRO DEL MATERASSO
di Gradara Petrucci
BIANCHERIA PER LA CASA: piumoni, coperte, lenzuola, tovaglie.
TRIESTE Via Cereria 8
Telef. 790492

Trattoria ai Pescatori
di Pepi Vitiozzi
RIVA T. GULLI, 4 - TRIESTE
Tel. 761064 - 774693
PRENOTAZIONI CENONE DI NATALE E CAPODANNO

ERBORISTERIA
LA MANDRAGOLA
piante medicinali cosmesi naturale prodotti dell'alveare
Esclusivista della linea SOLIMÈ
VIA GATTERI 17 - TEL. 730630

Rolich Carlo
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA IDROSANITARI E MOQUETTES
AURISINA 34011 TRIESTE
Località Cave 35/c Tel. 200371

FRUTTA E VERDURA
CLAUDIO GABRIELI
VIA GINNASTICA 39
VIA GATTERI 24 Tel. 750353
Conservando lo scontrino di cassa ogni L. 50.000 spese L. 3000 di «Buono spesa» da spendere

TUTTO PER LA CASA
LISTE DI NOZZE
Fabro
Piazza Garibaldi 12
Piazza Puecher 9
Tel. 796787 - 795258

MIK MAK 2
moda giovane donna-uomo
LA PELLE PER IL TUO INVERNO
Campo S. Giacomo 11
tel. 794330 TRIESTE

ENO-BAR PIPOLO
aperitivi cocktails
VINI D.O.C. SPUMANTI
gelato artigianale
gest. A&L BELLINI
tel. 795363 v. giulia 5 (ts)

ABBIGLIAMENTO
«Roba di Coccinella»
di BIANCOFIORE ANGELA
TRIESTE
Via C. Battisti 20 F tel. 728222

PELLETTERIE
FULVIA
Borse in pelle - pitone, coccodrillo - cinture, ombrelli, valigie rigide Delsey e accessori in pelle
...Per i vostri regali di Natale!
MUGGIA: Piazzale Foschiatti 4/C
Tel. 274352

ANDRL IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, «congela» i prezzi dell'anno scorso.

ATTENZIONE: è essenziale per poter giocare munirsi di un mazzo di carte da ramino e ritirare il cruciverba presso l'ENO - BAR PIPOLO, di via Giulia, 5 — CONSERVARE ACCURATAMENTE QUESTO ANNUNCIO PER TUTTA LA DURATA DELLE TRASMISSIONI. LE CINQUE PUNTATE SONO LUNEDÌ 22-29 NOVEMBRE, 6-13-20 DICEMBRE

CINEMA
MIGNON
NAZIONALE 1 - 2 - 3
FILODRAMMATICO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Il tono della convivenza. Noi e gli altri*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«I Nicotera», originale televisivo. VI puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *L'Università in Europa. Insegnamento e ricerca: La Polonia. Prima parte*
15.30 *Fernando Fernandel: «Una tranquilla villeggiatura». VI puntata*
16.20 *Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'uccello di fuoco, cartone animato*
17.30 *Tutti per uno*
18.00 *Dick Turpin: «Un nuovo amico», telefilm*
18.20 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Happy magic. Con Fonzie in «Happy Days», telefilm*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Frank Sinatra: la voce, il volto: «Qualcuno verrà», (1958). Film, regia di Vincente Minnelli, con Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley MacLaine, Arthur Kennedy*
22.40 *Telegiornale*
22.50 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
23.00 *Collegamento per l'anteprima nazionale del «Marco Polo»*
23.35 *Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Tresei. Genitori, ma come?*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma condotto da Enza Sampò*
14.05 *Paroliamo*
14.20 *Doraemon, cartone animato*
14.30 *Paroliamo, II parte*
14.50 *Il selvaggio mondo degli animali, documentario: Il mondo del ragno*
15.10 *Quiz. Presenta Fabrizio Frizzi*
15.30 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Leggere il teatro. III puntata: L'attore*
16.30 *Il garage. X puntata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Stereo. Settimanale di informazione musicale*
18.25 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Codice rosso fuoco: «La sfida al drago», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Figli e amanti», dal romanzo di David H. Lawrence. VII ed ultima puntata*
21.30 *Cronaca*
22.30 *Tg2 - Stasera*
22.40 *Il brivido dell'imprevisto: «Furto sull'autostrada», telefilm*
23.05 *Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica*
23.30 *Il padre dell'uomo. VII puntata: Linguaggio e sviluppo cognitivo*
24.00 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio A e B*
19.00 *Tg3*
19.30 *Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale*
20.05 *Giocando s'impara. Prima puntata: Proviamo a giocare con i sassi*
20.40 *Il viceré del giardino d'Europa*
21.25 *Una donna intorno al mondo. Un'avventura in automobile di 50 anni fa. Prima Parte*
21.55 *Tg2*
22.30 *Il processo del lunedì*

Telebarbara

7.00: Rtb insieme; 9.50: Dancin'days, telenovela; 10.20: Film: «La città degli angeli»; 12.00: Due onesti fuorilegge, telefilm; 13.00: Cartoni animati: Flo, la piccola Robinson; 13.30: «Vicini troppo vicini», telefilm; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.50: Film: «Il mago della pioggia», regia di Joseph Anthony, con Burt Lancaster e Katharine Hepburn; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: Flo, la piccola Robinson; 18.30: «Due onesti fuorilegge», telefilm; 19.30: Charlie's Angels, con Jacelyn Smith, Kate Jackson e Cheryl Ladd, telefilm; 21.30: Film: «Giovanonna coscialunga», per la serie dedicata a Edwige Fenech; 23.00: «Vicini troppo vicini», telefilm - No stop film e telefilm.

Tele 4

9.20: Mady Oscar - cartoni animati; 9.45: «Gli emigranti» - telenovella; 10.30: «Come salvare un patrimonio e rovinare la propria vita» - film; 12.10: «Vita da strega» - telefilm; 12.35: «Henry e Kip» - telefilm; 13.00: Telecronaca basket (Bic); 14.00: «Gli emigranti» telenovela; 14.50: «I cavalloni» film; 16.30: L'incredibile coppia - c. animati; 16.45: Bim, bum, bam; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.30: «Henry e Kip» - telefilm; 20.00: «Vita da strega» - telefilm; 20.30: «La resa dei conti» - film; 22.30: «Chips» - telefilm; 23.30: «Un uomo oggi» - film.

Tele Monfalcone

19.30: Film; 21.15: Film: 2+5 missione Hydra; 22.55: Film: Il gioco della verità.

Tele Antenna

15.30: Film: «Le donne preferiscono il vedovo» con Shirley Jones, Sue Lyon, Tina Lousie; 16.45: Cartoni animati della serie Danguard: «Un meraviglioso rivale»; 17.20: «Questi simpatici bambini»; 18.00: Telefilm della serie Lotta per la vita: «Un problema di coscienza»; 19.00: «Bruna e i tarocchi»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Joe Forrester: «Per un pugno di monete»; 21.45: Film: «Pecos è qui: prega o muori!»; 23.20: Tele Antenna Notizie (R).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lungua slovena - replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche sport e musica); 17.05: La scuola: I delfini - documentario della serie Gli amici dell'uomo; 17.30: Tg - Notizie; 18.00: Calcio: Zagabria: Dinamo-Sarajevo; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Il ventre di Parigi, V puntata dello sceneggiato I miserabili; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: Giornata nera in Costa azzurra, telefilm della serie Una coppia quasi normale; 22.30: Tg - Tuttoggi.

Canale 5

13.10: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 10.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «I misteri di Hazzard»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni De Bernardis; 19.00: Cartoni animati: I puffi; 19.30: Telefilm della serie L'uomo di Atlantide; 20.30: Film: «Che cosa è successo fra mio padre e tua madre?» con Jack Lemmon e Juliet Mills, regia di Billy Wilder; 23.05: Canale 5 News; 0.35: Film: «Hi mom», con Robert De Niro e Jennifer Salt, regia di Brian De Palma; telefilm della serie Agente speciale: «Uomo invisibile».

RDF

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg Flash; 17.00: Telefilm; 17.50: Telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo» - telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Get smart» - telefilm; 20.30: «AT-3 Operazione squalo bianco» - film; 22.00: «Reporter» - telefilm; 22.50: Rdf Flash; 23.00: «Decameron n. 3» - film; 0.15: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Notturno.

RTR

13.00: Rubrica medica: «Magnetoterapia Ronefor»; 13.30: Calcio: «Spal-Padova»; 15.00: Tel.: «Garrison Commandos»; 15.50: Tel.: «Sos pronto intervento»; 16.15: Dis. an.: «I Supercartoons»; 16.45: Dis. an.: «Megaloman»; 17.15: Doc.: «Le meraviglie della natura»; 17.40: Dis. an.: «La principessa Zaffiro»; 18.05: Dis. an.: «Misha»; 18.30: Tel.: «Sos pronto intervento»; 19.30: Informazione RTR; 20.00: Tel.: «Garrison Commandos»; 21.00: Calcio: «Spal -Padova»; 22.30: Tuttomotori; 23.30: Tel.: «Jim della Giungla» - Informazione RTR.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Il mio nome è Shangai Joe, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Il muro di vetro, film; 22: Asta di tappeti, «Scia Abbas».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 - Sport - Fuori campo; 9.02-10.03: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Musica, musica parole di...; 11.30: I «Vinti» diretto da Adriana Parrella, 1.a p.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondirondella; 15.03: Radiouno servizio ticket; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 19.58: Operazione teatro: «Amleto» di Shakespeare; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Il sogno dello zio»; 21.30: Musica del folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Rai - Stereouno

Elenco dei programmi che saranno trasmessi in FM (modulazione di frequenza) dalle 15 alle 24. – 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 flash in breve; 18.58-22.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 20.30-21.30: Gr 1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereo ovunque; 23.10: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Al primo chiaro del giorno; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta; 8.45: Giornata: La breve vita di Ippolito Nievo, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Self Service: un programma di canzoni; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Autostop, regia di Giorgio Bordin; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Rai - Stereodue

Dalle 15 alle 24 - 15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade. Negli intervalli: Gr 2 alle ore 16, 17, 18, 19. 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50. F. M. musica, prima parte: notizie e dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzola. 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.02: F. M. musica (seconda parte); 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: F. M. musica (terza parte); 23.58: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53: — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia dei mass media: il cinema (8); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Il monitore lombardo; 22: Come scriveva Mozart (14); 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Rai - Stereonotte

Trasmissioni FM - Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive a lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia; al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).

Radio Capodistria

6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare?; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 9: Quattro passi; 9.15: Ma tu chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Ciao ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Le mille canzoni; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Ciao ragazzi, (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare?; 15.35: Crash; 16: Country music; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo; 16.55: Lettera da...; 17.00: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18.00: Musica da camera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

QUESTA SERA ALLA FENICE

Pertini a Venezia per il «Marco Polo»

ROMA — Il presidente della repubblica Sandro Pertini assisterà questa sera, al teatro «La Fenice» di Venezia, al gran gala di presentazione del «Marco Polo», il kolossal televisivo in otto puntate sulla vita del grande viaggiatore veneziano, che il regista Giuliano Montaldo ha girato in gran parte in Cina e che i telespettatori vedranno a partire da domenica 5 dicembre.

Oltre a Pertini ci saranno i dirigenti Rai, a cominciare dal presidente Sergio Zavoli (che farà gli onori di casa e accoglierà il capo dello stato), il regista, alcuni degli attori ed il pubblico delle grandi occasioni, ci saranno anche, a riprova dell'interesse di Pechino per questa realizzazione, due delegazioni di giornalisti cinesi.

Il film, già presentato con successo in America, si avvale della partecipazione di attori come Burt Lancaster e John Gielgud, oltre che del «volto nuovo» di Ken Marshall, nei panni di Marco Polo.

Ci sarà un concerto tratto dalle musiche della colonna sonora, eseguito da Severino Gazzelloni, poi la proiezioni di due puntate del film, la prima e la quinta.

Accanto a Pertini, oltre a Zavoli, siederanno anche il sindaco di Venezia Mario Rigo e il sovrintendente de «La Fenice».

Ken Marshall

Appuntamenti

Il quartetto di Zurigo alla società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite per la prima volta il Nuovo Quartetto di Zurigo. Il complesso che raccoglie successi in tutta Europa presenterà un programma comprendente i Quartetti in re min. op. 76/2 ed in si bem. magg. op. 76/4 di Haydn nonché il Quartetto in si bem. magg. op. 67 di Brahms.

Concerto bandistico

Questa sera alle 20.30 nel teatro dell'oratorio Salesiano di via dell'Istria sarà eseguito un concerto bandistico in onore di Santa Cecilia, patrona dei musicisti.

Incontro col «Campiello»

L'incontro con gli interpreti del «Campiello» in scena al Verdi, si terrà giovedì prossimo alle 18.45 nella sala di via San Carlo. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal CCA.

Film di Pakula alla Cappella

Da giovedì a sabato di questa settimana la Cappella Underground presenterà il film più recente del regista americano Alan J. Pakula: «Il volto dei potenti» (1982), interpretato da Jane Fonda e da Kris Kristofferson. Questo originale giallo fantapolitico si riallaccia alle tematiche poliziesche e politiche delle opere precedenti di Pakula, come «Tutti gli uomini del presidente» e «Una squillo per l'ispettore Klute»; ne «Il volto dei potenti» infatti il regista affronta una possibile apocalisse finanziaria mondiale dovuta ai conflitti tra i magnati americani e gli sceicchi del Medio Oriente.

Oggi sul piccolo schermo

Qualcuno verrà

«Qualcuno verrà» (Rete 1 - ore 20.30) — Quarto film del ciclo dedicato a Frank Sinatra. Tratto dal romanzo di James Jones, fu diretto nel 1958 da Vincente Minnelli ed è rappresentativo di certi motivi costanti della narrativa americana. Del «cast» fanno parte: Dean Martin, Shirley MacLaine, Arthur Kennedy.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 - ore 22.50) — A cura dell'Anicagis.

* * *

Collegamento col teatro La Fenice di Venezia per l'anteprima nazionale di **«Marco Polo»** (Rete 1 - ore 23) — Commenti e interviste sullo sceneggiato di Giuliano Montaldo. Tra i mille invitati saranno presenti le delegazioni americana e cinese. I numerosi attori guidati dal protagonista, Ken Marshall, esponenti del mondo dello spettacolo e della cultura. Conduce Lello Bersani.

* * *

Figli e amanti» (Rete 2 - ore 20.30) — Settima e ultima puntata dello sceneggiato inglese tratto dal romanzo di David H. Lawrence. Paul si allontana da Clara. Abbandonato anche da Miriam, lascia la casa. Nel «cast»: Eileen Atkins, Tom Bell, Karl Johnson. Regia di Stuart Burge.

* * *

«Cronaca» (Rete 2 - ore 21.30) — La puntata di questa settimana, dal titolo «Rebibbia - via Bartolomeo Longo 72», è dedicata alla situazione delle carceri: alcuni detenuti dell'istituto romano di Rebibbia spiegano in che modo le strutture penitenziarie influiscono sulla riabilitazione dei detenuti e sul loro reinserimento sociale.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 - ore 22.30) — Va in onda il telefilm «Furto sull'autostrada», con Warren Oates, Josephine Holmes e Bud Cort. Regia di Luther Murdoch.

«Sport» 3 Sulla Rete 3, alle 16.45, campionato di calcio di serie A e B; alle 19.30 il consueto appuntamento con «Sport regione del lunedì».

* * *

«Il viceré del giardino d'Europa» (Rete 3 - ore 20.40) — Seconda parte dell'inchiesta sulla vita, l'opera, le vicissitudini dell'armatore Achille Lauro, scomparso negli scorsi giorni, sullo sfondo della Napoli postbellica. Regia di Sandro Rossi. Testi di Massimo Caprara.

* * *

«Il processo del lunedì» (Rete 3 - ore 22.30) — A cura di Aldo Biscardi.

I tedeschi consumatori televisivi coi fiocchi

BONN — Il 55 per cento dei tedeschi è soddisfatto della televisione, che ha tre canali dei quali uno regionale, anche se al 72 per cento capita d'addormentarsi mentre assiste ai programmi offerti dal monopolio pubblico ancora esistente nella Repubblica Federale di Germania.

Quasi la metà dei telespettatori tedeschi (49,7 per cento contro il 31.3 per cento) vorrebbe comunque avere a disposizione una scelta più ampia.

Questi dati sono stati messi in luce dai risultati di un sondaggio d'opinione eseguito dall'Istituto demoscopico Allensbach.

Un altro dato messo in evidenza dall'inchiesta è che il tedesco medio è un consumatore televisivo coi fiocchi: la metà della popolazione sta davanti al televisore dalle due alle quattro ore al giorno e l'altra metà ci può stare anche fino a due ore.

Se i nuovi programmi di cui si parla in Germania dovessero essere decisi sulle preferenze attuali, dovrebbero concentrarsi sui documentari sugli animali (prediletti dal 47,6 per cento degli spettatori), sui vecchi film tedeschi (45,2 per cento e sugli sceneggiati (42,8).

Lo sport (con il 22,3 per cento delle preferenze) e la politica (con il 17,2 per cento) occupano in Germania i gradini bassi della graduatoria.

Baudo consulente per Retequattro

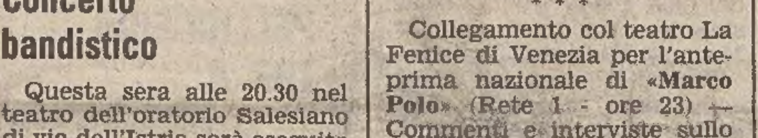
MILANO — «Retequattro» si è aggiudicato Pippo Baudo, uno dei nomi più prestigiosi e più contesi del mondo televisivo italiano.

«Il popolare presentatore di "Domenica in..." — informa Retequattro — ha raggiunto infatti con i dirigenti del circuito nazionale televisivo di Mondadori, Perrone e Caracciolo, un accordo di consulenza artistica.

REBUS (Frase: 9, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C ambi; arabi TO = cambiar abito.



LA STEREOFONIA PORTATILE È
SHARP
PRETENDETE LA GARANZIA SHARP DAL VS. FORNITORE.
È UN CONSIGLIO DEL CONCESSIONARIO SHARP
MARIANI CARLO
VIA BARTOLETTI 8, TRIESTE

TEATRI E CINEMA

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le scuole all'ARISTON
Da domani a sabato, ore 9.30
IL GATTOPARDO
di Luchino Visconti
Ingresso lire 1500
Prenotare telefonando al 741093
N.B.: il programma completo della 3.a Rassegna «Scuola al cinema» è a disposizione degli insegnanti all'ingresso del cinema Ariston.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (Turni A/C). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Giovedì alle ore 20 settima rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf - Ferrari (Turni F/A). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24 il Teatro di Roma presenta «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Si prenota per le repliche fino a domenica 28, presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE. Stagione 1982/83: prosegue la sottoscrizione degli abbonamenti. Riduzioni per giovani, studenti, lavoratori e pensionati.
CINEMA TEATRO CRISTALLO Teatro Popolare «La Contrada» ore 10 «Teatro per fisarmonica», di Francesco Macedonio. Ingresso libero.
SOCIETA' DEI CONCERTI Politeama Rossetti, ore 20.30. Nuovo Quartetto di Zurigo. In programma: Haydn, Brahms.

ARISTON
LA NOTTE DI SAN LORENZO

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margarita Lozano. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 1982. Una rievocazione poetica e commossa di un momento della Resistenza toscana. Il film è per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da martedì a sabato, ore 9.30: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti. Prenotazioni al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: L'uomo ha costruito il proprio simile... è diventato una minaccia, interviene «Blade Runner» con Harrison Ford.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Le sexy goditrici» scatenate, prive di inibizioni, disposte a tutto! V. m.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Tomas Milian nel suo divertentissimo film giallo comico: «Delitto sull'autostrada» con Viola Valentino, Bombolo, O. Di Nardo.
MIGNON. 16, ult. 22.15: Ritorna con gli effetti coinvolgenti della nuova edizione stereofonica a sei piste magnetiche il film campione di incasso degli ultimi 10 anni: «I predatori dell'Arca perduta» con Harrison Ford, Karen Allen e Paul Freeman.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: Il settimana: «Odyssex l'impero dei piaceri sessuali». Il capolavoro in assoluto di Gerard Damiano. V. m. 18.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: La «liceale» s'è imbarcata su «Il sommergibile più pazzo del mondo» e vi invita a partecipare a due ore di navigazione e d'allegria. Matte risate con A. M. Rizzoli, Bombolo e E. Cannavale. Tecnicolor.
CAPITOL. 17: A richiesta proseguono per la II settimana le repliche del film di C. Gavras «Missing» (Scomparso), con Jack Lemmon. Palma d'oro a Cannes '82. Un «thrilling» politico di straordinaria, drammatica attualità che spiega il tremendo significato della parola «desaparecido». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30: Peripezie di un poliziotto, e di una spregiudicata finanziera nei guai con la legge. 90 minuti di spasso e comicità con Abatantuono e Antonelli in «Viuuulentemente mia».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, 22: «I cacciatori del cobra d'oro». Una fantastica avventura che vi farà rimpiangere di non essere stati i protagonisti. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.10, 20, 22: «Banana Joe». Bud Spencer. Regia: Steno. Divertentissimo. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). **Ore: 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22.** Un film esilarante, un successo comico eccezionale: «La pazza storia del mondo». Soggetto e regia di Mel Brooks. Attori: Mel Brooks, Dom De Luise, Madeleine Kahn. Martedì e mercoledì cinema d'essai con «Al di là del bene e del male» di L. Cavani.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Omaggio a Rainer Weirmer Fassbinder «Il matrimonio di Maria Brown» con Hanna Schygulla. Colori.
RADIO. 15.30, u21%3OMJ6Ptioni particolari». Viet. sev. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio, J. Agren. Colori.
VERDI. 18, 22: «Delitto sull'autostrada» con T. Milian, V. Valentini. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Super sex super». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Interceptor il guerriero della strada» con Mel Gibson.
PRINCIPE. 18: «Porkis, questi pazzi pazzi porcelloni!».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Eritic family». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Porno story 1980». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «La ragazza di Trieste».
CRISTALLO. «Sogni mostruosamente proibiti».
CAPITOL. «Il signore della morte».

CORDENONS

RITZ. «Fire fox» (La volpe di fuoco).

SACILE

NUOVO. «L'esercito più pazzo del mondo.
ZANCANARO. «Sexy diabolic story». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola, tel. 414274.

RISTORANTE CINESE
In novembre specialità coreane. Tel. 411055.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Netto miglioramento per chi ha pianeti nella prima decade, con tre pianeti che favoriscono le nuove iniziative, portano creatività, curiosità per studi o attività diversi dai soliti oltre che novità, notizie e incontri. Ancora un po' di pazienza gli altri.

I programmi che avete fatto per la giornata dovranno forse esser rivisti o rimandati a causa di contrattempi ma se agirete con calma otterrete dei vantaggi. Nel lavoro evitate di urtare la suscettibilità di superiori o colleghi, non siate estremisti nei giudizi.

Possibilità di conflitti, separazioni improvvise o contrarietà inaspettate per alcuni; inizia un periodo un po' complicato, con tanti pianeti in opposizione e quindi tanta confusione e tante occasioni di imprudenze ed errori vari: autocontrollo, pazienza e più riposo.

È un periodo in cui si alternano elementi contraddittori; anche se non sono da escludere contrarietà, stress, cambiamenti poco graditi sono previste delle buone occasioni che vi aiuteranno a riprender quota, a riorganizzarvi su nuove basi. Curate i nervi.

Fate bene i vostri calcoli se dovete prendere degli impegni a lunga scadenza e preparatevi a rivoluzionare un po' le vostre abitudini per adeguarvi ad una nuova situazione familiare, affettiva o professionale. Circostanze impreviste possono farvi vivere un'avventura «folle».

Se vi impegnate in nuove responsabilità non trascurate di tener conto dei fastidi e delle fatiche che vi richiederanno per affermarvi, non mostratevi imprevidenti perché sarete direttamente responsabili dei vostri errori; ciò che oggi è rosso domani può esser nero...

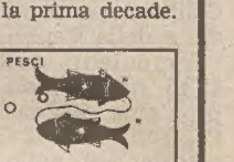
I desideri e gli istinti sono vissuti su un tono superiore al normale per cui attrazioni e cotte improvvise sono probabili per molti. Con Venere e Urano inizia un periodo di rivoluzione e di rinnovamento nei rapporti con gli altri, nel modo di pensare e vivere.

Guardate la situazione con distacco e non subite l'influsso dei momenti particolari che invitano a chiudere un occhio, usate la forza di volontà se volete raggiungere almeno in parte le vostre mete. Molta oculatezza nel movimentatissimo settore «finanze».

Non trascurate i vecchi impegni per i nuovi interessi, per una leggerezza rischiate di fare dei passi indietro o di perdere la stima di una persona importante. Sempre densa di fermenti e novità la vita di chi ha pianeti sui primi 5°, probabile una svolta imprevedibile.

Un avvenimento imprevisto potrebbe mettere in subbuglio i vostri piani: adeguatevi alle circostanze senza spingervi troppo oltre e cercate di veder chiaro nei vostri sentimenti, nei rapporti con gli altri, alcuni rischiano di rimaner coinvolti in una storia fastidiosa.

Nelle attività quotidiane limitatevi alle questioni fondamentali e dosate gli sforzi non in base alle necessità ma secondo le vostre energie e possibilità materiali, evitate di strafare, di prendere decisioni avventate. Incontri simpatici e promettenti per la prima decade.



Per alcuni può presentarsi la necessità di cercarsi una nuova attività, per altri può esserci il desiderio di sentirsi più indipendenti o di cambiare ambiente per non vedere le solite facce, le solite cose... di rompere con tutto e con tutti: prudenza e razionalità.

IMPIANTI GAS AUTO
L. 240.000 (con montaggio)
MARINI - LANDI - LOVATO - BEDINI
SPRINT AUTO
Via Economo 10/A - TRIESTE - Tel. 762250
Concessionario LANDI HARTOG mod. 80 S

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
	■	15		16					■	17	
18	19	■	20					■	21		
22		23	■	24		■	25				
26					■	27		■	28		
29			■	30	31			32	■	33	
34		■	35						36	■	
	■	37					■	38		39	
■	40					■	41				
42					■	43					

ORIZZONTALI: 1 Lo sport con i pivot – 6 La plasma lo scultore – 10 Catena montuosa dell'Urss – 11 Porto e golfo del Lazio – 12 Il peso del recipiente – 13 La città di Toscanini – 15 Crescita – 17 Un po' di bene – 18 Iniziali di Sordi – 20 Isolano del Tirreno – 21 Punto cardinale – 22 Ammiratore accanito – 24 Simbolo del rutenio – 25 Il nome di Illica – 26 Pende in fondo al palato – 27 Preposizione articolata – 28 La città de Janeiro – 29 Sono ventiquattro al dì – 30 Non la mangia il vegetariano – 33 Iniziali di Catalani – 34 Era senza la prima – 35 Fango, mota – 37 Animale che grugnisce – 38 Complessini come i Ricchi e Poveri – 40 Il più breve è ire – 41 Città francese nella Bretagna – 42 Cortile di casa spagnola – 43 Mutamento profondo di un avvenimento.

VERTICALI: 1 Avverte che è ora di entrare in scena – 2 Altare pagano – 3 Il nome della Simeoni – 4 Il nome di Kinski – 5 Esercito Italiano – 6 Può essere postale o illustrata – 7 Fratello di Romolo – 8 Un dato anagrafico – 9 Sigla di Taranto – 11 Città del Belgio – 13 Ha Lima per capitale – 17 La dice chi mente – 19 Festa paesana – 21 Spetta al baronetto – 23 Biblico armatore dell'Arca – 27 Braccio o gamba – 31 Termina a San Silvestro – 32 Non oltre – 35 Incontaminati – 36 La città natale di Turgheniev – 37 Luogo in cui «si gira» – 39 Istituto (abbreviazione) – 40 Sigla di Varese – 41 Iniziali di Visentini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 azalea; 6 Eolie; 10 Fernando; 12 AS; 14 sedute; 15 EB; 16 Rea; 18 irte; 19 SME; 20 inno; 21 eo; 22 spia; 23 età; 24 baribal; 26 invidia; 28 LII; 30 Lear; 31 ot; 32 Stan; 33 ars; 34 tram; 36 ing; 37 GO; 38 soirée; 40 OR; 41 dadaista; 43 salmi; 44 Aicard.
VERTICALI: 1 avarie; 2 AF; 3 les; 4 Erei; 5 Andrea Doria; 6 Ente; 7 ode; 8 lo; 9 Eubea; 11 autoritaria; 13 sentiero; 15 Emiliano; 17 ananas; 19 spalti; 22 SB; 24 bi; 25 IA; 27 VR; 29 Ingrid; 30 Lagos; 34 Todi; 35 mesi; 38 Sam; 39 etc; 41 dl; 42 aa.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8 - TRIESTE
Le invitanti proposte in nappa, scherling, pelliccia di Marie Françoise e Yves Saint Laurent. In esclusiva per Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

CASSIERA pratica offresi esperienza supermercato. Telefonare ore pasti 743649. 3380/3

CERCO qualsiasi impiego ho esperienza di impianti elettrici e la patente «B». Telefono 752636. 3339/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

RAGAZZA 16enne bella presenza con libretto sanitario, conoscenza serbo croato offresi. Telefonare ore pasti tel. 911555. 13074/3

44ENNE cerca urgentemente impiego mezza giornata, buone referenze precedenti impieghi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/N 34100 Trieste. 13293/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI per zona Trieste e Gorizia ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P. elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex il 26/11/1982 ore 15-19 presso Jolly Hotel C.so Cavour 7 Trieste. Il 26/11/1982 ore 9-13 presso Palace Hotel C.so Italia 63 Gorizia. 357/4

A. COLLABORATRICI-TORI cercansi per interessante attività (anche part-time) esclusa vendita. Offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi martedì ore 16-19 piazza Garibaldi 10 (Trieste) I piano Ovem. 366/4

AD operaio o artigiano falegname veramente capace per consegne montaggio mobili e arredamenti offresi stipendio e percentuale interessanti, scrivere a Publikompass cassetta n. 11/N 34100 Trieste. 13218/4

AZIENDA industriale operante su tutto il territorio nazionale, cerca venditori militassolti, automuniti. Si richiede massima serietà e attitudine al lavoro, doti innate di comunicatività, facile dialettica e spiccata volontà. Offresi stipendio garantito più incentivi, concorso spese. Zona lavoro Trieste. Scrivere a Pubbliman 130 – 21100 Varese. 723/4

CERCASI dinamica-o capogruppo patente B per interessante e redditizia attività presentarsi martedì ore 16-19 piazza Garibaldi 10 I piano (Trieste) ufficio Ovem. 366/4

CERCASI estetista per nuovo istituto di estetica. Tel. 0431/3329!. 2/4

ENTE Internazionale ricerca per proprio Ufficio di Trieste Tecnico Meccanico Navale, preferibilmente macchinista diplomato con navigazione e esperienza Officina. Conoscenza lingue richiesta. Età circa 35 anni. Scrivere a Publikompass n. 22/M 34100 Trieste. 12832/4

STUDIO professionale cerca provetta stenodattilografa. Manoscrivere curriculum a Publikompass cassetta n. 18/N 34100 Trieste. T.A. 642/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 13222/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 13222/6

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
S. GIUSTO
ECONOMIA - SICUREZZA - GARANZIA
VIA S. ANASTASIO, 14
TEL. 040 - 421071 - TRIESTE

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 13222/6

A.A.A. PRIVATO esegue traslochi, trasporti modico prezzo. Tel. 796822. 13222/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 13215/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi. Tel. 768606. 3328/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 12990/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 13123/6

ANTENNA canalecinque, altre emittenti, private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 13268/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501 - 814734. 9472/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, tessuti, costumi d'epoca, biancheria della nonna, fibbie, borsettine, bigiotteria comperiamo. Tel. 793972 abitazione 941093. 3361/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compra roba vecia. Tel. 64958. 13242/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprammobili, oggetti curiosi, comperiamo contanti, discrezione. Eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3361/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 12361/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 12360/12

ARTIGIANA ALLUMINIO
SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501

13 Alimentari

S. NICOLÒ DI.BE.MA. offerta valida sino al 4 dicembre gubana Vogric 6.200 spumante Vagan Collavini e Maximillian brut a 4.600 caramelle Ambrosoli da 450 gr. 1.950, caffè Faemino da 250 gr. a 1.950, Rhum da litro a 3.950, passata di pomodoro Massalombarda a 500 Verduzzo dorato maschio a 1.700 albicocca Del Monte Billy alla mela 275, Grappe Brotto a 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602 793661 418762. 13244/13

NATALE 1982 Natale alla DI.BE.MA. un vastissimo assortimento di cassettine regalo con vini pregiati o liquori. Bellissimi cestini da riempire con panettoni Pandoro gubane mandorlati champagne, spumanti, cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino. Che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 13244/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13068/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 78, Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 79, Alfasud 5m 1200 77. FIAT 131 Racing 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 CL Super 81, Panda 45 81. RENAULT 5 TS 78, TL 78. FORD Fiesta S 1100 81. VOLKSWAGEN Golf Rabbit Cabriolet 1500 80. MITSUBISHI GLSX 1400 82. MERCEDES Benz 200 80, 280 S gancio traino 71. JAGUAR XJ6 4,2 81. RANGE ROVER 4 porte 82, VW Golf diesel GLD 1980. MOTO KAWASAKI 400 80, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!

ALFASUD Super 1.3 1979 colore nero in garanzia Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390.

ALFASUD 1200 1980 con impianto gas 15.000 km vendesi 272184 ore pasti. 582/14

ALFASUD 1980. Tel. 820221. 6/14

ALFETTA 2000 L 78 visibile bar Flavia via Flavia pomeriggio.

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

AUTO 3 via del Cerreto Barcola occasioni BMW 1602, 2002, 320, 520i, 528, 728i, Fiat 132, Audi 100 Avant, Alfetta 1600, Citroen CX 2000 Pallas, Golf GTI, Giulia 1300 Super, Mercedes 300 D, A 112 Abarth. 3304/14

AUTOFRANCO finalmente l'usato sicuro che fa per te. Selezioni accurate. Garanzie scritte. Permute dilazioni fino 40 mesi: Fiat Panda 82 semestrale A 112 Junior 82, A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 79, 127 Special 75, 77, 127 diesel familiare 81, Ford Escort XR3 81, Renault 5 TL 76, 78, Renault 5 Alpine coppa 81, Lancia Beta HPE 75, Beta berlina 1400 73, Mini 1001 72, viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 3340/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. Porsche 911, Passat, Maggiolone, BMW 320, Alfetta 1800, 1600, Beta coupé, Bagheera 1300, Escort GT, Fiesta seminuova, Ritmo 60, Alfasud seminuova, Renault 5, Dyane 6 seminuova, 127 km 7.000, Mini 90, 128 coupé, Fiat 500, Honda 750, Suzuki 500. 13183/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, Fiat 131 e 132, 128 coupé, 500 R, BMW 316, Alfasud TI, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Renault 177 TL, permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 13149/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Citroen CX 2,4 GTI, Visa Super, Dyane 6, Peugeot 305 diesel, Ascona diesel, Fiesta 950 Ghia, Alfetta 1.8, Alfasud, A 112 E, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100 GLS, Mercedes 200 automatica, Fiat Panda 45 81, 127, 128, 124 S, 132 GL, furgone 238, 900 T, 850 pulmino, Simca 1100 GLS, TI, break, 1307, 1308, Talbot Horizon LS, GL, GLS, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, 1510 LS, Solara SX automatica, Samba 1.0 GL 82, Tagora 2.2 82, Bagheera 1.3. 12903/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Vendesi in garanzia Fuego GTX cc 2000 1980, Renault 14 TS e GTL anno 1979, Renault 12 TL 1976, Renault 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 4 GTL ottobre 1982 fatturabile. Altre marche Fiat 131 CL 1600 1978, Panda 45 1980, Fiat 128 sport 1979, Fiat 128 sport 1979, Fiat 126 base 1981, Mini De Tomaso 1979, Simca 1308 GLS 1979, Ford Fiesta L 1979. 8/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat Severo 65. Tel. 54089 rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi e ipoteche vendita autovetture nuove e usate con garanzia 3 mesi: Fiat 127 CL 79, Ritmo 60 CL 80, 131 1.3 77, 124 spider 1.8 73, Autobianchi A 112 El. 77, A 112 Abarth 70 HP 77, BMW 316 77, BMW 320i 76, VW Maggiolone 72, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.8 80, Renault 20 TL 79, Porsche 924 79, Moto Kawasaki 400 80 e altre ancora. 3223/14

FIAT 128 coupé 1974 perfetta vendesi elettrauto Escort via S. Francesco. Tel. 761227. 13289/14

Continua in 8.a pagina

ELIMINATE LE BRUTTE SORPRESE
approfittando della nostra irripetibile offerta
ACQUISTATE SUBITO UN APPARTAMENTO
A PREZZO TUTTO COMPRESO
eviterete le revisioni, le spese accessorie e le commissioni. Potrete invece usufruire di ampie facilitazioni di pagamento; di mutuo e contributo regionale.
Pagamento delle prime rate già in misura ridotta
Telefonate subito per più dettagliate informazioni allo 040/828789. Orario 9.30-12.

Ritmo vince il Campionato italiano Rally

Una grande prova di superiorità

La Fiat Ritmo 125 Abarth con Capone/Pirollo ha vinto il Campionato italiano Rallies Internazionali Gruppo A, riservato a vetture Turismo di grande serie.

Classifica del Campionato Rally Gruppo A*

1° - Fiat Ritmo 125 Abarth con Capone/Pirollo del Team Jolly Club-Totip
2° - Opel Kadett GTE con Gerbino
3° - VW Golf GTI con Russolo
4° - Peugeot Turbo D con Del Zoppo
5° - Opel Ascona con Zenere
6° - Fiat Ritmo 125 Abarth con Paola Alberi

* Classifica provvisoria salvo omologazione

Le affermazioni della Fiat Ritmo 125 Abarth

Rally della Costa Smeralda: 1a nel Gruppo A
Rally dell'Isola d'Elba: 1a nel Gruppo A
Rally della Lana: 1a nel Gruppo A
Rally del Ciocco: 1a nel Gruppo A
Rally delle Colline di Romagna: 1a nel Gruppo A
Rally di Piancavallo: 1a nel Gruppo A

La Fiat Ritmo 125 Abarth di Capone/Pirollo, vincitrice del Campionato Rally 1982, ha corso equipaggiata con: PIRELLI-MAGNETI MARELLI-SABELT BRITAX-BILSTEIN-FERODO-SAVARA-ESSO-SIEM

FIAT

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl: Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de
IL PICCOLO

Continuaz. dalla 7.a pagina

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14
FIAT 500 L 1970 visibile località Francovec 410 zona Industriale. 6/14
FUORISTRADA Suzuki 970 cc, Lada Niva 4x4, pronta consegna, inoltre Toyota Land Cruiser diesel, Nissan Patrol, prezzi agevolati, permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 3351/14
GOLF diesel 1600 5 marce 1981; taxi londinese diesel ottimo stato vendonsi. Telefonare 411677 ore 8-9. 1059/14
KAWASAKI 400 maggio 82 e Honda 400 CBN 81, presso Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14
JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi, tel. 231193. 586/14
LAND ROVER diesel Camper 68/70 passo lungo Lupetto 25 posti 1968 perfetta camioncino Cerbiatto 1968 campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14
OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121 Panda 45 126 Personal Black Citroen Dyane Gsa Alfetta 1.8 Beta HPE 1600 Mercedes e Volvo diesel Bmw 320 Volvo 343 244 Mercedes 280 SE 79. 3303/14
OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 76 77 79, Alfetta 2.0 L 81, Bmw 320 M60 78, Bmw 735 I 80, Daimler 8V Saloon 67, 127 73, 127 L 78, 127 Confort 78, 127 Top 79, 128 1100 Coupé 77, Panda 45 80 81, Panda 30 81, Ritmo Targa Oro 81, Giulietta 1,3 78, Lancia Beta C. 1,6 78, Mg A 56, Mini De Tomaso 78, Mini T 70, R5 TL 73 79 80, R5 GTL 81, R5 Alpine 81, Porsche 911 S. 72, Simca cassonato Canguro 76, 128 X/19 78, 131 CL 20 diesel 78. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 12937/14
OCCASIONI A 112 A 112 Abarth Mini 1000 Mini De Tomaso Accadyane Mehari Renault R14 R9 R18 Golf GTI BMW 30 CSI Giulietta 1,8 131 Supermirafiori 132 1600. Permute facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19 Trieste. 3351/14
PEUGEOT 305 SR 1979 vera occasione in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 8/14
PRESSO l'Autosalone FIAT via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 troverete autovetture nuove e usate permute rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. LANCIA STRATOS 76 km 6300 Beta Montecarlo 80, Lancia Delta 1500 80, Bmw 320 I 76, A 112 Elite 81 A 112 70 HP 77 A 112 76 127 74 76 Dyane 76 79 131 1,3 76 Alfa Duetto 1300 74 124 Spider 1400 73 Porsche 924 79 e altre ancora. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500. Samba Talbot 80 128 77. 3223/14
RENAULT 20 TS cc 2000 Aprile 1982 fatturabile vera occasione. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 8/14
RENAULT 18 GTL 1980 perfetta in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 725390. 8/14
VENDE Renault 5 TS 1,3 fine 79 perfetto tel. 774234. 13168/14
VENDESI Fiat 850 pulmino 1972 tel. 411809 ore pasti. 3296/14
VENDO Wolkswagen Maggiolone perfette condizioni tel. 0481-34086. 1054/14
126 Personal 1979 15000 km vendesi. Telefonare 771196. 13294/14
127 79 124 Abarth 75 motore nuovo Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL. Furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

CELLA Srl via Carducci 2 Monfalcone tel. 0481/74118 occasioni imbarcazioni usate: Gobbi pilotina Altomare Bora Fjord Chris Craft Crusader amf Power Boot Storebro Royal Cruiser 31/34 Crestitalia Finnasailer 35/36/38 Coronet. 1048/15
MOTORCARAVAN Conc. Arca via Carpineto 28, tel. 040/810387 propone la nuova serie Raider ed inoltre vi offre il suo usato garantito: Scout corto benzina e diesel, scout lungo, Anaconda maxi, camper Kavir Fiat, Westfalia Joker roulotte Avian 3,80 Laika 5,20 Elnag 3,75. 050906/15
MOTORCARAVAN conc. COACHMEN offre LEPRECHAUN 22 nuovo accessoriatissimo a prezzo 1981 Trieste via Carpineto 28 tel. 040/810387. 850906/15
ROULOTTE VS 450 tipo Giacomella anno 1978 usata pochissimo vera occasione Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. 8/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 13135/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente appartamento in Gradisca. Telefonare ore serali 19-21 al 99735. 702/18
CERCO appartamento minimo 5 stanze servizi uso abitazione contratto pluriennale. Telefonare 574214, ore pasti. 13290/18
CERCO in affitto appartamento modesto qualsiasi zona. Ore pasti, 792636. 3339/18
CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 825364. 785/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRANDE appartamento da restaurare affittasi 550.000 mensili, via Machiavelli. Tel. 766676. 19/19
ZARABARA 732409. Centralissimo 6 stanze servizi ripostigli affitta uso ufficio. 13237/19
ZARABARA 732409. Zona S. Francesco recente tre stanze servizi affitta uso ufficio. 13237/19

20 Capitali Aziende

A.G. LABORATORIO maglieria fronte strada cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12934/20
A.G. NEGOZIO animali zoofila rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 12934/20
ARTIGIANO falegname causa sfratto rileverebbe locale o laboratorio attrezzato. Tel. 744689. 13207/20
FRUTTA verdura avviatissimo licenza vendesi. Tel. 68031. 13288/20
MONFALCONE cedesi attività e licenza al minuto tabelle XI XII XIV forte reddito 35.000.000, escluso inventario. Scrivere Publikompass, cassetta 44/M, 34100 Trieste. 1041/20
MONFALCONE cedesi avviatissimo negozio alimentari specializzato salumi formaggi 45.000.000 più inventario. Telefonare ore pasti 0481-43436. 1045/20
NEGOZIO centrale muri licenza vendesi. Tel. 68031. 13288/20
PULITURA zona centrale forte lavoro attrezzatissima vendesi. Telefonare 569680 - 774983. 3374/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto appartamento salone o soggiorno 2 o più camere cucina servizi. Tratto solo con privati, pago contanti. Telefonare 755059. 14/21
OCCUPATI acquisto per investimento pago contanti, esclusi mediatori e agenzie. Telefonare 732498. 2/21
PRIVATO cerca urgentemente magazzino libero centrale minimo 80 mq. Telefonare ore negozio 630120. 121/21
PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefonare 768744. 13223/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. APPARTAMENTI occupati vendonsi ottimi prezzi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12934/22
A.A.G. LIBERO Marina mq 110 vendonsi 40.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12934/22
A.A. PRIVATO vende appartamento recente piano alto luminosissimo SETTEFONTANE: tricamere cucinino bella veranda terrazze centralnafta ascensore. Tel. 724707. 6/22
A.I. NAVALI (pressi) OCCASIONE, camera soggiorno cucina bagno centralnafta. RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Prontentrata 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3209/22
A.I. SAN MICHELE rimessi nuovo 2 camere cucina bagno 38.000.000. ALTRA MANSARDA rivestita legno 2 stanze soggiorno cucina bagno, 43.000.000 vendonsi. PRONTAENTRATA - ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3209/22
ACIT tel. 68810. VIA CARPINETO nuovo primentrata ultimo piano soggiorno cucinino due stanze servizi poggiolo, vendesi. 12940/22
ACIT tel. 68810. FABIO SEVERO vendesi tre stanze cucina servizi poggioli, tutti comforts. 12940/22
ACIT tel 68810. VIA ISTRIA stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero. 12940/22
ACIT tel. 68810. VIA ROMAGNA alta vendesi salone 4 stanze doppi servizi giardino proprio. 12940/22
ACIT tel. 68810. VIA CATULLO vendesi salone due stanze doppi servizi giardinetto proprio. 12939/22
ACIT tel. 68810. CORSO GARIBALDI vendesi 4 stanze cucina wc da ristrutturare, 40.000.000. 12939/22
ACIT tel. 68810. PASCOLI mansarda rimessa nuova stanza stanzetta cucina doccia, libera, 23.500.000. 12939/22
ACIT tel. 68810. SETTEFONTANE ristrutturato 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento vendesi. 12939/22
ACIT tel. 68810. Soffitte libere stanza cucina wc. SETTEFONTANE vendesi 8.000.000. 12939/22
APPARTAMENTO Anastasio IV, 3 camere cucina accessori, vendo. Tel. 631793. 13286/22
APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti due camere soggiorno cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi. Telefonare 631792, Bonzanini. 12951/22
APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino doppi servizi tavernetta 150 mq giardino proprio. Mutuo accollabile 14.50%, vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12951/22
APPARTAMENTO via Genova 21, 230 mq cinque camere cucina servizi separati, da ristrutturare vendesi. Tel. 631792, Bonzanini. 12951/22
AZIENDA AGRICOLA ettari 22 con abitazione seminuova stalla con rustico e ricovero attrezzi zona Bassa Friulana. Visionabile previo appuntamento telefonico Immobiliare Nord Est 0431-96640. 1044/22
CAMPO Marzio 2 appartamenti vista mare 60 e 170 mq vendonsi. Tel. 68031. 13288/22
CARRELLO elevatore OM/DM 20 diesel in buone condizioni vendesi fatturabile. Telefonare 0481-84366, ore ufficio. 708/22
COMPERO appartamento camera cucina wc anche da ristrutturare. Telefono 752636. 3339/22
FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131-60251. 13217/22
IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo attico MONTEBELLO panoramicissimo salone 3 stanze cucina doppi servizi grande veranda terrazza autoriscaldamento ascensore posto macchina coperto informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13223/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze stanzetta tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 55.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13223/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiolo armadiomuro centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13223/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via CUMANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13223/22
IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore 45.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13223/22
IMMOBILIARE Nord Est vende Fogliano casa rurale due piani otto vani, granaio corte, tel. 0431-96640. 1044/22
IMMOBILIARE Nord Est 0431-96640 vende Papariano in villa bifamiliare nuovissimo 2 bagni tricamere soggiorno cucina taverna cantinetta possibilità pagamento dilazionato. 1044/22
IMPRESA vende sul posto zona Rossetti appartamenti varia grandezza, prossima consegna. Tel. 941308 dalle 16 alle 19. 3352/22
IPI vende Trieste vicinanze ospedale Maggiore via Vecellio 4 via Gatteri 31 appartamenti ingresso soggiorno cucina due tre camere servizio cantina facilitazioni di pagamento visite sul posto ore 10/13 15/19. Per informazioni telefonare 049/662788. 2261/22
MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO grande casa da ristrutturare con terreno 1400 mq 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona stazione palazzina signorile 44.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA villa indipendente con giardinetto. 41807. 1/22
MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO nuova villa 3 letto soggiorno cucina doppi servizi giardino, mutuo 30.000.000, 41807. 1/22
MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona limitrofa ville schiera 120 mq 115.000.000 trattabili. 1039/22
MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti 2 3 letto doppi servizi ampia rimessa riscaldamento autonomo finiture accurate in Staranzano e Villesse, tel. 75130 ore ufficio. 1049/22
MONFALCONE privato vende due appartamenti liberi centrali. Tel. 74831. 1/22
MONFALCONE XXV Aprile appartamento in palazzina affittato ingresso soggiorno biletto cucina bagno ripostiglio terrazze cantina 39.000.000. Tel. 724777. 1050/22
MUGGIA appartamento luminosissimo 95 mq terrazzo cantina posto macchina eventualmente box vende La Chiave 272725. 3358/22
NEGOZI occupati vendonsi muri via Genova 21 metraggio 100 mq circa tel. 631792. Bonzanini. 12951/22
NEGOZIO occupato via Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi muri tel. 631792, Bonzanini. 12951/22
OCCASIONE soffitta 2 vani libera wc comune vendesi 3.800.000 acconto saldo 140.000 mensili, visitare ore 15.30 16.30. Caprin 17 ultimo. 3381/22
PARAGGI piazza Ortis vendesi ampio appartamento 3.o piano Immobiliare Nord Est tel. 0431-96640. 1044/22
PIANCAVALLO soggiorno due stanze garage cantina vendesi. Tel. 68031. 13288/22
PRIVATO vende alloggio 5 vani ascensore penultimo piano XX Settembre, tel. 55319. 13113/22
PRONTA entrata in via Udine vista mare: due stanze tre stanzette cucina gabinetto vendesi 28.000.000, tel. 62595 ore ufficio. 13194/22
PRONTA entrata una stanza stanzetta cucina gabinetto poggiolo cantina riscaldamento centrale vendesi 30.000.000 tel. 62595 ore ufficio. 13194/22
RABINO telefono 762081 vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 72.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero recente 100 m castello Miramare appartamento su due piani di 2 saloni soggiorno 3 camere 2 cucine 3 servizi doppi ingressi 3 terrazzi cantina box per 2 macchine stupenda vista mare su tutto il golfo riscaldamento autonomo 378.000.000. 14/22
RABINO telefono 762081 vende libero 500 m Università camera cucina bagno cantina 24.800.000. 14/22
SALITA ZUGNANO 15/1 nuovi prontingresso 1/2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni confort. Mutui già accordati con possibilità mutuo regionale. Attici grandi terrazze. Visite sul posto SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 3209/22
S. VITO vendesi appartamento ottime condizioni parzialmente arredato, tel. 766676. 19/22
S.IM.I. 772629 libero posizione centrale 3 stanze cucina bagno wc ingresso prezzo affare 45.000.000. 13208/22
S.IM.I. 772629 in stabile restaurato internamente vendiamo ultimi appartamenti a prezzi interessantissimi. Es. 2 stanze cucina abitabile ingresso ripostiglio servizio. 22.000.000 facilitazioni di pagamento.
S.IM.I. 772629 ad un prezzo interessantissimo offriamo con splendida vista sul golfo 3 appartamenti in casetta con giardino proprio, vero affare 135.000.000. 13208/22
STUPARICH due stanze cucina gabinetto riscaldamento autonomo vendesi, tel. 62595 ore ufficio. 13194/22
TEL. 64266 Spaziocasa PERUGINO bellissimo cucina 4 stanze bagno 95.000.000. 6/22
TEL. 64266 Spaziocasa OCCUPATI da 15.000.000 zona ROSSETTI - ROIANO - REVOLTELLA vere occasioni con possibilità mutuo. 6/22
TEL. 64266 Spaziocasa Valdirivo 24 VILLE zone Rossetti - Bonomea - Opicina - Bellosguardo-Trebiciano vere OCCASIONI. 6/22
TEL. 64266 Spaziocasa BOX primingresso 4.95x2.80 occasione 17.500.000. 6/22
TERRENO Prosecco strada prato 1500 mq vendo tel. 631793. 13286/22
TERRENO costruibile Prebenico 600 mq centrale allaciamenti vendo tel. 631793. 13286/22
VENDESI appartamento zona D'Annunzio rimesso a nuovo camera letto grande salone salotto bagno gabinetto cucina 2 poggioli soffitta posto macchina, tel. 723869. 6/22
VENDESI magazzino via Pendice-Scoglietto 30 mq tel. 723869. 6/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero centralisiimo mq 120 adatto ambulatorio tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zone diverse 1, 2, 3, stanze cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende Strada del Friuli muri locali d'affari occupati telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamentini liberi e occupati modesti zona Pam telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera zona monte Cengio con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero via S. Daniele stanza stanzino cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore tel. 730344. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina bagno giardino box telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 3188/22
ZARABARA 732409 appartamenti a Ravascletto residence in costruzione vicinanze piste soggiorno camera stanzetta bagno balcone cantina box a partire da 47.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 zona Sansovino ventennale cucinino soggiorno bicamere cameretta 39.000.000 più mutuo 30.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 Vigneti nuovo ingresso, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 30.000.000 più mutuo 12.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 Servola casetta due appartamenti indipendenti complessivi 100 mq autoriscaldamento giardinetto 106.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 zona Commerciale prestigioso attico vista golfo recente signorile salone caminetto cucina bicamere guardaroba doppi servizi terrazzi giardino propio box 220.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 Muggia magazzino mq 700 ufficio servizi 230.000 mq. 13237/22
ZARABARA 732409 Bibione bilocale nuovissimo arredato completamente signorilmente posto auto coperto 54.000.000. 13237/22
ZARABARA 732409 zona Ospedale 105 mq occupato cucina soggiorno bicamere bagno wc 29.000.000. 13237/22
ZONA Barriera libero recente ascensore riscaldamento poggiolo 75 mq ottime condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22
ZONA Gretta villetta 100 mq giardino 300 mq vendesi, tel. 68031. 13288/22
25.000.000 a Muggia vendesi monovano in casa occasione, tel. 62595 ore ufficio. 13194/22

25 Animali

CASADELCANE Valdirivo 24 Federica pratica prezzi speciali toelettatura cani mese dicembre appuntamenti tel. 60191. 13287/25

26 Matrimoniali

A.N.A.G. «cerchiamoci» unica associazione nazionale professionale per vincere la solitudine, sede Milano 4989132 filiale Trieste 62357 lunedì mercoledì giovedì 10-13 e 15-19.30, sabato 10-12. 13176/26
26ENNE celibe dipendente ente pubblico conoscenza due lingue buona presenza sincero comunicativo affettuoso vari interessi culturali amante viaggi natura conoscerebbe scopo amicizia e matrimonio donna serena amante famiglia. Scrivere a Inserzionista n. 6461 presso Istituto Sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova. 534/26

Scegli. 1 milione oggi o 2 milioni domani.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni di 24 mesi, con rimborso proporzionale.

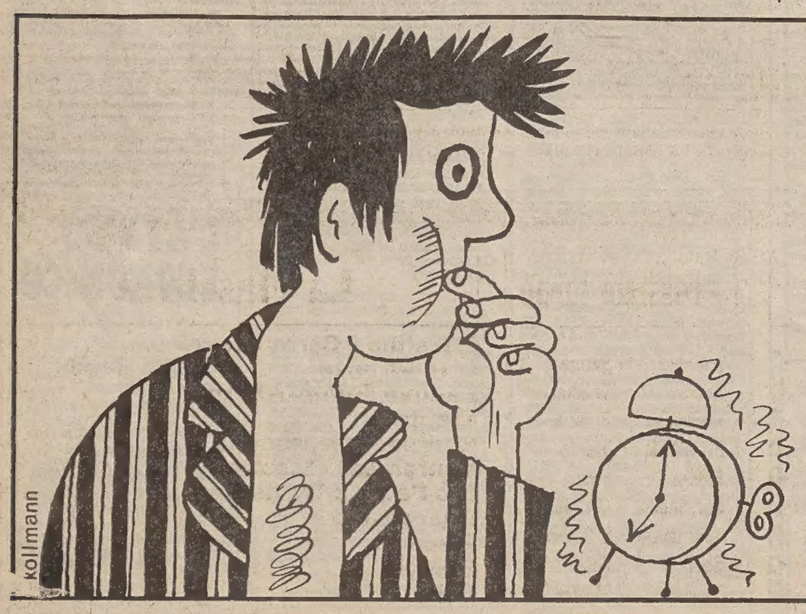
Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo



GLI AVVISI ECONOMICI

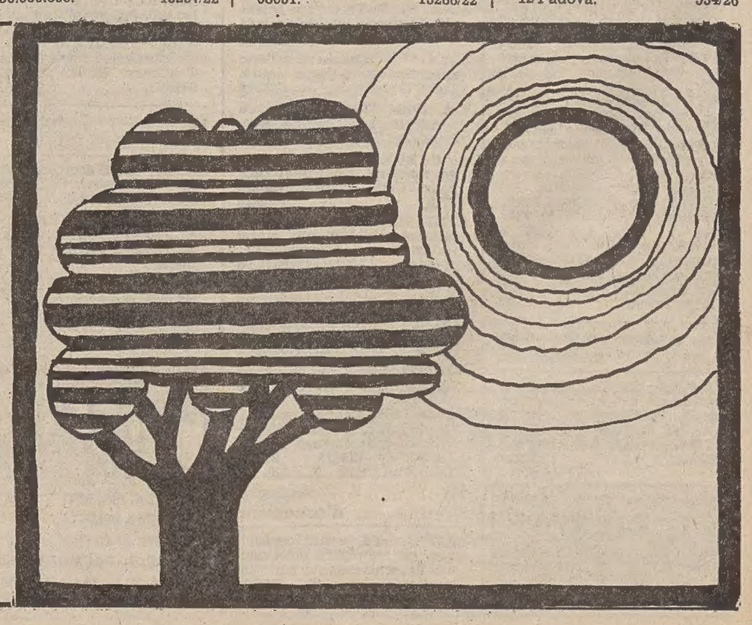
possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



PROPOSTA
... E DRIADE
«progettano» i «tuoi» spazi
Via Alfieri 13 Trieste Tel. 729692

SPORT

PROPOSTA
IDEE E FORME NUOVE
nella «tua» casa
Via Alfieri 13 Trieste Tel. 729692

Grande la Roma, il derby alla Juve

ROMA-FIORENTINA 3-1 — I giallorossi battendo la Fiorentina con un secco punteggio sono ritornati da soli al vertice della classifica. Nella telefoto il primo gol segnato da Pruzzo (Telefoto Ap)

JUVENTUS-TORINO 1-0 — Un'immagine di Platini in azione. Ieri una sua rete ha deciso il derby della Mole

La schedina

Cesena	- Udinese	1-0	1
Inter	- Genoa	2-1	1
Juventus	- Torino	1-0	1
Napoli	- Ascoli	0-0	x
Pisa	- Catanzaro	0-0	x
Roma	- Fiorentina	3-1	1
Sampdoria	- Avellino	0-0	x
Verona	- Cagliari	2-2	x
Arezzo	- Bologna	0-1	2
Foggia	- Lazio	0-2	2
Sambenedett.	- Perugia	1-0	1
Pescara	- Empoli	1-0	1
Messina	- Latina	0-0	x

La classifica dopo dieci giornate

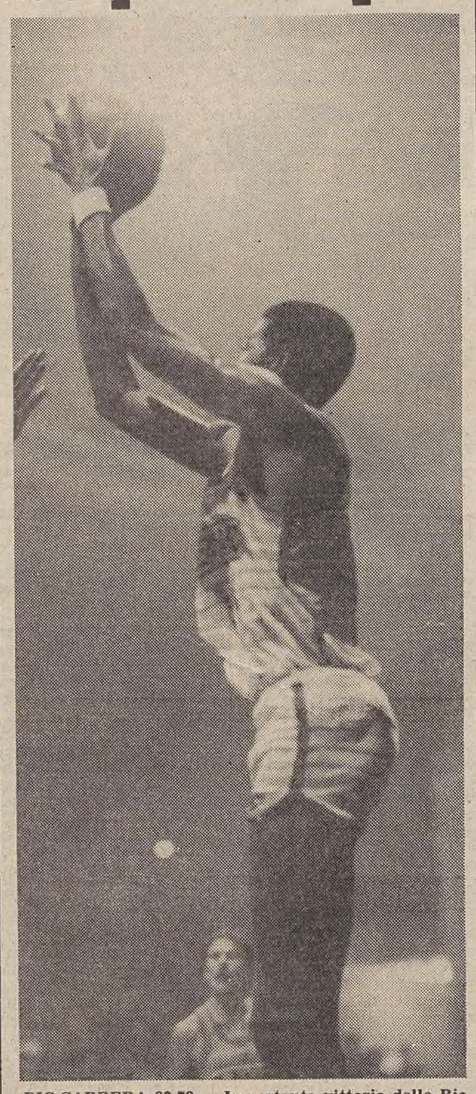
Roma	15
Juventus e Verona	14
Inter e Sampdoria	12
Torino	11
Udinese	10
Fiorentina, Cesena, Pisa e Avellino	9
Genoa	8
Ascoli, Napoli e Cagliari	7
Catanzaro	6

Le partite di domenica

Ascoli	- Juventus
Avellino	- Inter
Cagliari	- Napoli
Catanzaro	- Roma
Fiorentina	- Verona
Genoa	- Sampdoria
Torino	- Cesena
Udinese	- Pisa

La Triestina torna a vincere, la Carrarese non molla

23 per Harper



BIC-CARRERA 83-72 — Importante vittoria della Bic ieri a Venezia. Al risultato ha contribuito notevolmente la prestazione di Harper, autore di 23 punti (Italfoto)

TRIESTINA-MODENA 2-0 — La Triestina è ritornata a vincere, dopo tre domeniche, imponendosi nettamente sui «canarini» del Modena. Nella foto parte dal piede di Pedrazzini il pallone che Mark Strukelj poi spingerà in rete. Poco dopo De Falco metterà al sicuro il risultato (Italfoto)

I risultati in C 1

Brescia	- Pro Patria	0-1
Carrarese	- Mestre	2-1
Fano	- Rondinella	1-1
L. R. Vicenza	- Rimini	1-0
Parma	- Forlì	2-0
Spal	- Padova	0-0
Trento	- Sanremese	2-1
Treviso	- Piacenza	2-0
Triestina	- Modena	2-0

Prossimo turno

Modena	- Parma
Padova	- Triestina
Piacenza	- Brescia
Pro Patria	- Trento
Rimini	- Forlì
Rondinella	- Carrarese
Sanremese	- L. R. Vicenza
Spal	- Fano
Treviso	- Mestre

La classifica

Triestina e Carrarese	15
L. R. Vicenza	13
Padova, Rimini e Parma	12
Trento	11
Rondinella e Modena	10
Sanremese, Mestre, Pro Patria e Treviso	9
Spal e Fano	8
Piacenza	7
Brescia	6
Forlì	5

SERIE A

Roma sola davanti alla Juve e al Verona

ALLA DECIMA GIORNATA LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE DELLA COMPAGINE GRANATA

Platini prende il Toro per le corna

TORINO — La Juventus «superstar» ha preso per le corna il «Toro» e lo ha costretto a subire la prima sconfitta del campionato. L'1-0 con cui i bianconeri hanno battuto i granata non è rivelatore della differenza di valori che si è vista in campo, basti pensare che nei primi 45 minuti i campioni d'Italia, oltre alla rete, hanno all'attivo un palo e collezionato altre quattro palle gol, mentre il Torino non ha indirizzato nemmeno un tiro nello specchio della porta. Il derby della «Mole» — che ha avuto una degna cornice di pubblico e di passione — avrebbe potuto chiudersi con un più netto successo bianconero, ma la squadra di Trapattoni è stata troppo sciupona e nell'ultima parte dell'incontro ha addirittura rischiato la «beffa» del pareggio.

Come già successo in altri incontri, la Juventus ha raccolto ben poco rispetto alla mole di gioco sviluppato. Per un'ora i campioni d'Italia hanno tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro. La loro forza è stata soprattutto il centrocampo, dove l'indomabile Furino, il rinato Tardelli, l'ottimo Platini e un grande Boniek hanno spadroneggiato. Il polacco, in particolare — avvantaggiato dall'inspiegabile blanda marcatura da parte di Torrisi — ha avuto spunti efficaci e micidiali e ha seminato il panico nelle retrovie avversarie.

Intorno al reparto centrale tutta la squadra si è mossa con ordine. La difesa ha chiuso bene i varchi quando il Torino si è fatto più intraprendente (Zoff ha compiuto anche due ottimi interventi) e i terzini hanno collaborato nel costruire il gioco con rapidi inserimenti sulle fasce. Anche le punte hanno lavorato sodo, ma — e questo forse spiega il «topolino» di un solo gol partorito dalla montagna di azioni sviluppate — né Rossi né Bettega hanno avuto il «guizzo» del goleador.

Ma se il secondo si è prodigato splendidamente nello smistare palloni per i compagni (secondo quello che ormai è il suo modo di giocare), da Rossi è lecito aspettarsi qualcosa di più concreto. C'è da dire che il centravanti se l'è vista con Danova, un difensore esperto e grintoso. Se Danova merita la sufficienza, non altrettanto si può dire di molti suoi compagni di squadra, a cominciare da Terraneo, incerto e impreciso su molti palloni alti. Di Torrisi (e della sua inferiorità nei confronti di Boniek) si è già detto, ma il centrocampo granata ha accusato soprattutto l'evanescenza e l'imprecisione di Dossena. Se a ciò si aggiunge la giornata di non brillante vena di Ferri (uscito poi per lieve infortunio), si comprende come Hernandez abbia spesso «predicato nel deserto» e Zaccarelli abbia invano cercato di turare i «buchi» provocati dai compagni.

Comunque nell'ultima mezz'ora la squadra granata ha ritrovato una certa grinta (favorita dal fatto che gli avversari rifiatavano) e si è spinta con convinzione all'attacco. Per perforare la difesa juventina avrebbe, però, avuto bisogno di punte valide e invece Selvaggi e Borghi non hanno praticamente combinato nulla di buono. Una annotazione a parte merita, infine, Galbiati: il «libero» è stato il migliore della sua squadra e viene proprio da domandarsi per quale motivo un così efficace difensore sia stato «scartato» dalla Fiorentina.

Per quel che riguarda la cronaca, l'incontro si è aperto al 4' con un diagonale di Rossi deviato da Terraneo in corner. Al 16' Bettega ha «centrato» il palo con un tiro dal dischetto del rigore e al 33' la Juventus ha segnato. Corner di Gentile cui è stata ridata la palla da Rossi; sul cross si è lanciato Tardelli il cui tiro ha incocciato le gambe di Terraneo; la deviazione del portiere è stata raccolta da Platini che non ha avuto difficoltà ad insaccare. Il tempo si è chiuso con altre tre occasioni per Boniek (39') e Rossi (43' e 45'). Nella ripresa, dopo due confuse mischie in area granata, il Torino ha avuto un'ottima occasione con Torrisi (62'): la sua «schiacciata di testa è stata deviata da Zoff con un bell'intervento.

Da quel momento il Torino si è sbilanciato maggiormente in avanti, rischiando però in tre occasioni di subire il raddoppio: al 65' e al 77' per opera di Bettega e al 69' su tiro-cross di Boniek che ha attraversato tutto lo specchio della porta. L'incontro si è chiuso con una gran «botta» di Bertoneri (il suo ingresso ha vivacizzato l'azione granata) all'80', respinta con un gran tuffo da Zoff.

Juventus-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' Platini.

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Prandelli, Furino, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (84' Bonini). (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Galderisi, 16 Marocchino).

TORINO: Terraneo, Van de Korput, Ferri (46' Corradini, 71' Bertoneri), Zaccarelli, Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Longo, 14 Salvadori, 15 Beruatto).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 13-8 per la Juventus. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 70 mila. Ammoniti: Galbiati, Torrisi e Danova per gioco scorretto; Van de Korput per proteste; Boniek per simulazione di fallo.

Roma — Bruno Conti ha risolto a favore della sua squadra l'incontro con la Fiorentina con una stupenda doppietta. Ecco la sua prima rete (la seconda per la Roma) realizzata con il diabolico sinistro *(Telefoto Ansa)*

Senza veleno il dopo-derby

Torino — Rossi, vanamente contrastato da Torrisi e Galbiati, conclude pericolosamente a rete, ma Terraneo sarà bravo a deviare *(Telefoto Pilone)*

TORINO — Spogliatoi senza veleno nel «dopo-derby». Trapattoni e Bersellini si sono scambiati gentilezze: «Si sono visti 90 minuti di spettacolo». Ha detto il primo. «Abbiamo perso contro la migliore squadra del campionato italiano», ha ribattuto il secondo.

Il trainer bianconero è apparso decisamente euforico: «I primi 45 minuti della Juve sono stati molto efficaci; quando riusciamo a manovrare con una certa concentrazione siamo in grado di esprimerci con grande precisione. Nella ripresa abbiamo subito, in parte, l'iniziativa avversaria, ma abbiamo anche organizzato contropiedi molto insidiosi».

Bersellini, da parte sua, ha stentato a nascondere il dispetto per il comportamento di qualche suo uomo: «Nel primo tempo la squadra non mi è piaciuta. Alcuni giocatori si sono lasciati condizionare dal clima del derby. Potevamo fare molto meglio, specialmente in fase conclusiva».

In tribuna d'onore il derby è stato seguito dal commissario della nazionale Enzo Bearzot: «Bell'incontro — ha affermato — legittima la vittoria della Juventus, che ha avuto le occasioni migliori. Tardelli ha mostrato che ha solo bisogno di stare bene».

Mercoledì si gioca in «Uefa»

Tra mercoledì e l'8 dicembre prossimo la Coppa Uefa si adeguerà alle altre coppe europee di calcio disputando gli ottavi di finale. La Roma, unica squadra italiana rimasta in gara, sarà impegnata sul campo del Colonia, forse la più forte delle tre formazioni tedesche occidentali (le altre due sono Kaiserslautern e Werder Brema) ancora in gara.

Questi gli incontri in programma mercoledì:

Servette Ginevra (Svi) - Bohemians Praga (Cec)
Anderlecht (Bel) - Sarajevo (Jug)
Siviglia (Spa) - Kaiserslautern (Rfg)
Zurigo (Svi) - Benfica Lisbona (Por)
Bordeaux (Fra) - Universitatea Craiova (Rom)
Colonia (Rfg) - Roma (Ita)
Dundee United (Sco) - Werder Brema (Rfg)
Spartak Mosca (Urss) - Valencia (Spa).

■ 500 GOL — Roberto Dinamite, attaccante del Vasco De Gama e della nazionale brasiliana, ha realizzato su punizione il suo cinquecentesimo gol nella partita pareggiata 1-1 dalla sua squadra contro il Volta Redonda.

DUE VOLTE IN VANTAGGIO E DUE VOLTE RAGGIUNTI I VERONESI

Il «giocattolo» di Bagnoli si è rotto Colpa della sosta, complice Garella

VERONA — Quello visto ieri al «Bentegodi», è stato il peggiore Verona della stagione. Il «bel giocattolo» ammirato recentemente si è rotto d'incanto e la truppa di Giagnoni se ne torna in Sardegna con un pareggio più che meritato.

La giornata negativa del portiere Garella ha forse demoralizzato i gialloblù, ma questa non basta a giustificare la lunga serie di passaggi sbagliati e la mancanza della determinazione dimostrata in tante altre occasioni. Tra i padroni di casa è emersa tanta buona volontà ma anche tanto pressappochismo. Ne hanno approfittato gli ospiti che hanno avuto in Uribe un autentico mattatore. Le due reti, su entrambi i fronti, sono venute più per circostanze occasionali che per azioni manovrate. È difficile, in definitiva, stabilire dove cominciano i demeriti del Verona e dove si iniziano i meriti del Cagliari. Resta il fatto, comunque, che tutte le squadre quest'anno al «Bentegodi» sono riuscite a ingarbugliare le carte e a rendere inefficace la manovra gialloblù. In una graduatoria di meriti tutti gli uomini di Bagnoli meritano la sufficienza soltanto per la volontà espressa; mentre nella compagine sarda Uribe, Vavassori e Pileggi sono stati un metro sopra gli altri.

Parte alla grande il Verona ma la sua manovra stenta a dare i frutti sperati. Al 13' però i padroni di casa passano in vantaggio per una incertezza del portiere Malizia: Sacchetti lancia Oddi sulla destra, questi corre, palla al piede, fino alla linea di fondo per crossare il pallone che Penzo mette in rete. Nell'occasione l'estremo difensore cagliaritano prima ha accennato all'uscita e poi è tornato sui suoi passi, propiziando così la facile marcatura. Solo sei minuti dopo il portiere Garella imita il collega ospite e regala il pareggio alla compagine sarda. Lungo cross di Pileggi e pallone che sembra facile preda di Garella. Questi però esce a vuoto e Uribe, quasi senza volerlo, di testa scodella in gol. Il Verona non ha la lucentezza delle sue recenti partite, va all'attacco un po' con tutti i suoi uomini, guadagna due calci d'angolo e solo con Sacchetti al 27' può passare di nuovo in vantaggio. Questa volta è bravo Malizia che di piede sventa il pericoloso tiro.

Malgrado tutta la sua buona volontà il Verona conferma anche nella ripresa che qualche cosa fra le sue file non funziona. La sosta del campionato dimostra il suo peso.

Al 55' Volpati potrebbe fare centro a porta vuota, ma sulla linea bianca respinge Lamagni. Una punizione di Penzo due minuti dopo finisce sulla barriera. Al 65' i padroni di casa trovano il provvisorio vantaggio. Dirceu ruba la palla a Bogoni, lancia Penzo che corregge per Fanna; l'ex juventino batte Malizia senza difficoltà. La reazione del Cagliari non si fa attendere e al 73' è già pareggio. Lo firma Piras che raccoglie una inutile respinta di Garella su azione conseguente a calcio di punizione di Pileggi.

Il Verona è in affanno, le sue idee sono annebbiate e la divisione della posta è logica conseguenza di una giornata negativa che ha coinvolto tutti i giocatori del Verona.

Verona - Cagliari 2-2 (1-1)

MARCATORI: 12' Penzo, 18' Uribe, 65' Fanna, 73' Piras.

VERONA: Garella, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo. (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Zmuda, 15 Manueli, 16 Sella).

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli (76' Rovellini), Bogoni, Vavassori, Quagliozzi, Uribe, Piras (87' M. Marchetti), A. Marchetti, Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simone, 16 Poli).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: Angoli 4-0 per il Verona. Giornata primaverile con splendido sole, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Marangon, Lamagni e Bogoni per gioco scorretto; Oddi e Fanna per proteste; Uribe e A. Marchetti per ostruzionismo.

NON VA PIÙ IN LÀ DI UN PAREGGIO LA SAMPDORIA CON L'AVELLINO

Francis e Mancini «ombre»

GENOVA — La Sampdoria, nonostante l'atteso rientro in squadra della coppia Francis-Mancini, non è riuscita a battere l'Avellino che con una condotta di gara guardinga ed ordinata è riuscito per la seconda volta consecutiva (quindici giorni fa aveva pareggiato contro il Genoa) a conquistare un punto sul campo di Marassi. Il risultato finale a reti inviolate è lo specchio esatto della partita svoltasi pressoché a centro campo e perciò con pochissimi tiri in porta (nel primo tempo i portieri non sono mai dovuti intervenire).

I due giocatori, Francis e Mancini, che avevano mandato in visibilio i tifosi blucerchiati nelle prime partite di campionato, sono stati ieri l'ombra di loro stessi. In particolare il centravanti inglese, dopo due mesi di assenza, è apparso annebbiato e a corto di fiato, tanto che l'allenatore Ulivieri lo ha sostituito dopo il primo tempo con il più estroso Chiorri. Se a quella della coppia d'attacco si aggiunge la scorsa prova di Brady, superato in diverse occasioni dal «regista» avellinese Centi, ecco forse spiegato il mezzo passo falso dei blucerchiati. La squadra irpina per conquistare il punto che si era prefissa ha innestato nella formazione numerosi centrocampisti lasciando in attacco il solo Barabdillo che quando entrava in possesso di palla si trovava sempre circondato dai difensori blucerchiati.

La ragnatela a centrocampo disposta dall'allenatore Veneranda è riuscita ad imbrigliare il lavoro di Brady, Casagrande e Maggiora costretti a portare la palla anziché effettuare lanci in profondità. L'Avellino inoltre appena in possesso del pallone riusciva sempre a liberare un giocatore per dettare il passaggio e impostare l'azione di contropiede. In questo compito si è mostrato molto bravo Centi, pronto nel contrasto e nei lanci in profondità verso Barbadillo.

La Sampdoria specialmente nel secondo tempo ha provato con più caparbietà a cercare il gol ma la difesa degli irpini, guidata dal sempre presente Di Somma non si è fatta mai sorprendere. L'innesto di Chiorri è apparso indovinato. Il giocatore infatti è stato l'unico a cercare la via del gol. Al 46' appena entrato ha impegnato con un forte tiro trasversale Tacconi. Al 51' è stato atterrato in area (l'arbitro ha però decisamente negato il rigore) mentre stava per tirare in porta la palla ricevuta da Mancini. Due minuti dopo è stato ancora lui ad impegnare con un tiro di testa il portiere Tacconi.

Sampdoria-Avellino 0-0

SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Pellegrini, Casagrande, Scanziani, Bonetti, Mancini, Maggiora, Francis (46' Chiorri), Brady, Rosi. (12 Conti, 13 Guerrini, 14 Vullo, 15 Bellotto).

AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Centi (86' Vailati), Tagliaferri, Barbadillo, Vignola (82' Bergassi), Limido. (12 Cervone, 13 Cascione, 14 Albiero).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

ANGOLI: 5-2 per la Sampdoria.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000, ammoniti: Di Somma, Limido, Casagrande, Tagliaferri per gioco scorretto, Rosi e Osti per proteste.

«Under 21» di serie B

MILANO — Per la squadra rappresentativa serie B «Under 21» di calcio sono stati convocati per un allenamento collegiale a disposizione dell'allenatore Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori. Bari: De Rosa; Campobasso: Paripiglia e Progna; Catania: Gamberini; Como: Cinello; Cremonese: Drago, Vialli; Lazio: Saltarelli; Legge: Bruno e Mileti; Milan: Icardi e Incocciati; Palermo: Marmaglio; Perugia: Morbiducci; Pistoiese: Lucarelli; Reggiana: Francini; Sambenedettese: Coccia; Varese: Auteri. I giocatori dovranno trovarsi entro le 13 del 23 novembre nel centro tecnico federale di Firenze.

LA FIORENTINA DEFINITIVAMENTE FUORI GIOCO DOPO QUESTA SCONFITTA

Giallorossi con il passo migliore Se Pruzzo sbaglia, ci pensa Conti

ROMA — *La Roma prepara la trasferta di Coppa Uefa con un netto successo sulla spaurita Fiorentina, che non riesce a riprendere il passo della scorsa stagione. La partita non ha storia e il punteggio finale è fin troppo benevolo con gli uomini di De Sisti. I giallorossi disputano uno dei migliori incontri della gestione Liedholm-Viola, nonostante gli errori di Pruzzo, che sbaglia un rigore e due occasioni clamorose, e il pasticcio Di Bartolomei-Tancredi che consente all'ottimo Antognoni di agguantare il pareggio su rigore alla mezz'ora.*

Liedholm afferma che la Fiorentina di ieri è la più bella degli ultimi anni, ma De Sisti non ha voglia di ridere alla «battuta» del suo antico maestro. I viola infatti annaspano in tutte le parti del campo: la difesa è mal protetta da Passarella, che predilige le proiezioni offensive sguarnendo la retroguardia; troppo rudi Rossi e Contratto, la retroguardia «va in barca» sia se presa in velocità sia se aggirata con azioni manovrate. Galli, che pure è bravissimo in determinate circostanze, non è sufficientemente protetto ed è indotto anche all'errore. A centrocampo si batte bene «Pat» Sala, ma non così Pecci. Antognoni è raffinato nelle sue esecuzioni, ma non può giovarsi di aiuti. Troppo scontato poi lo schema viola con pallone che sempre e comunque passa fra i piedi del capitano. Spento Graziani, intimidito Alessandro Bertoni, si capisce bene perché i viola non riescano a rendersi mai pericolosi con azioni manovrate.

È difficile però dire dove finiscono i demeriti toscani e dove cominciano i pregi dei romanisti. La Roma odierna gioca un calcio tecnicamente assai pregevole, a buona velocità per tutto l'incontro. Liedholm recupera Falcao, Iorio e Ancelotti rinunciando a Valigi, Righetti e Chierico. Come al solito le sue scelte si dimostrano valide. Iorio dà un grosso contributo con azioni di disturbo, mentre giganteggiano Vierchowod in difesa, Prohaska a centrocampo e Conti in attacco. Vierchowod, di fronte ai suoi ex compagni, chiude ogni varco con grande tempismo; Prohaska una volta tanto gioca anche per la platea, ben coadiuvato da Falcao e poi da Conti che su questa «lunghezza d'onda» si sintonizzano molto bene. Poco appariscenti ma puntuali Nela e Maldera, Ancelotti gioca con grande continuità, mentre Di Bartolomei ha qualche incertezza, che Liedholm si rifiuta di ammettere.

La differenza tra le due squadre poi viene amplificata dai meccanismi di coordinamento delle azioni dei giallorossi, quasi sempre impeccabili. Nascono così diverse occasioni di gol, quasi sempre frutto di azioni spigliate e ben manovrate. Dopo 4' i giallorossi sono già in gol. La Fiorentina si fa cogliere in contropiede dopo avere battuto un angolo. Prohaska, sulla respinta della difesa, avanza a centrocampo e serve sulla destra Ancelotti. Allungo per Pruzzo in area: il centravanti aggira Pin e con un diagonale assai preciso supera Galli.

Qualche protesta all'11, per un atterramento di Iorio in area, ma Agnolin concede il rigore un minuto dopo. C'è un'azione corale dei romanisti: su un cross dalla destra Passarella atterra Falcao, ma il tiro dal dischetto di Pruzzo viene respinto da Galli e Conti poi non riesce a concludere. Dopo una punizione di Passarella da 35 metri bloccata da Tancredi, Pruzzo solo di fronte a Galli su splendida apertura di Prohaska centra in pieno il portiere e l'azione sfuma. Al 30' poi su un pallone perso dai viola indirizzato verso la porta romanista, Di Bartolomei si fa insidiare da Massaro in recupero e Tancredi non trova altra soluzione che atterrare il fiorentino. Rigore sacrosanto che Antognoni trasforma con una «bomba» intuita e sfiorata da Tancredi.

La Roma continua ad attaccare e va in vantaggio al 45' con una prodezza di Conti: il campione del mondo «ruba» un pallone a Pruzzo, supera due avversari e fa secco Galli con un gran tiro. Nella ripresa la fisionomia non muta anche se i toscani cercano il recupero. Al 62' show di Conti, ma Iorio conclude alto; al 68' viene annullato un gol di Graziani in fuorigioco; al 70' Pruzzo manca un altro gol su «imbeccata» di Conti; al 78' gran tiro di Antognoni da 30 metri deviato in angolo da Tacredi. All'85' il terzo gol: da Falcao a Maldera e poi a Conti che incrocia il compagno dalla destra e con un gran tiro costringe Galli a raccogliere il pallone in rete per la terza volta.

Roma-Fiorentina 3-1 (2-1)

MARCATORI: 4' Pruzzo, 30'Antognoni su rigore, 45' e 85' Conti.

ROMA: Tancredi, Nela (85' Nappi), Vierchwood, Ancelotti, Falcao, Maldera, Iorio, Prohaska (75' Righetti), Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (12 Superchi, 15 Faccini, 16 Chierico).

FIORENTINA: Galli, Rossi, Contratto, P. Sala, Pin, Passarella, A. Bertoni, Pecci, Graziani (75' Cecconi), Antognoni, Massaro (75' Bellini). (12 Paradisi, 14 Cuccureddu, 15 Manzo).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 7/6 per la Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 66.207 (compresi gli abbonati) per un incasso totale di L. 668.753.000, al 12' un rigore calciato da Pruzzo è stato respinto da Galli. Ammoniti: Galli per ostruzionismo, Pruzzo per proteste, Contratto e Di Bartolomei per gioco falloso.

Liedholm: «Una grande Fiorentina...»

ROMA — Nils Liedholm è prodigo di elogi per tutti, ma non è molto soddisfatto della... classifica: «è stata una partita molto bella, ma ora guidare la classifica da soli con un punto di vantaggio non mi sembra molto conveniente. Questo punto di vantaggio lo vorrei avere solo all'ultima giornata. La Fiorentina — continua il tecnico svedese — ha giocato una grande partita dimostrando di essere sul punto di superare i suoi problemi. Nel secondo tempo siamo stati poi avvantaggiati avendo potuto usufruire di ampi spazi in contropiede. Rispetto alla squadra incontrata negli ultimi campionati, questa Fiorentina mi è apparsa superiore. La Roma, dal canto suo, ha disputato una delle migliori partite degli ultimi anni: ho visto tutti ad un ottimo livello e più di tanti gol sbagliati, parlerei di tante prodezze di Galli.

NERAZZURRI SORNIONI SEMPRE A RIDOSSO DELLE GRANDI

L'Inter sembrava «groggy» Poi il colpo di Bergamaschi

Milano — La rete della vittoria per l'Inter realizzata da Bergamaschi *(Telefoto Ansa)*

MILANO — È sembrato ieri a San Siro di assistere a uno di quei drammatici incontri di boxe in cui il pugile più provato riesce improvvisamente a trovare il pugno risolutore all'ultimo round e a mettere ko l'avversario più fresco e baldanzoso. La parte del pugile stanco inaspettatamente vittorioso l'ha interpretata alla perfezione l'Inter, che dopo un buon inizio in cui era riuscita a passare in vantaggio e a tenere bene il campo, nella ripresa è apparsa realmente groggy.

Il suo centrocampo, privo dei cursori Sabato e Oriali e con Muller che non ha ancora nelle gambe tutti i 90' di una partita, ha ceduto di schianto, tanto più che si era infortunato anche Altobelli e davanti non c'era più nessuno che riuscisse a tenere palla efficacemente (con Juary, come al solito, bastava che l'avversario soffiasse per farlo volare a terra). Il povero Marchesi ha dovuto proprio raschiare il fondo delle sue riserve per pescarvi il giovane Bernazzani, spedendolo in campo perché almeno corresse al posto di Beccalossi, al quale invece piace tanto ricevere la palla da fermo. Ma il Genoa è apparso lo stesso inarrestabile con Peters e compagni che spingevano in avanti in continuazione. L'Inter si è salvata rocambolescamente un paio di volte e poi ha dovuto capitolare. Un pareggio più che meritato è apparso quello del Genoa, che infatti ha continuato a premere baldanzosamente.

Ed è stato a questo punto che l'Inter ha tirato fuori il suo pugno vincente, un pugno che si chiama Bergamaschi. Questo giovane, che in qualsiasi altra squadra sarebbe titolare fisso, se ne è uscito con una azione personale di gran classe, conclusa con un tiro imparabile. I genoani hanno poi rimpianto di non averlo atterrato, riconoscendo così che era quello l'unico modo di fermarlo. Si era a tre minuti dalla fine a il Genoa non ha più fatto a tempo a riprendere il suo pressing, perdendo così quella imbattibilità esterna che era il suo maggiore vanto. Gli ospiti si sono anche lamentati dell'arbitro Mattei che effettivamente i falli in area non li ha voluti proprio vedere. Però è stato imparziale: non li ha visti nell'area interista, e neanche in quella genoana, dove pure ce ne sono stati. Il Genoa ha comunque destato un'ottima impressione, anche se aveva contro un'avversaria con ampie scusanti. All'Inter questo suo primato negli infortuni a catena sta creando grossi problemi. Non fa a tempo a cominciare a recuperare Muller, che ne vengono a mancare altri tre. Così Marchesi finora non ha mai potuto impostare una formazione base. La stessa coesistenza di Muller con Beccalossi ha bisogno di essere messa bene a punto, perché i due sono entrambi portati all'attacco e tendono quindi a sguarnire il centrocampo.

M. C.

Inter - Genoa 2-1 (1-0)

MARCATORI: 6' Altobelli, 84' Faccenda, 87' Begamaschi.

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Collovati, Bini, Bagni, Muller, Altobelli (50' Juary), Beccalossi (74' Bernazzani), Bergamaschi. (12 Zenga, 14 Ferri, 16 Monti).

GENOA: Martina, Faccenda, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Viola, Peters, Antonelli, Benedetti (63' Fiorini), Briaschi. (12 Favaro, 13 Somma, 15 Maras, 16 Iachini).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Angoli 9-6 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, ammoniti: Bagni, Briaschi, Viola e Fiorini per scorrettezze; Juary per proteste. Spettatori 46 mila.

■ UNDER 18 — La rappresentativa under 18 sovietica di calcio ha battuto per 1 a 0 la Polonia in una partita valida per la fase eliminatoria del campionato d'Europa. Il primo tempo si era chiuso con l'identico punteggio. Per i sovietici, che hanno dominato gli avversari, ha segnato al 19.mo Yakobenko.

Cesena non si addice proprio all'Udinese

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA SU QUEL TERRENO: IL MODULO SENZA PUNTE DENOTA TUTTA LA SUA PRECARIETÀ

Friulani per novanta minuti a spasso per il campo La porta avversaria l'hanno vista col cannocchiale

Nessuno da salvare: una sconfitta meritata - Onesti «pedalatori» i padroni di casa non hanno fatto nulla di trascendentale

Cesena-Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. Piraccini.

CESENA: Recchi, Benedetti, Piraccini, Buriani, Mei, Ceccarelli, Filippi (84' Morganti), Gabriele (82' Arrigoni), Schachner, Genzano, Garlini (12 Delli Pizzi, 15 Moro, 16 Rossi).

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi (69' Chiarenza), Mauro (60' Pulici), Surjak, Miano (12 Corti, 13 Siviero, 15 De Giorgis).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE - Angoli: 6-5 per il Cesena. Cielo sereno e temperatura mite; terreno in buone condizioni. Spettatori 23 mila; espulso al 69' l'allenatore del Cesena Bolchi per proteste; ammoniti Tesser, Mei e Arrigoni per gioco scorretto, Causio e Miano per proteste; al 3', dopo uno scontro con Mei, Golparoli è uscito dal campo per due minuti.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Cesena decisamente amara per l'Udinese, che perde per la terza volta consecutiva il confronto con i romagnoli, ma in questo caso senza attenuanti. Una squadra, quella bianconera, che arranca anche sul piano del ritmo nei primi 45' e solo nella ripresa crea qualche occasione e riesce anche a cogliere un palo.

Ma ciò non giustifica una carenza in fase di proiezione a rete che ha soprattutto nelle mancate conclusioni le sue pecche maggiori; il modulo senza punte questa volta denota tutta la sua precarietà. I friulani, dicevamo, creano qualche occasione, ma sbilanciandosi corrono anche qualche rischio in più, lasciando spazi abbastanza ampi a Schachner e a Garlini e scontano fino in fondo un gol abbastanza banale, che scombina i loro piani ma che soprattutto li fa invischiare in una manovra che Ferrari definirà «farraginosa» e che è costellata da una molteplicità di errori, difensivi, in fase di appoggio e nei tentativi di conclusione di azioni comunque sempre troppo elaborate.

Gli avversari sono apparsi tutt'altro che eccezionali, solo che in virtù di un centrocampo piuttosto agile ma soprattutto agendo con il coltello tra i denti e senza mai smettere di «pedalare» (del resto lo si sapeva di questa caratteristica abbastanza accentuata della squadra romagnola) sono riusciti a creare notevoli difficoltà ai friulani, in maglia gialla, i quali solo raramente hanno trovato il bandolo della matassa per cercare di concretizzare i loro tentativi quasi sempre però isolati e disordinati.

Ha perso dunque l'Udinese tutto lo smalto quasi d'incanto? Sarebbe esagerato affermarlo: certo è difficile spiegare come una squadra che, nonostante le carenze in fatto di «punte», prima della sosta del campionato aveva trovato una sua fisionomia abbastanza precisa e redditizia, si trovi poi all'improvviso a disputare quella che è stata senza dubbio la prestazione più negativa di questa stagione.

Peggiore anche di quella di Ascoli, dove nonostante il pesante passivo era comunque riuscita a giocare un calcio più arioso e convincente. Certo è che quasi tutti i giocatori sono stati al di sotto del loro standard normale, contribuendo ciascuno per la sua parte a innescare una giornata corale decisamente no.

A cominciare da Surjak, troppo inconcludente e spesso assente, che non ha mai centrato non diciamo lo specchio della porta ma neppure ha tentato la conclusione, per finire a Edinho, in giornata negativa sia in fase di copertura che in quella di appoggio.

Causio, nervoso quanto mai, ha sofferto molto la posizione centrale e solo quando è ritornato lungo la fascia ha ritrovato la sua «verve»; Miano è stato invece più lucido, molto sacrificato in copertura ma in conclusione il giocatore, che si è assunto poi l'onere di fare l'uomo più avanzato, mentre Mauro non ha mai trovato la giusta posizione. La difesa ha ballato con Cattaneo che ha sofferto Garlini, mentre Galparoli se l'è ancora una volta cavata brillantemente su Schachner. Gerolin solo dopo una certa fatica è riuscito a prendere le misure a Genzano. Qualche sbavatura anche di Tesser, opposto a Gabriele, per cui il migliore, insieme a Miano, è risultato Orazi, pur non brillando come in altre occasioni.

Inclassificabile la prestazione di Chiarenza, al suo esordio con l'Udinese; Pulici oltre i due pericoli portati alla porta di Recchi, ha avuto una certa parte nel «risveglio» della squadra per quanto riguarda le proiezioni a rete. Ce n'è dunque a sufficienza, analizzando le prestazioni dei singoli, per illustrare il tipo di prestazione.

Questo spiega il perché di una certa nostra cautela nell'osannare i friulani quando giocano come sanno e come dovrebbero: è chiaro che manca ancora loro la personalità necessaria per imporre un proprio gioco, per assorbire un gol senza denunciare vistosi sbandamenti.

Giorgio Verbi

AL 10' il gol: questa la cronaca di una partita senza alcun guizzo

CESENA — Uno dei tanti lati sconcertanti di questa partita lo si ricava proprio dalla cronaca: sul taccuino si trova soltanto il gol messo a segno dai romagnoli; per il resto è buio o quasi. Nel senso che i due portieri toccano un pallone ciascuno (visto che Borin non è riuscito neppure a sfiorare quello che l'ha superato).

Raccontiamo dunque il gol, per la sua esecuzione perfettamente in linea con quella che sarà poi la condotta di gara, del tutto anomala, disordinata e senza un preciso filo conduttore. È il 10' e dopo una serie di battute e falli laterali, il pallone arriva sui piedi di Cataneo che respinge corto, proprio su Pieraccini (la bestia nera dei friulani, visto che segnò un gol di rapina anche allo stadio Friuli che valse al Cesena la vittoria lo scorso campionato) a sua volta appostato in linea con l'asse centrale della porta circa 5 metri prima della linea di area.

Pronto l'indirizzo del romagnole a rete, con Borin che sembra perfettamente in grado di intervenire in tuffo, se non fosse che un controbalzo lo inganna e il pallone lo supera quasi beffardo a mezza altezza, mentre lui è impotente a terra, dopo essersi tuffato in anticipo, forse perché coperto da qualche giocatore. Per il resto, al 30' il primo pallone toccato da Borin quando intercetta e respinge la sfera indirizzata a rete da Garlini dai 9 metri, mentre 4' più tardi è Recchi ad essere impegnato nella prima parata su una girata a rete di testa da parte di Causio che raccoglie un diagonale di Orazi. Decisamente altra musica nel secondo tempo, con l'Udinese che ha una marcia in più sul piano della determinazione ma anche con un certo nervosismo in campo, culminato nell'espulsione dell'allenatore romagnolò Bolchi, anche perché Pieri si lascia un po' sfuggire di mano la gara con il pubblico decisamente inviperito.

Al 5' Tesser si vede carambolare su Buriani un suo colpo di testa sotto rete e 3' dopo Recchi soffia in uscita un pallone a Gerolin. Al 9' contropiede cesenate con Mei, che nella foga lungo la linea laterale atterra il guardalinee, prosegue, crossa e Borin deve uscire di pugno su Schachner.

È comunque a cavallo del quarto d'ora che l'Udinese vive il suo momento più felice, anche se infruttuoso: Ceccarelli salva miracolosamente di testa una delle micidiali punizioni a rientrare di Edinho dal vertice dell'area. Sul calcio dalla bandierina Miano sfiora di testa, pallone nuovamente in angolo, sui cui sviluppi Pulici, appena entrato in campo a rilevare Mauro, tenta il diagonale a sorpresa che si perde però sul fondo, anche se di poco.

Chi va più vicino al gol, una manciata di secondi dopo, è Miano che, ricevuta la palla a metà campo da Tesser, fa tutto da solo e indirizza a rete dal limite, mandando però il pallone a colpire il palo esterno.

E si finisce con Cattaneo che a tempo scaduto commette sull'austriaco fallo da massima punizione ma Pieri rimanda tutti negli spogliatoi, evitando ai friulani una punizione più severa.

G. V.

MENTRE BOLCHI SBOLLISCE LA RABBIA DELLA SUA ESPULSIONE

È calmo Ferrari: servirà da esperienza

CESENA — Abbastanza sereno, almeno all'apparenza, Enzo Ferrari nell'accettare e commentare la sconfitta, ma soprattutto la prestazione decisamente negativa della sua squadra: «Certo l'Udinese non è stata davvero quella dell'ultimo periodo, questo è pacifico; abbiamo sofferto troppo la loro aggressività, i loro raddoppi di marcatura e abbiamo avuto qualche giocatore in giornata non proprio felice».

— Allude al gol subito o alla partita in generale?

«A entrambe le cose. Certo che se andiamo ad analizzare il gol ci sono delle responsabilità da parte di più di qualche giocatore, compreso Borin che si è buttato in anticipo, ma del resto tutti i gol che si subiscono comportano la responsabilità di qualche giocatore. Il punto non è questo: è che nel primo tempo abbiamo giocato in maniera troppo involuta, disordinata, farraginosa, con una manovra decisamente contorta e sterile. Nel secondo tempo la squadra si è mossa molto meglio, almeno sul piano dell'impegno ma non è stato sufficiente».

— Crea dei problemi questa sconfitta?

«Direi di no; ma mi auguro che, come è accaduto per quella di Ascoli, anche se di proporzioni e caratteristiche diverse, pure questa sconfitta possa insegnare qualcosa, compresa la capacità di reagire a un gol, che non può scombinare i piani dell'intera partita».

— Chi va più sul deciso è Orazi, per il quale l'Udinese «ha disputato la sua peggiore prestazione di quest'anno; loro sono riusciti a metterci sotto in virtù di una maggiore aggressività, impedendoci anche di riorganizzarci in maniera efficace dopo essere andati in svantaggio».

— La sua sostituzione?

«Probabilmente il mister cercava qualcosa di diverso, qualche soluzione che consentisse alla squadra di essere più incisiva». E a questo proposito, a distanza, Ferrari dirà di aver tolto Orazi perché «in quel momento, secondo la mia valutazione, era quello che serviva di meno all'economia di una squadra che cercava di recuperare lo svantaggio e che quindi doveva osare qualcosa in più nella fase di contenimento».

Bolchi, all'uscita degli spogliatoi, è quasi preso d'assalto dai giornalisti non tanto per il commento sulla partita quanto per l'episodio della sua espulsione dal campo a opera del signor Pieri. Episodio comunque che il tecnico del Cesena cerca di minimizzare, con l'evidente intento di non aggravare ulteriormente la sua posizione e le conseguenze che dall'episodio gli deriveranno.

G. V.

COMINCIA A SCOTTARE LA PANCHINA DI MASSIMO GIACOMINI

Il Napoli trascina la sua crisi È da 7 domeniche che non vince

Napoli-Ascoli 0-0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Dal Fiume, Krol, Citterio (46' Marino), Scarnecchia, Vinazzani, Diaz (71' Vagheggi), Criscimanni, Pellegrini. (12 Ceriello, 13 Amodio, 15 Celestini).

ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Monelli (90' Pircher), Greco (89' Carotti), Trevisanello. (12 Muraro, 13 Stallone, 15 Scorsa).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 8 a 5 per il Napoli. Cielo sereno, temperatura non fredda; terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Scarnecchia, per comportamento non regolamentare e Ferrario per proteste. Spettatori 45 mila. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Achille Lauro.

NAPOLI — Il Napoli trascina malinconicamente la sua crisi. Non vinceva da sei giornate e neppure ieri ha vinto. L'Ascoli ha ottenuto il punto che cercava e senza impegnarsi allo spasimo. Gli è bastata una condotta di gara accorta e almeno nel primo tempo, neanche del tutto rinunciataria.

Il Napoli ha mostrato nuovamente carenza di validi schemi di gioco e ancora più una incredibile confusione in fase conclusiva. Gli azzurri hanno infatti ricalcato il loro solito cliché di questi tempi bui: a testa bassa, senza intelligenza e mordente.

È una squadra questa di Giacomini che comincia a sentire il peso della sua inefficienza in fase costruttiva e conclusiva. Diaz, l'argentino che avrebbe dovuto risolvere l'anemia partenopea in attacco, sembra totalmente smarrito. Ha preso poche palle e quelle poche le ha sprecate.

Dove è andato a finire l'attaccante dal piede e dalla prontezza micidiali? Diaz adesso ha bisogno di girarsi per tirare a rete, arriva tardi sulla palla, si fa anticipare dagli avversari. Giacomini al 71' si è deciso a sostituirlo, subendo ingiustamente una salva di fischi.

Il tecnico ha fatto entrare Vagheggi ordinando a Pellegrini di rilevare la posizione di Diaz, ma neanche questo è servito. L'Ascoli ormai aveva preso fiducia. Arroccato davanti a De Vecchi, il migliore dei marchigiani schierato a libero, ha ribattuto con ordine le offensive via via sempre più velleitarie del Napoli.

Ci ha provato Krol a spostarsi stabilmente in avanti nell'ultima parte della gara per portare palloni che potessero essere dirottati a rete, ma anche il lavoro del campione olandese è risultato senza costrutto. Il Napoli oltretutto ha corso all'inizio due grossi rischi: uno sulla prima azione di gioco per un errore di Citterio, che ha messo Monelli in condizioni di tirare, ma Castellini ha salvato in uscita; l'altro all'8' quando su un cross del terzino Boldini è stato ancora Monelli a sfuggire alla guardia di Bruscolotti, colpendo di testa. Il pallone si è stampato sull'incrocio dei pali.

Il Napoli ha risposto in questa fase con un pallone sciupato da Diaz al 9', quindi, con un tiro di Vinazzani ed infine — l'occasione più clamorosa — con un palo colpito da Pellegrini su azione Dal Fiume-Scarnecchia.

Per il momento non succede niente. Almeno questa è la sensazione negli spogliatoi dello stadio «San Paolo». Giacomini resterebbe, quindi, al suo posto in attesa della partita di domenica prossima a Cagliari. I dirigenti presenti nel dopo partita hanno infatti «glissato» sull'argomento.

UN MURO INVALICABILE IL PORTIERE OSPITE

Tiro a segno dei neroazzurri Zaninelli fa gli straordinari

Pisa-Catanzaro 0-0

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Casale, Sorbi, Caraballo, Todesco (46' Ugolotti). (12 Buso, 13 Pozza, 14 Massimi, 15 Mariani).

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Cuttone, Boscolo, Santarini, Cavasin (88' Salvadori), Bacchin, Ermini, Musella (67' Pesce), De Agostini, Bivi. (12 Bertolini, 14 Venturini, 16 Nastase).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: angoli 9 a 0 per il Pisa. Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 16.732 per un incasso di 144 milioni circa. Ammoniti Vianello e Caraballo del Pisa; Cuttone, Bacchin e Musella del Catanzaro.

PISA — Niente da fare per il Pisa contro un munitissimo Catanzaro: il «muro» alzato davanti ad uno Zaninelli paratutto ha funzionato alla perfezione e i nerazzurri di Vinicio hanno «ruggito» invano per tutti i novanta minuti. Sfortuna, precipitazione, imprecisione, hanno giocato un ruolo nel mancato successo dei pisani, ma i calabresi hanno dalla loro una condotta tattica che ha centrato l'obiettivo (lo zero a zero) e una conduzione di gara tutto sommato accorta e mai del tutto rinunciataria.

La disposisione in campo, le marcature strette, il vigore atletico, la decisione negli interventi, che però non ha quasi mai sconfinato in eccesso, hanno fatto il resto. Per sottolineare il «tema fisso» dell'incontro basta il conteggio degli angoli e poi, un palo, una deviazione di un difensore sulla linea bianca della porta di Zaninelli, una serie di uscite alla disperata del numero uno del Catanzaro.

Nel Pisa, schiumante di azioni disordinate che si infrangevano ad ondate successive contro il fortino calabrese, solo Sorbi è sembrato avere le idee chiare cercando di dare un certo ordine alle offensive nerazzurre.

Caraballo, dopo un ottimo avvio, è pian piano scomparso, mentre Bergreen, punta di diamante degli uomini di Vinicio, ha fatto la sua parte senza pur brillare come in altre occasioni. In tutto l'arrembare pisano, il Catanzaro non ha perso la testa e anzi, in almeno tre occasioni, si è disimpegnato, favorito dallo sbilanciamento in attacco degli avversari, e Mannini si è dovuto salvare emulando Zaninelli in bravura e bloccando tiri insidiosissimi.

A niente è valso sostituire Todesco con Ugolotti, per i pisani, mentre le sostituzioni del Catanzaro (Pesce al posto di Musella e Salvadori al posto di Cavasin) sono servite a dare fiato agli ospiti e a rallentare la pressione dei locali.

La cronaca si riassume nel «batti e ribatti» pisano: il primo ad «esaltarsi» è Bergreen, proprio dopo 30' dal calcio d'inizio, ma Zaninelli para in bellezza presentando subito il suo biglietto da visita. Al 15' azione fluida sulla sinistra: Sorbi dà la palla a Todesco che tutto solo davanti al numero uno calabrese indugia e tira, facilitando, in parte, l'intervento del portiere.

■ CURRARINI — Attilio Currarini, ex calciatore professionista, è morto all'età di 46 anni, a seguito di un malore che lo ha colpito mentre si trovava in un bosco a cercare funghi. Currarini nel '56 passò al Milan, squadra con la quale effettuò anche una «tournée»

SERIE B

La Lazio si lascia tutti alle spalle

Non sono successe cose proprio da pazzi, ma ancora una volta è stato dimostrato che questa serie B si fa beffe delle statistiche. Se fosse in schedina, al posto della «A» fioccherebbero colpi da mezzo miliardo ogni settimana. Come abbiamo detto, niente di apparentemente clamoroso, ma vediamo se qualcuno è pronto a giurare che avrebbe scommesso sulla vittoria esterna del Bologna ad Arezzo (questo giocattolo, che l'altra domenica si era rotto, adesso è fuori uso). Aggiungiamoci il Catania: regolare che abbia battuto il Bari, ma altro colpo gobbo alla statistica: i siciliani prima d'ora non avevano mai vinto in casa. Il Lecce, che l'altra volta era stato travolto dalla Lazio (tre a zero), «naturalmente» va a battere il Palermo con lo stesso risultato. Mettiamoci ancora la Sambenedettese: ha battuto il Perugia. Apparentemente facile, se uno non avesse dovuto memorizzare il fatto che la Samb non vinceva da oltre due mesi. Serie B, dunque, per i fatti suoi. Con una classifica, inoltre, che scuote dal vertice capoliste a ogni piè sospinto.

Ma veniamo al dunque. E il dunque di questa giornata non può essere che Cremonese-Milan, lo scontro più atteso, soprattutto dalla Lazio, che sotto sotto deve aver sospirato di sollievo dopo aver saputo che il Milan era riuscito a strappare un pareggio alla Cremonese, permettendole così di menare per la prima volta da sola, la danza sul tetto che guarda la «A».

Già, perché a questo punto sembra proprio non essere il Milan la squadra più forte del campionato. La lotta per i rossoneri sarà dura. Rischiamo di diventare antipatici ai tifosi del «diavolo», ma le cronache parlano chiaro. Certo un risultato di 3-3 basta da solo ad assolvere entrambe le contendenti, ma se si va ad analizzare quello che è successo in campo, si scopre che è la Cremonese a potersi permettere di piangere sulla «vittoria versata».

Il Milan ha dovuto inseguire i padroni di casa per buona parte dell'incontro e ha coronato il suo «sogno d'amore» soltanto grazie a un calcio di rigore che ha quasi fatto crollare lo stadio, sotto l'onda d'urto delle proteste del pubblico.

Nessuno infatti sembra aver visto il fallo che Icardi avrebbe subito a un passo dalla linea di porta e che l'arbitro ha punito indicando il famoso dischetto. Forse eccesso di zelo da parte del vigile di stadio, che ha dato prova della sua autorità fischiettando come un treno alla stazione.

Due espulsi per somma di ammonizioni (Di Chiara e il birichino Icardi al quale la gente ha praticamente suggerito, in altri termini, un futuro di stunt man) e altre cinque (in cifre 5) ammonizioni. Forse con il signore in mezzo, l'incrocio di piazza Goldoni non sarebbe più così pericoloso. L'arbitro, senza alcuna allusione dialettale, si chiama Longhi.

Passando al resto, decisamente nei guai il Perugia, che non fa punti da tempi ormai immemorabili e sfortunato invece il Monza: la Pistoiese (che la prossima volta dovrà vedersela con la Lazio) ha pareggiato all'ultimo minuto, impedendo ai brianzoli di consegnare il fanalino di coda a un Bari, che nonostante il 3-0, ha parecchio da recriminare a sua volta per aver perso a Catania. I siciliani infatti hanno ottenuto la loro prima vittoria in casa disputando la partita più brutta.

F. G.

Cremona — Il gol del pareggio mette le ali ai giocatori del Milan: due «diavoli» sembrano librarsi da terra come angeli

Avellino aumenta capitale sociale

AVELLINO — Con delibera decisa all'umanità dall'assemblea dei soci, l'U.S. Avellino ha aumentato il capitale sociale da un miliardo di lire a un miliardo e 500 milioni. L'assemblea ha anche approvato il bilancio chiuso al 30 giugno scorso ed ha riconfermato il consiglio di amministrazione uscente, il quale è presieduto dall'imprenditore edile Antonio Sibilia.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-JUVENTUS
AVELLINO-INTER
CAGLIARI-NAPOLI
CATANZARO-ROMA
FIORENTINA-VERONA
GENOA-SAMPDORIA
TORINO-CESENA
UDINESE-PISA
MILAN-PERUGIA
PALERMO-CREMONESE
PISTOIESE-LAZIO
RENDE-SALERNITANA
NOVARA-LEGNANO

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	15	10	5	0	0	2	1	2	18	9	=
Juventus	14	10	5	0	0	1	2	2	14	7	-1
Verona	14	10	3	1	1	3	1	1	16	9	-1
Inter	13	10	2	2	1	2	3	0	14	9	-2
Sampdoria	12	10	3	2	0	2	0	3	11	11	-3
Torino	11	10	2	3	0	0	4	1	11	6	-4
Udinese	10	10	0	5	0	2	1	2	9	11	-5
Avellino	9	10	2	2	0	0	3	3	8	12	5
Fiorentina	9	10	2	1	2	1	2	2	15	12	-6
Pisa	9	10	2	2	1	0	3	2	12	13	6
Cesena	9	10	2	3	1	0	2	2	9	10	-7
Genoa	8	10	1	1	3	1	3	1	11	13	-7
Ascoli	7	10	2	2	1	0	1	4	10	12	-8
Cagliari	7	10	1	2	2	0	3	2	7	15	-8
Napoli	7	10	1	3	2	0	2	2	7	13	-9
Catanzaro	6	10	1	3	0	0	1	5	7	17	8

I RISULTATI		Le partite del 28.11.1982
Cesena-Udinese	1-0	Ascoli-Juventus
Inter-Genoa	2-1	Avellino-Inter
Juventus-Torino	1-0	Cagliari-Napoli
Napoli-Ascoli	0-0	Catanzaro-Roma
Pisa-Catanzaro	0-0	Fiorentina-Verona
Roma-Fiorentina	3-1	Genoa-Sampdoria
Sampdoria-Avellino	0-0	Torino-Cesena
Verona-Cagliari	2-2	Udinese-Pisa

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELLESSE MARLBORO BENNING KOFLACH OURGÂN
per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via del Gesco 10 a - Tel. 773802

I marcatori

Sei reti: Penzo (Verona).

Cinque reti: Bergreen (Pisa), Pruzzo (Roma), e Antognoni (Fiorentina).

Quattro reti: Selvaggi e Borghi (Torino), Altobelli (Inter) e Platini (Juventus).

Tre reti: Graziani e D. Bertoni (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Scanziani e Mancini (Sampdoria), Piras (Cagliari), Todesco (Pisa), Briaschi e Antonelli (Genoa), Schachner (Cesena), De Vecchi (Ascoli), Rossi (Juventus), e Fanna (Verona).

Due reti: Mueller e Bergamaschi (Inter), Greco e Monelli (Ascoli), Conti, Chierico e Iorio (Roma), Casale (Pisa), Pulici e Causio (Udinese), De Agostini (Catanzaro), Boniek, Bettega e Scirea (Juventus), Piraccini e Garlini (Cesena), Casagrande (Sampdoria), Diaz e Criscimanni (Napmi), Hernandez (Torino) e Uribe (Cagliari).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Lazio	17	11	4	2	0	3	1	1	15	3	=
Milan	16	11	4	1	1	2	3	0	25	11	-1
Cremonese	15	11	3	2	1	3	1	1	15	9	-2
Catania	14	11	1	4	0	3	2	1	8	3	-2
Arezzo	13	11	2	2	1	3	1	2	9	7	-3
Cavese	13	11	3	2	0	1	3	2	10	9	-3
Como	12	11	1	4	0	1	4	1	7	5	-4
Campobasso	11	11	2	1	2	1	4	1	5	7	-5
Atalanta	11	11	3	2	1	1	1	3	6	7	-6
Sambenedett.	10	11	2	2	1	0	4	2	9	11	-6
Pistoiese	10	11	2	3	0	0	3	3	10	11	-6
Bologna	10	11	2	1	2	1	3	2	7	14	-6
Lecce	10	11	3	1	2	1	1	3	13	14	-7
Palermo	10	11	2	3	1	1	1	3	11	12	-7
Varese	9	11	0	5	1	1	2	2	9	11	-8
Foggia	9	11	2	3	2	0	2	2	4	9	-8
Reggiana	8	11	1	3	2	0	3	2	7	8	-9
Perugia	8	11	3	1	2	0	1	4	5	9	-9
Bari	7	11	2	1	2	0	2	4	10	17	-9
Monza	7	11	1	2	2	0	3	3	11	19	-9

I RISULTATI		Le partite del 28.11.1982
Arezzo-Bologna	0-1	Arezzo-Monza
Catania-Bari	3-0	Atalanta-Varese
Cavese-Campobasso	0-0	Bari-Sambenedettese
Cremonese-Milan	3-3	Campobasso-Bologna
Foggia-Lazio	0-2	Cavese-Lecce
Lecce-Palermo	3-0	Como-Catania
Monza-Pistoiese	1-1	Milan-Perugia
Reggiana-Atalanta	0-0	Palermo-Cremonese
Sambenedett.-Perugia	1-0	Pistoiese-Lazio
Varese-Como	0-0	Reggiana-Foggia

asa
CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA
E BANCO CONTROLLO SCOCCHE SINISTRATE
VERNICIATURE A FORNO
TRIESTE
Viale D'Annunzio 39 41
Telefono 734.356
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONE CARROZZERIE FIAT

Totip

1ª CORSA:	1) Ideal Du Gazeau	1
	2) Speed Circuit	1
2ª CORSA:	1) Armal	1
	2) Ado	x
3ª CORSA:	1) Provence	2
	2) Achuan	2
4ª CORSA:	1) Dee	x
	2) Codogno	1
5ª CORSA:	1) Innario	2
	2) Fayret	2
6ª CORSA:	1) Blu Jean's	x
	2) Sisma	x

Ai 15 vincitori con punti 12, lire 10.887.400; ai 199 vincitori con punti 11: lire 815 mila; ai 2.461 vincitori con punti 10: lire 63 mila.

Totocalcio

CESENA-UDINESE	1-0	1
INTER-GENOA	2-1	1
JUVENTUS-TORINO	1-0	1
NAPOLI-ASCOLI	0-0	x
PISA-CATANZARO	0-0	x
ROMA-FIORENTINA	3-1	1
SAMPDORIA-AVELLINO	0-0	x
VERONA-CAGLIARI	2-2	x
AREZZO-BOLOGNA	0-1	2
FOGGIA-LAZIO	0-2	2
SAMBENED.-PERUGIA	1-0	1
PESCARA-EMPOLI	1-0	1
MESSINA-LATINA	0-0	x

casa del materasso
PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI
Trieste, via Svevo, 6, tel. 764424

SERIE C - 1

Il Vicenza insegue Triestina e Carrarese

OLTRE DODICIMILA SPETTATORI ALLO STADIO «GREZAR» PER UN INCASSO DI 64 MILIONI

Strukelj e De Falco (che fa tredici) mettono k.o. il Modena nella ripresa

Triestina-Modena 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' Strukelj, al 18' De Falco.

TRIESTINA: Nieri, Prevedini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco (dal 29' del s.t. Mariani), Pedrazzini (dal 43' del s.t. Tolfo), Strukelj, Ruffini, Ascagni. Nardini, Costantini, Dreolini.

MODENA: Tortora, Gardiman, Torroni (dal 25' del s.t. Rè), Osellame, Bettinelli, Cavazzini, Speggiorin, Tavarilli (dal 29' del s.t. Aguzzoli), Messina, Maniero, Rabitti. Ronchetti, Ferrari, Chierici.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: calci d'angolo 9-6 per la Triestina. Spettatori 12.500, di cui 10.300 paganti, per un incasso di 64 milioni e mezzo. Ammoniti Oselame, Tortora, De Falco e Trevisan per proteste, Ruffini e Ascagni per intervento falloso.

Passerella pre-partita di Giorgio del Sabato, che va a prendersi la sua buona razione di applausi dopo questi travagliati ma generosi anni di gestione dell'alabarda. Uno striscione sotto la gradinata lo saluta con un bel «Grazie Giorgio»: nella tribuna delle autorità, forse per scaramanzia, i candidati alla presidenza non si vedono. C'è però Manlio Cecovini, il sindaco deus ex machina dell'accordo che ha finalmente dato basi più solide a questa Triestina.

Anche un bel sole, più primaverile che autunnale, s'è scomodato per la partita. Ed è un buon augurio, se si pensa allo zero a zero di domenica scorsa maturato in un Grezar formato Siberia. La squadra, stavolta, parte subito di gran carriera, cerca il colpo del k.o. immediato, ma non lo trova. Al 2' Ascagni batte da destra una punizione che supera tutti ma non Strukelj, che dalla parte opposta, di zucca, rimanda al centro. Il portiere Tortora sarebbe già beffato, ma Pedrazzini non riesce a correggere la traiettoria della sfera. E' anticipato da Cavazzini.

Rovesciamento di fronte immediato e Pasciullo mette paura per una svirgolata in piena area. Corner senza esito, e la Triestina riparte: Ruffini, in cattedra dal 1' al 90', scende sulla sinistra e lancia bene Strukelj: il giovane, stretto fra due avversari, conclude fuori. Passano due minuti e un cross di Pasciullo provoca una mischia generale in area. De Falco è bene appostato ma il suo tiro è ribattuto dal sedere di qualche fortunato difensore.

Il Modena serra le fila della difesa, dopo aver corso in sei minuti tre bei pericoli. Ma la Triestina non insiste, e il baricentro della gara si sposta a centrocampo; Strukelj inventa qualche balletto, ma i passaggi per arrivare in area sono troppi. Rendono così facile la vita all'esperta fascia di trequartisti modenesi, che si divertono a distruggere, manovra dopo manovra, l'avanzata dei padroni di casa.

Si fila così verso il 30': ed ecco il nuovo acutizzarsi del duello. Pedrazzini scappa bene sulla destra e crossa, lo sguardo si sposta a centro area dove De Falco si esibisce in uno splendido ruzzolone. Siccome però aveva un metro di vantaggio sul suo angelo custode, Gardiman, viene il sospetto che quest'ultimo possa avere delle responsabilità per la planata del bomber: ma il sospetto non tocca l'arbitro che fa cenno «circolare, circolare!». Tre minuti dopo Pasciullo da sinistra butta nel pentolone dell'area un bel pallone, ma Strukelj conclude malamente fuori.

Fine dei primi 45' con la Triestina nuovamente indiavolata: al 36' c'è una ressa terribile in area in seguito ad una delle solite rimesse laterali-missili di Ascagni. De Falco conclude quasi a botta sicura dal vertice sinistro dell'area del portiere, ma Tortora, da qualche minuto dolorante, è abile a respingere di piede. Al 40' Pedrazzini è nuovamente anticipato di testa a un passo dalla porta; al 42' Ascagni lavora un pallone delizioso sulla destra, lo porge con i guanti bianchi all'accorrente Ruffini che «cicca» malamente la sfera. Che errore!

La Triestina torna in campo dopo il riposo sempre determinata ma sempre sfortunata. Al 2' Ascagni spara una punizione che Tortora alza sulla traversa, al 9' Strukelj semina una cinquantina di avversari sulla destra, ma il cinquantunesimo gli impedisce di arrivare in porta con la palla. Punizione meritata, Strukelj doveva tirare prima.

Si arriva così al 16' e il piccolo Mark riesce a farsi perdonare cacciando l'ombra dello zero a zero che stava cominciando a profilarsi. Ruffini crossa da sinistra, la difesa respinge e Pasciullo, al volo, rimanda palla al centro. La cintura di difensori che sta davanti a Tortora ribatte ancora in direzione di Pedrazzini che, dal limite, fa partire un gran bolide: Tortora devia ancora, ma sui piedi di Strukelj che dà finalmente la stoccata decisiva. E' un gol non bellissimo, ma psicologicamente è cacio sui maccheroni.

Il Modena, che un pensierino al nulla di fatto stava cominciando a farlo, non ha il tempo di organizzare una contromossa. Ruffini cattura un pallone al limite della propria area e caracolla in avanti fino alla trequarti avversaria. Sopraggiunge a falcate imperiose Ascagni che subentra al compagno, arriva fino alla linea del corner, resiste a una carica di Cavazzini con una spallata decisamente convincente e crossa. Tortora è tagliato fuori, ma la palla è leggermente lunga per De Falco. Il quale, però, è De Falco: la morale della favola è una rovesciata volante semplicemente incredibile, con Tortora, esterrefatto, a raccogliere la palla nell'angolino opposto. Verrebbe di definirlo «il gol dell'anno» se non ne avessimo già visti altri di pari bellezza. Superbomber!

Il Modena è un pugile suonato e stanco che arranca ma tenta una timida reazione. Ascagni però, al 25', lo invita ad accontentarsi dello 0-2 e a non cercare altre avventure. Punizione sagacemente preparata, Tortora non trattiene, arriva De Falco e il portiere si supera deviandogli il 3-0 in corner. Due minuti ancora e Mark Strukelj scappa palla al piede verso la porta ma viene fermato dallo sbandieramento di un guardalinee impietosito dal povero Modena. L'azione era regolare.

P. C.

Battuto da De Falco il record di Pascutti

Franco De Falco ha battuto il record stabilito venti anni fa da Ezio Pascutti. Nella stagione 1962-63 l'attaccante bolognese aveva messo a segno dodici reti nelle prime dieci giornate del campionato di serie A. Con il gol realizzato ieri al Modena, De Falco ha fatto... tredici stabilendo così il nuovo primato.

Va aggiunto che Pascutti, in quella stagione, aveva fatto centro almeno una volta in ogni partita delle dieci disputate mentre l'alabardato è rimasto a digiuno domenica scorsa.

L'entusiasmo alabardato e il mestiere dei canarini

Il campionato ha detto «10» e la Triestina è la sua Bo Derek. Alla decima giornata gli alabardati hanno spezzato la serie non negativa ma neppure positiva che durava da tre domeniche, hanno finalmente distrutto una «grande», hanno colto il successo psicologicamente più importante dall'avvio del torneo.

Bella la Triestina di ieri, quasi come Bo Derek, appunto. Dopo un primo tempo sofferto, a bussare contro la porta del Modena e a sentirsi rispondere maleducatamente picche, gli alabardati hanno sfondato i battenti a pallonate. Per tre minuti, nella ripresa, l'area di Tortora è diventata una specie di «Portobello» (del resto, con quel nome...); e nel mercatino del gol prima Strukelj, e poi un inimmaginabile De Falco hanno venduto al più folto pubblico dell'anno due perle di inestimabile valore.

La partita di ieri è stata un duello fra l'entusiasmo alabardato e il mestiere e l'esperienza dei modenesi: che, in più, hanno mandato in campo Gardiman, difensore galattico amico di Jeeg Robot, capace di frenare l'alabarda spaziale (leggi De Falco) fino all'irreparabile diciottesimo minuto della ripresa. Là, su quella fantastica rovesciata volante, la partita è finita. E la Triestina ha nuovamente allungato il passo, cautelandosi a sufficienza in vista della doppia, rognosa trasferta che l'attende.

Se De Falco ieri ha potuto fare tredici, il merito va attribuito ai due compagni che gli hanno suggerito fin qui la schedina giusta. Ferdinando Ruffini e Tiziano Ascagni ieri hanno incantato: il primo è stato inarrestabile, un cursore settepolmoni dotato di un piede che sa di latino. Il secondo ha lavorato in regia alternando la ben nota potenza all'altrettanto ben nota astuzia. Il peso della gara è gravato quasi completamente su questi due uomini, ma non va dimenticata la prestazione largamente positiva di Strukelj (un gol, finalmente, a nobilitare i suoi balletti), l'ordinata direzione d'orchestra di Leonarduzzi, e il gran sbuffare di un Pedrazzini meno travolgente d'inizio di campionato, ma sempre decisivo nelle puntate offensive.

Dopo aver peccato di scarsa fantasia nel primo tempo, ed essersi così concessa al muro difensivo ospite con troppa cecità, la Triestina è letteralmente esplosa nella ripresa grazie alla radicale trasformazione di Pasciullo, arrancante nel primo tempo, inarrestabile dopo l'intervallo. Nei secondi 45' il terzino-ala ha segnato sul referto un cross al volo (ed è venuto il primo gol) e una serie di azioni avversarie spezzate per riproporre l'alabarda al gran galoppo.

Assai poco da dire, invece, su una difesa decisamente poco impegnata. Tranquilli Nieri e Trevisan, «signore» come al solito Mascheroni, la nota lieta è costituita dal felicissimo rientro di Prevedini che ha annullato il grassoccio ma insidioso Messina.

Paolo Condò

«Una condizione stupenda»

Buffoni sorride soddisfatto e tre metri più in là Rota, madido di sudore, impreca e si lamenta. Il tecnico modenese, alla sua prima sconfitta da quando ha preso in consegna i «canarini», ha molto da dire sui due gol. «Erano entrambi viziati da falli e l'arbitro avrebbe dovuto fischiare. Nell'azione del primo gol c'era un netto fuorigioco; per quanto riguarda la seconda rete De Falco ha spintonato Gardiman».

«Punti di vista», si è limitato a replicare Buffoni. La Triestina voleva i due punti e li ha ottenuti in virtù di una condizione fisica stupenda che ha stroncato minuto dopo minuto gli emiliani.

«E' stata una gran partita — dice Buffoni — come se ne vedono poche in questa categoria. Una vittoria importantissima e una Triestina in salute che ha aumentato progressivamente il ritmo sino a stendere al tappeto l'avversaria».

— Nel primo tempo però il Modena è riuscito a mettervi un po' in difficoltà.

«In effetti abbiamo avuto qualche problemino. La squadra però, è cresciuta in progressione per quanto riguarda il ritmo sino a quando gli ospiti non si sono arresi».

— Un Modena da promozione, secondo lei?

«Forse anche sì, però ha giocato con una mentalità troppo difensivista e dopo l'"uno-due" di Strukelj e De Falco, non è più esistito».

Mark Strukelj è l'immagine della felicità. «Finalmente — dice — sono riuscito a fare un gol. Sul tiro di Pedrazzini ho allungato la gamba toccando il pallone e ingannando tutti, portiere compreso».

«Anche se non la toccavi — precisa Pedrazzini — entrava comunque in porta. E' stato meglio però così in quanto non potevi certo sapere chi si trovava alle tue spalle».

— E su quel tiro di poco sul fondo in avvio di partita?

«Ho anticipato un avversario — spiega Strukelj — ma al momento del tiro mi ha sbilanciato con il corpo per cui non ho potuto colpire bene la palla».

Franco De Falco ha fatto... tredici ed ha vinto largamente il duello a distanza con Messina, il vice-goleador del girone rimasto fermo a quota cinque. «Messina — dice lo "scugnizzo" dal gol facile — rimane sempre un grande giocatore. Contro di noi ha giocato non al massimo delle condizioni fisiche ed ha trovato sulla sua strada un vero e proprio mastino che risponde al nome di Prevedini, bravissimo come sempre».

— Anche fra te e Gardiman ci sono state scintille...

«Tantissime — replica De Falco — anche perché ad un certo punto mi sono stancato di prenderle senza restituirle. Gardiman rimane comunque un difensore fra i più forti».

— C'erano gli estremi del rigore nel primo tempo quando Gardiman ti è... franato addosso?

«Eccome c'erano. Mi ha messo giù senza pensarci e in piena area. Quando ho protestato con l'arbitro mi ha ammonito per simulazione...».

— Il gol è stato un capolavoro; una rete da rivedere alla moviola per scelta di tempo, precisione, potenza.

«Un gol molto bello, di pieno collo sinistro ma il merito, più che mio è almeno per il sessanta percento di Ascagni. Avete visto con quale precisione ha effettuato quel lungo traversone?».

Eccolo, Tiziano Ascagni. Il baffuto attaccante continua a ringraziare il dott. Spehar. «Grazie al suo intervento — dice — ho giocato come se avessi un ginocchio... nuovo di zecca. Penso di aver disputato una delle più belle partite di questa stagione».

Massimo Prevedini, alla sua prima gara intera della stagione, ha annullato Messina. «E' un attaccante sempre molto pericoloso che va guardato a vista. Penso di aver assolto bene al mio compito. Guai a concedere un solo centimetro di spazio a questo attaccante».

Per la prima volta si è presentato quest'anno sul palcoscenico di Valmaura Paolo Mariani. «Una vittoria molto importante, che fa morale oltre che classifica. Ora si può guardare con maggiore tranquillità al derby di domenica a Padova».

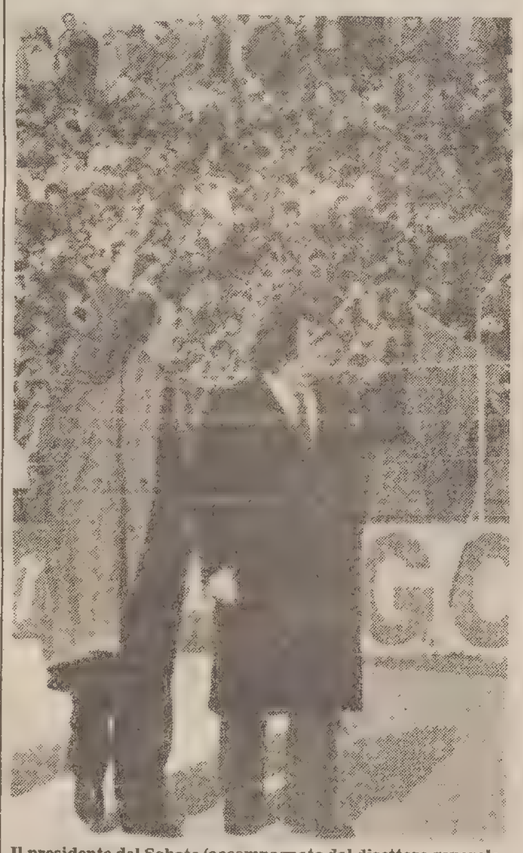
Claudio Nordio

Il congedo di Del Sabato

Quasi un congedo, ieri, da parte di Giorgio del Sabato dai «suoi ragazzi», come l'ex presidente era solito definire i giocatori alabardati. Alla fine dell'incontro con il Modena, del Sabato, accompagnato dal prof. Paticchio e da Elio Visentin, si è trasferito nello stanzone che ospita gli alabardati.

Una visita di saluto, due parole di circostanza dette con il cuore in mano. Ha risposto per tutti l'allenatore Buffoni: «Le dedichiamo di cuore — ha detto — questa bella vittoria per tutto quanto ha fatto per la società. Dedichiamo questo successo anche a quanti prenderanno il suo posto sperando che ciò sia di buon auspicio».

«Ho lasciato la società in buone mani»



Il presidente del Sabato (accompagnato dal direttore generale Piedimonte) saluta i sostenitori alabardati poco prima dell'inizio della partita (Italfoto)

È tornato il sereno in via Machiavelli, è tornata la vittoria al «Grezar». I due eventi appaiati attestano un momento felice in casa alabardata, dopo le ansie che alla vigilia avevano riguardato sia la struttura societaria sia il rafforzamento della posizione in classifica della compagine di Buffoni. Il pubblico ha capito il significato dell'accordo siglato in Municipio e l'importanza della partita con il Modena. È accorso compatto sugli spalti di Valmaura, dove la festa si è celebrata ancor prima che l'incontro avesse inizio.

Giorgio del Sabato, al cui indirizzo era stato steso un eloquente striscione di ringraziamento, ha ricevuto in pista l'applauso riconoscente del pubblico, commuovendosi visibilmente di fronte a quella attestazione. E mentre gli altoparlanti diffondevano i messaggi augurali scambiati fra del Sabato e tifosi, nel sottotribuna il sindaco Cecovini, Visintin e De Riù precisavano in modo diverso ma con unico indirizzo logico il significato dell'accordo finalmente raggiunto per la gestione della Triestina. Riassumiamo il pensiero del solo De Riù, che è stato indubbiamente, assieme al primo cittadino, uno dei trascinatori dell'iniziativa avviata, non dimentichiamolo, dal presidente provinciale del Coni Emilio Felluga e dal presidente del Panathlon Sergio Sorrentino.

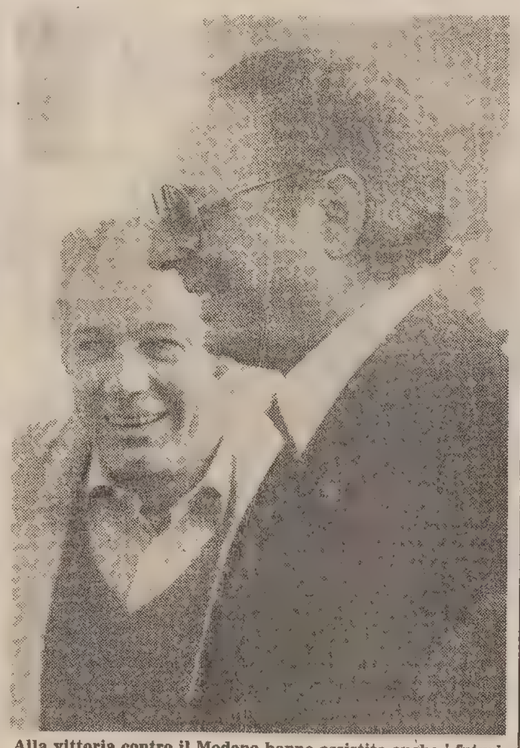
«È importante questo accordo — ha detto De Riù — ma è soprattutto la dimostrazione di una unità di intenti che a un certo punto pareva vacillare. Ora bisogna coordinare la futura azione, anche per accogliere altre forze che nel corso dell'operazione si sono perdute per strada. È importante trovare un modo valido per gestire la società, poiché bisogna tenere presente che, al posto di un presidente, in pratica solo a governare, ora ci saranno più persone chiamate a ruoli di responsabilità. A ogni modo ritengo che il più sia stato fatto e che con la buona volontà si trovi la formula migliore di governo. L'obiettivo è grosso, non dobbiamo fallire».

Del Sabato, fra un tempo e l'altro ha commentato felice (e si era sullo 0-0): «Ho lasciato la società in buone mani, sono contento per come la questione si è risolta. Abbiamo una bella squadra, un pubblico meraviglioso. Mai come quest'anno tutto sta andando per il verso giusto».

La crisi societaria si è risolta dopo lungo travaglio, dopo un'alternanza di speranze e di timori. È un bene che siano spariti di scena i veneti, per una gestione esclusivamente locale delle cose alabardate, per dimostrare soprattutto che Trieste i suoi problemi sa risolverli da sé. Ci sono nomi molto noti, nel mazzo dei nuovi reggitori. Ed è un segno di un coinvolgimento che ha rotto barriere ritenute invalicabili, della cancellazione di rancori che parevano insanabili. Una dimostrazione di buona volontà che premia la città, anche se ha trovato spazio in campo sportivo. Un segno di rinascita morale che va sottolineato. L'unione fa la forza. Sia pure dopo molti sforzi, sotto la torre municipale questa antica massima ha trovato degno suggello.

Dante di Ragogna

Dopo aver salutato i tifosi, del Sabato prende posto in tribuna centrale (Italfoto)



Alla vittoria contro il Modena hanno assistito anche i futuri dirigenti Visentin e De Riù (Italfoto)

Serie C - Girone B

Benevento - V. Casarano	2-1
Cosenza - Campania	1-1
Livorno p Barletta	0-0
Paganese - Reggina	2-1
Pescara - Empoli	1-0
Salernitana - Nocerina	0-0
Casertana - *Siena	1-0
Taranto - Rende	1-0
Ternana - Ancona	0-0

CLASSIFICA

Campania e Salernitana 14 punti; Empoli e Pescara 13; Rende, Reggina e Taranto 12; Benevento 11; Barletta 10; Cosenza 9; Siena, Virtus Casarano, Livorno, Nocerina e Casertana 8; Ternana e Paganese 7; Ancona 6.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Legnano	18	10	5	0	0	3	2	0	15	3	+ 3
Novara	14	10	4	0	1	2	2	1	13	6	– 1
Vogherese	13	10	4	1	0	2	0	3	14	8	– 2
Montebelluna	13	10	3	2	0	2	1	2	9	6	– 2
Fanfulla	13	10	4	2	0	1	1	2	10	8	– 3
Gorizia	12	10	3	2	0	1	2	2	10	9	– 3
Rhodense	11	10	2	2	1	2	1	2	14	10	– 4
Ospitaletto	11	10	3	1	1	1	2	2	8	6	– 4
Mantova	10	10	3	1	2	1	1	2	8	8	– 6
S. Angelo L.	9	10	2	1	2	1	2	2	10	10	– 6
Pavia	9	10	2	1	2	0	4	1	10	11	– 6
Mira	9	10	2	1	2	1	2	2	9	10	– 6
Omegna	8	10	2	1	2	1	3	1	9	9	– 6
Pergocrema	8	10	1	2	1	1	2	3	9	16	– 6
Pordenone	8	10	1	3	1	1	1	3	7	9	– 7
Monselice	6	10	2	2	1	0	0	5	6	9	– 9
Lecco	5	10	2	1	1	0	0	6	5	8	– 9
Conegliano	3	10	0	3	2	0	0	5	4	16	–12

I RISULTATI		Le partite del 28.11.1982
Fanfulla-Vogherese	1-0	Conegliano-Mantova
Gorizia-Lecco	1-0	Lecco-Omegna
Legnano-Pergocrema	3-0	Mira-Monselice
Mantova-Rodense	1-1	Novara-Legnano
Mira-Ospitaletto	0-1	Ospitaletto-Pavia
Monselice-Conegliano	2-0	Pergocrema-Fanfulla
Omegna-Montebelluna	0-1	Rhodense-Pordenone
Pavia-Novara	0-1	Sant'Angelo-Montebelluna
Pordenone-Sant'Angelo	1-1	Vogherese-Gorizia

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	15	10	4	1	0	2	2	1	22	10	=
Carrarese	15	10	4	1	0	2	2	1	13	4	=
L. Vicenza	13	10	2	3	1	3	0	1	10	5	- 3
Padova	12	10	4	0	0	1	2	3	10	8	– 2
Rimini	12	10	2	2	1	2	2	1	8	5	– 3
Parma	12	10	2	3	0	1	3	1	10	7	– 3
Trento	11	10	3	2	0	0	3	2	6	7	– 4
Rondinella	10	10	2	3	0	0	3	2	7	5	– 5
Modena	10	10	2	3	0	1	1	3	10	10	– 5
Sanremese	9	10	2	1	1	0	4	2	6	7	– 5
Mestre	9	10	2	3	0	0	2	3	8	9	– 6
Pro Patria	9	10	3	0	2	1	1	3	12	15	– 6
Treviso	9	10	3	2	0	0	1	4	10	16	– 6
Spal	8	10	0	4	1	0	4	1	7	10	– 7
Fano	8	10	3	1	2	0	1	3	13	15	– 8
Piacenza	7	10	3	1	1	0	0	5	8	13	– 8
Brescia	6	10	1	1	3	0	3	2	5	8	– 9
Forlì	5	10	1	3	1	0	0	6	5	15	–10

I RISULTATI		Le partite del 28.11.1982
Brescia-Pro Patria	0-1	Modena-Parma
Carrarese-Mestre	2-1	Padova-Triestina
Fano-Rondinella	1-1	Piacenza-Brescia
L. Vicenza-Rimini	1-0	Pro Patria-Trento
Parma-Forlì	2-0	Rimini-Forlì
Spal-Padova	0-0	Rondinella-Carrarese
Trento-Sanremese	2-1	Sanremese-L. Vicenza
Treviso-Piacenza	2-0	Spal-Fano
Triestina-Modena	2-0	Treviso-Mestre

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040/225478 TRIESTE
CASSETTE NATALIZIE PER OGNI ESIGENZA
visitate la nostra mostra permanente
ORARIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15,30-19,30 SABATO 9-13
SI EFFETTUANO CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

Le altre partite

E i toscani di marmo non perdono un colpo

Carrarese 2 — Mestre 1

MARCATORI: Panizza al 23' su rigore, Tappi al 28', Menconi al 54'.

CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Daffi, Corsi (Di Carlo dal 46'), Lombardi, Bressani, Menconi, Del Nero (Bosco dal 61'), 12 Magnani, 14 Landi, 16 Remondina. All.: Orrico.

MESTRE: Cappellesso, Bovo, Francisca (Di Lucia dal 75'), Manetti, Trevisanello, Groppi, Da Re (Garaffa dal 61'), Lenarduzzi, Cavaglià, Tonetto, Tappi, 12 Riccetelli, 15 Solfrini, 16 Vidali. All.: Rumignani.

ARBITRO: Fassari di Catania.

NOTE: giornata serena ma fredda, terreno molle. Spettatori 7000 circa (5516 i paganti), incasso lire 31.695.000. Ammoniti Cavaglià, Manetti e Garaffa. I migliori: Panizza, Lombardi, Bressani, Groppi, Tappi, Lenardussi. Angoli 8-2 (2-0) per la Carrarese.

Parma 2 — Forlì 0

MARCATORI: Barbuti al 32' e all'83' su rigore.

PARMA: Venturelli, Bianco, Pari, Larini (Murelli dal 75'), Stoppani, Biagini, Mariani, Aselli, Barbuti, Cannata (Tommasoni dal 46'), Saisano (12 Mariotti, 14 Albinelli, 16 Sabatini). All.: Danova.

FORLÌ: Deogratias, Ammoniaci, Onofri (Saccomandi dal 57'), Cossaro, Bertossi, Baldoni, Cunha, Pin, Piras (Zanotti dal 78'), Della Monica, Ceccarelli (12 Rossi, 13 Luchitta, 16 Pessina). All.: Becchetti.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Lievi infortuni di gioco a Mariani, Barbuti e Pin. Espulso l'allenatore del Parma, Danova, per proteste. Ammoniti per gioco falloso Cunha e Aselli. Presente in tribuna il responsabile del settore giovanile del Genoa Attilio Perotti. Spettatori 7000 circa per un incasso di 42.858.000. Angoli 8-2 (3-2) per il Parma. I migliori in campo: Bianco, Pari, Biagini e Mariani per il Parma; Cunha e Della Monica per il Forlì.

Brescia 0 — Pro Patria 1

MARCATORE: al 65' Frara.

BRESCIA: Pellizzaro, De Biase, Baiguera, Mazzucchelli, Sali, Lorini, Giani P., Torresani, Gritti, Bonetti (Cambiaghi dal 70'), Cozzella (Salvioni dall'86'). (12. Pudoni, 13. Guaggiotto, 15. Perinelli). All.: Bruno.

PRO PATRIA: Bidese, Merli, Corradi, De Biase (Guidetti dal 31'), Giani G., Marozzi, Morini, Massimelli, Frara (Cerrone dall'87'), Maruzzo, Betz. (12. Dorè, 13. Bardelli, 15. Skoglund). All.: Soldo.

ARBITRO: Caprini di Perugia.

Incidenti a Brescia

BRESCIA — Al termine della partita Brescia-Pro Patria vinta dai bustocchi, gruppi di sostenitori della squadra locale hanno distrutto una trentina di gradini di cemento di una scalinata e mandato in frantumi i vetri del bar dello stadio «Monpiano». Prima di passare all'azione i tifosi hanno contestato a lungo i dirigenti del Brescia coinvolgendo anche nella loro protesta allenatore e giocatori.

Le forze dell'ordine intervenute poco dopo, hanno evitato che gli atti vandalici si estendessero ad altri settori dello stadio.

Vicenza 1 — Rimini 0

MARCATORE: Scaini su rigore al 29'.

VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi (Dal Pra dal 48'), Donà, Guerra, Scaini, Perrone E., Nicolini, Marchetti (Cavagnetto dal 40'), Bigon, Grop (12 Di Fusco, 13 Madaschi, 16 Principalle). All.: Mazzia.

RIMINI: Petrovich, Buccilli, Bianchi, Zannoni, Manzi, Melotti, Zoratto, Tinti (La Torre dal 66'), Gaudenzi, De Napoli, N. Nicolini (Fabbri dall'80'). (12 Betta, 13 Deogratias, 14 Pecoraro). All.: Sacchi.

ARBITRO: Amendolia da Messina.

Trento 2 — Sanremese 1

MARCATORI: Di Prete su rigore al 30'; Gori al 47', D'Agostino su rigore all'82'.

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Sala, Gori, Clerean, D'Agostino, Lutterotti, Minietti (dal 72' Villanova e dal 90' Sartori). (12 Demattè, 13 Bottura, 15 Telch). All.: Stevanato.

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Filippig, De Luca, Piscedda, Arecco (dall'86' Gatti), Formoso, Marangon, Di Prete, Ozzi, Negri (dal 71' Amodio). (12 Bobbo, 13 Bordin). All.: Canali.

ARBITRO: Betti di Siena.

Fano 1 — Rondinella 1

MARCATORI: Gabriellini (R) al 24', Mochi (F) al 60'.

FANO: Boldini, Cazzola, Fusini, Sandreani (dal 73' Allievi), Pazzagli, Romani, Messersi, Valentini, Cornacchini (dal 46' Bolis), Mugianesi, Mochi. (12 Di Tomaso I, 13 Di Tomaso II, 15 Renzoni). All.: Vincenzi.

RONDINELLA: Marchisio, Rossi, Marchi, Cesario, Maccanti (dal 62' Fiordisaggio), Bicchierai, Pagliari, Tassara, Gabriellini, Domini, Palazzi (12 Alessandrelli, 14 Davato, 15 Bacci, 16 Magherini). All. Meiani.

ARBITRO: Creati di Acireale.

Treviso 2 — Piacenza 0

MARCATORI: Bergamaschi al 15'; Rondon all'85'.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri, Arzeni, Zavarise (Casasola all'88'), Nuti, Piccinin, Bergamaschi, Trevisan (D'Oriano all'85'), Franca, Rondon. (12 Pierobon, 14 Piccin, 16 Finotto). All.: Tagliavini.

PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Ghio (Mura al 53'), Maiani, Pederzoli, Filosofi, Zanotti, Mulinacci, Erba, Mandressi. (12 Veneziani, 13 Mariani, 14 Tonali, 16 Rossi). All.: Meciani.

ARBITRO: Marascia di Roma.

Spal 0 — Padova 0

SPAL: Ferioli, Marini, Ogliari, Brilli, Punziano, Blangero, Gori (Caselli dall'80'), Bernardini, Bardi (Veronesi dal 73'), Ferretti, Galluzzo. (12 Cervellati, 14 Negri, 16 Pavani). All. Salvemini.

PADOVA: Maiani, Favaro, Donati, Da Re, Salvatori, Fellet, De Poli (Manzin 46'), Conforto (Fanesi 75'), Bozzi, Cerilli, Pezzato. (12 Renzi, 14 Albi, 15 Ravot). All. Giorgi.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Marcatori

13 reti: De Falco (Triestina);
6 reti: Rondon (Treviso);
5 reti: Mochi (Fano), Messina (Modena), Barbuti (Parma), Gabriellini (Rondinella);

Inter-regionale

La Sacilese dà la caccia ai veneziani

IL MONFALCONE REGGE ORA IL FANALINO DI CODA

Ancora uno scivolone

Abano 1
Monfalcone 0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Borgato.
ABANO TERME: Buso, Borgato, Martino, Ruffato, Maregotto, Toniatto, Sgarabottolo (37' s.t. Veloce), Fasolato, Bertocco, Bergamo (25' s.t. Vianello), Tolio.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Zottich, Giotta, Del Frate, Murra, Zanuttig, Schiff, Bressan (20' s.t. Severini), Biasinutto.
ARBITRO: Spadaro di Torino.

ABANO TERME — L'attacco-bomba dell'Abano a dovuto segnare il passo di fronte a una attenta difesa del Monfalcone e accontentarsi di un «golletto». È stata una partita molto vivace con nel primo tempo in bella evidenza l'Abano, e nel secondo con il Monfalcone a premere in area dei padroni di casa alla ricerca del risultato di parità.

L'unico gol della giornata è scaturito al 40' su cross di Sgarabottolo e testa di Borgato proiettatosi in avanti, che ha sorpreso Calligaris. Due minuti dopo l'Abano sfiora il raddoppio su punizione dal limite battuta dallo specialista Fasolato, ma questa volta Calligaris si distende tutto e devia la palla in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Monfalcone si fa più pericoloso e cerca la strada del pareggio. Al 30', su una mischia in area dei padroni di casa, sembra che il tentativo della squadra ospite riesca, ma Buso è pronto a neutralizzare. Poi, su contropiede, è l'Abano a sfiorare il raddoppio con la punta Tolio che, superato il portiere in uscita si allunga troppo la palla che finisce sul fondo.

Con molta più difficoltà del previsto l'Abano, dunque, è riuscito a prevalere sul Monfalcone, una squadra che, a giudicarla dalla classifica, si presenta con molti problemi ancora da risolvere e che ha dalla sua soltanto il blasone di un passato di prestigio.

Ci sono state quattro ammonizioni, due per parte, Martini e Tolio per i padroni di casa; Zottich e Biasinutto per il Monfalcone.

L'allenatore dei giuliani, Medeot, al 20' del secondo tempo ha sostituito Bressan con Severini.

Attilio Trivellato

I monfalconesi Biasinutto e Fedel (Foto Nadia)

LA SQUADRA PATAVINA ERA L'UNICA A NON AVERE MAI PERSO

È caduta l'ultima... Cittadella

CITTADELLA — *Il grande momento della Sacilese è stato confermato sul terreno del Cittadella dove la compagine friulana è riuscita a espugnare il munito campo, costringendo la prima della classe alla resa. Un risultato di prestigio che porta l'undici allenato da Piva a fianco dello stesso Cittadella. E il risultato di 1-0 a favore dei friulani costituisce una grossa sorpresa in quanto è la prima sconfitta dell'«undici» patavino della stagione, e per di più subita tra le pareti domestiche.*

La Sacilese è passata con un rigore che la squadra locale ha contestato per un fallo di mano forse involontario di Pierobon su tiro di Prizzon, ma l'arbitro ha decretato senza esitazione la massima punizione che lo stesso Prizzon ha trasformato proprio verso lo scadere del primo tempo.

Al quarto d'ora di gioco c'era stato un analogo episodio in area della Sacilese quando su tiro di Bressan la palla finiva sul braccio di Morandin, ma l'arbitro non riteneva volontario il fallo.

Sullo slancio della segnatura la Sacilese, nel secondo tempo, ha continuato a premere in area i padroni di casa riuscendo ad andare vicina al raddoppio al 15' con Diego Pignat che Piva aveva impiegato nel ruolo di terzino destro. C'è stato un gran tiro dal limite dell'area la palla è sfuggita a Magrin e Semenzin ha salvato sulla linea bianca della porta. Poi, entrambe le squadre hanno operato delle sostituzioni ognuna con obiettivi diversi.

Il Cittadella, nel tentativo di dare maggiore brio alla manovra, inseriva Castellin al posto di Bressan e Lovato in sostituzione di Pierobon, mentre la Sacilese sostituiva Maset con De Martini e Lucio Migotto con Colomberotto per rafforzare il centrocampo.

Il risultato, tuttavia, è rimasto fissato sull'1-0 a favore degli ospiti nonostante il Cittadella negli ultimi minuti di gioco, avesse operato un pressing nel tentativo di rimediare al capitombolo casalingo con un risultato di parità.

Il fischio di chiusura ha visto la squadra friulana esultante mentre il Cittadella ha raggiunto frettolosamente gli spogliatoi contestato dal pubblico.

A.T.

Cittadella-Sacilese 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Prizzon su rigore.
CITTADELLA: Magrin, Bandiera, Berti, Passone, Pierobon (dal 15' s.t. Lovato), Zamprogno, Semenzin, Smania, Bressan (dal 25' s.t. Castellin), Stivanello, Ceccato.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Pignat D., Morandin, Erodi, Pignat C., Migotto G., Migotto L., Colomberotto, Maset (dal 30' s.t. De Martini), Pavan.
ARBITRO: Clemente di Torino.

COPPITALIA C

Triestina-Parma giovedì a Valmaura

La Triestina ritornerà giovedì a giocare al «Grezar» per affrontare il Parma nella gara di ritorno per i sedicesimi di finale. Nei primi 90', disputati quindici giorni fa al «Tardini», i parmensi si affermarono con il punteggio di 3-1. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Venezia	16	10	5	0	0	2	2	1	12	4	+ 1
Sacilese	14	10	2	2	1	3	2	0	10	6	- 1
Cittadella	14	10	3	2	1	2	2	0	12	4	- 2
Contarina	14	10	5	1	0	0	3	1	14	9	- 2
Pievigina	12	10	3	2	0	0	4	1	10	5	- 3
Opitergina	12	10	3	2	0	0	4	1	11	6	- 3
Abano	12	10	4	1	1	0	3	1	18	13	- 4
Miranese	12	10	2	3	0	1	1	2	12	9	- 4
Trivignano	10	10	1	2	1	1	4	1	10	9	- 4
Dolo	9	10	2	2	0	1	1	4	9	14	- 5
Valdagno	7	10	1	3	0	1	0	5	8	11	- 7
Iesolo	7	10	1	2	2	0	3	2	8	11	- 8
Pro Aviano	6	10	1	4	0	0	0	5	4	10	- 9
Rovigo	5	10	1	3	0	0	0	6	11	13	- 9
Manzanese	5	10	1	2	2	0	1	4	4	15	-10
Monfalcone	5	10	1	1	3	0	2	3	5	19	-10

I RISULTATI		Le partite del 28.11.1982
Cittadella-Sacilese	0-1	Dolo-Pievigina
Abano-Monfalcone	1-0	Monfalcone-Manzanese
Contarina-Rovigo	2-1	Opitergina-Miranese
Manzanese-Trivignano	1-1	Rovigo-Iesolo
Miranese-Iesolo	2-2	Sacilese-Pro Aviano
Opitergina-Pievigina	0-0	Trivignano-Abano
Pro Aviano-Valdagno	1-0	Valdagno-Cittadella
Venezia-Dolo	2-0	Venezia-Contarina

Pro Aviano-Valdagno 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 6' Di Giorgio.
PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Zearo, Maisano, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.
VALDAGNO: Fongaro, Zausa, Margiotta, Perlotto, Beltrame (Porro), Bettin, Nizzero, Volentieri, Zannotto, Todeschini (Tessariol), Speggiorin.
ARBITRO: Tallone di La Spezia.

AVIANO — La volitiva Pro Aviano è stata finalmente premiata! La prima vittoria è giunta a rasserenare l'ambiente e a portare un po' di ossigeno alla squadra.

Il risultato con il minimo punteggio non deve però trarre in inganno e gratifica il Valdagno, il quale è stato fortunato salvandosi in altre quattro occasioni per il rotto della cuffia. Una prestazione non superba, però, quella dei padroni di casa, un po' in sordina rispetto a molte altre precedenti gare.

La formazione gialloblù ha avuto un avvio bruciante e per mezz'ora ha dettato calcio, menando una danza infernale della quale gli ospiti non sapevano capacitarsi, e ha concluso l'incontro con due azioni da cardiopalmo, dopo avere subito un ritorno del Valdagno durante quasi tutto il secondo tempo.

Le azioni degli ospiti sono sempre state caotiche e imprecise, e per il portiere della Pro Aviano non c'è mai stato alcun pericolo serio.

In coma un calciatore calabrese

CARIATI — Vincenzo Librandi, di 26 anni, centravanti dalla Cariatese, squadra che milita nel campionato dilettanti di Promozione calabrese, si è gravemente infortunato in un incidente di gioco durante l'incontro Spezzano-Cariatese.

Dopo uno scontro con un avversario Librandi si è accasciato al suolo e vani sono risultati i tentativi di rianimarlo. Il giocatore, in stato di coma è stato portato nell'ospedale di Castrovillari.

Quindi un primo tempo e un finale appannaggio dei vincitori che hanno mancato di un soffio almeno altre quattro segnature.

Al 6' la rete che doveva decidere il risultato: Gava porge in verticale a Gregoratti: fulmineo slalom della mezzala che lascia impietriti i suoi custodi e tiro potente in diagonale sulla sinistra Fongaro il quale vola e respinge a fil di palo sui piedi di Di Giorgio che risponde con un tiro carico di effetto e manda la sfera nell'angolo opposto.

Si registrano poi due grandi tiri di Pitton: uno al volo che lambisce il montante, il secondo che centra il palo. Proprio sfortunato questo giocatore!

E quindi c'è il finale che vede Di Giorgio proiettarsi a rete con un tiro respinto da un difensore; sulla replica di Bortolini la palla viene deviata fortunosamente in angolo.

Beniamino Redolfi

Manzanese-Trivignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Minin; nel s.t. al 41' Scaini.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro (25' s.t. Berini), Beltrame (35' s.t. Chiacig), Pagnutti, Scaini, Zoppicchiatti, Masarotti, Donà, Zampari, Bosca, Noselli.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Zucco, Beltrame (22' s.t. Mernicco), Cisilin, Mini, Della Rovere (35' s.t. Francescotto).
ARBITRO: Tommasi di Pavia.

MANZANO — Il gran derby fra la Manzanese e il Trivignano, giocato al Comunale di Manzano, si è chiuso in parità. Se l'1-1 accontenta i banconeri ospiti, per il punto in classifica colto in trasferta, non così può dirsi per la squadra locale che, giocando un po' sottotono nel primo tempo ha letteralmente dominato nella ripresa e solamente a pochi minuti dalla conclusione è riuscita a riequilibrare il risultato, quando ormai ogni speranza era persa.

Il Trivignano, formazione che attua costantemente un gioco di rimessa e per di più abile nel contropiede, ha impressionato a sprazzi e solamente nei primi quarantacinque minuti. Una volta andato in vantaggio ha badato a rinchiudersi nella propria area grazie alla sua cintura difensiva composta da atleti robusti e di carattere che (spesse volte aiutati anche dalla buona sorte) hanno infranto le scorribande dei manzanesi.

Ciò è capitato soprattutto nella ripresa, quando per almeno tre o quattro volte Rigonat è stato sul punto di capitolare, ma le gambe di qualche difensore e un montante preso in pieno con un tiro di Vosca hanno sventato le minacce.

Una partita assai piacevole, correttissima, malgrado il sapore campanilistico (i seggiolai hanno tentato di tutto per prendersi l'intera posta).

L'inizio è di marca bianconera e il Trivignano costringe i locali in difesa tanto che al 7' ottiene una rete con Beltrame su punizione, ma il gol viene giustamente annullato perché il tiro era indiretto.

Vanno comunque in vantaggio gli ospiti al 20' con Minin, il quale, sfruttando un rimpallo di Zampari e poi di Pagnutti, tira in diagonale sorprendendo Mezzavilla. Potrebbe raddoppiare il Trivignano al 30', ma Cisilin anziché smistare la sfera al libero Della Rovere tira da lontano nelle mani del portiere manzanese.

La Manzanese reagisce e a due minuti dal riposo Vosca spreca una facile occasione.

Nella ripresa gli arancioni salgono in cattedra fin dai primi istanti. Al 5' Rigonat para una staffilata di Masarotti, mentre un minuto dopo un gran tiro di Vosca è respinto dal montante. Ancora Noselli al 9', a tre metri da Rigonat, calcia nelle sue braccia; e queste emozioni continuano sino alla fine per gli sportivi manzanesi in quanto con l'entrata di Berini l'attacco acquista miglior incisività.

Il bravissimo Pagnutti, al 41', superando diversi avversari, tira a rete, Petrello però devia in angolo. Dalla bandierina batte abilmente Berini che manda la sfera alta sotto la rete di Rigonat. Si erge su tutti la testa di Scaini che saetta imparabilmente in rete.

Timo Venturini

Calcio minore

Allievi regionali

L'Udinese è rimasta sola in vetta alla classifica di questo campionato. I bianconeri, espugnando il rettangolo del Monfalcone (gli azzurrobianchi si sono presentati a ranghi incompleti), hanno fatto il vuoto alle loro spalle.

In terza posizione il Monfalcone è stato raggiunto dalle triestine Opicina Supercaffè e San Giovanni che si sono imposte nei derby che le vedevano opposte rispettivamente al Ponziana e al Breg. Prezioso successo del C.G.S. sul Domio e buon pareggio del Chiarbola a Gradisca.

Risultati: Ponziana-Opicina Supercaffè 0-3, Real Udine-Giarizzole 2-0, Monfalcone-Udinese 2-3, San Giovanni-Breg 8-2, Itala Gradisca-Chiarbola 0-0, C.G.S.-Domio 3-2.

Classifica: Udinese punti 19; Monfalcone, Opicina Supercaffè e San Giovanni 15; Real Udine 12; Chiarbola e Itala San Marco 9; C.G.S. 8; Domio 5; Ponziana 4; Giarizzole 2; Breg 1.

Giovanissimi regionali

Udinese, Triestina e Sangiorgina in fila indiana, divise fra loro di un punto, fanno l'andatura in testa al gruppo.

Nell'unico derby stracittadino, netta affermazione del Chiarbola a spese del San Giovanni. Bella vittoria della Libertas contro il Donatello, che continua a perdere terreno.

Risultati: Sangiorgina-Costalunga 2-0, Libertas-Donatello 2-0, Udinese-Sangiorgina Udine 3-0, Portuale-Monfalcone 1-2, Chiarbola-San Giovanni 4-0, Lignanese-Triestina 1-2, riposava il Gorizia.

Classifica: Udinese punti 16; Triestina 15; Sangiorgina 14; Gorizia 12; Donatello 11; Monfalcone 8; Chiarbola e Sangiorgina Udine 7; Libertas 6; Costalunga 5; Portuale e San Giovanni 3; Lignanese 1.

Promo-zione

Il Lucinico mette tutti in fila e scappa

Lucinico-Cordenonese 1-0

MARCATORE: nel st. al 40' Modula.
LUCINICO: Tauselli, Tomizza, Milotti, Legro, Codermaz, Bartussi, Luisa (Sussig dal 42' s.t.), Favero, Modula, Bussi, Terpin.
CORDENONESE: Mozzon, Turin I, Marino, Da Ronco, Fracas, Turchet, Bortoluzzi, Turin II, Della Bella, (Ceramicoli dal 35' s.t.) Basso, Bianco.
ARBITRO: Magris di Trieste.

LUCINICO — Sofferta affermazione del Lucinico spremuto dalla responsabilità del primato e anche dagli impegni di Coppa Italia (che per quanto lo riguardano si sono conclusi mercoledì scorso).

La Cordenonese ha praticato un gioco attento mettendo in risalto il pacchetto difensivo ma anche altre pedine della propria scacchiera. La squadra di casa ha trovato sul suo cammino una formazione decisa a conquistare un risultato a occhiali senza disdegnare però qualche puntata offensiva. Il pareggio avrebbe quindi premiato la condotta tattica degli ospiti.

L'undici isontino è stato diretto e incoraggiato incessantemente dall'allenatore Trentin la cui perseveranza è stata premiata.

La rete risolutiva è giunta a cinque minuti dal termine della gara quando, in seguito a un calcio di punizione battuto dagli isontini, la sfera è pervenuta a Bartussi che ha calciato a rete. Sulla susseguente respinta del portiere (il quale tutto sommato ha fornito una prestazione lodevole) si è avventato Modula che ha insaccato da pochi passi.

La gara ha avuto inizio con un tiro ravvicinato di Terpin neutralizzato dal portiere Mozzon. Al 15' scambio fra Terpin e Luisa il cui tentativo esce di poco. Più tardi, su incursione di Terpin, il portiere perde la sfera ma la recupera in extremis. Al 37' Modula calcia un secondo tiro di sinistro ma Mozzon respinge.

Nella ripresa il Lucinico mantiene l'iniziativa, ma le occasioni da rete stentano a maturare finché si giunge al 40' quando Modula pone il sigillo dei due punti alla prestazione della propria compagine.

Nel Lucinico è stato schierato Tomizza che si è comportato piuttosto bene. L'assenza di Marongiu, però, ha tolto forza propulsiva all'attacco.

Da segnalare l'ottima prova di Modula, Favero e Bartussi. Anche Bussi e Terpin hanno giocato con continuità. L'arbitro ha tagliuzzato un po' troppo la gara che tuttavia non gli è mai sfuggita di mano.

Franco Picardi

Marcatori

8 reti: Battistella (Sanvitese)
7 reti: Rossi (Pro Cervignano), Terpin (Lucinico), Della Bella (Cordenonese), Modula (Lucinico)

Sanvitese-Cormonese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Battistella a rigore; nel s.t. al 30' Petruz su rigore.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Nicoloso, Ermacora, Milocco, Interbartolo, Rizzo, Collavini, D'Andrea, Paviotti, Battistella.
CORMONESE: Spessot, Canesin, Montina, Macuglia, Monti, Petruz, Tabai, Fedele, Sachet, Pozzana, Meroni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — *Non sono bastati 90' quasi tutti d'attacco all'Orcenico-Sanvitese per avere ragione di una coriacea Cormonese. Un risultato, quello di parità, che premia senza dubbio in maniera eccessiva gli ospiti che sono stati sottomessi anche sul piano tecnico da un complesso ben registrato in ogni reparto.*

Sin dal fischio d'inizio i locali si sono spinti in avanti con azioni veloci e ariose impostate da D'Andrea e proseguite da Ermacora e Battistella. Al 20' i padroni di casa sono passati in vantaggio su calcio di rigore concesso per un atterramento di Battistella. È stato lo stesso giocatore a trasformare dagli undici metri.

L'Orcenico-Sanvitese ha quindi cercato di mettere al sicuro il risultato sfiorando il raddoppio in altre occasioni sempre con i soliti Ermacora, Battistella e Paviotti.

La Cormonese, dal canto suo, ha dovuto soltanto difendersi e ha operato in contropiede. Al 35' proprio su un'azione di alleggerimento, gli ospiti colpivano anche un palo.

Nel secondo tempo il gioco calava un po' di tono e ne approfittava la Cormonese per pareggiare su un rigore alquanto dubbio. Su un traversone dalla destra il portiere locale usciva, intercettava di pugno e di scontrava con due avversari. Per l'arbitro, dopo un attimo di esitazione, era rigore che Petruz trasformava.

R. C.

Fontanafredda-Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Carnelos; nel s.t. al 2' Riosa, al 9' Zilli II.
FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Casonato, Moro, Lisotto, Bortolin, Bertolo (Maccan), Carnelos, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa, Taucer, Nonis, Zoch, Calcich, Coslovich (Colautti), Lenardon, Dorso, Stasi.
ARBITRO: Morettuzzo di Udine.

FONTANAFREDDA — Classico risultato per un Fontanafredda volitivo e caparbio che dopo la sconfitta esterna di domenica scorsa ha visto ogni uomo impegnato a fondo. Il Ponziana, pur dimostrandosi un complesso abbastanza compatto è stato assalito e costretto quasi sempre nella propria metà campo.

Il primo tempo è stato tutto di marca rossonera, se si eccettua un tiro di Lenardon che mandava la palla fuori della porta di Visintin. Il Fontanafredda, invece, macinava azioni su azioni con belle triangolazioni, e spesso arrivava in zona di tiro.

Al 25' Carnelos riusciva con un tiro rasoterra a centrare il bersaglio e portava la sua squadra in vantaggio. I rossoneri continuavano ad attaccare spinti da un Moro in giornata eccezionale e da un Zilli II ritornato il giocatore che tutti conoscono. Al 31' il terzino Casonato colpiva di testa e costringeva il portiere ospite alla parata.

All'inizio del secondo tempo il Ponziana con un calcio di punizione dal limite effettuato con bravura dal terzino Riosa si portano in parità. Subito dopo il Fontanafredda con un colpo di testa di Casonato sfiorava la marcatura che però giungeva subito dopo ad opera del suo attaccante Zilli II che con un rasoterra infilava di precisione il portiere ospite.

Tutto sommato una partita piacevole e gradevole che il Fontanafredda di ieri ha meritato di vincere. Buono l'arbitraggio.

D. F. L.

Brugnera-Edile A. 0-0

BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Pivetta, Michielin, Fava, Garbin, Carnelos, Dri.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mihic, Ramani, Scherli, Francini, Gattinoni, Di Meglio.
ARBITRO: Sillani di Valeriano.

BRUGNERA — *Giusta divisione dei punti ieri al «Comunale» di Brugnera tra i locali e la squadra dell'Edile Adriatica. Anche sul piano del gioco l'andamento dell'incontro rispecchia il risultato.*

Ad un primo tempo prevalentemente dominato dai padroni di casa, che in più occasioni sfioravano il vantaggio, è seguito un secondo tempo nel quale l'Edile Adriatica ha controllato la partita.

L'incontro è stato molto combattuto a centrocampo, dove alla lunga i triestini sono riusciti ad avere il sopravvento anche in conseguenza di una maggiore dinamicità.

Della compagine locale i migliori sono stati Marangon e Anese, mentre tra gli ospiti in bella evidenza il portiere Giugovaz e l'ala sinistra Di Meglio.

Recuperi dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito per mercoledì 8 dicembre l'effettuazione dei seguenti recuperi validi per i campionati dilettanti: Valnatisone-Orcenico Sanvitese per il torneo di Promozione; Palmanova-Cima Advider per la prima categoria; Real-Udine Villanova, Aiello-Aquileia, Giarizzole-Cgs, Domio-Kras e Isonzo San Pier d'Isonzo-Campi Elisi Prisco per la Seconda categoria.

Lutto sportivo

Ieri pomeriggio è deceduto all'Ospedale maggiore il cav. Ezio Filippon, uno dei fondatori del Gruppo sportivo S. Giovanni e noto allenatore delle squadre giovanili. Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Promozione

Isonzo Turriaco-Tolmezzo	0-0
Pasianese-Valnatisone	3-0
Tarcentina-Pro Cervignano	0-1
Sanvitese-Cormonese	1-1
Lucinico-Cordenonese	1-0
Brugnera-Edile Adriatica	0-0
Azzanese-Spal	2-1
Fontanafredda-Ponziana	2-1

Lucinico	18	10	8	2	0	21 8
Sanvitese	15	9	6	3	0	16 7
Pro Cervignano	14	10	5	4	1	13 4
Pasianese	14	10	6	2	2	14 6
Spal	11	10	4	3	3	11 9
Cormonese	11	10	3	5	2	9 9
Tarcentina	10	10	4	2	4	9 10
Cordenonese	9	10	3	3	4	12 12
Fontanafredda	9	10	3	3	4	10 10
Edile Adriatica	9	10	3	3	4	9 15
Valnatisone	8	9	2	4	3	7 11
Brugnera	8	10	3	2	5	11 11
Azzanese	8	10	1	6	3	10 13
Pro Tolmezzo	7	10	2	3	5	4 13
Ponziana	4	10	2	0	8	11 16
Isonzo Turriaco	3	10	0	3	6	3 18

Le partite del 28.11.1982

Ponziana-Spal
Isonzo Turriaco-Brugnera
Valnatisone-Cormonese
Tolmezzo-Edile Adriatica
~~Brugnera-Pasianese~~
Lucinico-Tarcentina
Pro Cervignano-Cordenonese
~~Azzanese-Fontanafredda~~

Tarcentina-P. Cervignano 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 31' Zanutel.
TARCENTINA: Lizzi, Patat, Zamparutti, De Agostini, Burelli, Lendaro, Guanin, Dreolini, Toppano, Vuanello, Franzin.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Ceccot, Pettarin, Zanutel, Bazeu, Pozzar (30' s.t. Pelos), Belviso, Rossi, Simonetti, Zanette.

TARCENTO — *Entrando al «Vivanda» per assistere alla partita «clou» del campionato di Promozione decine di gialli manifesti invitavano i tifosi e la popolazione tutta all'assemblea straordinaria indetta dall'Us Tarcentina per le ore 20.30 di giovedì per l'elezione delle cariche in seno alla società dopo che il presidente ha deciso di abbandonare.*

La squadra che scendeva in campo con l'agguerrito undici della Pro Cervignano pur risentendo dell'assenza in difesa dello squalificato Missera e in attacco di una pedina importante come Zanon (per l'infortunio occorsogli domenica a Cordenons e che lo terrà assente per un mesetto) era caricata a dovere.

Iniziata con dieci minuti di ritardo per un disguido della terna arbitrale, la partita si presenta subito in salita per i locali per i continui attacchi degli ospiti che al 2' e al 3' sciupano due palle-gol con il centravanti Rossi.

La replica dei «canarini» si ha al 12' quando Franzin perde la palla su intervento di Zuppichini. Al 13' un gol della Pro Cervignano non viene convalidato per carica al portiere.

Poi ci sono due belle parate di Lizzi a metà tempo.

Nervosismo nella ripresa. C'è il cartellino giallo per Belviso e Toppano. Si giunge così al 30' quando Belviso viene allontanato per somma di ammonizioni.

La Pro Cervignano un minuto dopo segna con Zanutel che pesca l'angolino alto di Lizzi, a seguito di un calcio d'angolo. Il serrate finale dei tarcentini non frutta che uno stacco di De Agostini ma la palla va alta sulla traversa.

Adelchi Razza

Azzanese-Spal C. 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 33' De Anna; nel s.t. al 36' Marzio (su rigore), al 42' Francescutto (su rigore).
AZZANESE: Sorci, Paron, Colussi, Lisotto, Spagnoli, De Mattia, Disnan, Bortoluzzi, De Anna (Bravo), Marzio, Mazzocut (Cabrera).
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Barbui, Morson, Ventoruzzo, Leandrin, Giusti, Francescutto, Zoffrea, Pippo, Astarita.
ARBITRO: Caldera di Pavia

AZZANO DECIMO — Valeva la pena che il signor Caldera venisse ad Azzano Decimo perché ha dimostrato come veramente si arbitrano le partite di calcio.

L'Azzanese di ieri doveva vincere per far rientrare tanto malumore, ha vinto e si riaccendono le speranze. La partita non è stata entusiasmante, ma il risultato dà l'esatto valore delle due formazioni in campo. Un'Azzanese un po' più sciolta, una Spal volitiva ma con idee annebbiate (l'incontro infrasettimanale avrà lasciato il segno). Agli azzurri serve solo la convinzione che possono e devono fare molto di più.

Bisogna aspettare il 15' per avere la prima azione degna di nota: spara Disnan e Nosella devia in angolo. Poi c'è un batti e ribatti in area azzanese con una difesa azzurra incapace di lucidità. Al 26' Colussi conclude bene in diagonale e Nosella può solo osservare la palla che però esce. Replica immediatamente Zoffrea che salta tutti ma nell'inserirsi in area incespica e tutto sfuma.

Arriviamo al gol: azione conclusa da De Mattio, rimpallo sulla difesa, De Anna recupera e tira eludendo Nosella.

Ripresa più volitiva della Spal ma non c'è niente di buono fino al 33' quando c'è un tiro di Marzio, al 35' De Anna, in contropiede, entra in area inducendo al fallo il difensore: il rigore è trasformato da Marzio. Al 38' brutto fallo di Ventoruzzo su De Anna che l'arbitro rileva immediatamente espellendo il giocatore.

La Spal dà fondo a quanto ha ed è premiata al 42' perché trova il rigore e Francescutto realizza.

R. P.

Pasianese-Valnatisone 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Da Rio, al 23' Piccoli; nel s.t. al 34' Ghersi.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi (Marcomeni), Bernava, Da Rio, Menazzi, Ghersi, De Cecco, Tombosco (Maraschi), Piccoli, Bordignon.
VALNATISONE: Beuzer, Gariù, Franzolini, Drecogna, Nolfo, Giusnella, Stulin, Specogna (Pittaro), Birtig, Niussa Secli (Zilli).
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

PASIAN DI PRATO — In una splendida giornata di sole e di fronte al suo numeroso pubblico la squadra di capitan De Cecco ha accontentato anche i più esigenti tifosi.

Nella squadra ospite più che la bravura e l'impegno di uomini come Secli e Stulin ci è parso di notare una mancanza di intesa e di schemi. Nella squadra locale, nonostante la gran mole di azioni e di volume di gioco sviluppato dai «motorini» Piccoli, Ghersi e Bernava si è assistito anche alla sagra delle reti sbagliate.

Al 5' gran tiro di Bordignon che sfiora la traversa; al 10' Da Rio riceve in area un bel passaggio di Ghersi e saetta in rete. Al 15' bella intesa Piccoli Tambosco con tiro di quest'ultimo parato con difficoltà da Beuzer.

Al 22' Ghersi riceve un bel cross da Bernava e davanti a Beuzer sbaglia. Si arriva così al 23' quando Piccoli parte sulla destra con una delle sue tipiche e veloci galoppate e, arrivato al limite dell'area fa partire una delle sue solite saette che il bravo Beuzer, pur intuendo la traiettoria, non riesce a fermare ed è il 2 a 0. Al 44' il bravo Stulin con un bel diagonale sfiora il palo di Pecoraro.

La ripresa vede il Valnatisone proteso in avanti alla ricerca della rete ma si espone ai veloci contropiede dei locali che in diverse occasioni hanno fallito il bersaglio.

Si è giunti così al 34' quando Bordignon, dopo un bel dribbling sulla sinistra, crossava in area dove Ghersi prima tirava forte sul proprio portiere che respingeva corto e quindi sempre Ghersi segnava con pallonetto di testa.

Isonzo T.-Pro Tolmezzo 0-0

ISONZO TURRIACO: Zorba, Passon, Mascarin, Cosolo I, Tricarico, Fabris, Cosolo II (Gregoris), Visentin, Di Lena, Acquavita, Severini (Blason).
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Cossettini, Menegon, Savani, Bellina, Matiz (Martina), D'Orlando, Del Degan, Urban, Rainis.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

TURRIACO — All'ospedale di Turriaco, nonostante le amorevoli cure, c'è ancora una squadra sotto la tenda ad ossigeno che boccheggia: l'Isonzo. I biancazzurri, opposti alla Pro Tolmezzo, non sono riusciti ad andare, ahimé, oltre lo 0-0. Relegati all'ultimo scalino in classifica, con due soli punticini, gli uomini di Clama dovevano vincere se volevano accendere la fiaccola della speranza, per la propria permanenza in questa categoria.

I carnici, hanno svolto la loro onesta partita e soltanto per alcuni interventi di Zorba, non sono ripartiti con il bottino pieno. È la Pro al 4' che si rende pericolosa con Del Degan, il cui tiro si stampa su Zorba. Al 7' Di Lena cappoccia in diagonale per Severini che, giunto in area da posizione favorevole, viene ostacolato al momento della conclusione dal recupero di un difensore ospite. Ci prova Cosolo I al 12' da lunga distanza; il pallone, di un soffio, viaggia a lato.

Nel secondo tempo, al 1°, appetibile l'occasione sprecata dagli ospiti: Bellina riceve un lungo pallone in area e tutto solo si avvia verso la porta, ma al momento di concludere se lo allunga, favorendo l'uscita di Zorba. Un Zorba che sovente da qui alla fine verrà chiamato ad un superlavoro. Al 23' devia una punizione calciata da D'Orlando; al 27' vola per salvare una inzuccata ravvicinata di Urban e al 36' delizia la platea con un volo plastico, per attanagliare il cuoio colpito di testa da Del Degan.

Allo scadere, da notevole distanza Gregoris fa partire un tiro che Puntel è lesto ad alzare alto sulla traversa.

Moreno Marcatti

1ª CATEGORIA Girone B

Un terzetto al vertice e c'è il Portuale

Ronchi-Portuale 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 32' Ziodato; nel s.t. al 32' Codra P., al 34' Diodicibus.
RONCHI: Formentin, Furlan, Sfiligoi, Codra R., Brandolin, Zambon, Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Codra P., Fumis (Novelli).
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Cheber, Penco, Helmersen, Varglien, Tremul, Coslovaz, Ziodato, Diodicibus, Colizza.
ARBITRO: Scarsini di Tolmezzo.

RONCHI — Un buon primo tempo giocato da due squadre inclini ad attaccare, una ripresa decisamente dimessa in chiave tecnica e di scarso peso agonistico. Questo il quadro della gara che ha visto i due undici protesi senza mezzi termini a realizzare l'intero risultato.

Ce l'ha fatta il Portuale senza rubare nulla in virtù di una maggiore coscienza dei propri mezzi. Consapevolezza che si è riflessa nel gioco essenziale e pratico del primo tempo e nell'ordinata azione di contenimento prima di essere ripreso dal gol messo a segno dal maggiore dei Codra e quindi nella determinata reazione che ha portato alla rete decisiva.

Il Ronchi con il modulo affensivo che si è dato ha rischiato parecchio in difesa per la difficoltà a rientrare dei suoi uomini di centrocampo.

Poi l'accumularsi della fatica ha reso precarie le sue geometrie di modo che — acciuffato fortunosamente il pareggio — non ha saputo o piuttosto potuto, coagulare le residue energie per garantirsi un risultato almeno parzialmente positivo.

Apre le marcature Ziodato al 32' del primo tempo ricevendo da Diodicibus un «assist» perfetto con la difesa ronchese spiazzata e in inferiorità numerica. Resta senza frutto l'impegno degli amaranto di riportarsi in equilibrio, anzi sono ancora gli ospiti a rendersi pericolosi nei pressi di Formentin.

La ripresa non ripropone le buone cose viste nel primo tempo: il gioco diventa farraginoso e improduttivo, ma al 32' una leggerezza di Penco consente a Paolo Codra di involarsi e pareggiare.

Non passano due minuti che Diodicibus di forza si inserisce nell'incerta difesa locale e da pochi passi mette in rete la palla del successo.

G. G.

Cima Adviser-Pro Fiumicello 1-1

MARCATORI: Botta al 3', Polvar al 36' del s.t.
CIMA ADVISER: Parovel, Verzi, Rados R., Businelli, Rados C., Gordini, Coronica, Botta, Mendella, Del Negro (dal 37' s.t. Oliviero), Pascon.
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Medeot (dal 20' Puntin), Muner, Vittor, Visintin, Gonella, Dean, Urizzi, Glereani L., Glereani G., Polvar.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Per un'inezia all'Adviser non è riuscito il colpaccio di sconfiggere il Pro Fiumicello, primo della classe. Il risultato pieno per gli immobiliari sarebbe stato tutt'altro che immeritato avendo essi finalmente ritrovato la decisione e la fiducia in se stessi, elementi indispensabili per esprimere quelle prestazioni d'alto livello certamente consone alle loro possibilità.

Il Pro Fiumicello, dal canto suo, si è dimostrata compagine di tutto rispetto, destinata a mantenere il ruolo di vertice che attualmente ricopre.

L'avvio pirotecnico dei padroni di casa metteva subito gli ospiti alle corde: già al 3', infatti, Businelli crossava al centro per Mendella, questi di testa serviva Botta che da distanza ravvicinata non aveva difficoltà a battere Aldrigo, portando in vantaggio la propria formazione.

Nonostante l'acquisizione del vantaggio, l'Adviser, per tutto il primo tempo, non rallentava assolutamente il ritmo, facendosi ripetutamente pericolosa.

Nella ripresa il gioco si faceva ancora più entusiasmante: al leggero predominio territoriale degli ospiti, sovente peraltro imprecisi nelle conclusioni, i triestini replicavano con frequentissime scorribande in contropiede. Al 4' Polvar spediva fuori di poco un calcio piazzato. Al 6' Botta serviva diagonalmente Pascon, che al volo mandava di poco oltre il sette. Al 9' nuovamente Pascon, lanciatissimo al centro veniva anticipato d'un soffio da Aldrigo. Al 20' Puntin serviva Dean che però si faceva bloccare il proprio tiro da Parovel.

Al 36' l'arbitro concedeva ai friulani un opinabilissimo rigore per un lieve fallo ai danni di Puntin: Polvar batteva con decisione Parovel e infrangeva così i sogni dell'Adviser, rimettendo la situazione definitivamente in parità.

Piero Perti

Percoto-Corno Rosazzo 1-0

MARCATORE: al 29' del p.t. Todorico.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pinzini, Gon (Niemiz II), Moschione, Modonutti, Piccini, Trompetta, Degano, Todorico.
CORNO: Manente, Tomada, Minen, Bon. Visintin, Scaravetti, Giorgiutti, Fazio, Gratton, Peressini, Cossutti.
ARBITRO: Vegana di Trieste.

PERCOTO — Todorico miglior uomo in campo con uno spunto da campione di razza su lancio del dinamico Modonutti al 29' del primo tempo ha messo il sigillo alla sua gagliarda prestazione firmando il gol partita.

Lo spunto del goleador rossoblù ha così permesso al Percoto di incamerare l'intera posta in una partita povera di contenuti tecnici e vissuta per lo più su qualche spunto personale.

La partita del Percoto è stata caratterizzata da azioni a tamburo battente, portate avanti con continuità dai vari Modonutti, Trompetta e Pinzini che davano modo alle punte di farsi pericolose; ma la difesa ospite, seppur con affanno, riusciva in qualche modo a salvarsi.

La rete di Todorico sembrava la premessa per una facile goleada anche perché subito dopo Degano offriva a Piccini una comoda palla per il raddoppio. Purtroppo il nervosismo che denuncia una non trovata condizione fa perdere lucidità al bomber che in questa occasione spara sopra la traversa.

Nel secondo tempo sono gli ospiti a portare qualche pericolo alla rete dei locali. All'11' per fallo di Modonutti l'arbitro assegna al Corno una punizione che Giorgiutti con un fortissimo tiro stampa sulla traversa.

Al 16' Tami tarda a uscire e la palla danza pericolosamente sulla linea di porta prima di essere spedita in angolo da Niemiz. Poi null'altro da segnalare se non un tardivo risveglio del Percoto che non porta comunque a risultati concreti.

Marco Benozzi

■ DISCIPLINARE — La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha respinto le opposizioni del Ruda avverso alle decisioni del giudice sportivo per l'incontro con l'Aiello e quella del Maniago per la punizione inflitta al giocatore Frucco.

Vesna-S. Giovanni 0-1

MARCATORE: nel s.t., al 18' Piccolo.
VESNA: Savarin, Purich (Basiaco), Perissutti, Somma, Primaz, Zucca, Candotti, Ludwig, Starc, Pipan, Kostnapfel.
SAN GIOVANNI: Covi, Stigliani, Bossi (Candiani), Punis, Francini, Zacchigna, Favento, Canazza, Piccolo, Romano, Visintin.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

S. PIER D'ISONZO — Non ha rubato nulla il San Giovanni che sul campo neutro di San Pier d'Isonzo ha battuto il Vesna con una rete di Piccolo.

Vediamo subito la cronaca: primo tempo poco incisivo da parte di entrambe le squadre. Il gioco ristagna prevalentemente a centrocampo senza che nessuna delle due compagini riesca a portare seri pericoli alle opposte retroguardie.

Unica azione di rilievo quella condotta dal Vesna: al 25' Zucca, smarcatosi abilmente in area, da buona posizione spara alto.

La ripresa non offre niente di spettacolare fino alla segnatura del San Giovanni che spezza l'equilibrio in campo. Scocca il 18'. Azione convulsa nell'area del Vesna. Dopo un batti e ribatti, la palla giunge sul piede di Visintin che dal limite dell'area piccola calcia prontamente a rete. Savarin con un gran tuffo respinge di pugno, ma la palla perviene a Piccolo che senza difficoltà insacca a porta vuota.

Trovatosi in svantaggio, il Vesna comincia a macinare il gioco e a rendersi più volte pericoloso.

Al 25' della ripresa rapida discesa di Kostnapfel che «pennella» al centro dell'area un pericoloso pallone sul quale interviene malamente il portiere del San Giovanni. Mischia in area. Ludwig, di testa, indirizza la sfera in rete. Si supera questa volta Covi che con un gran balzo devia oltre la traversa.

Su azione susseguente a calcio d'angolo il Vesna sfiora nuovamente il pareggio. Schiacciato nella propria metacampo, l'«undici» rossonero non disdegna però qualche folata offensiva.

Anna Cesint

Marcatori

7 reti: Favento (San Giovanni), Todorico (Percoto).
6 reti: Polvar (Pro Fiumicello).
5 reti: Fabris (San Canzian), Ziodato (Portuale.

RISULTATI E CLASSIFICHE

I Categoria - Girone «A»

Maniago-Sangiovannese	1-1
Codroipo-Sandanielese	0-1
Casarsa-Julia	1-1
Basiliano-Reanese	0-3
Cividalese-Gemonese	1-2
UnionNog.-Spilimbergo	1-1
V. Rauscedo-Maianese	1-2
Flumignano-Visinale	1-2

Union Nog.	15	10	6	3	1	14	6
Julia	14	10	6	2	2	12	5
Sandanielese	13	10	4	5	1	9	6
Spilimbergo	12	10	3	6	1	18	13
Casarsa	11	10	2	7	1	12	10
Maniago	11	10	3	5	2	9	8
Maianese	11	10	4	3	3	11	7
Visinale	11	10	4	3	3	9	9
Cividalese	10	10	3	4	3	9	9
Codroipo	10	10	3	4	3	7	7
Flumignano	10	10	3	4	3	9	13
Sangiovannese	9	10	3	3	4	11	10
V. Rauscedo	7	10	1	5	4	4	7
Reanese	7	10	2	3	5	10	11
Gemonese	5	10	2	1	7	6	19
Basiliano	4	10	0	4	6	5	14

LE PARTITE DEL 28-11-82

Visinale-Maianese
Maniago-Union Nog.
Sandanielese-Reanese
Sangiovannese-Spilimbergo
Basiliano-Codroipo
Cividalese-Casarsa
Julia-Gemonese
V. Rauscedo-Flumignano

Prima categoria - Girone B

Fortitudo-Costalunga	1-3
Percoto-Corno Rosazzo	1-0
Cima Adviser-Pro Fiumicello	1-1
Sangiorgina-San Canzian	0-0
Stock-Palmanova	0-1
Vesna-San Giovanni	0-1
Pieris-Torviscosa	2-1
Ronchi-Portuale	1-2

Percoto	15	10	6	3	1	18	7
Pro Fiumicello	15	10	5	5	0	16	7
Portuale	15	10	6	3	1	14	6
San Giovanni	13	10	4	5	1	18	13
Costalunga	13	10	5	3	2	13	8
Torviscosa	11	10	3	5	2	17	13
Pieris	11	10	4	3	3	10	9
Sangiorgina	10	10	1	8	1	6	8
Ronchi	9	10	2	5	3	16	14
San Canzian	9	10	3	3	4	12	13
Fortitudo	8	10	2	4	4	15	19
Cima Adviser	7	9	1	5	3	10	12
Corno Rosazzo	7	10	1	5	4	5	10
Vesna	6	10	1	4	5	7	14
Palmanova	5	9	1	3	5	5	14
Stock	4	10	0	4	6	9	24

Le partite del 28.11.1982

Portuale-Torviscosa
Fortitudo-Vesna
Corno Rosazzo-S. Canzian
Costalunga-S. Giovanni
Sangiorgina-Percoto
Stock-Cima Adviser
Pro Fiumicello-Palmanova
Pieris-Ronchi

Stock-Palmanova 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 34' Cocutta.
STOCK: De Mattia (38' p.t. Ulisse), Mersich (1' s.t. Furlan), Mafrici, Savron, Lacota, Pisani, Punis, Coslovich, Ciclitira, Monzoni, Savi.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Furlan, Romano, Snidero, Dentesano, Cocutta, Cicuta, Di Blas (40' s.t. Piccia).
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

Nella gara che la vedeva opposta al Palmanova, unica squadra a occupare una peggiore posizione in classifica, la Stock ha subito una sconfitta che in futuro potrebbe risultare determinante.

A compromettere il risultato è stato un primo tempo giocato decisamente male che ha permesso ai palmarini, partiti con molta prudenza, di assumere una certa prevalenza. Solo al 9' i padroni di casa sono andati vicini al gol con Ciclitira che, perfettamente lanciato da Punis, ha tirato fuori da pochi metri.

Poi è stata notte fonda e gli amaranto si sono fatti via via più intraprendenti. Al 26' è stato Di Blas, imbeccato da Snidero, forse il migliore dei suoi, a sfiorare di testa il palo. Al 34' è giunto il gol: in fase di rilancio la Stock pasticcia e la palla giunge sul piede di Cocutta che da venticinque metri fa partire un gran tiro che si insacca all'incrocio dei pali.

Nella ripresa gli aziendali sono scesi in campo molto più determinati e hanno subito premuto con insistenza sugarnendo però la retroguardia e esponendosi al contropiede ospite assai pericoloso. Sospinti da Punis e Coslovich i padroni di casa sono però mancati in fase conclusiva dove Ciclitra e soprattutto Savi hanno mancato occasioni anche clamorose. Emblematica quella fallita dal numero 11 al 16' quando da due passi non ha agganciato.

Il contropiede dei palmarini si è fatto sentire e solo l'imprecisione di Di Blas ha fatto sì che il risultato non fosse più rotondo. Al 25' ha fallito un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Snidero lanciato sulla sinistra; al 37' ha calciato fuori incredibilmente su suggerimento del solito Snidero.

Felice Carta

Fortitudo-Costalunga 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 33' Fontanot; nel s.t. al 10' Rakar, al 19' Petranic, al 45' Rakar (su rigore).
FORTITUDO: Scarcia, Reiter (20' s.t. Iurincich), Castellano, Mantovani, Ciacchi, Saia, Plesnik, Pintus, Fontanot, Prestifilippo, Crepaz.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone (11' s.t. Lapaines I), Druzina, Lapaines II, Persi, Giacomin, Pobega, Guerra (18' s.t. Petranich), Rakar.
ARBITRO: Briazza di Monfalcone.

MUGGIA — Continua la serie negativa della Fortitudo sconfitta in casa senza attenuanti da un più valido Costalunga, incontrastato padrone del campo per gran parte della partita.

I muggesani hanno dovuto inchinarsi alla netta superiorità degli ospiti, validissimi in tutti i reparti.

I gialloblù hanno sciorinato un gioco estremamente pratico e veloce con continui passaggi e smarcamenti a centrocampo dando un gran da fare alla difesa granata (rimaneggiata per le numerose assenze) che non sempre è riuscita a bloccare le pericolose incursioni in area dell'intraprendente quintetto avversario.

I padroni di casa hanno avuto le idee chiare solo per una quindicina di minuti nella prima parte della gara. Poi gli ospiti pareggiando con Rakar al 10' della ripresa; riprendevano l'iniziativa del gioco e la mantenevano fino allo scadere portandosi in vantaggio con Petranich e in chiusura di gara fissando il risultato sul 3-1 in loro favore grazie a un calcio di rigore.

La cronaca. Al 15' la traversa respinge un tiro scoccato dal limite dell'area da Guerra. Alla mezz'ora Fontanot su punizione porta in vantaggio la propria squadra.

Ripresa. Al 10' Pobega, con un colpo di testa, serviva Rakar che non aveva difficoltà a insaccare. Al 18', Petranich con un gran pallonetto batteva Sacrcia. Al 45', c'è stato un fallo su Pobega in piena area; il direttore di gara concedeva la massima punizione che Rakar, dagli undici metri, trasformava.

Livio Carboni

Pieris-Torviscosa 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Barletta, al 36' Barbetti; nel s.t. al 38' Santostefano.
PIERIS: Peressin, Ciulin, Clemente I, Gregoretti, Clemente II, Buffolini, Scauzero, Bonazza, Barletta (Cadenar, Fanin), Santostefano, Berzini.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Buso I, Sabbadin, Vianello, Filiputti, Favaro, Corso, Moretto, Battiston I, Barbetti.
ARBITRO: Mammi di Tolmezzo.

PIERIS — Due illustri rivali che non si incontravano da vari anni hanno dato vita in anticipo al comunale di Pieris a una partita interessante e combattuta che ha visto prevalere a pochi minuti dalla fine i padroni di casa, squadra più omogenea e alla ricerca della vittoria con maggiore convinzione.

Ha prevalso dunque l'undici che ha osato di più e che ha messo in pericolo la porta avversaria con azioni più incisive e continue. Gli ospiti, infatti, pur dimostrandosi forti a centrocampo raramente hanno preoccupato la difesa granata.

Erano i pierissini i primi a dare battaglia: all'11' concludendo una bella azione in linea, il nuovo acquisto Barletta sparava a rete da una quindicina di metri un pallone imparabile. Lo stesso Barletta infortunatosi pochi minuti dopo veniva sostituito da Cadenar.

I padroni di casa mantenevano il predominio; ma al 36' gli azzurri riuscivano a pareggiare su corner per merito di Barbetti.

Nella ripresa i pierissini riprendevano l'iniziativa del gioco andando più volte vicino al raddoppio con Peressini. Al 26' Cadenar lasciava il rettangolo e veniva sostituito da Fanin. Un minuto dopo Sclauzero risolveva una bella azione in linea con un forte tiro a fil di palo.

Al 38' Santostefano riusciva a portare in vantaggio i granata mettendo in rete un pallone respinto debolmente da Merlo. A pochi minuti dalla fine veniva espulso Corso per scorrettezze.

G.M.

Sangiorgina-S. Canzian 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Corso, Tomba, Favalessa, Morettin, Pegolo, Comand (31' s.t. Marani), Dreossi, Canciani, Anzolin (24' s.t. Gallo).
SAN CANZIAN: Basso, Giacuzzo, Vrech, Melloni, Bramuzzo, Piemonte, Trivieri, Trevisan, Stabile, De Bernardi (s.t. 32' Turola), Fabris.
ARBITRO: Crovato di Solimbergo.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Ennesimo pareggio della Sangiorgina davanti al pubblico amico. Gli uomini di Biaggianti, opposti a un coriaceo San Canzian, hanno sprecato una lunga serie di occasioni da gol: basti pensare a due traverse colpite e a un rigore calciato sul palo.

Premono subito sull'acceleratore i locali. Comand all'8' su punizione obbliga Basso a respingere con i pugni. La partita continua con una miriade di belle azioni soprattutto per merito della Sangiorgina che giostra con saggezza.

Al 18' Pegolo è atterrato in area. L'arbitro concede giustamente il rigore: batte Canciani che si vede ribattere il tiro sul palo alla destra del portiere. La Sangiorgina non si scoraggia e continua ad attaccare. Al 21' Comand viene atterrato. Canciani batte la punizione e Anzolin manda fuori di poco. Al 30' è la volta di Pegolo a impegnare il portiere con un colpo di testa.

Nella ripresa i padroni di casa premono ancora per sbloccare il risultato. Al 9' è Comand a tirare fuori dopo un calcio d'angolo battuto da Canciani. Al 16' finalmente si vede un'azione del San Canzian. È De Bernardi che in mezza rovesciata spara alto sulla traversa. Un paio di minuti dopo ancora il San Canzian con Fabris impegna Fornasiero. Al 28' Dreossi, con un colpo di testa, manda a lato.

Emozione per i sangiorgini al 35': Canciani su tiro-cross, impegna il portiere ospite che respinge la palla sulla traversa. Al 40' Pegolo, in mezza rovesciata, su lancio di Canciani, coglie la traversa. La porta degli ospiti sembra stregata. Nel finale ci provano ancora Canciani e un minuto dopo Gallo, ma la difesa ospite è sempre pronta.

Claudio Restuccia

2ª CATEGORIA Girone F

Si rivede la Muggesana

C. E. Prisco 0 Muggesana 1

MARCATORE: nel s.t. al 19' Perlangeli.
CAMPI ELISI PRISCO: Fornasaro, Suerzi M., Cozman, Suerzi S., Carmeli, Iurincich, Pugliese (25' s.t. Caniglia), Marinelli, Gonelli, D'Aloia (20' s.t. Basiacco), Cristofaro.
MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, De Pellegrin, Gerin, Varin, Pobega (26' s.t. Bicini), Verbich, Borri, Pribaz, Potasso, Perlangeli (37' s.t. Pecorella).
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Partita giocata ad alto livello tecnico. La Muggesana ha avuto una certa prevalenza nella seconda parte della gara in cui è passata in vantaggio con Perlangeli il quale ha raccolto un cross di Lo Schiavo di testa mandando alle spalle di Fornasaro.

Il Prisco, da parte sua ha opposto una grintosa difesa alla maggiore aggressività della Muggesana, non disdegnando le azioni offensive come al 29' quando Cristofaro aveva la palla buona per pareggiare ma era bravo D'Orlando a neutralizzare la conclusione ravvicinata del numero undici locale.

L. C.

C.G.S. 1 Primorje 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Scabar; nel s.t. all'8' Di Benedetto (su rigore).
C.G.S.: Acampora, Righer, Rebec, Cespa, Celigoi, Verona, Scabar, Tesevic, de Calò, Depangher, Abrami.
PRIMORJE: Micor, Husu, Angileri, Stocca, Samese, Zaccaria, Bortolotti, Celea, Vidali, Di Benedetto, Milich.

Ancora una domenica incolore per i ragazzi di Zambon. C'è da mordersi le mani per il mancato successo degli «studenti». In apertura di ripresa si sono fatti raggiungere con un calcio di rigore dagli avversari.

Cronaca. L'inizio è del Cgs. Depangher e de Calò nell'ordine hanno l'opportunità di portare in vantaggio la propria squadra rispettivamente al 3' e al 6' del primo tempo. Al 20' Scabar insacca alle spalle di Micor. Ancora il Cgs con Rebec, protagonista in senso negativo, che mette a lato di poco.

Ripresa. Fallo di mani in area di Cespa e calcio di rigore che Di Benedetto trasforma.

Li. C.

O. Supercaffè 0 Isonzo 0

OPICINA SUPERCAFFÈ: Altin, Lombardo, Milani (Palermo), Podda, Volturno, Scamperle, Bagattin, Manzin, Mezzalira, Giovannini, Dagri (Balos).
S. PIER D'ISONZO: Todon, Braulin, Fedel, Frausin, Fedel, Kaus, Sammartino, Mori, Lubiana, Zoia, Carneglia.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

L'Opicina Supercaffè non è riuscito a cogliere i due punti che ha cercato con insistenza e forse avrebbe meritato. Opposti a una compagine quadrata e dal gioco a tratti forse eccessivamente duro, i caffettieri hanno disputato una gara generosa e per gli spettatori presenti non si è certo trattato del solito zero a zero frutto di non gioco.

In due occasioni gli uomini di Maniccia sono andati particolarmente vicini al gol. Nel primo tempo quando l'arbitro non ha rilevato gli estremi del rigore, che forse c'erano, per un atterramento di Bagattin; nella ripresa quando una punizione di Giovannini ha colto il palo.

Fe. C.

Kras 2 Opicina 2

MARCATORI: al 15' del p.t. Di Stefano, al 35' Cossuta, al 36' Botteri; al 5' del s.t. Cossuta.
KRAS: Coromica, Sugam, Gnezda, Scaba, Villalta, Puntar, Olivo, Samec, Ferfoglia, Coloni, Cossuta.
OPICINA: Sardi, Gherzil, Bassanese, Borroni, Tolliani, Doz, Volo, Ridolto, Vecchio, Di Stefano, Botteri.
ARBITRO: Fabrizio di Cormons.

Un altro pareggio che si aggiunge alla lunga lista di risultati in bianco per il Kras. La partita ha visto i padroni di casa costretti per due volte a inseguire gli ospiti, che già al 15' si erano portati in vantaggio con Di Stefano.

Raggiunto il primo pareggio, con un gran tiro dal limite di Cossuta, il Kras veniva superato appena un minuto dopo da una rete trovata in mischia da Botteri.

Da questo momento l'incontro si faceva scorbutico e il gioco scadeva di tono fino all'intervallo. Nella ripresa partiva di scatto il Kras e sullo slancio andava subito in rete, di nuovo con Cossuta.

N. M.

Zarja 1 S.M. Sistiana 3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Clementin; nel s.t. al 15' Stradi R., al 17' Filipaz, al 27' Gatta.
ZARJA: Puzzer, Marc (dal 20' del s.t. Racman), Tognetti, Grgic, Macor, Krizmancic, Udovicich, Bencich, Gatta, Fonda, Razem.
SAN MARCO: Hervatin, Giraldi, Stradi P., Del Piano, Stradi F., Zangrande, Ruzzier (dal 30' del s.t. Marcuzzi), Stradi R., Clementin, Moratto (dal 24' del s.t. Battaini), Filipaz.
ARBITRO: Settimo di Torviscosa.

Il San Marco conferma il suo buon momento espugnando il campo dello Zarja

In apertura Clementin rendeva concreti i decisi propositi di vittoria della sua squadra con un tiro dal limite all'incrocio dei pali.

Lo Zarja non è certo rimasto a guardare ma ha fallito un calcio di rigore ricaricando così gli avversari. Infatti, nel giro di tre minuti, il S. Marco ha messo al sicuro il risultato prima con R. Stradi, autore di una solitaria azione in area, e poi con Filipaz lanciato in contropiede.

Roberto Sinico

Gaja 0 Domio 0

GAJA: Paolin, Krismancic, Kalc, Kralj, Rismondo M., Rismondo D., Gregori, Zippo, Gabbrielli, Pecchiari, Gregic (20' s.t. Milic).
DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin (30' s.t. Pison), Barnaba, Macoratti, Cafagna (10' s.t. Metti), Bernabei, Fumani.
ARBITRO: De Vita di Monfalcone.

Il blasonato Domio di De Mauro ha dimostrato esperienza e saggezza e ha francobollato il Gaja nei suoi punti giusti.

Dopo un avvio titubante la squadra di San Dorligo della Valle ha giocato con la consueta spinta offensiva senza però rendersi mai pericolosissima.

Al 40' della ripresa il Domio ha recriminato un calcio di rigore per un vistoso fallo su Barnaba in area che l'arbitro ha ignorato.

Due occasioni di Fumani e una di Macoratti fanno eco a quelle di Pecchiari e Gabbrielli. Quindi tutto sommato un risultato giusto.

L. Ca.

Libertas 1 Giarizzole 0

MARCATORE: nel p. t. al 37' Molino.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Bianco, Francolla, Pianella, Molino, Raker, Di Nicolò, Corsi (20' s. t. Felluga), Mauro, Russignano (s. t. Pacher).
GIARIZZOLE: Di Maio, Cannone, Zoch, Sifanne, Bossi, Samez, Piscanc, Amodio (35' s. t. Altin), Huez, Boscarol (30' s. t. Jerman), Zagaria.
ARBITRO: Parise di Fiumicello.

Prima frazione di gioco alquanto incolore fra Libertas e Giarizzole, priva di incursioni di spicco nelle aree di entrambe le squadre. La Libertas denotava le croniche mancanze in fase conclusiva, nonostante il gran daffare di Mauro. Mentre si è trattato evidentemente di una giornata di scarsa vena per gli attaccanti del Giarizzole,

La Libertas va in vantaggio al 37' del primo tempo con un gol di Molino che si libera bene sfruttando un pallone offertogli da Mauro. Nel secondo tempo la squadra di Jannuzzi si fa pericolosa in diverse occasioni.

Rossana Cauto

Zaule 2 Campanelle 2

MARCATORI: nel p. t. al 7' Grbec, al 40' Aversa; nel s. t. al 21' Grbec, al 39' Sinico su rigore.
ZAULE: Canziani, Vouk, Veglia (dal 18' del s. t. Stefancich), Tremul, Muiesan, Doria, Bianco, Mondo, Cigui, Prandi, Grbec.
CAMPANELLE: Medin, Visentin, Messi, Grassi (dal 10' del s. t. Ruzzier), Fanigliuolo (dal 40' del s. t. Lonzarich), Sinico, Farina, Bon, Zorzut, Petagna, Aversa.
ARBITRO: Di Febo di Trieste.

Semina molto ma raccoglie un solo punto lo Zaule nella partita che lo vedeva opposto al Campanelle.

Passati in vantaggio con Grbec, i gialli venivano ripresi al riposo da un gol di Aversa.

Nella ripresa l'innesto di Ruzzier vivacizzava il Campanelle ma era ancora lo Zaule a portare gli attacchi più pericolosi.

Nuovo vantaggio per la squadra di casa al 21' ancora con Grbec che sfruttava abilmente un cross dell'ottimo Prandi e definitivo pareggio a 6' dalla fine su un dubbio rigore trasformato da Sinico.

Mauro Tarlao

RISULTATI E CLASSIFICHE

II Categoria - Girone «E»

Svegliano-Farra	1-0
Itala S. Marco-Villesse	4-0
Aquileia-Mossa	0-0
Malisana-Audax	0-1
Mariano-Aiello	4-3
Terzo-Romans	1-1
Staranzano-Ruda	1-1
Moraro-Gradese	0-2

Mariano	16	10	7	2	1	25	8
Romans	15	10	6	3	1	16	6
Gradese	13	10	6	1	3	18	10
Itala S. Marco	13	10	5	3	2	16	8
Malisana	12	10	4	4	2	9	8
Audax	11	10	5	1	4	10	10
Terzo	11	10	3	5	2	15	16
Ruda	10	10	3	4	3	13	11
Mossa	10	10	3	4	3	8	13
Aquileia	9	9	3	3	3	13	14
Staranzano	8	10	2	4	4	6	11
Sevegliano	8	10	2	4	4	5	10
Farra	7	10	3	1	6	9	10
Aiello	5	9	2	1	6	14	23
Villesse	5	10	1	3	6	2	12
Moraro	5	10	2	1	7	9	18

LE PARTITE DEL 28-11-82

Gradese-Ruda
Sevegliano-Terzo
Villesse-Audax
Farra-Romans
Malisana-Itala S. Marco
Mariano-Aquileia
Mossa-Aiello
Staranzano-Moraro

Seconda categoria - Girone F

Kras-Opicina	2-2
Libertas-Giarizzole	1-0
Op. Supercaffè-Isonzo	0-0
Cgs-Primorje	1-1
C. E. Prisco- Muggesana	0-1
Gaja-Domio	0-0
Zarja-S. M. Sistiana	1-3
Zaule-Campanelle	2-2

Muggesana	15	10	6	3	1	17	10
Primorje	15	10	6	3	1	12	6
Cgs	14	9	5	4	0	13	5
Isonzo	13	9	4	5	0	9	3
Opicina	12	10	4	4	2	12	11
C. E. Prisco	11	9	3	5	1	15	12
Libertas	11	10	4	3	3	10	8
Giarizzole	10	9	3	4	2	10	11
Op Supercaffè	10	10	3	4	3	8	8
Zarja	9	10	2	5	3	8	11
Kras	8	9	0	8	1	8	9
Domio	7	9	1	5	3	9	11
Zaule	7	10	1	5	4	8	10
S. M. Sistiana	5	10	2	1	7	11	15
Campanelle	4	10	0	4	6	8	14
Gaja	3	10	0	3	7	4	21

Le partite del 28.11.1982

Campanelle-S. M. Sistiana
Kras-Gaja
Giarizzole-Primorje
Opicina-Domio
Cgs-Libertas
C. E. Prisco- Op Supercaffè
Isonzo-Muggesana
Zarja-Zaule

3ª CATEGORIA

Roianese e Aurisina appaiate

Riflettori puntati sulla Roianese, questa settimana nel girone eliminatorio triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria. La squadra di Mocchiut ha donato un'altra grossa soddisfazione al suo presidente Angelo Mennuni costringendo per la prima volta alla resa il San Sergio e agguantando l'Aurisina in vetta alla classifica.

Una bella Roianese, determinata e concentrata al massimo. I bianconeri sono andati in vantaggio un minuto prima del riposo con Babuder di testa e a metà ripresa hanno raddoppiato il vantaggio (rete di Coccolutto) stroncando così ogni residua velleità dell'undici di Caricati. Il San Sergio ha quindi perso l'imbattibilità.

Le assenze degli squalificati Punis e Gallinotti e quelle degli infortunati Demenia e Di Pasquale, si sono fatte sentire, eccome. Nonostante ciò il San Sergio non ha mai desistito; sull'1-0 ha colto una traversa con Ermili e nel finale si è visto annullare una rete.

Roianese in vetta dunque, anche se a braccetto con l'Aurisina e con una partita in più rispetto ai nabresini. L'undici di Cimador, per la prima volta in questa stagione, non è riuscito a centrare il bersaglio del successo. I rossi dell'altipiano hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro un San Luigi For You determinato al massimo e ottimamente impostato in campo. Una bella partita, corredata da quattro segnature che confermano l'equilibrio sul campo.

Avanza il Primorec. La squadra di Trebiciano non ha incontrato alcuna difficoltà con un Chiarbola volonteroso ma nulla di più. Due punti ottenuti senza grosso impegno (il Primorec ha sprecato anche un calcio di rigore) che proietta la squadra rossobianca al secondo posto unitamente al San Sergio.

Un pareggio per il Breg contro un Sant'Andrea in vena di prodezze. La squadra di De Carlo può mordersi le dita per aver sprecato la grossa occasione di cogliere un successo di prestigio. In vantaggio di due gol (reti di Inchiostri e Corsieri) il Sant'Andrea è stato avvicinato nel primo tempo da un gol di Perossa e raggiunto a metà ripresa da una segnatura di Zonta.

Nell'ultimo minuto di gioco la grossissima occasione di battere il Breg si è presentata sotto forma di un rigore. Corsieri, incaricato del tiro, si è visto respingere il pallone e sulla ribattuta il portiere ha compiuto un altro miracolo su tiro di Inchiostri.

Punteggio tennistico, 6-0, per il San Vito a spese del Barbarians (le reti sono di Lionetti e Palermo, due ciascuno, Poli e Maraspin). Netta vittoria dell'Olimpia nell'anticipo di sabato contro il Sant'Anna e pareggio in bianco fra Union e Rabuiese.

Risultati: Union-Rabuiese 0-0, Chiarbola-Primorec 0-3, Barbarians-San Vito 0-6, Olimpia-Sant'Anna 4-1, San Luigi For You-Aurisina 2-2, San Sergio-Roianese 0-2, Sant'Andrea-Breg 2-2, riposava la Grandi Motori.

Classifica: Aurisina e Roianese punti 13; San Sergio e Primorec 10; Olimpia e Breg 9; San Luigi For You e San Vito 7; Sant'Andrea e Rabuiese 6; Union 5; Chiarbola 3; Grandi Motori e Sant'Anna 2; Barbarians 0.

C. N.

Stasera l'assemblea dell'Ass. dilettanti

Si svolgerà questa sera alle ore 19 in prima o alle 20 in seconda convocazione l'assemblea elettiva dell'Associazione calciatori dilettanti triestini di calcio. I lavori si svolgeranno nella sede del circolo «Nereo Rocco» di via Raffineria.

All'ordine del giorno oltre alla lettura delle varie relazioni, le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Calcio minore triestino

Una giornata ricca di sole anche per il calcio minore triestino che ha potuto così svolgere per intero il programma delle gare in calendario per sabato e domenica.

«UNDER 19»

• Il campionato ha vissuto sabato la decima giornata di andata. Il Monfalcone, pareggiando sul campo del Costalunga, è inseguito ora dal Ponziana a una sola lunghezza. Ha perso ancora terreno l'Edile Adriatica, scavalcata dalla coppia San Giovanni e Portuale.

RISULTATI: Edile Adriatica-Giarizzole 3-4; Costalunga-Monfalcone 1-1; San Luigi For You-Opicina 0-10; Roianese-Portuale 0-2; Opicina Supercaffè-Ponziana 0-1; San Marco Sistiana-San Giovanni 1-2; riposava la Stock.

ALLIEVI

La Triestina, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Montebello, è rimasta da sola al comando. Ha perso terreno il Campanelle, agguantato in terza posizione dal Sant'Andrea.

RISULTATI: Olimpia-San Vito 3-0; Chiarbola-Sant'Andrea 0-4; Triestina-Muggesana 3-0; Fortitudo-Zaule 4-3; Primorje-Roianese 2-5; Blue Star-Campanelle 3-1; riposava il Montebello.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — Ponziana irresistibilmente sempre più solo al comando della classifica, inseguito a sei lunghezze dal Giarizzole e quindi dal San Vito e dalla Fortitudo.

RISULTATI: Ponziana-Olimpia B 3-0; San Vito-Fortitudo 0-0; Don Bosco-Giarizzole 0-2; Zaule-Montebello 1-0; Muggesana-Domio 1-2; Soncini-San Sergio 1-0.

GIRONE B — Bloccato sul pareggio il Sant'Andrea, l'Opicina Supercaffè ne ha approfittato per rimanere da solo in testa al gruppo. In terza posizione si trova l'Olimpia A.

RISULTATI: Primorec-C.G.S. 0-2; Olimpia-Zarja 4-1; Chiarbola-Opicina 2-2; Sant'Andrea-Campanelle 2-0; Vesna-San Luigi For You ; Opicina Supercaffè-Roianese 3-0.

ESORDIENTI

Il campionato ha vissuto la decima giornata di andata.

GIRONE A — È il Domio la squadra guida in questo girone. I biancoverdi sono inseguiti da Ponziana, San Giovanni e Giarizzole.

RISULTATI: Domio-Breg 1-0; C.G.S. A-San Luigi For You A 1-5; Zaule-Libertas 2-0; Ponziana-Giarizzole (si gioca oggi alle ore 15.30 in via Flavia); San Vito-Chiarbola B 1-2; Portuale-San Giovanni 1-1.

GIRONE B — Il Soncini, assicurandosi lo scontro diretto con il Chiarbola, è rimasto in compagnia dell'Opicina Supercaffè sulla prima poltrona della classifica. A tre lunghezze il Chiarbola.

RISULTATI: Campanelle-Montebello 1-2; C.G.S. B-San Luigi For You B 0-1; Kras-Opicina 1-0; Costalunga-Inter San Sergio ; Sant'Andrea-Opicina Supercaffè 0-5; Soncini-Chiarbola A 1-0; Don Bosco-Fani 1-2.

PULCINI

Sabato il campionato ha vissuto la decima e penultima giornata del girone di andata.

GIRONE A — Il Soncini A, battendo il Giarizzole, si è riconfermato la squadra guida del raggruppamento. In seconda posizione troviamo da sabato il Costalunga, inseguito dal Montebello.

RISULTATI: Breg-Campanelle 3-2; Montebello-Inter San Sergio 1-0; C.G.S. B-Costalunga 1-5; Giarizzole A-Soncini A 1-3; Fulgor-Fortitudo 0-8; Chiarbola B-Domio 2-1.

GIRONE B — Portuale e Chiarbola si sono liberate della compagnia del Ponziana, costretto a un mezzo passo falso.

RISULTATI: Opicina-Primorje 1-1; San Luigi For You-Ponziana 1-1; C.G.S. A-San Giovanni 2-3; Giarizzole B-Soncini B 0-5; Zaule-Portuale 0-2; Chiarbola A-Sant'Andrea 3-0.

PRE-PULCINI

Il campionato ha vissuto sabato un turno riservato ai recuperi della quarta giornata di andata.

GIRONE A — È il Soncini la squadra-leader della classifica.

RISULTATI: Fortitudo-Domio 7-1; Inter San Sergio-Soncini 0-7; Opicina Supercaffè-Chiarbola 0-2; Campanelle-C.G.S. 2-2; riposava il Breg.

GIRONE B — Ponziana e San Giovanni, divise fra loro di due lunghezze, stanno prendendo sempre più il largo.

RISULTATI: Sant'Andrea-Costalunga 2-2; San Luigi For You-San Giovanni 1-10; San Vito-Portuale 0-1; Zaule-Ponziana 0-4.

Fissati i recuperi

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio aggiornerà mercoledì 8 dicembre la classifica con la disputa di quattro incontri. Questi i recuperi fissati dal comitato provinciale: Grandi Motori-Sant'Andrea, Breg-San Sergio, Sant'Anna-Barbarian e San Vito-Chiarbola.

Calcio femminile

Il torneo d'autunno di calcio femminile ha vissuto sabato un turno dedicato ai recuperi. La manifestazione, dominata dalle Bamboniere Viola che comanda la classifica con quattro punti di vantaggio sul Montuzza, proseguirà sabato con la prima giornata della seconda fase.

RISULTATI — Bomboniere Viola-Bar Ulpiano 8-0, Montuzza-Adkc Chiarbola 2-0.

CLASSIFICA — Bomboniere Viola punti 14; Montuzza 10; Wall Street Sant'Andrea 9; Olimpia 6; Costalunga e Bar Ulpiano 5; Adkc Chiarbola 4; Buffet Vita 3.

BASKET

La Bic c'è! Si rivede anche la S. Benedetto

I COMPAGNI DI SQUADRA PIÙ CALMI E SENZA FORZARE POSSONO ESPRIMERSI AL MEGLIO

Harper «top-scorer» a Venezia riscopre un ruolo e dà fiducia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Disarmante. La tranquillità con cui la Bic, in trasferta, ha disposto della Carrera è stata disarmante. La squadra di D'Amico, in quella che si presentava come una partita delicatissima, ha dominato alla grande la scena sul campo dell'Arsenale prendendosi il lusso di vincere non una, bensì due partite. Una nel primo tempo, quando ha terminato con ben 14 punti avanti ai frastornati padroni di casa, l'altra nella ripresa, dopo che, quasi per una banale crudeltà o un goliardico capriccio, la Bic è stata a guardare la partita, ad illudere i veneziani, per la prima parte della frazione fino a farsi raggiungere, per poi partire prepotentemente di scatto, lasciando ancora ammutoliti e con la lingua a penzoloni gli uomini di Nicolic.

I tifosi amaranto hanno dovuto ammainare bandiera ben prima dei minuti finali e per le diverse centinaia di triestini che hanno avuto il buon fiuto di seguire i giallo oro in laguna è stata apoteosi. Una vittoria limpidissima, larga, portata in maniera elegante, costruita con sapienza e raziocinio in una partita tenuta saldamente in pugno nei suoi trequarti.

Ieri Venezia era in festa. Proprio mentre al tempio della Salute si celebravano i tradizionali riti sacri, quasi dirimpetto in linea d'aria, al di là del fascinoso Canal Grande, all'Arsenale, riti profani dicevano che di salute la Bic di D'Amico ne gode tantissima. E questo grazie alla terapia d'urto che ha debellato il gravissimo morbo, l'astenia da rimbalzo, un male un tempo considerato incurabile a Trieste. Per esemplificare basta citare qualche numero: Bic rimbalzi 43, Carrera 19, meno della metà, cosa mai vista a Trieste. Se a ciò si aggiunge che la Bic ha segnato la bellezza di 37 su 59 (contro l'apprezzabile 30 su 60 dei veneziani) di cui ben i due terzi da sotto, si capisce che la nuova forza viene alla Bic proprio dal centro, da quel ruolo istituzionalmente latitante divenuto ora improvvisamente fulcro della sua forza.

Carrera-Bic 72-83 (33-47)

CARRERA: Gracis 10, Palumbo 6, Lambert 19, Silvestrin 9, Jackson 20, Grattoni 8, Ceron; n.e. Marzinotto, Valentinuzzi e Seebold.
BIC: Robinson 15, Tonut A. 14, Valenti 6, Agostinis 2, Fabbricatore 9, Harper 23, Bertolotti 14; n.e. Tonut R., Floridan e Ciuch.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: Tiri liberi Carrera 12 su 16, Bic 9 su 12, nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 3.500.

Una forza, è bene è giusto dirlo, non circoscritta al ruolo, ma anche che si riserva, si ritrasmette, si ripartisce e moltiplica soprattutto, negli altri settori, componenti della squadra.

Se infatti Harper, giocando solo per tre quarti gara (in panchina per metà primo tempo a causa di falli) è stato «top scorer» della partita con, udite, udite, 8 su 8 da sotto, si sono parimenti messi in luce anche Tonut (6 su 7), Bertolotti (7 su 12), Robinson (7 su 14, 10 rimbalzi, un paio di assist), una grandissima partita, un ariete proprio quando Harper è stato in panchina.

E ne godono le guardie, più libere di giocare, la squadra tutta, tant'è vero che ha fatto un figurone anche Agostinis, sceso in campo proprio per rimpiazzare Harper. I dubbi legittimi sulla consistenza effettiva della Carrera, tra l'altro menomata ieri in copertura dal quarto fallo di Lambert fischiato già nel primo tempo, possono magari consigliare moderazione sulle valutazioni del nuovo potenziale Bic, ma la sostanza, quantità a parte, rimane, e, confortante, è di quella pasta di lusso già fattaci assaggiare contro la campionissima Ford. Ora non rimane che cuocerla bene. Ma a questo ci pensa D'Amico il quale sembra saper bene come fare.

La Carrera parte molto concentrata. La Bic non gli è però da meno, la studia, temporeggia. Poi a metà frazione, con le squadre a confrontarsi prevalentemente a zona, piazza la squadra di D'Amico la prima stilettata: un parziale di 12-2 (primo cesto del cannoniere Jackson) parziale che lancia i giallo/oro a 30-19 già al 12'. Tonut (4 su 4) e Harper (4 su 4 pure lui da sotto) sono i trampolini. I veneziani sono scossi e non riescono neanche ad approfittare della panchina Bic arricchita di Tonut e Harper per falli. Agostinis — autorevole a battersi in avanti e dietro — non fa rimpiangere nessuno e Robinson si esalta: vuole vendicarsi di chi gli ha rimproverato di aver perso lui contro la Ford.

Wayne entra di prepotenza e schiaccia due volte di seguito nel cesto amaranto. Il palasport è attonito, se si esclude la numerosa rappresentanza triestina che impazza. La Carrera passa a uomo, in pressing, ma la Bic non si fa intimorire. D'Amico rintuzza tutte le mosse e contromosse del professore e il divario anzi aumenta. A metà partita tutto pare già segnato. Ma la Carrera dagli spogliatoi riemerge con lo spirito dei disperati. Mentre la Bic, ovviamente, non ha la stessa concentrazione di mezz'ora prima e subisce in 4' un parziale di 10-2.

C'è una difesa uomo-zona mista che disturba molto i giallo/oro i quali sciupano parecchie palle (alla fine 18 perse contro 11 recuperate). Tutto questo esalta i veneziani che, d'un tratto trasportati dal pubblico sembrano un'altra squadra, infallibile, micidiale. La Bic passa certo un brutto momento che ci ha fatto dubitare — lo ammettiamo — nelle sue possibilità.

Nei primi 8' della frazione i veneziani costruiscono un impensabile, incredibile parziale di 22-6 e passano in testa 55-53. Il palasport è in delirio. La Bic pare sul punto di crollare; tanto più che Harper sfonda in attacco ed è il suo quarto fallo, Valenti dolorante ad una coscia arranca a fatica. D'Amico chiama in panchina Robinson, ci confabula, lo ributta in campo per Valenti. La Bic viene a capo d'un tratto del rebus difensivo di Nicolic e comincia a montare di tono, incontenibile; Fabbricatore sale in cattedra.

In 5' è 14-2 per i triestini: 66-57 al 13'. La Carrera che aveva dato tantissimo sembra non avere più forza di reagire, è costretta a rassegnarsi a non fare più che ribattere colpo su colpo ai triestini. Trieste viaggia allora sul velluto in uno dei finali più tranquilli della sua storia di trasferte.

Piero Trebiciani

Marcatori A 1

Fredrick 338, Magee 319, Jackson 312, Sappleton 309, Hollis 297, Wright 291, Zeno 283, Crow 265, Jeelani 259, Riva A. 255, Roberts 250, Kicanovic 243, Mayfield 238, Abernethy 355.

Ford-Billy

MONACO — La Ford Cantù incontrerà il Billy Milano nella prima giornata (9 dicembre) della poule finale della Coppa dei Campioni maschile di basket. Questo il risultato del sorteggio fatto a Monaco dalla Fiba e concernente le varie coppe europee.

Nella Coppa dei Campioni femminile la Zolu Vicenza andrà a far visita alle ungheresi dello Spartacus di Budapest nella prima giornata dei quarti di finale, gruppo «B» (9 dicembre) mentre nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, giorne «A», la Scavolini giocherà in trasferta sul terreno dell'Hapoel Rmat-Gan di Israele, sempre nella prima giornata (7 dicembre).

■ JUNIORES — Questo pomeriggio a Chiarbola con inizio alle 18 In campo la juniores nazionale della Bic che incontra l'Italmonfalcone per il quarto turno del campionato di competenza.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	20	12	6	1	4	1	1041	939
Berloni Torino	18	12	6	0	3	3	1055	976
Billy Milano	18	12	6	1	3	2	919	865
Ford Cantù	16	12	5	1	3	3	971	906
Scavolini Pesaro	16	12	5	2	3	2	980	1021
Cagiva Varese	14	12	5	1	2	4	998	997
Cidneo Brescia	14	12	4	1	3	4	919	907
Sinudyne Bologna	14	12	3	3	4	2	1032	987
Peroni Livorno	12	12	5	1	1	5	951	960
BIC Trieste	10	12	3	3	2	4	913	941
Honky Fabriano	10	12	4	2	1	5	874	890
Latte Sole Bo	8	12	3	3	1	5	971	1039
Carrera Venezia	8	12	3	3	1	5	1006	1052
Lebole Mestre	8	12	3	2	1	6	870	953
S. Benedetto Go.	6	12	2	4	1	5	824	897
Bi Nova Rieti	0	12	0	5	0	7	1035	1129

I RISULTATI		Le partite del 24.11.1982
Billy-Latte Sole	77-59	Berloni-Scavolini
Scavolini-Cagiva	105-86	Cidneo-Billy
Berloni-Bi Nova	107-98	Honky-Banco Roma
Sinudyne-Cidneo	89-77	Bi Nova-S. Benedetto
Ford-Lebole	102-80	Cagiva-Peroni
S. Benedetto-Honky	81-70	Latte Sole-Sinudyne
Banco Roma-Peroni	83-69	Carrera-Ford
Carrera-BIC	72-83	BIC-Lebole

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina con ottimi "ingredienti"

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	20	12	5	0	5	2	1135	1055
Seleco Napoli	18	12	5	1	4	2	1008	860
Am. Eagle Vigevano	16	12	3	2	5	2	1091	962
Bartolini Brindisi	16	12	5	2	3	2	1073	1015
Brillante Forlì	16	12	5	0	3	4	1091	1036
Riunite Reggio E.	14	12	5	2	2	3	922	940
Sapori Siena	12	12	5	1	1	5	954	932
Rapident Livorno	12	12	4	2	2	4	969	975
Indesit Caserta	12	12	2	3	4	3	1028	1035
A.P. Udine	12	12	5	2	1	4	1031	1050
Benetton Treviso	10	12	4	3	1	4	978	935
Sacramora Rimini	10	12	4	3	1	4	925	951
Italcable Perugia	8	12	3	2	1	6	975	1007
Mangiaebevi Fe.	8	12	2	5	2	3	978	1011
Coverjeans Roseto	6	12	2	3	1	6	982	1025
Farrow's Firenze	2	12	0	6	1	5	960	1077

I RISULTATI		Le partite del 24-11-1982
Bartolini-Brillante	d.t.s. 104-101	Brillante-Mangiabevi
Sacramora-Italcable	76-95	Indesit-Riunite
Rapident-Am. Eagle	91-90	Rapident-Benetton
A.P. Udine-Sapori	97-90	Sapori-Bartolini
Benetton-Coverjeans	94-82	Am. Eagle-Sacramora
Mangiaebevi-Seleco	75-78	Sav-Farrow's
Riunite R.E.-Sav	85-81	Italcable-A.P. Udine
Farrow's-Indesit	80-83	Coverjeans-Seleco

Se sei un uomo
c'è il negozio che fa per te...
UOMO
in piazza della borsa

LA SQUADRA DI DE SISTI HA OTTENUTO UN SUCCESSO VITALE

Dopo una lunga serie negativa l'Honky fa respirare i goriziani

San Benedetto-Honky 81-70 (43-32)

SAN BENEDETTO: Valentinsig 14, LaGarde 12, Ardessi 8, Pieric 10, Mayfield 28, Sfiligoi 6, Biaggi 3. N.e. Vazzoler, Cecchetti e Bianco.
HONKY FABRIANO: Savio 5, Lasi 15, Dal Seno 14, Crow 14, Beal 12, Valenti 2, Tassi 6, Serafini 2. N.e. Servadio e Romano.
ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.
NOTE: Tiri liberi: San Benedetto 13 su 17, Honky 8 su 10. Usciti per cinque falli Beal al 39'24" (67-78), Dal Seno al 39'47" (68-79). Tecnico alla panchina della San Benedetto al 27'3" (56-44).

GORIZIA — La San Benedetto infrange la lunga serie di risultati negativi che l'aveva portata quasi a perdere la fiducia nei propri mezzi e con una gara fortemente volitiva e determinata coglie un netto e meritato successo sull'Honky.

Come era facile prevedere, lo scontro tra le due difese è il tema conduttore dell'incontro tra le due matricole, che già lo scorso anno, su questo stesso «leit motiv» avevano imbastito emozionanti duelli. Solo che stavolta la musica è diversa. È la San Benedetto a dettare legge sia in difesa, costringendo i portatori di palla avversari a macinare chilometri per avvicinarsi a canestro, sia in attacco, dove finalmente il pallone circola con molta più rapidità, senza troppi arzigogoli. E, fatto rimarchevole, tutta la squadra gira alla perfezione, senza quegli alti e passi di rendimento che hanno fatto finora ammattire De Sisti.

Tutto il quintetto base, nel quale De Sisti inserisce sin dall'inizio Pieric, è da applauso, ma non demeritano nemmeno Biaggi e Sfiligoi che danno anch'essi il loro considerevole apporto al tanto agognato successo. Al quale la squadra è sospinta da un eccellente Valentinsig. Il playmaker isontino ritrova in cabina di regia smalto e autorità

Con Valentinsig tutto verve, anche la squadra appare più pimpante. Su tutti svetta Mayfield, autore di una grossissima partita. Il colored lotta con grinta sia in difesa sia in attacco, si fa trovare dappertutto. È con Pieric l'anima della squadra. Alla fine risulta il migliore in campo e miglior realizzatore dell'incontro, con una percentuale elevatissima (11 su 17). Pieric (5 su 9), una prestazione generosissima, è un'ossessione per Craw (5 su 10), che non riesce a tirarselo da torno. Anche La Garde gioca su grandi livelli, dando un efficacissimo apporto sotto i tabelloni, contrastando un Beal non ancora al meglio (5 su 9), Ardessi annulla Savio ed è redditizio anche al tiro (4 su 7). Sfiligoi e Biaggi completano il settebello, con una prestazione, specie il primo, ragguardevole.

L'inizio è subito di marca goriziana, con i padroni di casa poi sembra avanti nel punteggio.

Giancarlo Bulfoni

Riva (41) affonda la Lebole mercoledì ospite a Chiarbola

Ford-Lebole 102-80 (49-40)

FORD: Bryant 22, Brewer 16, Bariviera 2, Riva A. 41, Marzorati 8, Innocentin, Cattini 2, Bargna 2, Bosa 9, n.e.: Sala.
LEBOLE: Hollis 26, Bradley 24, Lanza 6, Bosio 14, Dalla Costa 2, Rigo 6, Teso, Casarin 2, Facchin; n.e.: Milani.

Berloni- B Nova 107-98 (59-44)

BERLONI: Caglieris 12, Brumatti 15, Lardo 6, Manzin 6, Mangini 2, Vecchiato 13, Ford 24, Meigrati, Sacchetti 16, Wansley 13.
B NOVA: Colantoni 8, Zeno 41, Daniele 4, Ferro 2, Sanesi 2, Efretti, Lasetti 9, Sappleton 32; n.e. Caruso e Olivieri.

Billy-Latte Sole 77-59 (37-27)

BILLY: D'Antoni 15, Gianelli 16, Meneghin 16, Ferracini 4, Boselli F. 16, Boselli D. 8, Gallinari 2, Rossi, Baldi, Sciacca.
LATTE SOLE: Roberts 9, Bradshaw 18, Mina 6, Iacopini 6, Bergonzoni 10, Dal Pian 6, Tardini 4; n.e.: Zatti, Caramori e Tomasini.

Banco Roma-Peroni 83-69 (33-27)

BANCO ROMA: Wright 16, Prosperi 2, Valente, Hughes 21, Gilardi 8, Polesello 10, Sbarra 4, Solfrini 12, Delle Vedove 8, Castellano 2.
PERONI LIVORNO: Giusti, Masini 4, Lazzari 4, Paleari 1, Fantozzi 18, Jeelani 16, Giroldi 2, Restani 24; n.e.: Mori e Fantoni.

Sinudyne-Cidneo 89-77 (43-43)

SINUDYNE: Brunamonti 8, Fantin 12, Fredrick 33, Goti 2, Masetti, Villalta 8, Rolle 15, Generali 5, Govoni, Bonamico 6.
CIDNEO: Coppari 2, Motta G. 7, Marusic 13, Pedrotti 4, Pietkiewicz 16, Conti, Motta S. 18, Costa 12, Rizzi 5; n.e.: Biondi.

Scavolini-Cagiva 105-86 (52-43)

SCAVOLINI: Kicanovic 43, Ponzoni 24, Jerkov 16, Silvester 12, Zampolini 6, Benevelli 4, Boni; n.e.: Bini, Del Monte, Sassanelli.
CAGIVA: Gergati 6, Colombo 2, Anchisi 6, Mottini, Maguolo, Della Fiori 2, Carraria, Magee 31, Hordges 27, Mentasti 12.

A2: Udinese in ripresa

Udinese-Sapori 97-90 (44-39)

UDINESE: Ritossa 8, Lamperti 19, Hardy 27, Fuss, Valentine 29, Fossati 6, Caneva 4, Lorenzon 4; n.e. Valerio e Milani.
SAPORI: Cagnazzo 19, Bechini 9, Bucci 25, Bantom 21, Visigalli 6, Ceccherini 8, Degl'Innocenti 2; n.e.: Pasqualini, Anselmi, Cocchia.
ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi Udinese 11 su 13, Sapori 22 su 34; uscito per 5 falli Caneva al 18' s.t. (88-80).

UDINE — L'Udinese doveva vincere a tutti i costi e c'è riuscita, lasciando il Sapori indietro di sette punti. Per il resto, sono quisquilie. A cominciare dal duemila spettatori che sicuramente da qualche parte avranno visto scritto: silenzio nel palasport. Non si spiega altrimenti l'assenza assoluta di un incitamento, diciamo uno, nel corso dei quaranta minuti. C'è stato l'applauso prolungato alla fine, però, a rincuorare gli intimoriti giocatori bianconeri.

Pace fatta, dunque, fra Udinese e spettatori, ma che sofferenza! A dire il vero, durante la partita da applaudire a scena aperta c'è stato ben poco. È stata tesa, per almeno trenta minuti, con un'Udinese ghiacciata nel cuore e nei muscoli dalla paura di perdere e un Sapori che sembrava stesse a guardare l'evolversi della situazione, senza capire che piano piano il cuore e i muscoli dei locali si stavano scaldando al punto tale da riuscire ad aggiudicarsi i due sospirati punti.

La squadra di Massimo Mangano ha condotto in testa per tutti i quaranta minuti e in alcuni momenti ha avuto anche l'occasione di operare alcuni definitivi break, ma forse le è mancato il coraggio: così al 18' del primo tempo (38-30, ma 40-37 un minuto e venti secondi più tardi), al 5' (56-49), al 14' (80-71) e al 18' (88-80) della ripresa.

Al momento di dare la «mazzata» giusta al Sapori, c'era la palla persa o l'infrazione di passi (non se ne commettono un po' troppe?) a dar fiato agli avversari. Avversari che non hanno avuto un George Bucci all'altezza della situazione: gli udinesi, a turno, hanno difeso bene su di lui.

L'ex Gigi Cagnazzo, invece, ha disputato una prova molto diligente: 19 punti, 6 su 8 nel tiro, 7 su 12 nei liberi.

Antonello Capone

Marcatori A 2

Jura 364, Oscar 362, Howard 345, Thomas 337, Valentine 332, Pondexter 332, Grocho 319, Robinson 305, Bucci 301, Solomon 287, Malagoli 274, Griffin 270, Johnson 255, Brown 255.

Femminile: cade la Gefidi

SERIE A 2

Omsa 78
Sgt Gefidi 67

OMSA: Bernardoni 14, Bosso D. 4, Bosso F. 26, Favalli 12, Gherardi 10, Gianmarchi 8, Palmas 4.
SGT GEFIDI: Biasi 14, Bontempi 19, Pavone 20, Pegan 2, Tracanelli 8, Trampus 4.
ALTRI RISULTATI: Piedone-Felisatti 59-54, Thermal-S. Bernardino 52-61, Bebisan-Terzospazio 80-63, Albert-Plusarredamenti 77-64, Ibici-Vaporella 69-52, Alcan-Ariostea 81-72.
CLASSIFICA: Alcan 12, Gefidi, Bebisan Omsa 10, Albert, Ibici 8, Terzospazio, Ariostesa, Plus, Thermal, S. Bernardino, Piedone 6, Felisatti 4, Vaporella 0.

Promozione femminile

Carnia-Rizzi	44-41
Casarsa-Tropic	73-53
Italmonfalcone-Fagagna	103-26
Staranzano-Libertas Trieste	41-51
St. Jhon Under-Tricesimo	68-63
S. Daniele-Gaggia Chiarbola	37-84

SERIE B

Albino Edelweis-Marocchi 82-69 (42-39)

ALBINO EDELWEIS: Acerbi, Roppa, Carrara N. 34, Pulcini, Birolini 11, Carrara A. 15, Peguzzi, Gatti 12, Silva 4, Pezzoli 6.
MAROCCHI MUGGIA: Lagatolla 18, Cassano 4, Battaglia 2, Osti 3, Klobas 7, Bessi 19, Stocco 2, Zumin 14, Tognon, Crevatin.
ARBITRI: Vascotto di Portogruaro e Cattaruzzo di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Albino Edelweis 18 su 41, Marocchi Muggia 13 su 24.

BERGAMO — L'Albino ha vinto superando un Interclub Marocchi Muggia con una grande Lagatolla ma che ha dovuto rinunciare alla Donadel e alla Sandra Tognon, reduci entrambe da incidenti. Il primo tempo è stato equilibrato con le giuliane a zona e le padrone di casa a uomo.

Nella squadra bergamasca da segnalare una grossa prestazione della Carrara, bene anche la Gatti. L'equilibrio del primo tempo è rispecchiato anche nel punteggio (42-39); nella ripresa la fisionomia non cambia fino al 10' quando l'Albino si porta in avanti di 8 punti. Per contro le avversarie cedono dal punto di vista nervoso e non sono più in lotta fino alla fine.

C.L.

A 1 Femminile

GIRONE A: Ginnastica Comese-Unimoto Cesena 75-73; Dietalat Parma-Accorsi Torino 70-69; a Treviso: Gbc Milano-Casaveneta 59-53; a Pescara: Ufo Schio-Varta Pescara 76-73.

GIRONE B: Zolu Vicenza-Carisparmio Avellino 91-67; Pepper Spinea-Ronefor Sesto San Giovanni 53-44; a Caserta: Canon Roma-Gentex Caserta 78-55; Kika Perugia-Petretti Viterbo 65-63.

PANORAMA DEL BASKET MINORE

Servolana e Italmonfalcone a pieno regime in serie C2

SERIE B

Pordenone 91
Panapesca 88

PALLACANESTRO PORDENONE: Migliore 10, Perin 14, Ianni, 24, Tubia 6, Lot, 18, Morettuzzo 1, Corradi, Puntin 18; n.e. Boccalon, Galli.
PANAPESCA MONTECATINI: Ranuzzi 8, Giusti 9, Masini 3, F. Natali 28, Ottaviani 18, Muti 10, Bacci 6, Giauro 2, P. Natali 4; n.e. Incerpi.
ARBITRI: Butti e Gaia di Milano.
NOTE: tiri liberi Pall. Pordenone 21 su 28, Panapesca 18 su 26.

PORDENONE — Esaltante vittoria della Pallacanestro Pordenone sulla Panapesca Montecatini, compagine quest'ultima in lotta per la promozione in serie A. Perin e compagni hanno ovviato alla carenza di centimetri e di classe con la consueta grinta riuscendo ad aver ragione degli avversari nell'acceso finale, dove oltre agli schemi sono saltati anche i nervi dei giocatori.

Claudio Fontanelli

SERIE C1

Jadran alterno

E' stato uno Jadran «double-face» quello visto contro il Pachera S. Bonifacio. Abulici per trenta minuti, Vitez e compagni hanno sfoderato un finale da manuale. Le cifre parlano chiaro: negli ultimi quattro minuti di gara lo Jadran ha ottenuto un parziale di 17 a 4. Il merito di questo irresistibile rusch finale (prima la partita aveva offerto ben poco spettacolo) va ascritto, ancora una volta, alla ditta Vitez & Ban (54 punti in due, scusate se è poco...).

Gli ospiti si sono trovati a loro agio finché si è giocato allo «sbaglia tu che sbaglio anch'io», poi, quando lo Jadran ha premuto sull'acceleratore, hanno mostrato i loro limiti. Bene comunque nelle loro file Crestani, Bettelli e Zuccoli.

Budrio 87
Cis Pordenone 102

BUDRIO: Quaiotto 16, Gnudi 5, Gasparri 11, Piazzi 14, Ritini, Gherardi 8, Branchini 6, Saisini 22, Tubertini 5, Pizzoli 2.
CIS PORDENONE: Savio 20, Biasizzo 21, Barbisin, Munini 11, Ros 11, Barel 4, De Stefano 19, Nobile 8, Vincenzotti 2, Metlica 6.

SERIE C 2

Servolana 85
Basket Ravenna 68

SERVOLANA: Pieri 15, Bubnich, Sculin 10, Meneghel 16, Del Ben, Iacuzzo 16, Oeser 28, Crevatin, Rossi, Pecchi.
RAVENNA: Turchetti, Ioli 4, Perazzini, Soldini 27, Zuliani 10, Castellucci 2, Gallina 1, Pulazzi, Fusaro 18, Fabbri 6. All.: Capitano.
ARBITRI: Battigelli e Ventura di Udine.
NOTE: tiri liberi Servolana 11 su 15, Ravenna 12 su 22; uscito per 5 falli Meneghel.

La Servolana ha non una, ma due marce in più rispetto a tutte le avversarie. Qualche volta però si siede, si culla sulle proprie glorie. E allora, se si sveglia in tempo, come ieri, finisce alla grande, se lo fa troppo tardi possono essere guai come la settimana scorsa a Udine.

Ieri c'è stata battaglia per trenta minuti, poi nei dieci finali solo una passerella giallo-rosso. Oeser, una volta di più, è stato grandissimo combattente, Pieri un motorino precisissimo. Preziosi anche i contributi di Meneghel, Iacuzzo e Sculin. Con la difesa a uomo però gli uomini di Pozzecco hanno stentato a tenere le folate grezze, ma efficaci dei ravennati. Soldini sembrava incontenibile. Poi però la musica è cambiata e son stati applausi solo per i triestini. Un'altra delle rivali per la promozione è stata fermata.

Silvio Maranzana

Italmonfalcone 81
Cusina Oderzo 73

ITALMONFALCONE: Banello 4, Campestrini 5, Bon 10, Michelutti 8, Spanghero 2, Beretta 17, Bertotti 14, Zuppel 6, Stoppari 16; n.e.: Petronio.
CUSINA ODERZO: Barattella 2, Artico, Fregonas 6, Baldo 15, Cecco 20, Sambin 10, Amadio 8, Piovesan 1, Cadamuro 9, Colombin 3.
ARBITRI: G. e P. Foramiti di Pordenone.
NOTE: espulso l'allenatore dell'Italmonfalcone Agostinis; usciti per 5 falli: Cecco e Bertotti; tiri liberi: Itm 17 su 28; Cusina 20 su 30.

MONFALCONE — Quarta vittoria consecutiva per l'Italmonfalcone nella sesta giornata: i ragazzi di Agostinis con una bella prestazione hanno consolidato la loro posizione al vertice della classifica. È stato un avvio incerto per i biancazzurri che si caricavano di falli dando via libera agli avversari.

Il sorpasso per Michelutti e soci veniva al 15' (28-27) e tranne l'effimero vantaggio di un punto per la Cusina all'inizio della ripresa, il divario aumentava raggiungendo il massimo al 17' (75-66).

Mattatori dell'incontro dapprima Beretta (8 su 12 dalla distanza), infortunatosi nella ripresa, quindi Stoppari che ha infilato tre tiri consecutivi nel frangente decisivo della contesa.

Claudio Soranzo

SERIE D

Barcolana 77
Rivignano 92

BARCOLANA: Vidoni, Cattaruzza 13, Carnelli, Bosso, Covi 14, Ponton 6, Macuz M. 25, Vignetti 9, Macuz E. 6, De Visintini 4.
RIVIGNANO: Farlini B. 16, Cecco 12, Vignando 25, Nonis 8, Castellano, Martina 1, Bruni 8, Ferrari 12, Riccardi 10, Farlini G.
ARBITRI: Agostinis di Venezia e Bianco di Mestre.

Ancora una volta disco rosso per la Barcolana che ha dovuto cedere alla maggior esperienza degli ospiti. L'incontro è stato piacevole e combattuto.

Jesolo 78
Inter 1904 80

JESOLO: Longhin Mar. 6, Zecchin 3, Longhin Mass. 4, Bars, Cordella 24, Cedrelli 12, Della Francesca, Zorzan 19, Crescini 10, Iovinelli.
INTER 1904: Agostinis 4, Deste 15, Esopi 2, Florean 13, Micol 2, Moschioni 9, Palisca 18, Parigi 11, Pascon 6, Radovani.
ARBITRI: Peplis e Minchillo.

L'Inter, strepitosa ha mantenuto la vetta della classifica con una vittoria rocambolesca in trasferta. A Jesolo, sotto di 6 punti a 100 secondi dalla fine, con grande orgoglio ha saputo rimontare e conquistare un'altra vittoria.

LANCIA
PRESSO LE CONCESSIONARIE LANCIA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ANCORA PER POCHI GIORNI
TU HAI un milione DI RAGIONI IN PIU' PER COMPRARE UNA DELTA.

VIENI A TROVARCI SUBITO:
A. BENEDETTI s.n.c. - PORDENONE
INAUTO s.a.s. - PORDENONE
A. FERRI s.n.c. - UDINE
DR. A. RUGGENINI s.p.a. - UDINE
U. VIDA - LATISANA
SVAG - DIZORZ s.r.l. - GORIZIA
G. FERRUCCI s.r.l. - TRIESTE
PRISMA s.r.l. - TRIESTE

Pallamano: è mancato il confronto con l'Urss

IL PRESIDENTE LO BELLO FARÀ UN'INCHIESTA PER LE TROPPE DEFEZIONI

Gli azzurri riescono a non sfigurare contro i «mostri» venuti dal freddo

NAPOLI — La nazionale italiana di pallamano, con un secondo tempo giocato con maggior impegno, è riuscita a recuperare una parte del notevole distacco di punti con il quale aveva chiuso la prima frazione di gioco nella partita che sabato li aveva visti opposti ai campioni del mondo dell'Urss.

Ancora sotto choc per la disfatta subita nel precedente incontro amichevole di Teramo, dove erano stati battuti per 37 a 17, gli azzurri hanno incontrato grosse difficoltà prima di rendersi conto di poter sia pure parzialmente coprire il netto divario tecnico che li separa dai maestri sovietici della pallamano.

Rispetto alla prima esibizione teramana gli azzurri hanno mostrato un sensibile miglioramento collettivo, mentre Chionchio, Scropetta e Zafferi sono stati i protagonisti della parziale rimonta, ma il vero confronto è mancato per le troppe assenze nella squadra azzurra.

I migliori tra i sovietici sono stati Vasilev, Sevison, Karsakevich insieme con i due portieri Spenko e Klurburs. Al termine dell'incontro l'on. Concetto Lo Bello, presidente della federazione, si è detto soddisfatto della prestazione degli azzurri ed ha confermato che nel prossimo consiglio federale saranno decise sanzioni nei riguardi degli allenatori che hanno disertato lo «stage» di Teramo, mentre per i giocatori italiani assenti nel primo incontro i provvedimenti saranno presi dopo un'indagine sui loro impegni di lavoro. L'assenza di molti assi italiani infatti è stato determinante.

La nazionale sovietica di pallamano ha vinto poi ieri mattina il terzo incontro amichevole della sua tournée in Italia. Netto e scontato il risultato nel confronto con la formazione dell'Acquafabia Gaeta, che milita nella serie «A», battuta per 42-21 (22-10).

All'incontro, che ha avuto fasi di autentico spettacolo di gioco, hanno assistito duemila spettatori paganti, un pubblico eccezionale per questo sport.

Il divario nel punteggio a favore dei sovietici rispecchia esattamente i valori in campo che erano quelli di una nazionale pluriolimpica opposta per la prima volta ad una squadra di club italiana, appunto l'Acquafabia Gaeta, che comunque ha retto onorevolmente il confronto.

Italia-Urss 25-32

ITALIA: Jelich, Zafferi 6, Sivini 1, Porqueddu 1, Salvatori, Hilpold 2, Migani, Da Rui, Schina 5, Bonini, Calandrini, Scropetta 2, Chionchio 8.

URSS: Spenko, Gagin 1, Rumanov 4, Kushiriuk 3, Karsakevich 5, Levin 2, Belov 3, Vasilev 4, Sevison 5, Zaharov 2, Kidiaev 3, Klurburs, Hovicki.

Claudio Schina

PALLAVOLO SERIE B: NON BASTA MENGAZIOL PER VINCERE

Il Norcia spreca troppe palle e il San Giorgio ne approfitta

SERIE A/1 MASCH.

Prime sorprese nel massimo torneo di pallavolo, giunto alla sua seconda giornata: la matricola Bartolini Bologna costringe al quinto set il Panini Modena.

Ancora quattro squadre a zero punti: il Bartolini, l'Americanino Padova, il Casio Milano e il Taxis Rieti.

Risultati: Vianello-Roma 3-1; Taxis-Santal Parma 0-3; Edilcuoghi Sassuolo-Riccadonna Asti 3-1; Bartolini-Panini 2-3; Carisparmio Ravenna-Americanino 3-0; Casio-Kappa Torino 0-3.

Classifica: Santal, Kappa, Edilcuoghi, Panini 4; Carisparmio, Riccadonna, Roma, Vianello 2; Bartolini, Americanino, Casio, Taxis 0.

SERIE B MASCH.

Nel girone «B» del torneo cadetto i giochi sembrano ormai fatti, con Mogliano, San Giorgio ed Este lanciati verso la poule promozione mentre Norcia, Volley Ball Udine e Vicenza sembrano, finora, recitare il ruolo di comprimari.

Ottimo, comunque, il comportamento della formazione friulana che ha perso contro la capolista Mogliano per 3-2, grazie anche all'impiego dello straniero Slambor, che aveva esordito proprio contro il Norcia.

Risultati: Volley Ball Ud-Mogliano 2-3; Norcia-San Giorgio 1-3; Este-Vicenza 3-0.

Classifica: Mogliano 8; San Giorgio, Este 6; Norcia, Vbu 2; Vicenza 0.

Risultato bugiardo quello scaturito al termine dell'incontro tra il Norcia Trieste e il San Giorgio Chirignago; di certo, però, i veneti hanno meritato la vittoria, essendo formazione compatta in tutti i reparti e dotata di alcuni martelli di rango, quali Busetto e Meggiorini.

Ma il Norcia, grazie anche al momentaneo rientro del regista Mengaziol, ha messo frequentemente alle strette i più quotati avversari, che si sono avvalsi — rispetto ai triestini — della lunga panchina a disposizione.

Purtroppo l'ottima prova del Norcia non è coincisa con una vittoria anche perché si è troppo sprecato e tutta la gara dei locali è stata una rincorsa al San Giorgio, costantemente in testa dopo l'inizio favorevole ai padroni di casa.

Nel primo set il Norcia, grazie anche alla buona prova di Di Bin in attacco, dopo essersi trovato in vantaggio per 12-9 ha accusato una flessione ed il San Giorgio, approfittando di un clamoroso errore del secondo arbitro, ha conquistato il set.

Non c'è stata storia nel secondo mentre nel terzo set il Norcia, in svantaggio per 7-0, con una rimonta eccezionale ha costretto i veneti al 2-1. Il quarto parziale, impostato da Braida, come il precedente, sul 5-1 (con un solo regista) ha avuto fasi altalenanti con punteggi mozzafiato: 0-5 per gli avversari, 5-8, 12-12, ma poi, alla fine, il San Giorgio ha conquistato l'intera posta in gioco, lasciando con l'amaro in bocca i triestini e il numeroso pubblico, finalmente accorso ad un incontro di volley.

SERIE B FEMM.

Risultati scontati in campo femminile, con la vittoria sul campo amico del Sokol Aurisina e la sconfitta, forse preventivata, della Bor Intereuropa in quel di Nervesa.

Risultati: Mogliano Veneto-Albatros Tv 2-3; Sokol-Itas Fiume Veneto 3-0; Nervesa-Bor Intereuropa 3-0.

Classifica: Albatros 6; Nervesa, Sokol 4; Bor, Mogliano 2; Fiume Veneto 0.

SERIE C/1 MASCH.

Netto successo nella Nuova Pallavolo Trieste a spese di un Cus Trieste che mai è riuscito ad entrare in partita. Arma vincente della Npt le battute, che hanno seriamente messo in difficoltà la ricezione degli universitari, i quali accusavano l'assenza di Frausin e le cattive condizioni di Spinelli, Maggi e Babudri.

Il Volley Club, invece, ha retto bene gli assalti della quadrata formazione della Rojalese, pur perdendo al quinto set (15-7 per i friulani). Opaca la prestazione dei centri del Volley che mai sono riusciti a frenare le offensive dilaganti della Rojalese.

Risultati: Nuova Pallavolo-Cus Trieste 3-0; Carpinetum Mestre-Scorzè 3-1; Volley Club-Rojalese 2-3.

Classifica: Carpinetum, Rojalese 6; Volley Club, NpT 4; Cus Trieste, Scorzè 2.

SERIE C/1 FEMM.

Inattesa sconfitta dell'Oma Olympic contro il Cus Trieste che ha messo in evidenza un pregevole attacco basato sulla velocità. Sfortunata, invece, la prova dello Sloga che si è fatto superare per 3-2 dalla Libertas Club Cormons, dopo aver condotto l'incontro per 2-1.

Risultati: Cus Trieste-Oma Olympic 3-0; Fiat Comolli Go-Nuove Ceramiche Ud 3-1; Sloga-Lib. Cormons 2-3.

Classifica: Oma Olympic, Cus Trieste, Libertas Cormons, Fiat Go 4; Sloga 2; Nuove Ceramiche 0.

Roberto Micalli

CONVEGNO A TRIESTE

Più sport nelle scuole auspicato dall'Endas

TRIESTE — Con l'auspicio di aumentare le ore di educazione fisica nelle scuole di primo e secondo grado, di inserire l'insegnamento delle attività motorie nelle scuole materne e elementari e di far sì che la scuola si apra al territorio e all'associazionismo, sono continuati i lavori del secondo convegno nazionale dell'Ente nazionale democratico di azione sociale (Endas) sullo sport, cominciati l'altro ieri in un albergo di Trieste.

Nel corso del convegno, al quale sono intervenuti oltre 150 delegati, è stato detto che uno dei punti fondamentali per lo sviluppo dell'associazionismo sportivo è quello dei rapporti tra gli enti di promozione e il Coni (con le varie federazioni sportive).

«La nuova volontà di collaborazione tra Coni ed enti — è stato rilevato — si è affermata in termini di principio, ma non è ancora realizzata nei fatti».

Il convegno si concluderà oggi.

In poche righe

Tennistavolo: open a Spalato

SPALATO — Giovanni Bisi è stato sconfitto dallo jugoslavo Dragutin Surbek (21-11, 21-10, e 21-12), nella terza giornata degli internazionali open di Jugoslavia di tennistavolo. Anche nel doppio Bisi, in coppia con Massimo Costantini, è stato sconfitto per 2-1 (18-21, 21-17, 21-13), dalla coppia svedese Bengtson-Karlson.

Ciclocross: vittoria di Bono

MILANO — Sandro Bono ha vinto per distacco il ciclocross nazionale di Gorgonzola, cui hanno partecipato 60 concorrenti. Bono ha preceduto nell'ordine Claudio Fasolo, Francesco Ceglio e Giancarlo Bramati. Nella categoria juniores ha vinto Salvatore Scanu davanti a Emilio Maggioni.

Mondiali windglider a Messina

MESSINA — Manuela Maxia, 20 anni, di Cagliari è la campionessa mondiale di windglider. Ha vinto sulle acque dello stretto di Messina, tre delle cinque prove disputate, nelle altre due ha ottenuto un secondo e un terzo posto. La buona prestazione della squadra italiana è completata, nella classifica generale, dal quarto posto di Paola Toschi e dall'undicesimo di Paola Caramante. Ottima prestazione dell'Italia anche nella categoria pesanti della specialità, al primo posto si è classificato infatti l'italiano Klaus Maran, seguito da Heiko Hoffmann (Rfg), dai francesi Mar Wuerrien e Patrick Hayot e da Bernhard Barndstaetter (Aut).

Giustolisi eletto consigliere Fin

ROMA — Il dott. Giuseppe Giustolisi, di Trieste, vicepresidente della Triestina nuoto, è stato eletto consigliere nazionale della Federnuoto per la serie C-D, assieme ai consiglieri Impronta, Fossati, e Catalani. Affiancherà così il neopresidente Gianangelo Perrucci, che è subentrato all'uscente Parodi.

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DEL TROTTATORE DI SAN SIRO

A Crotalo Effe Montebello porta buono

Crotalo Effe ci ha preso gusto e per la terza volta consecutiva a Montebello ha messo in riga i coetanei del luogo. Sulla pista triestina Crotalo Effe si trova a meraviglia — al contrario di San Siro dove non ne azzecca una — e anche nel Premio America ha fatto vedere i sorci verdi ai rivali dei quali, falloso dopo poche centinaia di metri Cimadeo Mo, che poi inseguirà con coraggio, la migliore è stata la patavina Chimba che ha sfruttato convenientemente la scia del figlio di Ostiolo.

Decisa nel lancio la corsa quindi, con Crotalo Effe subito leader e con Chimba incollata al suo seguito, mentre rompeva Cipay, e all'uscita della prima curva anche Cimadeo Mo che poi, rimesso, tornava in avanti per scavalcare Calister e raggiungere Chimba.

Un tentativo a lunga gittata di Colello ai 600 finali naufragava per l'errore del fratellino di Artheno sull'ultima curva dove, dietro a Crotalo Effe, l'agile Chimba riusciva a contenere l'estrema sfuriata di Cimadeo Mo che in retta retrocedeva di quel tanto che consentiva alla femmina di tentare un vano aggancio con il puledro di Bongiovanni facile alla méta in 1.21.6.

Un'altra Effe, la rientrante Ala, da dominatrice fra i 4 anni in apertura. Da 1.21.3 l'agile giumenta si staccava dal combattivo Bucintoro in dirittura dopo l'errore di Affelen che l'aveva scortata sino all'ingresso in retta.

Grossa sorpresa da parte dell'ospite Dee nella prima delle quattro Totip che vedeva eliminarsi ben presto Hico, e segnava una condizione non del tutto ottimale da parte dell'altro ospite, e favorito, Acanto. Dee prendeva la meglio in dirittura su Codogno che si era liberato al mezzo giro finale di Ispano. Terzo Bethsan di Noè di un niente su Asued.

Nella seconda Totip, Achuan ha ben difeso la posizione dalla prolungata pressione di Tonizzo ma nulla ha potuto opporre in dirittura all'avanzante Provence che dopo aver superato il fuggitivo si affermava in un buon 1.21.6. Falloso all'entrata in retta il favorito Scaccomatto, il terzo posto era per Arimena davanti a Sentiero.

Da un capo all'altro, e a buona velocità (1.21), Armal nella Totip riservata ai 4 anni. Fallosa Aturna che aveva cercato di attaccare l'allievo di Quadri, in dirittura scattava Ado che finiva buon secondo su Afros d'Ausa e Atiamuri.

Nell'handicap-Totip, vittoria allo spunto di Innario che si liberava nel finale della fuggitiva Fayret la quale per un pelino salvava poi il posto d'onore sull'irrompente Valtanaro.

Mario Germani

PREMIO Buenos Aires (m 1660): 1) Ala Effe (G. Bongiovanni), 2) Bucintoro. 5 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 19; 15, 24 (54). PREMIO BOGOTA' (m 1680): 1) Porto Alegre (C. Morselli), 2) Zambesi, 3) Parma. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 65; 22, 38, 19 (512) 300. PREMIO SANTIAGO (m 1660, corsa Totip): 1) Dee (S. Corona), 2) Codogno, 3) Bethsan di Noè. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 492; 61, 31, 43 (1303) 1632. PREMIO NEW YORK (m 1660, corsa Totip): 1) Provence (A. Quadri), 2) Achuan, 3) Arimena. 9 part. Tempo al km 1.21.6.Tot.: 38; 13, 19, 28 (96). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 241.920 per 500 lire. PREMIO RIO DE JANEIRO (m 1660, corsa Totip): 1) Armal (A. Quadri), 2) Ado, 3) Afros d'Ausa. 12 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 32; 16, 17, 21 (90) 174. PREMIO AMERICA (m 1660): 1) Crotalo Effe (G. Bongiovanni), 2) Chimba, 3) Cimadeo Mo. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 13; 15, 19, 13 (61) 77. PREMIO MONTEVIDEO (m 1680, corsa Totip): 1) Innario (N. Esposito), 2) Fayret, 3) Valtanaro. 10 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 46; 20, 28, 22 (248) 82. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 262.100 per 500 lire. PREMIO CARACAS (m 1660): 1) Bentota (M. Belladonna), 2) Brusio RL, 3) Bialtar. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 47; 17, 16, 29 (140) 229.

A Ideal du Gazeau il G.P. «Nazioni»

MILANO — Neppure un indigeno nel marcatore del Gran Premio delle Nazioni, in programma a S. Siro, ma c'è poco da rammaricarsi quando il cartellone indica al primo posto Ideal du Gazeau, per la terza volta campione europeo, al secondo posto Speed Circuit, in smagliante ascesa, al terzo posto Snak Bar, felicissima importazione americana da parte svedese.

Ideal du Gazeau ammiratissimo e vittorioso su quasi tutte le piste italiane ha preteso il pronostico ed ancora una volta lo ha rispettato nonostante abbia dovuto difendersi con le unghie ed i denti nell'acceso finale da uno Speed Circuit in vena di prodezze.

In dirittura Ideal du Gazeau ha lottato testa a testa con Speed Circuit riuscendo a mettere il collo avanti all'avversario a cento metri dal traguardo.

Gran Premio delle Nazioni (L. 77.650.000, m. 2100) 1) Ideal du Gazeau (E. Lefevre) sig. P. J. Morin, al km. 1'15" 8; 2) Speed Circuit, 3) Snack Bar, 4) Ianthin. N.P.: Plumona RS, Ghenderò, Our Dream of Mite, Fedone, Wildwood Brook, Prize Regal, Spice Island, Toujours, Ex Lee, Chaz, Dimma, Demon Renvaeh. Tot. 20, 16, 90, 27 (625).

Sui campi di rugby

Girone «B» protagonista, almeno per una certa originalità dei risultati, nella seconda giornata di ritorno della prima fase del campionato italiano di rugby di serie «A». Che dallo scontro tanto atteso tra amatori Catania e Benetton, entrambe alla ricerca di un rilancio, uscisse un pareggio era scarsamente attendibile. Ancora più sorprendente lo stop imposto dall'Americanino Casale al capoclassifica Petrarca che mantiene comunque tre lunghezze di vantaggio sulla Maa Milano, sua più diretta inseguitrice.

Nel girone «A», a una vittoria sofferta della Scavolini contro i genovesi del Vagabond (gli aquilani hanno dovuto recuperare dopo essersi trovati in svantaggio) hanno fatto riscontro il sonoro 52-0 con cui la Sanson ha regolato il fanalino di coda Lyons Piacenza e il successo esterno colto dal Fracasso sul campo romano dell'Oliosigillo. Scavolini, Fracasso e Parma continuano quindi a guidare la classifica

GIRONE «A»: Rugby Parma-Imeva Benevento 19-3; Scavolini Aquila-Vagabond Genova 25-21; Olio Sigillo Roma-Officine Fracasso 14-25; Sanson Rovigo-Rdb Lyons Piacenza 52-0.

CLASSIFICA GIRONE «A»: Scavolini, Fracasso e Parma 14 punti; Sanson 13; Imeva 9; Vagabond 6; Olio Sigillo 2; Lyons 0.

GIRONE «B»: Amatori Catania-Benetton 16-16; Lattespondi Galvisano-Cus Roma 13-9; Maa Milano-Ceci Noceto 23-13; Americanino Casale-Petrarca 18-15.

CLASSIFICA GIRONE «B»: Petrarca 16 p.; Maa Milano 13; Amatori Catania 12; Benetton 11; Cus Roma 8; Ceci Noceto e Lattespondi 5; Americanino 4.

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina
con ottimi "ingredienti"

HOCKEY PISTA SERIE A: I PORDENONESI FERMATI DAL CGC

Uno Zoppas volonteroso ma molto impreciso lascia i due punti al disperato Viareggio

Cgc-Zoppas 5-3

CGC: Coppola, Paoli A., Bertuccelli, Cardoso 3, Paoli S. 2, Tardini M., Petrini, Crudeli, Cinquini, Tardini A.

ZOPPAS: Parassucco, Lovato, Kossler, Kalik 1, Meroni, Vanzo 1, Pellegrini 1, Battistella.

ARBITRO: Parato di Giovinazzo.

VIAREGGIO — Importante vittoria dei bianconeri del Cgc su una Zoppas Pordenone combattiva ma alquanto sterile dal punto di vista delle azioni.

La formazione di casa, alle prese con preoccupanti problemi di classifica e con una situazione societaria incredibilmente confusa (in settimana erano stati esonerati i due allenatori Coppola e Gianassi) ha trovato la forza e la determinazione necessarie per cominciare a risalire la corrente in classifica.

Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-1, la formazione di casa nella ripresa ha accentuato la pressione e con Cardoso, miglior uomo in pista, ha fatto suo un risultato davvero prezioso.

Da parte sua la Zoppas ha lottato come sempre con la consueta volontà, ma le punte hanno sbagliato in verità parecchio.

A. C.

I risultati della serie A

Alivar Pavesi Novara-Caleari Trissino 5-1, Panvital Follonica-Roller Monza 8-2, Marzotto Valdagno-Afp Giovinazzo 3-2, Cgc Viareggio-Zoppas Pordenone 5-3, Banca Popolare Lodi-Maglificio Anna Vercelli 4-1, Pompe Vergani Monza-Corradini Reggio Emilia 0-1, Schneider Ford Bassano-Nuova Bertolino Forte dei Marmi 2-3.

Coppa Europa: passa il Bolzano

BOLZANO — I campioni d'Italia dell'H.C. Wuerth Bolzano hanno superato il secondo turno della coppa Europa di hockey su ghiaccio e sono stati ammessi agli ottavi di finale. Hanno infatti vinto contro i campioni di Romania dello Steaua di Bucarest per 3 a 0 nella partita di ritorno dopo averli superati per 5 a 1 in quella di andata.

Prossimi avversari dei campioni d'Italia del Wuerth Bolzano saranno i sovietici del Cska di Mosca, campioni d'Europa uscenti. Il duplice confronto con i campioni dell'Est è previsto per dicembre ed entrambe le partite si svolgeranno a Bolzano.

SERIE B

Laverda	6
Paloma	5

LAVERDA: Bertuzzo, Carraro, Saccardo D., Saccardo S., Cogo (3), Tamiello (1), Casagrande (2), Tognetti, Zobelletto, Cingano.

PALOMA: Sturli, Culot, Antonini, Vidoz (1), Lodi, Guirado, De Angelini, Figar (4), Giardini, Fedon.

BREGANZE — Per poco la Paloma non riusciva nell'impresa, che era sembrata ad un certo punto davvero ardua, di agganciare il Laverda, per lunghi tratti in fuga.

6-5 per i padroni di casa al fischio finale, a dimostrazione del sostanziale equilibrio o quasi che è regnato in campo.

R. F.

Pagnucco Pordenone	6
Triestina	7

PAGNUCCO PORDENONE: Curtarelli, Gasparotto (2+1 autorete), Dall'Acqua, De Mattia (3), Chiarello, Rutigliano, Bottino, Battistuzzi (1), Artico.

TRIESTINA: De Santis, Basiaco, Prinz (1), Bono (2), Vigoriti, Nassiz, Tomasini, Molendi (3), Tancovich.

ARBITRO: Rossi di Modena.

PORDENONE — Preziosissima vittoria per la Triestina sul filo di lana contro il Pagnucco Pordenone. È stata una partita alquanto equilibrata con il punteggio sempre in altalena.

Nel primo tempo la Triestina si è portata subito sul 2-0 grazie a due reti di Bono e Molendi. Ha replicato il Pagnucco grazie ad un gol di Battistuzzi al 9'10" ed a uno di Gasparotto al 18'26".

Quasi allo scadere una autorete di Gasparotto ha riportato in vantaggio la Triestina ma De Mattia su rigore ha pareggiato il conto al 24'58". Nella ripresa il gioco si è fatto più frammentario.

R. C.

BASCHIROTTO IN TESTA FINO ALL'ULTIMO

Ottaviani-Guidi (Golf Gti) vincono grazie a un ritiro il rally «Valli del Torre»

Il Rally Valli del Torre è un seconda serie che punta in alto. Lo conferma l'impegno degli organizzatori, Scuderia Friuli, Aci Udine e Pro Tarcento, che a un mese dal rinvio si sono dati da fare per riproporlo e inserirlo in calendario come ultima prova del Triveneto seconda serie.

Ha vinto l'equipaggio Ottaviani-Guidi, su Golf Gti, che ha concluso la prova, scattata alle 18 di sabato e conclusasi poco dopo la mezzanotte, in 12'57 totalizzati nelle otto speciali tutte su asfalto, messe a punto sui colli a Nord di Udine. Sfortunato Giancarlo Baschirotto, il pilota di Tarcento uscito di strada proprio all'ultima speciale quando era in testa alla corsa e quindi ritiratosi con la sua Opel Kadett.

Secondi i Friulani Vattolo-Nannini (13'2") sempre su Golf Gti. Con questo piazzamento Vattolo ha vinto il quinto «Challange Pneusfriuli» e ha incrementato il suo punteggio nel campionato «Garage Venezia». Molto buono il terzo posto di Del Negro-Del Negro (13'8") su Simca Rally 2. L'equipaggio, scivolato molto indietro nella classifica provvisoria dopo un testa-coda nella quarta speciale ha recuperato le posizioni fino a concludere in piena ripresa sulla terza piazza.

La Scuderia Friuli ha vinto il trofeo per le scuderie, mentre a Ottaviani-Guidi sono andati i Trofei Piccoli e Vanzetto. Pubblico molto numeroso lungo le speciali a conferma della grande passione per l'auto che anima i tifosi della nostra regione. Con il Valli del Torre si è chiuso il trittico del Friuli-Venezia Giulia che comprendeva Piancavallo e il Carso e Colli orientali.

F. C.

CLASSIFICA FINALE: 1) Ottaviani-Guidi (Golf Gti) un 12'57"; 2) Vattolo-Nannini (Golf Gti) 13'2"; 3) Del Negro-Del Negro (Simca Rally 2) 13'9"; 4) Guizzaro-Vischiatti (Golf Gti) 13'34"; 5) Minini-Revelant (A 112 70 hp) 13'43"; 6) Cimenti-Chiaruttini (Simca Rally 2) 13'44"; 7) Di Blasgolia (Renault 5) 13'47"; 8) Manfrinato-Bisacco (A 112 70 hp) 13'56" e Persello-Bertossi (Talbot) 13'56"; 9) Cavoli-Pancaldi (Ritmo 105) 14'16".

Muhammad Qawi conserva il titolo dei medio-massimi

ATLANTIC CITY — Dwight Muhammad Qawi, campione mondiale dei pesi medio massimi di pugilato versione World boxing council, ha difeso con successo il titolo battendo per fuori combattimento all'undicesima ripresa lo sfidante Eddie Davis.

Davis era stato messo al tappeto nella prima ripresa, ma aveva avuto un formidabile ritorno, tanto che il campione ha dovuto combattere duramente per avere ragione di lui.

Muhammad Qawi prima di modificare la sua identità anagrafica era noto con il suo nome di Dwight Braxton.

ESTERI

PRIVATIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ

Il vento dell'Ovest spira sull'Ungheria

Sempre più frequenti interventi sul profitto

BUDAPEST — Aprendo a caso un giornale qualsiasi dell'Ungheria comunista di oggi, si possono facilmente trovare articoli sul profitto, sul rafforzamento del settore bancario, oppure sulla necessità di aumentare la produttività con gli incentivi, attraverso una differenziazione dei salari, o di chiudere le imprese inefficienti, licenziando ovviamente tutti i dipendenti.

Sembra quasi che l'Ungheria abbia deciso di ripristinare il capitalismo e la sua logica del profitto. Naturalmente non è così, ma è un fatto che gli ungheresi reagiscono alla recessione mondiale, da cui sono stati anch'essi colpiti, intensificando il dibattito sulle riforme economiche, sia pure nei limiti ristretti consentiti dal sistema e dalla necessità di ottenere l'approvazione di Mosca.

Gli ungheresi si chiedono se il «nuovo meccanismo economico» introdotto nel 1968, che sta alla base dei loro successi, sia ora sufficiente in un modo divenuto tanto più difficile, e se eventuali cambiamenti più radicali siano politicamente accettabili. Anche se articoli erano già apparsi sulla politica dei salari e dei prezzi sulla stampa, con una inconsueta libertà di toni, il dibattito è stato però formalmente aperto dal settimanale economico ungherese «Heti Vilaggazdasag» in ottobre.

Finora gran parte degli interventi sono stati favorevoli a riforme più incisive. Ciò è un riflesso del forte appoggio di cui i riformisti godono negli ambienti degli economisti e della stampa. La rivista letteraria «Mozgo Vilag» ha pubblicato articoli insolitamente espliciti sul problema dei poveri, riconoscendo che il clima competitivo che si è instaurato nella società ungherese aumenta le differenze sociali.

Sebbene l'Ungheria goda di uno dei più alti tenori di vita del mondo comunista e — a differenzia dell'Unione Sovietica, della Polonia e della Romania — sia autosufficiente sul piano alimentare, esistono però classi sfavorite che non sono riuscite ad inserirsi pienamente né a trarre beneficio dagli incentivi. Il principale effetto delle riforme del 1968 è stato di ridurre il controllo dello stato nella gestione quotidiana delle imprese agricole e industriali.

Molti funzionari ed economisti ritengono che per divenire più efficienti le imprese dovranno ottenere una ancor maggiore indipendenza ed essere per esempio libere di stabilire il numero dei dipendenti e la loro retribuzione. Secondo l'economista Marton Tardos, che ha dato il via al dibattito, frenare o peggio abbandonare le riforme avrebbe come effetto la diminuzione del tenore generale di vita e quindi l'acuirsi delle tensioni sociali.

Egli sostiene che il reddito di alcuni dovrà peggiorare temporaneamente in modo da consentire di attribuire ad altri maggiori incentivi per aumentare la produttività del sistema. A suo avviso però i più poveri non dovrebbero essere toccati da questo peggioramento del tenore di vita. Tardos è fautore di un sistema bancario gestito secondo criteri commerciali, di una pianificazione che tenga conto del mercato e se ne lasci condizionare e di una separazione dei ruoli dello stato come proprietario e come gestore d'imprese, in modo da stimolare la competitività.

Alcuni alti funzionari hanno posto in guardia contro le pericolose tendenze del movimento riformista, ma il principio di una maggior differenziazione dei salari, anche e soprattutto in base alla produttività delle aziende, ha già ottenuto il favore ufficiale. In un articolo pubblicato pochi giorni fa dall'organo ufficiale del partito comunista ungherese, il «Nepszabadsag», Lajos Konya, vicepresidente dell'ufficio nazionale del lavoro, ha scritto che lo stato ha già deciso in questo senso.

«Lo si deve fare per conseguire ulteriori progressi — ha spiegato — anche se durante un periodo transitorio ciò produrrà tensioni sociali, accanto ad effetti positivi». La questione è divenuta più scottante in seguito ai forti aumenti di prezzi intervenuti quest'anno. Prodotti di prima necessità come i combustibili, il pane e alcuni generi alimentari importanti sono rincarati dal 15 al 25 per cento. Il caffè è aumentato di un quarto, alcune tariffe sono state raddoppiate e gli affitti dovranno aumentare fino al 130 per cento.

Negli ultimi tempi molti ungheresi hanno però aumentato notevolmente il loro reddito creando aziende private o divenendo soci di piccole aziende collettive, legalizzate quest'anno. Altre categorie, come quella dei pensionati e quella degli operai non specializzati, sono state, invece, molto colpite dai rincari. Per quanto riguarda i pensionati, un sociologo riformista ha però osservato che «ben difficilmente essi rappresenteranno un problema politico».

Esiste poi il problema della disoccupazione che potrebbe essere acuito dalle riforme. Secondo Istvan Wintsche, capo del dipartimento del lavoro del ministero dell'industria, la «disoccupazione nascosta» colpisce in Ungheria dal 10 al 15 per cento della forza lavoro. Alcuni funzionari però negano che ciò sia un problema e sottolineano che la manodopera industriale tende a divenire sempre meno numerosa. Molti, infatti, vanno in pensione e altri si rendono indipendenti fondando piccole aziende private.

DEPOSIZIONI DI UN TESTE ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

A Beirut i degenti d'un ospedale vennero massacrati nei loro letti

Il rappresentante Usa Draper accusò gli israeliani di essere responsabili di quanto accadeva

GERUSALEMME — Continuano davanti alla speciale commissione giudiziaria di inchiesta israeliana le deposizioni dei testimoni e delle personalità convocate per cercare di individuare le responsabilità dirette e indirette nella strage delle popolazioni palestinesi compiute all'inizio di settembre nei campi profughi di Sabra e Chatila a Beirut Ovest, una zona sotto il completo controllo delle forze di invasione israeliane.

Bruce Kashdan, alto funzionario del ministero degli esteri, che a Beirut svolgeva funzioni di collegamento per conto del suo dicastero tra gli inviati americani, i comandi israeliani e le autorità libanesi, ha detto che il rappresentante americano Morris Draper accusò gli israeliani di essere i responsabili per il massacro dei palestinesi subito dopo che la notizia delle stragi si era sparsa a Beirut.

Kasdhan ha ricordato davanti ai giudici del suo paese di aver ricevuto una telefonata in cui Draper chiedeva che si mettesse subito fine ai massacri in atto.

La telefonata di Draper avvenne alle 10 della mattina di sabato 10 settembre, tre ore dopo che i miliziani della falange libanese si erano ritirati dai campi di Sabra e Chatila.

Kashdan ha aggiunto che la telefonata di Draper fu la prima notizia concreta sul massacro giunta al suo orecchio. Draper gli chiese di trasmettere immediatamente un messaggio al ministro della difesa Ariel Sharon. Questo il tono del messaggio: «Dovete immediatamente porre fine al massacro. È agghiacciante. Uno dei miei funzionari è nei campi che conta i corpi. Dovete avere vergogna. La situazione è orrenda e inammissibile. Uccidono bambini. Voi avete il controllo assoluto della zona e, quindi, avete la piena responsabilità di ciò che vi accade».

Kashdan ha precisato che il suo primo contatto con Draper avvenne venerdì sera 9 settembre, quando funzionari e osservatori americani trasmisero le prime voci circa «militari non identificati» che avevano massacrato i pazienti nei loro letti dell'ospedale di Akka a Beirut Ovest e che i falangisti si trovavano nel campo di Chatila.

Kashdan rispose a Draper, in quella prima telefonata del venerdì, di avere ricevuto dalla Croce rossa internazionale informazioni sull'azione dei guerriglieri falangisti nell'ospedale di Akka e che la struttura ospedaliera era ormai deserta.

I messaggi e le informazioni ottenute da Draper, ha detto Kashdan, furono trasmessi al direttore generale del ministero degli esteri, David Kimche.

Draper disse pure di essere a conoscenza che nei quartieri di Beirut Ovest si trovavano dei falangisti, e tale presenza costituiva un pericolo ed una minaccia per i palestinesi e per l'intera situazione.

Fatta presente questa situazione ad un ufficiale di collegamento delle forze israeliane di occupazione, ricorda Kashdan, questi rispose che i falangisti si erano introdotti a Beirut Ovest attraverso i valichi controllati dall'esercito libanese e non da quelli sotto il controllo dell'esercito israeliano.

Per diversi giorni dopo il massacro, alti ufficiali dell'esercito e rappresentanti del governo israeliano, continuarono a dire di non avere ordinato ai falangisti di entrare nei campi palestinesi. Soltanto in un secondo tempo, sotto la crescente pressione dell'opinione pubblica del loro stesso paese e mondiale ammisero che i miliziani della destra falangista libanese avevano operato con l'appoggio tattico e logistico israeliano.

Kashdan ha detto di avere appreso dagli americani e dai rappresentanti della Croce rossa internazionale, che il massacro venne compiuto nella giornata di venerdì.

PIATTAFORME IN AZIONE ALL'INIZIO DEL 1983

Si perforerà l'Adriatico alla ricerca di petrolio

Tre zone di ricerca - Quota maggioritaria all'«Ina»

BELGRADO — La prime perforazioni in Adriatico, nelle tre grandi aree di ricerca petrolifera antistanti la costa jugoslava fino alla linea spartiacque con l'Italia, saranno cominciate all'inizio del nuovo anno. I rilievi sismici sono stati completati la scorsa estate dalla nave jugoslava «Junac» ed ora i dati (si tratta di linee sismiche per 8.500 km) sono in corso di elaborazione a Londra. I «computer» faranno sapere entro dicembre ove è preferibile compiere le prime trivellazioni.

Questi ed altri dati sulla campagna di ricerche in Adriatico, nelle quali l'Eni ha una partecipazione di grande rilievo, sono stati appresi nel corso di una cerimonia per la presentazione dell'Agip e del suo rappresentante per la Jugoslavia, ing. Giorgio Pesenti, a personalità politiche, diplomatiche ed economiche di Zagabria.

L'Agip partecipa a tutte e tre le aree di ricerca «offshore» ma con quote differenti. Premesso che il 51 per cento è detenuto dalla Jugoslava «Ina», la quota Agip è del 14,7 per cento nell'area «Jabuka» (un triangolo di mare tra Zara e Spalato); del 24,5 per cento nell'area «Palagruza» (un quadrato che ha per centro l'isolotto di Pelagosa, di fronte al Gargano) e sempre del 24,5 per cento nell'area «Mljet» (un rettangolo che prende il nome dell'isola di Meled a e si allunga di fronte a Ragusa).

Il resto delle quote è detenuto, nella prima area per il 34,3 per cento dall'americana «Chevron»; nella seconda per il 23,5 per cento dall'americana «Texaco» e nella terza per il 14,7 per cento dalla «Chevron» e per il 9,8 per cento dalla spagnola «Hispanoil». La responsabilità operativa dell'Agip è nella terza area, quella di «Mljet» nella quale, molto probabilmente, si inizieranno le trivellazioni con l'impiego della piattaforma jugoslava «Zagreb Uno».

Una gara internazionale per le perforazioni è già stata indetta e dovrà concludersi entro la fine di marzo. Si prevede che i costi generali di perforazione siano dell'ordine di 120 mila dollari il giorno. La base delle attività di ricerca sarà installata a Zara (l'Agip avrà una base secondaria a Ragusa); disporrà tra l'altro di mezzi navali ed aerei, alcuni dei quali (elicotteri) saranno messi a disposizione dalle forze armate jugoslave.

Le quattro società petrolifere straniere hanno chiesto e ottenuto garanzie a tutela dei profitti per gli onerosi investimenti, finanziari e tecnologici, tutti a loro carico sulla base degli impegni contrattuali con il gruppo petrolifero «Ina» firmati il 4 marzo di quest'anno a Zagabria. Ciò ha comportato la modifica di alcune norme della legislazione sull'autogestione, che è avvenuta prima delle vacanze

Dopo di che sono state costituite tre aziende autogestite all'interno del gruppo «Ina» — una per ogni area di ricerca — giuridicamente valide per operare in Jugoslavia.

FORNITURE PER UN MILIARDO DI DOLLARI NEL 1982

Cuba: potenza militare fatta dalle armi russe

Smistamento verso altre zone dell'America Latina

WASHINGTON — *L'Unione Sovietica avrebbe rifornito, nel corso dell'ultimo anno, il regime castrista con armi ed equipaggiamenti militari per un valore complessivo pari a circa un miliardo di dollari. «Si tratta della cifra più alta sinora mai registrata» ha rilevato un alto funzionario della Casa Bianca, sottolineando il fatto che notevoli quantitativi di tali forniture proseguono il loro viaggio verso altri paesi dell'America Latina e in particolare il Nicaragua.*

Gli invii provenienti da Mosca comprendono tra l'altro: elicotteri pesanti da combattimento, i più sofisticati caccia della serie «Mig», carri armati e mezzi navali per un totale complessivo che, secondo una prima approssimazione, appare essere tra il 1981 e il 1982 di ben quattro volte superiore rispetto a quello degli anni '70. Dopo gli Stati Uniti Cuba è così diventata oggi la maggiore potenza militare della regione. La sua macchina bellica supera di ben tre volte quella del Messico e benché sia di poco inferiore a quella brasiliana, la supera decisamente in fatto di addestramento delle truppe e di potenza di fuoco.

Il governo americano è inoltre particolarmente preoccupato per gli stretti contatti tra l'Avana e la giunta sandinista del Nicaragua: la presenza cubana in quel paese sarebbe infatti aumentata del 15-20 per cento.

Le prospettive future dell'intera area saranno al centro dei colloqui tra i rappresentanti governativi dei paesi latino-americani e il Presidente Reagan, nel corso del viaggio che quest'ultimo effettuerà in America centrale e meridionale a partire dal 30 novembre prossimo.

Gli altri temi al centro degli incontri saranno gli aiuti Usa, con l'impegno americano ad aumentare il flusso degli investimenti e la stipula di nuovi accordi commerciali, e l'impegno di entrambe le parti volto a favorire l'accelerazione del processo democratico nella regione, anche se pare verosimile che Reagan sarà disposto a «chiudere un occhio» sulla questione dei diritti umani.

Robert Toth
del «Los Angeles Times»

La «gaffe» del Presidente

Thurmont — È forse questo il momento in cui il Presidente Reagan sta compiendo l'ultima delle sue non infrequenti «gaffes». Se qualche dubbio poteva ancora esistere fra gli americani (o almeno in parte di essi) che la loro economia è «un casino infernale», le parole del Presidente, inciampato in un malandrino microfono lasciato imperdonabilmente aperto, li hanno fugati. La frase, captata dai soliti maliziosi giornalisti, ha ormai fatto il giro di tutto il mondo

Assemblea Osa Risoluzione sugli scomparsi

WASHINGTON — La dodicesima assemblea generale dell'Organizzazione degli stati americani (Osa) ha terminato sabato i lavori cominciati lunedì scorso a Washington, approvando una serie di risoluzioni ma senza affrontare i due problemi cruciali che sono stati al centro dei dibattiti: i conflitti nell'America Centrale e la crisi del sistema interamericano.

L'assemblea, per quanto riguarda le Falkland-Malvine, ha appoggiato una precedente risoluzione latino-americana approvata dalle Nazioni Unite il 5 novembre scorso, risoluzione che invitava Londra e Buenos Aires a riprendere i negoziati per trovare nel minor tempo possibile una soluzione pacifica sulla questione della sovranità dell'arcipelago.

È stata anche approvata una risoluzione che chiede che venga fatta luce sui casi delle persone scomparse, senza tuttavia menzionare paesi di sorta. La risoluzione più controversa che è stata approvata, riguarda un appello in favore di una soluzione negoziata rivolto ai governi del Cile e della Bolivia affinché quest'ultimo paese possa beneficiare di un accesso al mare. Si tratta di un contrasto che dura da decenni tra Santiago e La Paz.

La formulazione della risoluzione sulle persone scomparse è stata criticata da alcuni paesi che l'hanno definita «troppo sfumata e troppo generica». Circa le soluzioni da apportare alla crisi economica definita da tutti i partecipanti come la più grave da 50 anni, sono state approvate alcune risoluzioni che deplorano tra l'altro le misure protezionistiche applicate ai prodotti latino-americani sul mercato degli Stati Uniti.

La maggior parte dei partecipanti si è pronunciata per una riforma del sistema interamericano ma non è stata approvata nessuna misura in favore di cambiamenti di struttura.

IN DISCUSSIONE LA RAPPRESENTANZA DEL CIAD

Si cerca un accordo per il vertice dell'Oua

TRIPOLI — Continuano a Tripoli le consultazioni informali tra le delegazioni dei paesi africani per trovare un compromesso sulla questione relativa alla rappresentanza del Ciad e permettere così lo svolgimento dei lavori del diciannovesimo vertice dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), previsto per domani nella capitale libica.

Fonti vicine alla conferenza hanno fatto sapere ieri mattina che non era stata trovata ancora alcuna soluzione, dopo il ritiro dai lavori della conferenza dei ministri degli esteri — preparatoria del vertice — delle delegazioni di quindici paesi, come protesta per la non ammissione della rappresentanza del governo di N' Djamena e la decisione della commissione per la conciliazione di rinviare tale problema al vertice. Il consiglio dei ministri degli esteri non si è più potuto riunire per la mancanza del numero legale.

Hanno abbandonato i lavori della conferenza ministeriale il Camerun, il Gabon, la Guinea, la Guinea Equatoriale, la Repubblica Centrafricana, Gibuti, le Comore, il Senegal, la Costa d'Avorio, il Niger, la Gambia, il Togo, lo Zaire, il Marocco e la Liberia.

Intanto, una delegazione di cinque paesi — Congo, Lesotho, Nigeria, Tanzania e Tunisia — tenta di trovare un compromesso accettabile da tutti. Tra questi paesi, alcuni ritengono che «ci sia un debole raggio di speranza» ed aggiungono che la delegazione tenta di ottenere, da parte della Libia, un «gesto» al fine di salvare l'«Oua», accettando che la delegazione di N' Djamena rappresenti il Ciad alla conferenza.

Altre delegazioni accennano ad una possibilità di compromesso avanzata dal ministro degli affari esteri della Costa d'Avorio, Simeon Ake, secondo il quale il problema della rappresentanza ciadiana, nonché l'ordine del giorno, siano esaminati direttamente dal vertice.

Tiro: escluso il sabotaggio nel crollo del palazzo

GERUSALEMME — L'esplosione che l'11 novembre scorso ha causato il crollo dell'edificio che ospitava il quartier generale delle forze israeliane a Tiro fu provocata da una fuga di gas e non da sabotaggio. A questa conclusione è pervenuta la commissione militare israeliana di inchiesta, il cui rapporto è stato esaminato ieri dal governo israeliano.

Nella sciagura — si ricorda — morirono 89 persone, di cui 75 militari israeliani e 14 palestinesi, presunti guerriglieri che si trovavano negli uffici per essere interrogati.

La commissione afferma nel rapporto di non aver trovato alcuna traccia di esplosivi tra le macerie, il che fa escludere l'ipotesi di sabotaggio. Inoltre, durante il sopralluogo è stato accertato che il palazzo, di sette piani, era stato costruito senza rispettare le norme di sicurezza: le fondamenta erano state gettate per un edificio di quattro piani e non erano state rafforzate con la sopraelevazione di altri tre piani. Inoltre, l'edificio che un tempo ospitava uffici dell'Olp, era stato danneggiato da cannoneggiamenti.

SEMPRE PIÙ VIVACE LA POLEMICA JUGO-ALBANESE

Per Belgrado Hoxha ricorda lo Stalin delle grandi purghe

BELGRADO — La polemica tra Belgrado e Tirana ha toni particolarmente accesi sulla stampa domenicale jugoslava a conferma che la crisi tra i due paesi vicini tende ad approfondirsi.

I giornali sostengono ormai senza alcuna remora che «il regime di Enver Hoxha si basa sulla violenza, sulla violazione dei diritti dell'uomo, sulla liquidazione fisica e politica di tutti coloro che la pensano in maniera diversa dal capo».

Il più diffuso quotidiano belgradese, il «Politika», afferma che «il comportamento di Enver Hoxha può essere paragonato solo a quello di Stalin all'epoca delle grandi epurazioni».

In linea con il giornale di Pristina in lingua albanese, il «Rilindja», che scrive: «I compagni di lotta fanno le spese della sanguinosa lotta per il potere a Tirana, secondo una messinscena collaudata da Hoxha alla famosa scuola staliniana».

Il riferimento è alla morte di Mehmet Shehu, il più vicino collaboratore di Hoxha per 40 anni e infine presidente del consiglio, del quale è stato rivelato il «suicidio» dopo la scoperta del suo «tradimento», ovvero di essere stato una spia degli Stati Uniti, dell'Urss e della Jugoslavia.

Tanta aspra reazione dei «mass media» jugoslavi è dovuta al fatto che Enver Hoxha — consapevole del fatto che Belgrado non è riuscita a «normalizzare» la situazione nel Kossovo — ha nei giorni scorsi apertamente incitato gli albanesi che vivono in questa regione, nel Montenegro e nella Macedonia a sollevarsi contro «i caporioni titoisti» e a «scrollarsi l'oppressione dei granserbi».

L'appello ha acquistato un particolare significato perché domenica prossima cade il 70.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza dell'Albania, che il regime di Tirana ha cominciato a festeggiare in chiave antijugoslava, rivendicando la riunificazione dell'«altra metà» del territorio nazionale sul quale «per colpa degli imperialisti» la Jugoslavia esercita la sua sovranità.

La Thatcher esclude elezioni anticipate

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha escluso la possibilità di indire elezioni generali anticipate per la prossima primavera, e prevede solamente un parziale rimpasto governativo da realizzare intorno a Natale.

Lo scrive il «Sunday Times», riferendo insistenti voci raccolte negli ambienti di White-Hall, in base alle quali è intenzione del primo ministro rafforzare la stabilità del suo governo e cercare di estendere al limite estremo, e cioè fino al 1984, il periodo del proprio mandato, almeno fino a quando non verrà superato il periodo nero della recessione economica.

Sciolto in Spagna il partito «Fuerza Nueva»

MADRID — «Fuerza Nueva», il partito creato dagli estremisti di destra spagnoli per mantenere intatti e difendere i principi del franchismo e la memoria di Francisco Franco, è stato sciolto dopo la deludente prova elettorale nel corso della recente consultazione popolare che ha rinnovato la legislatura.

Il capo del partito, Blas Pinar, nel dare l'annuncio dello scioglimento di «Fuerza Nueva» come partito, ha aggiunto che esso continuerà a sopravvivere come «movimento ideologico».

«Fuerza Nueva» era stato creato sette anni fa, e nelle elezioni del 28 ottobre scorso ha perduto l'unico seggio che deteneva nelle Cortes (Parlamento).

Blas Pinar ha detto che il crollo del partito è dovuto all'abbandono delle forze che lo avevano sorretto negli anni precedenti: Chiesa cattolica, forze armate, industriali, istituzioni nazionali.

■ TERREMOTO — Un terremoto di intensità pari a cinque gradi della scala Richter (che ne conta nove) è stato registrato a Kabul e alla sua periferia: ne dà notizia l'agenzia «Bakhtar».

CONCLUSE DOPO TRE GIORNI LE DISCUSSIONI A BAD GODESBERG

Dissenso fra America e Germania federale sulla «Ostpolitik» e le concezioni strategiche

BONN — In tre giorni di discussione che si sono conclusi ieri a Bad Godesberg, esponenti governativi, responsabili della politica di sicurezza, studiosi e militari tedeschi e americani si sono dichiarati convinti che il pieno rispetto, da parte dell'Occidente, della doppia decisione della Nato sugli euromissili, costituisca l'unica vera garanzia di successo dei negoziati in corso sulla riduzione e l'eventuale eliminazione di questo tipo di armi.

Questo è stato anche l'unico punto sul quale i partecipanti alla conferenza tedesco-americana organizzata dalla Fondazione Adenauer della Cdu si siano trovati pienamente d'accordo. I punti di dissenso tra americani e tedeschi sono stati invece numerosi: dal giudizio sull'Ostpolitik tedesca a quello sulla nuova direzione sovietica, dalla scelta delle concezioni strategiche della Nato a quella delle infrastrutture logistiche alleate in centro Europa.

I partecipanti americani tra i quali i capi delegazione ai negoziati sugli euromissili e Start, Paul Nitze ed Edward Rowny, il comandante supremo della Nato Bernard Rogers, il direttore del disarmo Robert Grey — hanno in sostanza avuto modo di constatare che il cambio di governo non è bastato a mettere Bonn sulla stessa lunghezza d'onda di Washington e a farle accettare l'idea d'una difesa globale degli interessi occidentali spinta fino al confronto con l'Urss.

Il dissenso è apparso evidentissimo sulla questione dell'Ostpolitik, che negli interventi degli americani Richard Pipes, membro del consiglio nazionale di sicurezza, e Richard Llen, ex capo di tale consiglio, è stata considerata «superata» e che invece i tedeschi Alois Mertes, sottosegretario agli esteri, e Kurt Biedenkopf, esperto della Cdu per i rapporti con l'Est, hanno indicato come una permanente esigenza vitale per la Repubblica federale di Germania.

Mertes e Biedenkopf hanno anche ammonito contro qualsiasi tentazione di «mettere in ginocchio» l'Unione Sovietica con strumenti punitivi, quali sanzioni economiche, mentre Pipes ed Allen hanno individuato nel cambio della guardia al Cremlino l'occasione «d'indurre Juri Andropov a riconoscere la realtà d'una catastrofe economica incombente».

E il confronto tra studiosi americani e tedeschi sulla valutazione della nuova direzione sovietica è rimasto altrettanto aperto. Mentre i tedeschi attribuiscono ad Andropov una capacità di direzione effettiva e ipotizzano quindi la possibilità di aprire un discorso con lui, gli americani ritengono imminente l'instaurarsi di un'altra «troika» in Urss, con obiettive limitazioni della capacità d'azione della direzione sovietica sia in campo interno sia in campo internazionale.

Il contrasto si è fatto duro, tra americani e tedeschi, sui problemi strategici e logistici della difesa dell'Occidente. Così il nuovo ministro della difesa tedesco, Manfred Woerner, si è scagliato contro le esercitazioni strategiche americane, che considerano possibile un conflitto nucleare limitato, mentre il sottosegretario agli esteri americano William Schneider ammoniva i nuovi dirigenti di Bonn che «gli europei non si rendono conto di quanto sia seria la richiesta avanzata di recente dal congresso Usa di ridurre le forze armate americane in Europa».

Una richiesta che il politologo di Kiel, Werner Kaltefleiter, non ha esitato a definire «ricatto», in quanto destinata a ottenere dai tedeschi un nuovo sforzo finanziario per ammodernare le loro forze armate convenzionali.

IL LEADER LIBERATO LIMITA ANCORA LE «USCITE»

Una conferma della prudenza di Walesa che diserta una cerimonia a Danzica

DANZICA — Il leader sindacale di Danzica, atteso da oltre 10 mila persone, non si è fatto vivo ieri alla cerimonia di consacrazione dello stendardo del coro della cappella di Santa Brigida, nei cantieri navali «Lenin», che si chiamerà «Solidarnosc». Nella città anseatica si era sparsa la voce che Walesa sarebbe stato presente alla cerimonia, durata oltre un'ora e mezzo, ed immediatamente si è raccolta una grande folla che ha atteso invano.

La messa è stata celebrata dal vescovo suffraganeo Kazimierz Kluz, il quale ha sottolineato che «lo stendardo è simbolo dell'unità della nazione». Nel sermone si è inoltre insistito sul concetto della verità, «indispensabile affinché esista una Polonia giusta ed equa». Al termine della messa è stata recitata una preghiera per «Giovanni Paolo II, difensore dei diritti dell'uomo, per gli arrestati e gli internati, affinché possano raggiungere al più presto le loro famiglie».

All'uscita i fedeli hanno cantato l'inno patriottico religioso «che Dio salvi la Polonia» e l'inno nazionale. Improvvisamente è stato levato in alto un grande striscione con i colori bianco e rosso (della bandiera nazionale e del sindacato) e la scritta «Solidarnosc». La gente ha applaudito a lungo quest'iniziativa e si sono levate al cielo migliaia di mani che indicavano la «V» in segno di vittoria.

Il curato della parrocchia di Santa Brigida è stato visibilmente dispiaciuto per l'assenza di Walesa che ha detto «aveva dato la parola di venire». Da tempo Henryk Jankowski, confessore personale di Walesa, rimandava la consacrazione dello stendardo del coro della chiesa in attesa del leader sindacale.

Walesa, invece, si è recato alla messa nella chiesa del quartiere operaio di «Zaspa» dove abita. Erano presenti circa 200-300 persone che, al termine della messa, hanno salutato il sindacalista. Una parte dei fedeli ha accompagnato Walesa verso casa e, quando l'ex presidente del disciolto «Solidarnosc» le ha salutate mostrando la «V» in segno di vittoria, hanno immediatamente risposto, levando le mani al cielo e gridando «Solidarnosc». Walesa è tornato subito a casa con i figli che lo accompagnavano.

La decisione di Walesa di non partecipare alla cerimonia di Santa Brigida va interpretata come una conferma che il leader sindacale vuole agire con prudenza. La folla radunata intorno alla chiesa cresceva in continuazione e la su presenza difficilmente avrebbe potuto evitare scene d'entusiasmo per «Solidarnosc» ed il presidente del disciolto sindacato.

Sei anni fa moriva a Milano il
DOTT.
Duilio Miccoli
La famiglia Lo ricorda ai Suoi amici e colleghi nello studio e nel lavoro.
Trieste-Milano, 22 novembre 1982

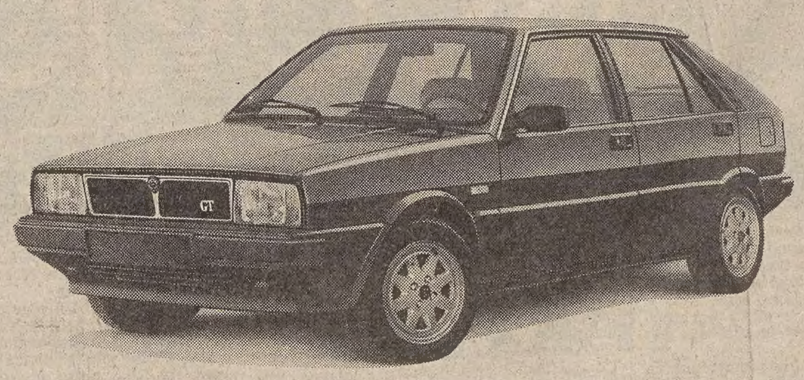
Nel quarto anniversario della scomparsa di
Carolina Rinaldis ved. Casalaz
la figlia ICI con il marito LORENZO e il nipote PAOLO La ricordano.
Trieste, 22 novembre 1982

II ANNIVERSARIO
Ricordando il nostro indimenticabile
Giorgio Trevisan
Mamma, CRISTINA, nonni, zii
Trieste, 22 novembre 1982

NUOVA LANCIA DELTA GT 1600. LA POTENZA IN ABITO LANCIA.

Quella che vedete sfrecciare in questo momento è la Nuova Delta GT. Una Delta che unisce alle qualità di sempre un temperamento ancora più esuberante e soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Anzitutto un nuovo motore 1600 con doppio albero a cammes in testa, 105 CV di potenza e una velocità di circa 180 km/h. Poi l'accensione elettronica Digiplex, la più completa e sofisticata accensione elettronica esistente. Lo spinterogeno tradizionale e i relativi sistemi meccanici di controllo dell'anticipo, soggetti ad usura, hanno lasciato il posto ad un elaboratore elettronico che ha in memoria oltre 500 zone di funzionamento. Ciascuna predisposta per ottimizzare prestazioni e consumi. Le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, di avanzata concezione tecnologica, con barre antirollio non portanti e molle disassate rispetto agli ammortizzatori a doppio effetto per una tenuta di strada e un confort di marcia ineguagliabili. I freni a disco sulle quattro ruote per assicurare una frenata pronta, sempre equilibrata. La Delta GT 1600 è Gran Turismo anche nella cura del particolare e nella raffinatezza dei suoi interni. I sedili di nuovo disegno, più avvolgenti e anatomici, sono rivestiti con prestigiosi tessuti in lana, creati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna. Ma Nuova Delta non vuol dire solo GT 1600. Vuol dire una gamma completa, con il nuovo modello 1500 automatico e una nuova, sorprendente, Delta 1300. Più potente, con i suoi 78 CV, la nuova 1300 con cambio di serie a 5 marce sottolinea il piacere di possedere una Delta ancora più attuale e ricca nelle dotazioni e negli interni. E insieme aggiunge un altro piacere: quello di consumi contenuti, inferiori a parità di prestazioni a quelli dei diretti concorrenti. In comune le Nuove Delta hanno la tecnologia Lancia che vuol dire la trazione anteriore più equilibrata, le sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, impianti frenanti potenti ed efficaci per una guida sempre prevedibile e sicura.

NUOVA DELTA GT 1600 - 5 marce;
105 CV, circa 180 km/h, km da fermo in 32 sec., 0-100 km/h in 10,2 sec.
NUOVA DELTA 1300 - 5 marce;
78 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,3 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.
NUOVA DELTA 1500 Automatica;
85 CV, 160 km/h, km da fermo in 35,5 sec., 0-100 km/h in 14,3 sec.



CANARD

NUOVE LANCIA DELTA 1300, 1500 Aut., GT 1600. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.